

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE CONSOLIDATA AL 30 GIUGNO 2014



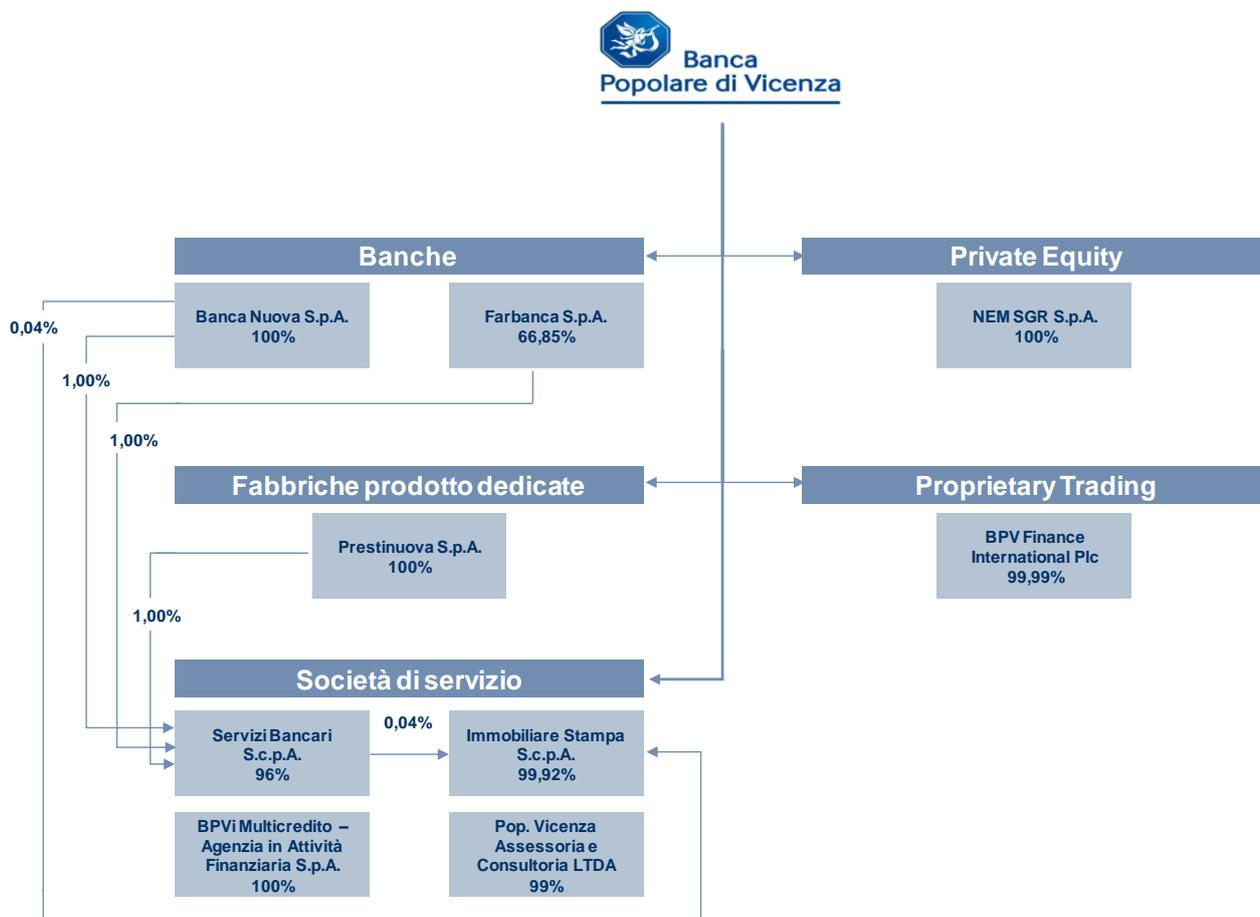
**Gruppo Banca
Popolare di Vicenza**

Sommario

STRUTTURA DEL GRUPPO BPVI.....	- 4 -
PRINCIPALI DATI ED INDICATORI DI SINTESI DEL GRUPPO BPVI.....	- 5 -
PRESENZA TERRITORIALE DEL GRUPPO BPVI AL 30 GIUGNO 2014.....	- 6 -
LO SCENARIO ECONOMICO FINANZIARIO E CREDITIZIO	- 8 -
LE NOVITÀ DEL QUADRO NORMATIVO E FISCALE	- 15 -
LE LINEE DI SVILUPPO DEL GRUPPO BPVI: LE ATTIVITA' DI RILEVANZA STRATEGICA.....	- 19 -
LA STRUTTURA OPERATIVA	- 28 -
ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO	- 36 -
IL SISTEMA DEI CONTROLLI STRATEGICI E DI <i>AUDITING</i>	- 37 -
LA RESPONSABILITA' SOCIALE E L'IMMAGINE AZIENDALE.....	- 63 -
OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE, SIGNIFICATIVE E NON RICORRENTI, ATIPICHE E/O INUSUALI	- 65 -
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL SEMESTRE	- 67 -
I PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE E L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	- 67 -
GLOSSARIO	- 69 -
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	- 78 -
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO.....	- 80 -
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA.....	- 81 -
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	- 82 -
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO	- 84 -
NOTE ILLUSTRATIVE	- 85 -
ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI.....	- 163 -
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE SULLA REVISIONE CONTABILE LIMITATA DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO.....	- 165 -

STRUTTURA DEL GRUPPO BPVI

Di seguito si riporta l'articolazione del Gruppo Banca Popolare di Vicenza al 30 giugno 2014 suddiviso per aree di *business*. Si rinvia alla sezione "L'andamento della gestione consolidata" delle note illustrative per ulteriori dettagli circa l'Area di consolidamento.



PRINCIPALI DATI ED INDICATORI DI SINTESI DEL GRUPPO BPVI

Dati patrimoniali e di vigilanza (importi in milioni di euro)	30/06/2014	31/12/2013	30/06/2013	Var. semestrale		Var. annuale	
				assoluta	%	assoluta	%
				Prodotto Bancario	79.010	81.607	82.242
- di cui Raccolta diretta	29.244	31.663	33.230	-2.419	-7,6%	-3.986	-12,0%
- di cui Raccolta indiretta	19.693	19.051	17.803	642	3,4%	1.890	10,6%
- di cui Impieghi con clientela	30.073	30.893	31.209	-820	-2,7%	-1.136	-3,6%
Posizione interbancaria netta	(4.624)	(4.260)	(3.595)	-364	8,5%	-1.029	28,6%
Attività finanziarie per cassa	5.957	4.263	7.013	1.694	39,7%	-1.056	-15,1%
- di cui Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.709	4.094	6.851	1.615	39,4%	-1.142	-16,7%
Attività materiali ed immateriali	1.577	1.571	1.565	6	0,4%	12	0,8%
- di cui Terreni e fabbricati	531	523	520	8	1,5%	11	2,1%
- di cui Avviamenti	930	927	927	3	0,3%	3	0,3%
Totale Attivo	46.148	45.236	46.478	912	2,0%	-330	-0,7%
Patrimonio netto (incluso utile di periodo)	3.704	3.647	3.222	57	1,6%	482	15,0%
Capitale primario di classe 1/Patrimonio di Base ⁽¹⁾	2.503	2.585	2.349	-82	-3,2%	154	6,6%
Fondi Propri/Patrimonio di Vigilanza ⁽¹⁾	2.989	3.314	3.201	-325	-9,8%	-212	-6,6%
Attività di rischio ponderate ⁽¹⁾	29.279	28.061	28.951	1.218	4,3%	328	1,1%
CET 1 ratio/Core Tier 1 ratio ⁽¹⁾	8,55%	9,21%	8,11%	-0,66 p.p.		0,44 p.p.	
Tier 1 ratio ⁽¹⁾	8,55%	9,21%	8,11%	-0,66 p.p.		0,44 p.p.	
Total Capital Ratio ⁽¹⁾	10,21%	11,81%	11,06%	-1,60 p.p.		-0,85 p.p.	

Dati economici riclassificati ⁽²⁾ (importi in milioni di euro)	30/06/2014	31/12/2013	30/06/2013	Var. semestrale		Var. annuale	
				assoluta	%	assoluta	%
				Margine finanziario	278,9	525,1	268,1
Proventi operativi	565,3	1.086,0	543,0	n.s.	n.s.	22,3	4,1%
Oneri operativi	(331,8)	(657,0)	(328,8)	n.s.	n.s.	-3,0	0,9%
Risultato della gestione operativa	233,5	429,0	214,3	n.s.	n.s.	19,2	9,0%
Rettifiche/riprese di valore per deterioramento	(187,0)	(452,4)	(193,0)	n.s.	n.s.	6,0	-3,1%
Utile lordo	39,2	(28,2)	17,5	n.s.	n.s.	21,7	124,0%
Utile netto	22,0	(28,2)	(0,1)	n.s.	n.s.	22,1	n.s.

Altre informazioni e indicatori	30/06/2014	31/12/2013	30/06/2013	Var. semestrale		Var. annuale	
				assoluta	%	assoluta	%
				Numero puntale dipendenti	5.526	5.463	5.498
Numero medio dipendenti ⁽³⁾	5.281	5.290	5.284	-9	-0,2%	-3	-0,1%
Numero punti vendita	702	689	690	13	1,9%	12	1,7%
Impieghi con clientela / raccolta diretta (netto CCG) ⁽⁴⁾	100,8%	99,8%	105,7%	0,98 p.p.		-4,92 p.p.	
Totale attivo / Patrimonio netto (leva)	12,5 x	12,4 x	14,4 x	0,1 x		-1,9 x	
Cost/Income ⁽⁵⁾	57,50%	58,50%	58,90%	-1,00 p.p.		-1,41 p.p.	
Crediti deteriorati netti / crediti netti	14,25%	12,66%	11,39%	1,58 p.p.		2,86 p.p.	
Sofferenze nette/crediti netti	5,69%	5,07%	4,60%	0,62 p.p.		1,09 p.p.	
Percentuale copertura crediti deteriorati ⁽⁶⁾	31,28%	31,11%	30,21%	0,16 p.p.		1,07 p.p.	
Percentuale di copertura sofferenze ⁽⁶⁾	48,69%	48,74%	48,03%	-0,05 p.p.		0,66 p.p.	
Percentuale copertura crediti in bonis ⁽⁷⁾	0,38%	0,38%	0,39%	0,00 p.p.		-0,01 p.p.	
Costo del credito ⁽⁸⁾	1,04%	1,44%	1,24%	-0,40 p.p.		-0,20 p.p.	

⁽¹⁾ I dati al 31 dicembre 2013 e al 30 giugno 2013 sono stati determinati con le prevalenti regole di vigilanza prudenziale di Basilea 2.

⁽²⁾ Per il raccordo tra i dati economici riclassificati e le voci dello schema di Conto economico previste dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia, si fa esplicito rinvio alla "legenda" riportata nel paragrafo "I risultati economici" delle presenti note illustrative. Si evidenzia che i dati comparativi riferiti al 30 giugno 2013 sono stati rideterminati per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IFRS 10 "Bilancio Consolidato".

⁽³⁾ Il numero medio dei dipendenti è calcolato conformemente alla indicazioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

⁽⁴⁾ Il rapporto è determinato escludendo sia dal numeratore sia dal denominatore le operazioni (attive e passive) intermedie con Cassa Compensazione e Garanzia.

⁽⁵⁾ L'indicatore è calcolato rapportando i "costi operativi" (voce 230 dello schema di conto economico al netto degli "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri") al "margine d'intermediazione" (voce 120 dello schema di conto economico).

⁽⁶⁾ La percentuale di copertura è determinata includendo i c.d. "stralci" che attengono a cancellazioni parziali su crediti in procedura concorsuale in corso alla data di riferimento.

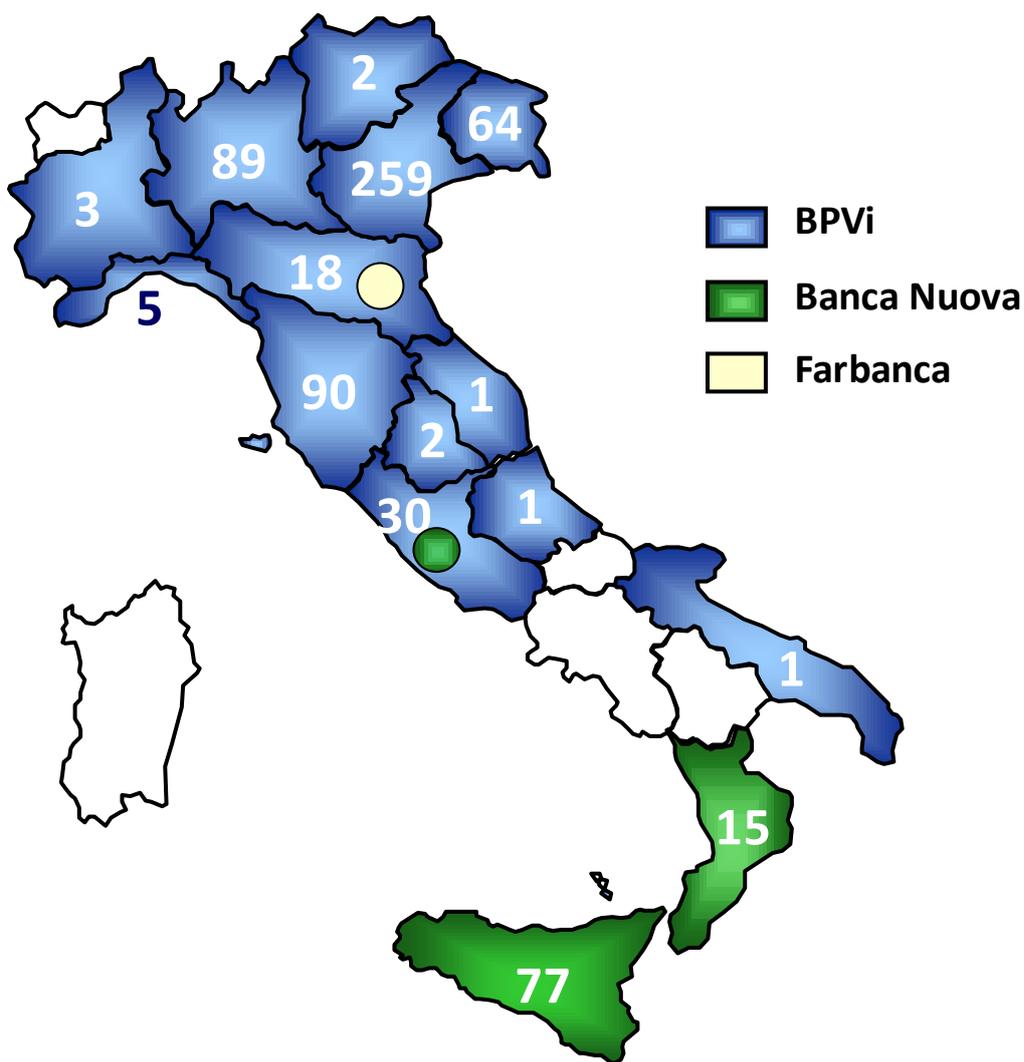
⁽⁷⁾ La percentuale di copertura è determinata escludendo le operazioni di pronti contro termine e i margini di garanzia.

⁽⁸⁾ L'indicatore è calcolato annualizzando il rapporto tra le "rettifiche di valore nette da deterioramento di crediti" e gli impieghi lordi a clientela, esclusi i margini di garanzia e le operazioni di pronti contro termine in quanto gli stessi non sono oggetto di svalutazione.

PRESENZA TERRITORIALE DEL GRUPPO BPVi AL 30 GIUGNO 2014

Presenza in Italia

Distribuzione Sportelli del Gruppo BPVi al 30 giugno 2014



La Rete distributiva del Gruppo BPVi

30/06/2014

	Sportelli	Negozi Finanziari	Punti Private	Spazi Finanziari	TOTALE	Comp. %
Banca Popolare di Vicenza	563	-	25	-	588	83,8%
Banca Nuova	93	11	4	-	108	15,4%
Farbanca	1	-	-	-	1	0,1%
Prestinuova	-	-	-	1	1	0,1%
BPVi Multicredito	-	4	-	-	4	0,6%
Totale	657	15	29	1	702	100,0%

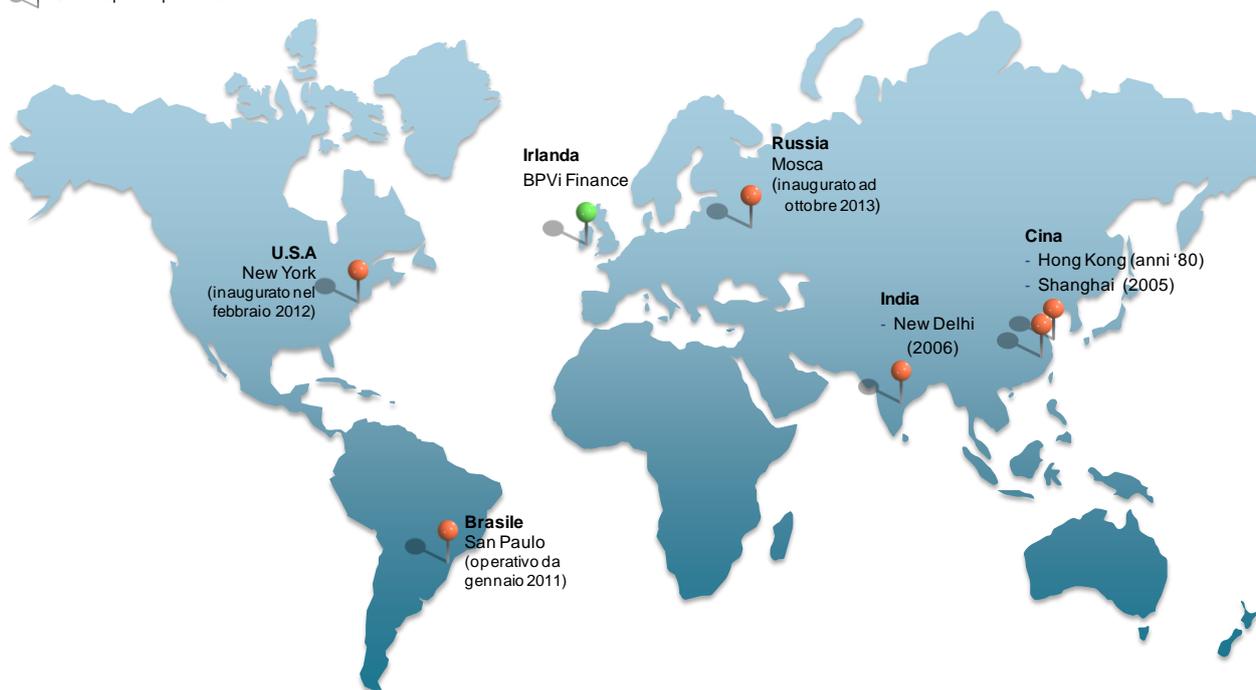
Distribuzione degli sportelli per Aree Geografiche

30/06/2014

	Numero	Comp. %
Nord Italia	440	67,0%
Centro Italia	123	18,7%
Sud Italia	94	14,3%
Totale	657	100,0%

Presenza all'estero

-  Ufficio di Rappresentanza BPVi
-  Società partecipata da BPVi



LO SCENARIO ECONOMICO FINANZIARIO E CREDITIZIO

SINTESI DELLO SCENARIO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE

Nella prima parte del 2014, **l'attività economica mondiale ha continuato ad espandersi, anche se in misura modesta e con intensità differente tra le principali aree**. In generale la **crescita rimane diseguale nelle economie avanzate**, mentre prosegue il **rallentamento dei Paesi emergenti**. Tra i principali Paesi industrializzati, si segnala la ripresa della crescita dell'economia americana, dopo la battuta d'arresto registrata nel 1° trimestre del 2014, legata alle cattive condizioni meteorologiche. Nel 2° trimestre dell'anno, infatti, secondo le rilevazioni più recenti il Pil degli **Stati Uniti** ha ripreso ad accelerare a velocità sostenuta (+4,0% la variazione trimestrale annualizzata), trainato principalmente dalla dinamica positiva della domanda interna, dalla ripresa degli investimenti delle imprese e dalla crescita sostenuta delle esportazioni. **Le maggiori economie emergenti**, ad esclusione dell'India, hanno visto una riduzione del Pil, a causa principalmente della fragilità della domanda interna e di una modesta dinamica degli scambi commerciali; a tali fattori avversi si aggiungono anche le tensioni geopolitiche che hanno coinvolto alcune importanti economie, come la Russia, a seguito dell'inasprimento della crisi con l'Ucraina.

Nell'**Area Euro** la crescita è proseguita, anche se di modesta intensità e in misura diseguale tra i vari Paesi. In **Italia**, in particolare, la ripresa stenta ancora ad avviarsi, lasciando il posto ad una nuova fase recessiva, ancora una volta determinata dalla debolezza dell'attività produttiva e dalla persistente fragilità della domanda interna, a cui si sono aggiunti gli effetti negativi delle crisi geopolitiche recenti. Il quadro della produzione industriale nazionale si mostra ancora incerto, anche se le indicazioni provenienti dalle indagini congiunturali sin'ora disponibili segnalano un'espansione moderata dell'attività nei mesi a venire, trainata comunque ancora principalmente dal contributo positivo dei mercati esteri.

DINAMICA MACROECONOMICA DELL'AREA EURO

Nella prima parte del 2014 **l'economia dell'Area Euro si è mantenuta lungo un sentiero di ripresa, ma a ritmi contenuti** e senza particolari segnali d'accelerazione: **nel 1° trimestre dell'anno il Pil ha segnato infatti un aumento limitato allo 0,2% rispetto al trimestre precedente**, per poi rimanere fermo nel trimestre successivo. Tale andamento ha riguardato la maggioranza dei Paesi dell'Area, coinvolgendo anche importanti economie come quella tedesca che, dopo un brillante 1° trimestre (+0,8% la variazione del Pil), ha registrato un'inaspettata flessione nel 2° trimestre (-0,2%). **Andamenti ancora deludenti si ravvisano in Francia** (crescita nulla in entrambi i due trimestri) **ed Italia** (-0,1% e -0,2% trimestrale rispettivamente nel 1° e nel 2° trimestre), dove alla debolezza delle voci interne di spesa si è sommata quella delle esportazioni. Si consolida, invece, la ripresa in Spagna (+0,4% e +0,6% rispettivamente nel 1° e 2° trimestre), grazie al miglioramento dei consumi delle famiglie. La lentezza della crescita riflette, in particolar modo, **un andamento piuttosto incerto dell'attività produttiva**, che non lascia ancora intravedere un chiaro e solido percorso di recupero: la **produzione industriale dell'Area Euro** ha registrato, infatti, un ulteriore calo congiunturale in giugno, rimanendo su livelli prossimi a quelli dell'anno precedente (+0,6% su base annua). Le indagini qualitative presso le imprese, pur continuando a prefigurare una moderata espansione della produzione, hanno evidenziato un rallentamento negli ultimi mesi.

La domanda interna ha iniziato a manifestare i primi segnali di miglioramento, sostenuta da una serie di fattori, tra cui l'orientamento di politica monetaria ancora accomodante, i miglioramenti delle condizioni di finanziamento e i progressi compiuti sul fronte del risanamento dei conti pubblici e delle riforme strutturali. La spesa delle famiglie si è mantenuta, infatti, in crescita, anche se moderata, ed il clima di fiducia dei consumatori, pur in presenza di una certa variabilità nelle rilevazioni mensili, conferma un quadro positivo anche nel secondo trimestre dell'anno. In tale contesto, **il mercato del lavoro ha iniziato a stabilizzarsi, con il tasso di disoccupazione sceso lievemente all'11,5% in giugno** dal picco del 12,0% toccato a settembre 2013.

L'andamento degli scambi commerciali, che negli anni passati, avevano fornito sostegno all'economia europea, ha evidenziato una **dinamica piuttosto stagnante: l'export** presenta una variazione piuttosto contenuta del proprio ritmo di crescita (**+0,9% nei primi sei mesi del 2014 rispetto al corrispondente periodo del 2013**), penalizzato dalle quotazioni ancora elevate dell'euro e dal rallentamento dei mercati emergenti.

La generale mancanza di dinamicità sul fronte delle attività produttive e degli scambi è testimoniato anche dall'andamento dell'**inflazione**, che si è mantenuta **su livelli estremamente contenuti** in tutto il primo semestre del 2014, complici soprattutto il calo dei prezzi dei beni energetici e dei beni alimentari, portandosi al **+0,4% a luglio (era +0,8% a fine del 2013)**. Anche al netto delle componenti più volatili, **l'inflazione core** è scesa sui valori minimi storici (**0,8% a luglio**), come diretta conseguenza della debolezza delle ripresa.

POLITICA MONETARIA INTERNAZIONALE

Nel corso dei primi mesi del 2014 l'orientamento delle politiche monetarie nei principali Paesi avanzati continua a rimanere accomodante. **La FED ha proseguito la graduale rimozione dello stimolo quantitativo avviata lo scorso gennaio (tapering):** nella riunione di **luglio** il nuovo governatore della Banca USA, Janet Yellen (in carica dal 31 gennaio scorso) ha confermato il **taglio di ulteriori 10 miliardi di dollari al piano di acquisto titoli sul mercato** (si tratta del 6° round dall'avvio del *tapering*), **che scende così a quota 25 miliardi di dollari** rispetto agli iniziali 85 miliardi. La fine del *tapering* è prevista per ottobre 2014. In marzo la FED ha modificato, inoltre, la propria *forward guidance*, eliminando il riferimento ad un valore soglia del tasso di disoccupazione, ribadendo che la decisione di aumentare i tassi di riferimento terrà conto di un ampio insieme di indicatori riguardanti il mercato del lavoro, le pressioni inflazionistiche, le aspettative d'inflazione e le condizioni finanziarie. Sulla base delle valutazioni più recenti, l'istituto centrale americano continua a ritenere probabile che **l'intervallo-obiettivo dei tassi sui federal funds rimanga invariato ancora per diverso tempo dopo la fine della riduzione degli stimoli monetari.**

Sono rimasti immutati gli orientamenti espansivi della Banca d'Inghilterra e del Giappone, che hanno lasciato su livelli storicamente bassi i tassi di riferimento (rispettivamente allo 0,5% e in un intervallo compreso tra lo 0,0% e lo 0,1%). Nel dettaglio, la Banca d'Inghilterra ha modificato a febbraio la propria *forward guidance*, non più incentrata sulla soglia del tasso di disoccupazione, rilevando che quella precedentemente indicata (7%) potrebbe essere stata raggiunta già nel trimestre scorso. Sulla base delle valutazioni più recenti dell'istituto, i risultati migliori delle attese sul versante della crescita e dell'occupazione del Paese starebbero favorendo il riassorbimento della capacità produttiva inutilizzata; il *Financial Policy Committee* ha raccomandato l'adozione di nuove misure macroprudenziali per prevenire un deterioramento della qualità del credito nel settore immobiliare. La Banca del Giappone, a sua volta, ha confermato il programma di espansione monetaria per importi compresi tra 60.000 e 70.000 miliardi di yen all'anno, con contemporaneo acquisto di obbligazioni pubbliche a scadenza.

La BCE, nella riunione di giugno, è intervenuta per rendere l'orientamento di politica monetaria ancora accomodante, con l'obiettivo di riportare l'inflazione in prossimità del *target* del 2% e di migliorare il funzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria, sostenendo il processo di erogazione del credito all'economia. Tra le principali misure, convenzionali e non, si segnalano:

- **Nuove riduzioni dei tassi d'interesse di riferimento:** il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali è stato portato allo 0,15%, con una riduzione di 10 punti base, così come il tasso sui depositi overnight delle banche presso la BCE, portato per la prima volta in territorio negativo (-0,10%); il tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginali, infine, è stato diminuito di 35 punti base allo 0,40%;
- **Operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine:** attivazione di una serie di operazioni mirate di rifinanziamento a lungo termine (**TLTRO**, "*Targeted Long Term refinancing operation*"), finalizzate a fornire alle banche liquidità che dovrà essere obbligatoriamente utilizzata per aumentare il credito concesso all'economia. Le nuove operazioni di rifinanziamento, che saranno messe a disposizione a settembre a dicembre 2014 e con cadenza trimestrale nel successivo biennio, avranno un tasso di 10 punti base superiore al tasso di rifinanziamento principale, saranno vincolate all'effettiva concessione di nuovi prestiti all'economia, pena il rimborso anticipato del finanziamento, e godranno della stessa gamma di collaterale stanziabile per le precedenti LTRO;
- **Prolungamento delle operazioni di rifinanziamento principali con tasso fisso e piena aggiudicazione degli importi** fino almeno a metà del 2016.

La BCE ha ribadito, inoltre, che, qualora dovesse permanere il rischio di un'inflazione troppo bassa per un periodo eccessivamente prolungato, l'azione di politica monetaria proseguirà con ulteriori misure.

Nel corso del 2014 si segnala il **proseguimento del processo di costruzione dell'Unione bancaria europea**. In data 15 aprile il Parlamento europeo ha infatti approvato il Meccanismo unico di risoluzione delle crisi bancarie (*Single Resolution Mechanism, SRM*), il quale, sulla base di valutazioni della BCE riguardo l'esistenza di una situazione di dissesto dell'intermediario, avrà il compito di avviare la procedura di risoluzione. La costituzione del Fondo unico di risoluzione (cosiddetto *Srf, Single Resolution Fund*) sarà completata in otto anni ed i contributi annuali verranno ripartiti equamente nel corso del periodo. Il meccanismo unico di risoluzione delle crisi bancarie sarà pienamente operativo dall'inizio del 2016.

E' attualmente in corso, infine, il processo di valutazione approfondita (*Comprehensive Assessment*) dei bilanci e del profilo di rischio delle banche destinate ad essere vigilate in forma accentrata da novembre 2014 nell'ambito del Meccanismo di supervisione unica della BCE sugli intermediari europee (cosiddetto *Ssm, Single Supervisory Mechanism*).

L'ECONOMIA ITALIANA

L'economia italiana è ritornata in recessione nel corso del primo semestre del 2014: secondo gli ultimi dati pubblicati dall'Istat, nel 2° trimestre dell'anno, **il Pil italiano è diminuito dello 0,2%, rispetto al trimestre precedente** (quando il calo è risultato pari allo 0,1%). La ripresa in Italia, pur in presenza di un graduale miglioramento delle aspettative, tarda ad avviarsi, ostacolata da fattori legati alla debolezza della domanda interna, alle problematiche strutturali dell'elevato debito pubblico nonché alle necessità di ricapitalizzazione del sistema bancario italiano, e mantiene così un passo assai più lento rispetto a quello dei principali partner europei. I segnali che si ricavano dai più recenti indicatori congiunturali indicano un lieve rafforzamento dell'attività economica nei mesi a venire, che dovrebbe poi recuperare maggior vigore solo a partire dal 2015.

La debolezza del quadro congiunturale è confermato dall'**andamento ancora stagnante della produzione industriale**, che pare aver arrestato la fase di recupero avviata nei primi mesi del 2014: a giugno, infatti, l'attività produttiva si mantiene su livelli sostanzialmente invariati rispetto all'anno precedente (+0,2% la variazione annua dei primi sei mesi del 2014). **Indicazioni più favorevoli provengono dalle recenti indagini qualitative nel settore manifatturiero**: a luglio il clima di fiducia delle imprese si è confermato su valori elevati e l'indice PMI manifatturiero (*Purchasing Manager's Index*, indagine condotta tra i direttori degli acquisti di imprese del settore manifatturiero) è rimasto, per il 13° mese consecutivo, al di sopra del livello compatibile con un'espansione delle attività.

La domanda interna, pur presentando una dinamica ancora fiacca, manifesta i primi segnali di stabilizzazione: i consumi delle famiglie sono tornati a crescere marginalmente nel primo trimestre del 2014 (+ 0,1% sul periodo precedente), per la prima volta dagli inizi del 2011. Sono inoltre aumentati anche gli investimenti in macchinari ed attrezzature (+0,5% sul trimestre precedente), dopo dieci trimestri di calo, grazie a giudizi più favorevoli sulla domanda, a testimonianza del maggior ottimismo degli imprenditori sulle prospettive future. A sua volta, **l'indice del clima di fiducia delle famiglie, nonostante il rallentamento degli ultimi due mesi, ha continuato a mantenersi, in luglio, su un trend positivo rispetto all'anno precedente**, beneficiando di giudizi più favorevoli sulla situazione economica del paese e sul mercato del lavoro, mentre restano molto caute le valutazioni sulle condizioni personali, a segnale del permanere di una certa prudenza nei comportamenti di spesa delle famiglie nei prossimi mesi. Relativamente al mercato del lavoro, si segnalano i primi segnali di miglioramento con il **il tasso di disoccupazione sceso in giugno al 12,3% rispetto al 12,6% di maggio**. Continuano ad essere critiche, in ogni caso, le prospettive di lavoro dei giovani, la categoria più colpita dal prolungato calo dell'attività economica: la disoccupazione giovanile (età compresa tra 15-24 anni) è infatti salita al 43,7%, livello più elevato dall'inizio delle rilevazioni, mantenendosi su valori quasi doppi rispetto alla media europea (pari al 23,1% a giugno).

Ancora positivo il contributo del Pil proveniente dai mercati esteri, nonostante l'elevato tasso di cambio. Le **esportazioni, infatti, hanno continuato a crescere nel corso del 2014**, pur con una dinamica non particolarmente vivace (**+1,3% la variazione nei primi cinque mesi dell'anno rispetto al corrispondente periodo del 2013**), beneficiando di un aumento delle vendite verso i Paesi europei (+4,1%) che ha compensato la decelerazione nella domanda di prodotti italiani proveniente dai Paesi extra Ue (-2,0%), penalizzati dal rallentamento di alcuni mercati emergenti, tra cui in particolare la Russia, a seguito della crisi in corso con l'Ucraina. Continuano a calare le importazioni (-2,5% nei primi cinque mesi dell'anno rispetto al corrispondente periodo del 2013), come diretta conseguenza della debolezza dei consumi e dell'attività produttiva delle imprese. **Gli indicatori qualitativi più recenti prefigurano un rafforzamento della dinamica espansiva delle esportazioni nei prossimi mesi**, favorita dalla ripresa della domanda internazionale e da un livello più contenuto del tasso di cambio euro/dollaro.

Le pressioni inflazionistiche hanno continuato ad attenuarsi nella prima parte del 2014, risentendo sia della flessione tendenziale della componente dei beni energetici ed alimentari sia della debolezza congiunturale. **A luglio, l'indice generale dei prezzi al consumo ha registrato un aumento limitato al +0,1% annuo (era +0,7% a fine del 2013)**. Al netto delle componenti più volatili, **l'inflazione core**, è scesa al **+0,6% annuo**, riflettendo principalmente la fiacca dinamica dei consumi.

Infine, **segnali negativi provengono dai dati di finanza pubblica**. Secondo le ultime informazioni disponibili, non accenna a rallentare la corsa del **debito pubblico italiano**, che **in giugno ha raggiunto il nuovo massimo di 2.168,4 miliardi**, in crescita del +4,8% (+99,1 miliardi) rispetto a fine 2013. Nel complessivo, nel primo trimestre 2014 **il rapporto tra debito pubblico e Pil è salito al 135,6% dal 132,6% dell'ultimo trimestre del 2013**. A confronto con gli

altri principali partner dell'Area Euro, tale rapporto si conferma secondo solo a quello della Grecia (174,1%).

LA DINAMICA DEL CREDITO E DEL RISPARMIO

In questa prima parte del 2014, l'operatività delle banche italiane ha continuato a risentire delle difficili condizioni dell'economia nazionale, caratterizzata ancora da un quadro di elevata fragilità e da incerte prospettive future. **I primi segnali di allentamento dei criteri di erogazione** da parte delle banche sono previsti nei prossimi mesi come conseguenza del progressivo miglioramento dell'attività economica nazionale. Coerentemente con **la ridotta attività di impiego** anche la **raccolta diretta ha evidenziato una flessione**, soprattutto sulle componenti di più lunga durata. La prima parte del 2014 conferma il **buon andamento della raccolta indiretta** che beneficia in particolare dei buoni risultati conseguiti dalle banche nell'attività di collocamento di prodotti di risparmio gestito.

Quanto all'evoluzione dei tassi bancari, il progressivo allentamento delle tensioni sul debito sovrano italiano ed il mantenimento di una politica monetaria espansiva da parte della BCE, hanno favorito una **riduzione del costo del funding anche nei primi mesi del 2014**. Sul fronte degli impieghi, invece, si registra **un leggero rialzo dei tassi applicati alle imprese**, coerentemente con l'accresciuta rischiosità di tale tipologia di clientela, mentre rimangono **sostanzialmente invariate le condizioni applicate alle famiglie**.

La raccolta

Nei primi 6 mesi del 2014 **l'attività di funding delle banche italiane è risultata in contrazione**, per effetto del minor fabbisogno di fondi, connesso alla debole attività d'impiego. A giugno 2014, infatti, **la raccolta diretta¹ da residenti delle banche italiane** ha evidenziato una flessione annua del **3,5%** (-1,8% la variazione da fine 2013). La dinamica negativa della raccolta risente, in particolare, dell'evidente calo della componente **obbligazionaria²**, in riduzione del 9,2% annuo a giugno 2014 (-6,4% la variazione da fine 2013), e dei **pronti contro termine**, diminuiti del 24,2% rispetto all'anno precedente (-8,9% da inizio anno), a causa della ridotta operatività delle banche con le controparti centrali, che comunque si conferma su livelli strutturalmente elevati. Rimangono in espansione, invece, **i depositi, cresciuti dell'1,2% annuo** (+0,6% da dicembre 2013), trainati dalle forme tecniche più liquide come i **conti correnti**, saliti del 4,5% nell'ultimo anno, che compensano il calo dei **depositi con durata prestabilita**. Quest'ultimi, infatti, dopo il buon andamento registrato per gran parte del 2013, evidenziano a giugno 2014 una flessione annua del 5,0% (-2,7% da inizio anno), che riflette un parziale spostamento della liquidità verso altre forme di investimento più redditizie (come il risparmio gestito e i titoli di stato).

Ancora negativa, infine, la dinamica della **raccolta dall'estero**, che risulta inferiore del -9,7% rispetto ai livelli di giugno 2013 (-1,4% da inizio anno).

I primi 6 mesi del 2014 hanno confermato il trend positivo della **raccolta indiretta**, dopo i buoni risultati conseguiti nel corso del 2013, con le banche che hanno proseguito nell'attività di collocamento di prodotti di risparmio gestito anche per effetto di strategie di offerta volte ad incrementare la componente dei ricavi da servizi.

Secondo gli ultimi dati diffusi da Assogestioni (l'associazione italiana che riunisce le principali Sgr del settore e che monitora l'andamento del mercato del risparmio gestito) nei primi 6 mesi

¹ L'aggregato non comprende le obbligazioni bancarie detenute in portafoglio dalle banche stesse, tra cui figurano anche i titoli bancari emessi e contestualmente riacquistati dagli emittenti stessi.

² V. nota precedente.

del 2014 si sono registrati **afflussi di fondi e gestioni pari ad oltre 57 miliardi di euro**, grazie ai nuovi conferimenti dei risparmiatori, di cui quasi **14 miliardi** nel solo mese di giugno.

A giugno 2014 il **patrimonio gestito complessivo raggiunge il nuovo massimo storico di 1.456 miliardi di euro**, in **crescita del 9,5%** rispetto a dicembre 2013 (+126 miliardi di euro), grazie sia ai nuovi conferimenti sia alle buone performance dei mercati finanziari.

Gli impieghi bancari e la rischiosità del credito

Nei primi 6 mesi del 2014 **l'attività creditizia in Italia è rimasta in contrazione**, continuando a risentire degli effetti della lunga fase recessiva dell'economia nazionale. La debolezza del ciclo economico, da una parte, ha depresso la domanda di credito da parte di imprese e famiglie, anche se nell'ultimo periodo si avvertono i primi segnali di risveglio, e, dall'altra, ha penalizzato le politiche di erogazione delle banche a causa del peggioramento del merito creditizio dei prenditori.

A giugno 2014, infatti, gli **impieghi lordi al settore privato³** hanno registrato **un calo del 2,1%** rispetto all'anno precedente (-0,9% la variazione da dicembre 2013), che riflette la **minor operatività delle banche con le altre istituzioni finanziarie, che evidenziano una flessione degli impieghi pari al 5,6% annuo** (-1,0% da inizio anno) e **la riduzione dei prestiti a famiglie ed imprese**. In particolare, gli **impieghi alle imprese hanno registrato una contrazione annua dell'1,5%**, legata principalmente all'ancora elevata percezione del rischio di controparte da parte delle banche. Meno sfavorevole, ma pur sempre negativa, la dinamica **degli impieghi alle famiglie**, che a giugno **si riducono dell'1,3% annuo**, a causa sia della flessione del comparto del credito al consumo, sia soprattutto della riduzione dello stock dei mutui ipotecari, legata alla lunga fase di debolezza del mercato immobiliare.

Segnali più favorevoli provengono dalle più recenti indagini congiunturali che evidenziano una ripresa della domanda di prestiti, in particolare dalle famiglie, tendenza peraltro già evidenziata dalla crescita delle nuove erogazioni effettuate in quest'ultimi mesi. Anche i criteri di offerta dei prestiti da parte delle banche sono attesi in progressivo allentamento, come conseguenza del miglioramento previsto dell'attività economica in generale.

Il perdurare della lunga fase recessiva attraversata dal nostro Paese ha favorito il **deterioramento della qualità dei portafogli creditizi delle banche**, con **lo stock di sofferenze lorde** che a giugno 2014 ha superato i **170 miliardi di euro** (+9,3% la crescita da inizio anno). Segnali di stabilizzazione, tuttavia, giungono dal fronte del **tasso di crescita annuo delle sofferenze**, pari al **23,3% a giugno**, valore più basso degli ultimi 7 mesi, e dal **rapporto tra le sofferenze lorde e gli impieghi, attestatosi all'8,87% a giugno** (dall'8,91% del mese precedente, 1° calo da oltre 2 anni), comunque in aumento di 1,8 punti percentuali da giugno 2013 (+0,8 punti percentuali da fine 2013). Le **altre categorie di crediti deteriorati** (esposizioni incagliate, scadute e ristrutturata) registrano significativi incrementi, con l'incidenza sul totale degli impieghi che, secondo gli ultimi dati disponibili, è salita dal 6,02% di marzo 2013 al 6,92% di marzo 2014, ultimo dato disponibile.

I tassi di interesse bancari

Nella prima parte del 2014 è proseguita la **discesa del costo del funding** per le banche italiane, grazie alla normalizzazione delle tensioni sul debito sovrano, al mantenimento di una politica espansiva da parte della BCE e alla migliorata fiducia dei mercati nei confronti del sistema creditizio italiano. Ciò è confermato dall'andamento del **tasso medio sulla raccolta** (tasso medio ponderato dei depositi, Pct e obbligazioni), **sceso all'1,71%**, in diminuzione di 24 punti base

³ All'interno del settore privato sono compresi i prestiti a: Assicurazioni e fondi pensione, Altre istituzioni finanziarie, Imprese e Famiglie.

rispetto a giugno dell'anno precedente (-17 punti base da inizio anno). Tale dinamica vede il tasso sui depositi e Pct ridursi di 22 punti base attestandosi allo 0,86%, per effetto del forte calo del rendimento dei depositi con durata prestabilita e dei Pct (rispettivamente -64 e -55 punti base da giugno 2013), legato alle minori necessità di fondi per le banche, mentre il tasso sulle obbligazioni registra una riduzione più contenuta pari a -10 punti base (-13 punti base la variazione da fine 2013).

Sul fronte dell'attivo, complessivamente si è registrato **un leggero rialzo delle condizioni applicate sullo stock dei prestiti in essere con famiglie ed imprese** (+11 punti base negli ultimi 12 mesi), coerentemente con l'accresciuta rischiosità delle controparti. Nel dettaglio, a giugno il **tasso medio sui prestiti alle società non finanziarie si attesta al 3,74%**, in aumento di 16 punti base rispetto all'anno precedente (+6 punti base da dicembre 2013), mentre le condizioni applicate alle **famiglie** sono rimaste **sostanzialmente stabili** (+4 punti base nell'ultimo anno e +5 punti da fine 2013).

L'evidente discesa del costo del *funding* unita alla leggera crescita dei tassi attivi ha determinato un **ampliamento della forbice bancaria, pari al 2,16% a giugno** e complessivamente in aumento di ben 35 punti base rispetto all'anno precedente e di 23 punti nel confronto con dicembre 2013.

LE NOVITÀ DEL QUADRO NORMATIVO E FISCALE

Si evidenziano di seguito le principali novità normative e regolamentari che sono intervenute nel primo semestre del 2014.

Per quanto attiene gli **interventi normativi** si rende noto che in data 24 giugno 2014 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il **decreto-legge 24 giugno 2014 n. 91** (cosiddetto **Decreto Competitività**) recante «disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea». In particolare, il Capo III ("Disposizioni urgenti per le imprese") modifica alcune disposizioni:

- del D. Lgs. n. 58/1998 (TUF) in materia di OPA, patti parasociali, partecipazioni rilevanti e diritto di voto,
- del Codice Civile, apportando, *inter alia*, modifiche al regime di pubblicità dell'offerta di opzione (art. 2441 c.c.), alle modalità di esercizio del diritto di recesso (art. 2437-bis e 2437-ter c.c.) e in materia di trasformazione di società di persone,
- del D. Lgs. n. 385/1993 (TUB) in materia di anatocismo bancario, con particolare riguardo al tema delle modalità e dei tempi di capitalizzazione degli interessi nelle operazioni bancarie, con l'ulteriore modifica dell'art. 120 TUB rispetto alla precedente introdotta dalla legge di "stabilità" 147/2013,
- della Legge Fallimentare in materia di preveducibilità dei crediti sorti in occasione o in funzione delle procedure concorsuali;
- della Legge 130/1999 in materia di cartolarizzazioni: anche le società di cartolarizzazione possono concedere finanziamenti alle imprese, nel rispetto di condizioni che consentono alle società di cartolarizzazione di agire come mini fondi di credito.

Si evidenzia, inoltre, che il **decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 39, entrato in vigore il 6 aprile 2014, ha modificato il d.lgs. 231/01 in materia di responsabilità amministrativa degli enti**. In particolare, l'articolo 3 del citato decreto 39/2014 ha inserito tra le fattispecie di reato presupposto della responsabilità amministrativa, il delitto di adescamento di minori previsto e punito dall'articolo 609-undecies del codice penale di cui si deve dare contezza nel modello Organizzativo.

Per quanto attiene gli interventi provenienti dall'Autorità Governativa, con riferimento alla **disciplina sugli strumenti di pagamento**, si segnala l'emanazione dei seguenti Decreti del Ministero dell'Economia e Finanze:

- il **Decreto 24/01/2014 "Definizioni e ambito di applicazione dei pagamenti mediante carte di debito"**, adottato di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, che ha introdotto l'obbligo in capo agli esercenti con decorrenza dal 30 giugno 2014 di accettare pagamenti tramite carte di debito per operazioni di importo superiore a 30 euro;
- il **Decreto 14/02/2014 n° 51 "Regolamento sulle commissioni applicate alle transazioni effettuate mediante carte di pagamento, ai sensi dell'articolo 12, commi 9 e 10, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214"** in vigore dal 29/7/2014, che disciplina la struttura e la pubblicità, nei confronti della clientela, delle commissioni che le Banche e le società emittenti carte di pagamento devono applicare.

Per quanto concerne gli **interventi di carattere regolamentare in ambito bancario e finanziario**, si rammenta, che la Consob con Delibera n. 18750 del 19 dicembre 2013 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e nel Bollettino della Consob in data 10 febbraio 2014 ed entrata in vigore il 1° gennaio 2014, ha approvato il nuovo **Regolamento generale sui procedimenti sanzionatori** che dimezza i tempi massimi dei procedimenti sanzionatori. La

Commissione ha ridotto a 180 giorni il termine entro cui devono concludersi gli iter relativi ai provvedimenti sanzionatori che possono essere comminati in sede amministrativa dall'Autorità di vigilanza.

Si rammenta che la Consob con Delibera n. 18731 del 18 dicembre 2013, d'intesa con la Banca d'Italia e l'Ivass ha statuito che **i promotori finanziari devono assolvere gli obblighi di adeguata verifica della clientela** stabiliti dal decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231 e successive modifiche, e dalle relative disposizioni attuative, osservando le misure, le modalità e le procedure interne previste, per il proprio personale, dall'intermediario per il quale prestano la propria attività. La delibera è entrata in vigore il 1° gennaio 2014.

Il 1° gennaio 2014 è entrato in vigore il **Provvedimento di Banca d'Italia del 3 aprile 2013 in materia di adeguata verifica della clientela (normativa antiriciclaggio)**. Inoltre con riferimento alla normativa antiriciclaggio il 10 marzo 2014 sono state pubblicate le Istruzioni dell'UIF per la comunicazione delle operazioni di restituzione ai sensi dell'art. 23, comma 1-bis, del d. lgs. n. 231 del 2007.

Nel corso del primo semestre del 2014 la Circolare n. 285 «**Disposizioni di vigilanza per le banche**», emanata da Banca d'Italia il 17 dicembre 2013, è stata oggetto di numerosi aggiornamenti. Per quanto di interesse, si segnala il 1° aggiornamento del 6 maggio 2014 a mezzo del quale è stato inserito un nuovo **Titolo IV "Governano societario, controlli interni, gestione dei rischi"** nel quale è presente il Capitolo 1 "**Governo societario**". L'aggiornamento delle disposizioni in materia di organizzazione e governo societario delle banche sono state riviste al fine di:

- assicurare il rispetto della normativa europea, in **particolare la direttiva 2013/36/UE ("CRD IV")** e le Linee Guida emanate dall'EBA nel 2011 sulla *governance* interna;
- chiarire e rafforzare le regole su alcuni aspetti emersi dall'esperienza applicativa, coordinarle con i chiarimenti e le linee applicative fornite al sistema (Nota di Chiarimenti di febbraio 2009 e Comunicazione di gennaio 2012);
- assicurare in raccordo con altre disposizioni emanate nel frattempo (es. nuova disciplina sui controlli interni) o in corso di revisione sempre nell'ambito dei lavori connessi con il recepimento della CRD IV (es. disposizioni sui sistemi di remunerazione e incentivazione).

Successivamente, con l'aggiornamento del 21 maggio 2014 si è realizzato l'inserimento, nella Parte I, Titolo I, di due nuovi capitoli: "**Gruppi bancari**" (Capitolo 2) e "**Albo delle banche e dei gruppi bancari**" (Capitolo 4). Contestualmente, sono state apportate modifiche al Capitolo I della Parte III "**Partecipazioni detenibili dalle banche e dai gruppi bancari**".

Con l'aggiornamento del 24 giugno 2014 è introdotto nella Parte Terza della Circolare il **Capitolo 3 "Obbligazioni Bancarie Garantite"**. Il **Capitolo**, entrato in vigore il 25 giugno 2014, **sostituisce**, abrogandole, **le corrispondenti disposizioni contenute nel Titolo V, Capitolo 3, della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006**, aggiornandole per adeguare la disciplina nazionale alle novità introdotte dal regolamento europeo n. 575/2013 (CRR) per quanto riguarda il trattamento prudenziale dei *covered bonds* nonché i fondi propri e i requisiti prudenziali delle banche.

Per quanto riguarda le **modifiche normative in materia fiscale** si richiamano di seguito le principali novità contenute nella **legge 27/12/2013, n. 147 (Legge di stabilità 2014)** recante le disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato, in vigore dal 1° gennaio 2014.

Per gli enti creditizi e finanziari di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87, viene modificato il regime di deducibilità delle perdite e rettifiche di valore concernente i crediti verso la clientela. In particolare, con decorrenza dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2013, viene prevista la deducibilità in cinque quote costanti dalla base imponibile ai fini delle imposte sui redditi delle perdite e svalutazioni (al netto delle relative rivalutazioni) dei crediti verso la

clientela iscritte in bilancio a tale titolo, diverse dalle perdite realizzate mediante cessione a titolo oneroso che restano invece interamente deducibili dell'esercizio di realizzo. Le nuove disposizioni prevedono, inoltre, la deducibilità in cinque quote costanti dalla base imponibile dell'imposta regionale sulle attività produttive delle rettifiche e delle riprese di valore nette per deterioramento di crediti verso la clientela.

La disciplina, introdotta dalla Legge n. 214/2011, che prevede, al sussistere dei presupposti previsti dalla legge, la trasformazione in crediti d'imposta delle imposte differite attive (cosiddette "*Deferred Tax Asset*" o "*DTA*") relative a rettifiche di valore su crediti, avviamenti ed altre attività immateriali, viene estesa anche alle "*DTA*" concernenti l'imposta regionale sulle attività produttive.

Per quanto riguarda le imposte indirette si segnala che la Legge di stabilità 2014, intervenendo nuovamente sulla disciplina dell'imposta di bollo dovuta sulle comunicazioni periodiche alla clientela relative a strumenti e prodotti finanziari ha previsto, con decorrenza a partire dal 2014, l'aumento del bollo proporzionale su tali comunicazioni dal 1,5 al 2 per mille. Nel contempo viene eliminato l'importo minimo annuo dovuto di euro 34,20 precedentemente stabilito e innalzata la soglia massima dell'imposta di bollo dovuta da soggetti diversi dalle persone fisiche, che passa da 4.500 euro a 14.000 euro.

Si richiamano, inoltre, le principali disposizioni introdotte dal **decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66** convertito con modificazioni nella **legge 23 giugno 2014, n. 89**. Il suddetto decreto ha previsto l'aumento dal 12% al 26% dell'aliquota dell'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi e dell'imposta regionale delle attività produttive e di eventuali addizionali dovuta dai partecipanti al capitale della Banca d'Italia sui maggiori valori delle relative quote di partecipazione iscritti nel bilancio relativo all'esercizio in corso al 31 dicembre 2013, per effetto dell'articolo 6, sesto comma del DL n. 133/2013, prevedendo altresì l'obbligo di effettuare il versamento dell'imposta sostitutiva in un'unica soluzione (anziché in tre rate) entro il termine di scadenza del versamento del saldo delle imposte sui redditi dovute per l'esercizio in corso al 31/12/2013.

A poco tempo dalla riforma in materia di tassazione delle rendite finanziarie (introdotta dal D.L. n. 138/2011 che aveva unificato al 20% l'aliquota di tassazione dei rendimenti finanziari) il recente decreto legge n. 66/2014 è nuovamente intervenuto sul livello di imposizione dei redditi di natura finanziaria prevedendo con effetto a partire dal 1° luglio 2014 l'aumento dal 20% al 26% dell'aliquota della relativa tassazione. Analogamente a quanto previsto con la precedente riforma, viene confermata l'aliquota d'imposta del 12,5% per i proventi (interessi, premi ed altri frutti, plusvalenze e minusvalenze) derivanti dai cosiddetti "titoli privilegiati", rappresentati dai titoli di Stato e dai titoli ad essi equiparati ai fini fiscali. Viene previsto, inoltre, un apposito regime transitorio che prevede per i redditi di capitale l'applicazione della nuova aliquota con riferimento ai proventi maturati dal 1° luglio 2007 e per i *capital gains* la possibilità di affrancare le plusvalenze maturate sui titoli posseduti al 30/06/2014, al netto delle relative minusvalenze, applicando la precedente aliquota del 20%.

Inoltre, il decreto n. 66/2014, al "fine di ridurre nell'immediato la pressione fiscale e contributiva sul lavoro e nella prospettiva di una complessiva revisione del prelievo finalizzata alla riduzione strutturale del cuneo fiscale" ha previsto per l'anno 2014 il riconoscimento di un credito a favore dei percettori di redditi di lavoro dipendente e di taluni redditi assimilati, in misura pari a 640 euro annui (pari a 80 euro mensili a partire dal mese di maggio 2014), se il reddito complessivo non è superiore a 24.000 euro. Per i redditi superiori a 24.000 euro, ma non a 26.000 euro, il credito spetta per la parte corrispondente al rapporto tra l'importo di 26.000 euro, diminuito del reddito complessivo, e l'importo di 2.000 euro. Il credito si azzerava per i redditi superiori a 26.000 euro. Il credito viene riconosciuto per il solo 2014, in attesa che tale normativa venga introdotta a regime tramite un intervento normativo strutturale, che dovrebbe essere attuato successivamente con la Legge di stabilità per l'anno 2015.

Infine, in tema di Imposta Regionale sulle Attività Produttive, si segnala che il D.L. n. 66/2014 ha previsto con decorrenza a partire dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2013 (anno 2014 per i soggetti con periodo d'imposta coincidente con l'anno solare) una riduzione della misura delle aliquote base IRAP del 10%, per tutti i settori di attività economica, escluse le Amministrazioni ed enti pubblici, per i quali l'aliquota resta confermata all'8,5%. In particolare l'aliquota generale ordinaria passa dal 3,9% al 3,5%; per le banche e altri soggetti finanziari l'aliquota ordinaria si riduce dal 4,65% al 4,20%.

LE LINEE DI SVILUPPO DEL GRUPPO BPVI: LE ATTIVITA' DI RILEVANZA STRATEGICA

Il primo semestre del 2014 per il Gruppo BPVi si è confermato impegnativo, a fronte di un contesto macroeconomico e finanziario ancora debole ed incerto, ma è stato anche caratterizzato dalla **positiva evoluzione dei principali indicatori patrimoniali, economici e finanziari**. Questi importanti risultati consentono al Gruppo BPVi di sostenere il processo di crescita delineato e di continuare a garantire anche in futuro il credito alle famiglie e alle imprese dei nostri territori.

Di rilievo, in particolare, il successo con cui si è conclusa **l'operazione di aumento di capitale di 608 milioni di euro**, che ha consentito di **incrementare ulteriormente il livello di patrimonializzazione** (CET 1 pro-forma al 30 giugno 2014 al 10,7%) e di superare per la prima volta la soglia dei **100 mila soci**.

I dati del primo semestre **confermano**, inoltre, **la solidità del profilo di liquidità del Gruppo BPVi**, conseguito attraverso la focalizzazione della Rete commerciale sullo sviluppo della raccolta diretta al dettaglio ed il consolidamento della presenza della Banca Popolare di Vicenza sui mercati finanziari istituzionali (EMTN e cartolarizzazioni): al 30 giugno il rapporto impieghi/raccolta diretta (al netto dei pct con controparti centrali) si mantiene su livelli adeguati ed equilibrati (100,8%, valore sostanzialmente invariato rispetto alla fine del 2013) mentre la *Liquidity Coverage Ratio*, il principale *ratio* di liquidità introdotti dalla nuova normativa di vigilanza prudenziale (Basilea 3), sale al 121,2% dal 112,0% di fine 2013, collocandosi su livelli superiori ai requisiti richiesti a regime nel 2019 da Basilea 3 (LCR > 100%).

Con il 2014, inoltre, dopo oltre 6 anni di consolidamento, il Gruppo BPVi ha ripreso il percorso di crescita dimensionale, acquisendo **1 sportello a Torino** dalla Banca Popolare di Spoleto e **16 sportelli** dalla Cassa di Risparmio di Ferrara, (**14 nel Lazio e 2 in Emilia Romagna**), ampliando la presenza territoriale in aree di interesse strategico e con elevata potenzialità commerciale. Al 30 giugno la rete commerciale del Gruppo BPVi può contare quindi su **702 punti vendita** e sul rafforzamento **delle reti di liberi professionisti** (120 promotori finanziari e 200 agenti in attività finanziaria al 30 giugno 2014) a supporto dell'operatività delle filiali con l'obiettivo di acquisire e fidelizzare un numero significativo di nuovi clienti. Grazie al potenziamento dei canali distributivi e all'efficace azione commerciale, **la clientela del Gruppo BPVi sale a oltre 1,3 milioni di clienti, con una crescita di quasi 40 mila unità nei primi sei mesi del 2014**.

Sul fronte della tradizionale operatività bancaria, **nel 2014 il Gruppo BPVi ha continuato nell'azione di sostegno delle famiglie e delle imprese con la fondamentale attività di impiego**, erogando oltre **1 miliardo di euro di nuovi finanziamenti**, destinati per oltre l'80% a famiglie e piccole e medie imprese, e registrando **ancora una crescita dello stock di impieghi commerciali lordi (+0,3% da fine 2013)**, a fronte di un'ulteriore contrazione dell'operatività creditizia del Sistema bancario italiano (-1,0%). Tra le altre importanti iniziative a sostegno, in particolare, delle necessità finanziarie delle piccole e medie imprese, si segnala per il loro carattere innovativo **l'avvio del progetto Minibond**, che ha visto il completamento e la quotazione delle prime due operazioni originate dalla Banca Popolare di Vicenza, nonché **il lancio delle prime due operazioni di quotazione di PMI** clienti del Gruppo sul mercato AIM della Borsa italiana.

Tra le iniziative rilevanti del primo semestre del 2014 si segnala, il proseguimento del **Progetto A-IRB** (*Advanced Internal Rating Based*), volto a realizzare per tutte le banche del Gruppo, il passaggio ai metodi avanzati nella gestione del rischio di credito, nonché l'intensa attività

richiesta nell'ambito del processo di **valutazione complessiva condotta dalla BCE** in collaborazione con le autorità di Vigilanza nazionali (cosiddetto "*Comprehensive Assessment*"), in vista del passaggio della Banca Popolare di Vicenza, insieme agli altri principali istituti creditizi italiani, **alla vigilanza unica diretta da parte della BCE a partire da novembre 2014**.

Di seguito si riporta una descrizione più dettagliata di ogni iniziativa di rilevanza strategica che ha caratterizzato l'operatività del Gruppo BPVi nel corso del primo semestre del 2014.

NUOVE OPERAZIONI DI RAFFORZAMENTO PATRIMONIALE

In data 18 febbraio 2014 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di procedere all'avvio di **due nuove operazioni di aumento di capitale** da realizzarsi una nell'ambito delle deleghe già attribuite al Consiglio di Amministrazione dall'Assemblea dei Soci del 30 aprile 2011 e l'altra attraverso un aumento di capitale ordinario finalizzato all'ampliamento della base sociale. Le suddette operazioni di rafforzamento patrimoniale **ammontano complessivamente a 908 milioni di euro**, di cui **608 milioni di euro** offerti in opzione ai Soci/Azionisti e ai detentori di obbligazioni convertibili e **300 milioni di euro** da offrire a nuovi Soci nell'ambito di un aumento di capitale dedicato.

Con queste iniziative la Banca si prefigge, in vista del prossimo passaggio alla vigilanza della Banca Centrale Europea ed in uno scenario normativo sempre più esigente sul fronte della solidità patrimoniale, di **raggiungere i migliori standard di mercato in termini di patrimonializzazione** e di **continuare a sostenere il territorio** attraverso l'attività di impiego, nonché di disporre di risorse patrimoniali per **cogliere eventuali opportunità di crescita**. Le finalità sopra citate risultano coerenti con le aree prioritarie di intervento indicate nel Piano Industriale 2012-2014/16 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 20 marzo 2012 e che prevedevano il miglioramento della solidità patrimoniale del Gruppo, la continuazione dell'attività di sostegno dei territori e la valutazione di opportunità di acquisizione e investimento.

Il periodo di offerta della prima operazione di aumento di capitale era stato fissato a partire dal 12 maggio con chiusura l'8 agosto e prevedeva l'offerta di nuove azioni nel rapporto di **1 azione ogni 9 azioni e di 1 azione ogni 9 obbligazioni convertibili detenute**. I sottoscrittori avevano altresì la possibilità di sottoscrivere contestualmente **obbligazioni nominative a 5 anni con un rendimento annuo del 4%**, fino ad un importo pari all'aumento di capitale sottoscritto. Le azioni sono state offerte al prezzo di 62,5 euro; mentre le obbligazioni sono state offerte al valore nominale di 62,5 euro.

Si ricorda, inoltre, che l'aumento di capitale prevede il riconoscimento di un "**premio di fedeltà**", ovvero l'assegnazione, senza ulteriori esborsi, di 1 nuova azione ogni 4 sottoscritte (25% del valore), in favore di coloro che manterranno ininterrottamente la titolarità delle azioni assegnate e di quelle già detenute all'inizio del periodo di offerta per un periodo di 36 mesi.

Si informa che **l'8 agosto 2014**, data di scadenza del periodo di offerta, **l'operazione di aumento di capitale di 608 milioni di euro si è conclusa con pieno successo**. La domanda proveniente dagli attuali soci e dal pubblico indistinto (pari ad oltre 700 milioni di euro) è risultata ampiamente superiore all'offerta ed ha reso necessario procedere al riparto dello stesso tra i numerosi nuovi Soci. Il **CET 1 (Common Equity Tier 1) pro-forma** al 30 giugno 2014 (includendo il suddetto aumento di capitale), cioè l'indice patrimoniale di maggiore qualità secondo la normativa Basilea 3, sarebbe pari al **10,7%**, con il superamento per la prima volta nella storia della Banca Popolare di Vicenza della soglia dei 100 mila soci (106 mila soci alla fine di agosto 2014).

L'operazione di aumento di capitale "ordinario" di 300 milioni di euro, invece, è finalizzata all'**ampliamento della base sociale**. Le azioni saranno offerte per un periodo massimo di tre anni ai soggetti non intestatari di alcuna delle azioni della Banca oppure all'azionista titolare di un numero di azioni inferiore a 100. Gli aspiranti nuovi soci, così come in occasione dell'aumento di capitale "ordinario" effettuato nella seconda metà del 2013, potranno sottoscrivere le azioni con risorse proprie o con risorse rivenienti da un **finanziamento messo a disposizione dalla Banca Popolare di Vicenza**, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 2358 del codice civile. In quest'ultimo caso, il numero di azioni pagate con le somme finanziate dalla Banca sarà soggetto a vincolo di *lock-up* (obbligo a non cedere in tutto o in parte le azioni detenute) fino alla scadenza del finanziamento o al rimborso integrale dello stesso.

CRESCITA DIMENSIONALE ED EVOLUZIONE DEL MODELLO DISTRIBUTIVO

Con l'inizio del 2014 il Gruppo BPVi, dopo oltre 6 anni dedicati all'attività di consolidamento, ha inaugurato un **nuovo percorso di crescita dimensionale**. Il 1 gennaio, infatti, la Capogruppo ha acquisito **1 sportello a Torino** dalla Banca Popolare di Spoleto e il 1 giugno ha acquisito **16 sportelli** dalla Cassa di Risparmio di Ferrara, **di cui 14 nel Lazio** (13 a Roma e 1 a Guidonia Montecelio in provincia di Roma) e **2 in Emilia Romagna** (1 a Forlì e 1 a Cesena). Queste operazioni consentono al Gruppo BPVi di ampliare la propria presenza in province di interesse strategico e di prestigio, in particolare Roma, e nella regione Emilia Romagna, entrando per la prima volta nella provincia ad elevata potenzialità commerciale di Forlì e Cesena. Per effetto delle citate acquisizioni **il Gruppo BPVi porta a 702 i punti vendita su tutto il territorio italiano**, consolidando la propria presenza a Torino (da 1 a 2 sportelli) e portando a 27 gli sportelli detenuti in provincia di Roma e a 18 quelli nella regione Emilia Romagna.

L'avvio di una nuova fase di crescita dimensionale, anche per vie esterne, rappresenta infatti una delle principali linee guida strategiche individuate, in un contesto di mercato che da nazionale sta rapidamente diventando europeo.

Nel nuovo modello distributivo del Gruppo BPVi, già avviato lo scorso esercizio, come peraltro descritto nella Relazione della Gestione del Bilancio 2013, la rete delle filiali continua a rappresentare il principale canale di contatto per lo sviluppo del business e la gestione della relazione con la clientela. La strategia di sviluppo del Gruppo BPVi, infatti, prevede l'ampliamento della presenza territoriale attraverso la rete delle filiali, ma prevede anche **lo sviluppo ed il potenziamento degli altri canali di distribuzione**, per rispondere ai mutamenti in atto a livello di mercato e per ottimizzare il presidio dei mercati territoriali. Per far questo è stato recentemente avviato **uno specifico progetto denominato "Evoluzione Multicanalità"**, che dovrà individuare e realizzare gli interventi prioritari necessari per implementare la strategia distributiva multicanale del Gruppo BPVi. In sintesi, accanto ed a supporto della filiale, che continua ad essere il cuore pulsante del modello distributivo del Gruppo, saranno sviluppati ulteriormente altri canali di contatto Banca-Cliente, come ad esempio i canali digitali (es: *internet banking, mobile banking*), i *contact center* e soprattutto le Reti terze di agenti e promotori finanziari, e verrà creata una nuova proposizione commerciale. In relazione, in particolare, alle Reti terze, si precisa che al 30 giugno 2014 il Gruppo BPVI, tramite la controllata "BPVI Multicredito", può contare già oggi su una rete composta da **200 agenti in attività finanziaria** che operano in 43 province Italiane, a cui si aggiungono **120 promotori finanziari** (56 con mandato della Capogruppo e 64 con mandato di Banca Nuova). I promotori e gli agenti operano in stretta collaborazione ed a supporto dei punti vendita, al fine di sviluppare la crescita della clientela.

Per quanto riguarda, infine, la rete filiali, si ricorda che nello scorso esercizio è stato introdotto il cosiddetto **"modello a stella"** con l'obiettivo di mantenere il presidio commerciale dei micro mercati locali, ottimizzare i portafogli dei segmenti gestiti (*Affluent e Small Business*) e garantire

alla clientela un maggiore accesso a servizi di consulenza specialistica. Con tale modello, peraltro, è stato possibile ottenere dei benefici in termini di flessibilità gestionale, facendo leva sulle sinergie che più punti vendita raggruppati in una Filiale a Stella potevano offrire.

Nei prossimi mesi il “modello a stella” sarà esteso ad un altro gruppo di filiali che potranno quindi beneficiare dell’esperienza acquisita lo scorso anno e dei miglioramenti ai processi commerciali ed operativi già realizzati.

INIZIATIVE E RISULTATI SUL FRONTE DELLA GESTIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Nel corso del 2014 il Gruppo BPVi **ha ulteriormente rafforzato il profilo di liquidità strutturale** e migliorato gli indicatori di liquidità introdotti dalla nuova normativa di vigilanza prudenziale (Basilea 3). Tali risultati, uniti alla costante attenzione al contenimento del costo del *funding*, sono stati conseguiti focalizzando la Rete Commerciale sullo sviluppo della raccolta diretta al dettaglio, in particolare con la clientela privata e *small business*, collocando sul mercato obbligazioni *senior unsecured* sotto EMTN *Programme* e titoli relativi ad operazioni di cartolarizzazione di crediti propri, con l’obiettivo di consolidare la presenza del Gruppo BPVi sul mercato finanziario nazionale ed internazionale. Tra queste ultime, nel primo semestre del 2014 si segnala il perfezionamento delle seguenti operazioni:

- **Un’emissione pubblica *senior unsecured*** sotto EMTN *Programme* a 3 anni per complessivi **500 milioni di euro collocati sul mercato primario**. Rispetto alla *size* collocata sul mercato, sono stati raccolti interessi per oltre 770 milioni di euro (1,5 volte il *book*). Il collocamento di **circa il 45% dell’operazione è avvenuto presso operatori esteri**.
- Il collocamento ad investitori italiani ed esteri di emissioni private (*private placement*) nell’ambito dell’EMTN *Programme*, con durata compresa tra 2 e 10 anni per complessivi 625 milioni di euro.
- Una cartolarizzazione di mutui residenziali concessi dalle Banche del Gruppo BPVi (Capogruppo e Banca Nuova), denominata **Berica ABS 3**, per un valore nominale complessivo di circa **1 miliardo di Euro**. L’operazione ha avuto un grande successo sul mercato in quanto, considerate le dimensioni rilevanti della *tranche senior* collocata (835,4 milioni di euro) e la durata attesa della stessa (più elevata rispetto ad altre operazioni collocate da *originator* italiani) circa 4,8 anni, la domanda è stata ampiamente superiore all’offerta originaria (il 225% dell’importo originario). La base di investitori è stata ampia e diversificata comprendendo fondi comuni, assicurazioni, banche ed altre istituzioni finanziarie. **Il collocamento di oltre l’82% dell’operazione è avvenuto presso operatori esteri**, a conferma dell’affidabilità riconosciuta alla Banca Popolare di Vicenza, presente sul mercato delle cartolarizzazioni dal 2001.

Grazie a queste iniziative **il rapporto impieghi/raccolta diretta** (al netto dei pct con controparti centrali) **si mantiene su livelli adeguati ed equilibrati (100,8% al 30 giugno 2014**, valore sostanzialmente invariato rispetto al 99,8% di fine 2013), mentre **il principale ratio di liquidità strutturale** introdotto con Basilea 3, il cosiddetto LCR - *Liquidity Coverage Ratio*, registra un notevole miglioramento passando dal 112,0% del 31 dicembre 2013 al **121,2% del 30 giugno 2014, collocandosi su livelli superiori ai requisiti richiesti a regime nel 2019 da Basilea 3** (LCR > 100%). Il solido profilo di liquidità strutturale raggiunto dal Gruppo BPVi ha permesso, inoltre, di procedere, ad agosto 2014, al **rimborso anticipato parziale delle operazioni di rifinanziamento a lungo termine presso la BCE (cosiddetti LTRO) per complessivi 2 miliardi di euro**. Attualmente risultano in essere ancora 1,3 miliardi di euro in LTRO che verranno rimborsati nei prossimi mesi.

INIZIATIVE E RISULTATI SUL FRONTE DEL SOSTEGNO ALLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

Nel primo semestre del 2014, nonostante il contesto macroeconomico sia rimasto difficile, è proseguito l'impegno del Gruppo BPVi sul fronte del sostegno alle piccole e medie imprese del territorio sia con la consueta attività di credito sia con alcune iniziative innovative, finalizzate a favorire il consolidamento della struttura finanziaria delle imprese stesse.

Sul fronte dell'attività creditizia, si segnala che **nei primi sei mesi del 2014 il Gruppo BPVi ha registrato ancora una crescita dello stock di impieghi lordi commerciali (+0,3% rispetto alla fine del 2013, al netto dell'operatività con la Cassa di Compensazione e Garanzia), a fronte di un sistema creditizio italiano che ancora una volta ha registrato una contrazione (-1,0% rispetto al 31 dicembre 2013, al netto delle controparti centrali).** Tale risultato è stato realizzato grazie, in particolare, al continuo impegno nell'erogazione di nuovi finanziamenti, nonostante una domanda complessivamente debole, come diretta conseguenza del lungo periodo di crisi: **nel primo semestre del 2014 il Gruppo BPVi ha erogato oltre 1 miliardo di euro in nuovi finanziamenti, destinati per oltre l'80% a famiglie e piccole e medie imprese dei territori di operatività.** Il supporto della Banca Popolare di Vicenza alle piccole e medie imprese è stato, peraltro, favorito dalla promozione di un sistema di relazioni con i numerosi operatori economici del territorio per facilitare l'accesso al credito: ad oggi, infatti, **sono 575 gli accordi e le convenzioni siglati dalla Capogruppo** con le principali Associazioni di Categoria, Consorzi di Garanzia Fidi (Confidi) ed Enti Pubblici a favore dell'economia e al servizio delle Istituzioni Pubbliche.

Oltre a favorire l'accesso al credito attraverso strumenti bancari classici, nel 2014 sono state avviate **importanti iniziative che mirano a dare una risposta concreta alle necessità di finanza strutturale delle imprese** attraverso strumenti non prettamente bancari e **a forte carattere innovativo.** Ci riferiamo in particolare:

- al completamento e alla quotazione delle **prime operazioni di Minibond** originate dalla Banca Popolare di Vicenza;
- al lancio delle prime **due operazioni di quotazione sul mercato AIM Italia** (*Alternative Investment Market*, il mercato non regolamentato di Borsa italiana dedicato alle piccole e medie imprese) seguite da una nuova struttura della Capogruppo che accompagna le imprese alla quotazione in Borsa.

Per quanto riguarda i **Minibond**, si ricorda che tale forma di finanziamento a lungo termine per le imprese di piccola e media dimensione è stato reso possibile con le agevolazioni introdotte nell'ordinamento dai Decreti "Sviluppo Italia" e "Destinazione Italia". Prima della citata riforma, infatti, l'accesso al mercato dei capitali era sostanzialmente limitato alle sole imprese quotate. La Banca Popolare di Vicenza, cogliendo l'opportunità rappresentata dal nuovo contesto normativo, ha creato una piattaforma innovativa che si pone come obiettivo quello di strutturare operazioni di Minibond, collocarli sul mercato primario e facilitare l'accesso delle PMI agli investitori domestici ed internazionali. Si segnala che nel primo semestre del 2014 sono già state completate e quotate sull'Extra-MOT Pro **le prime due operazioni di Minibond originate dalla Banca per complessivi 65 milioni di euro.** Sono attualmente in fase di collocamento altre quattro operazioni ed entro la fine del 2014 la Banca intende ampliare ulteriormente il numero di operazioni concluse.

Oltre al progetto Minibond, allo scopo di completare il ventaglio di offerta alle imprese fornendo un accesso completo ai mercati dei capitali, **la Banca ha recentemente creato una specifica unità di Equity Capital Market che accompagna le PMI alla quotazione in Borsa.** La quotazione in Borsa rappresenta, infatti, una scelta chiave di gestione finanziaria straordinaria che crea valore per gli azionisti e per i vari *stakeholder* creando un circolo virtuoso su tutti gli

aspetti del business aziendale attraverso un'accelerazione dello sviluppo e l'apertura a nuove opportunità di accesso al capitale di rischio. La Banca Popolare di Vicenza ha ottenuto recentemente la qualifica di Nomad - *Nominated Adviser* (cioè la società, iscritta in un apposito registro, che affianca e accompagna la società in quotazione) su AIM da Borsa Italiana. **In pochi mesi sono state lanciate le prime due operazioni di quotazione su AIM** (attualmente in fase di collocamento) ed entro fine anno è previsto il completamento di altre operazioni.

AGGIORNAMENTO PROGETTO AIRB - *ADVANCED INTERNAL RATING BASED*

Come già descritto nella Relazione sulla Gestione del Bilancio 2013, nel primo trimestre del 2013, è stata avviata **un'iniziativa progettuale volta a realizzare il passaggio ai metodi avanzati nella gestione del rischio di credito**, denominata **Progetto A-IRB** (*Advanced Internal Rating Based*). Le società del Gruppo coinvolte dal progetto sono la **Capogruppo Banca Popolare di Vicenza** e le controllate **Banca Nuova** e **Farbanca**, ed i portafogli crediti presi in considerazione sono il *Corporate* ed il *Retail*.

Il Progetto AIRB rappresenta una delle aree progettuali più significative del Gruppo ed, in quanto tale, è stato articolato su una struttura progettuale che prevede il coinvolgimento dei massimi Organi Aziendali, sia della Capogruppo che delle Banche controllate, indirizzati e coordinati da un Comitato Guida a cui partecipa il *top management* del Gruppo.

L'adozione del metodo basato sui rating interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali, in luogo del metodo standardizzato attualmente adottato dal Gruppo BPVi, costituisce un ulteriore fondamentale miglioramento nel processo di gestione del rischio di credito, affiancando ai rating esterni, riconosciuti nel metodo standardizzato e disponibili per un numero limitato di controparti, sofisticate **misure di rischio elaborate dalle banche stesse e "validate" dall'Organo di Vigilanza**.

I modelli basati sui rating interni, come noto già in uso nel Gruppo BPVi ai fini gestionali, presentano **indubbi vantaggi** rispetto all'utilizzo di rating esterni, in quanto sono il risultato sintetico dell'analisi di un'ampia gamma di informazioni riferibili alla clientela propria degli intermediari stessi e, inoltre, consentono una valutazione dell'affidabilità creditizia anche a soggetti tipicamente sprovvisti di rating esterno, quali ad esempio le imprese di media-piccola dimensione.

L'adozione di metodi avanzati determina altresì, sotto il profilo della gestione aziendale, **numerosi altri benefici**. Tra questi si segnala il rafforzamento e la maggiore integrazione dei processi e dei presidi aziendali attinenti la gestione, il monitoraggio e l'erogazione del credito e dei processi di pianificazione strategica ed operativa, la più puntuale misurazione degli assorbimenti patrimoniali connessi alle singole operazioni di impiego, nonché un miglioramento nell'approccio commerciale attraverso politiche di *pricing* calibrate sulle misure di rischio della clientela secondo i metodi avanzati previsti dalla normativa di Vigilanza.

Nel corso del primo semestre 2014, il Gruppo BPVi ha raggiunto l'importante obiettivo dell'**avvio dei Nuovi Sistemi di Rating** (modelli, processi, procedure, normativa) sviluppati in ottica AIRB **per tutti i segmenti credit risk** previsti: *Large Corporate*, *Sme Corporate*, *Sme Retail*, *Small Business* e Privati.

Il Gruppo di Lavoro, inoltre, ha avviato le attività di sviluppo del nuovo sistema di gestione della qualità dei dati, istituendo il Comitato AIRB di *Data Quality Management* e una struttura organizzativa dedicata.

Al fine di supportare e sensibilizzare la Rete nel percorso di cambiamento intrapreso dal Gruppo, nonché illustrare le principali novità introdotte, sono stati erogati, tra aprile e giugno 2014, specifici corsi di formazione sui nuovi modelli e processi per le controparti *Small Business* e Privati, in linea con i corsi erogati a fine 2013 propedeutici all'avvio del Nuovo Sistema di Rating per le controparti Imprese nel mese di gennaio 2014.

Il Progetto prosegue con le attività in linea con la pianificazione definita, che prevede, per i prossimi mesi il consolidamento dell'impianto AIRB e le verifiche delle funzioni di controllo.

ALTRE INFORMAZIONI

Il *Comprehensive Assessment*

Come noto, la **Banca Popolare di Vicenza rientra tra i principali istituti di credito italiani** (su 128 istituzioni creditizie europee di 18 Stati membri) **che saranno soggetti alla vigilanza unica diretta da parte della BCE a partire da novembre 2014** e che sono, quindi, attualmente sottoposti alla valutazione complessiva (cosiddetto "*Comprehensive Assessment*") della durata di un anno, condotta dalla BCE in collaborazione con le autorità di Vigilanza nazionali.

Il *Comprehensive Assessment* ha tre obiettivi principali: migliorare la qualità delle informazioni disponibili sulla situazione delle banche, identificare e implementare eventuali azioni correttive, assicurare agli investitori che le banche sono sane e affidabili.

Entrando nel dettaglio, il processo valutativo è stato suddiviso in tre fasi specifiche di attività di verifica:

- **Analisi generale dei rischi** (*Supervisory Risk Assessment*), fase conclusasi alla fine del 2013 e finalizzata ad identificare i profili di rischio delle singole banche e i rischi chiave latenti nei singoli bilanci con l'obiettivo di fornire le basi del futuro meccanismo di vigilanza unica.
- **Esame della qualità degli attivi** (*Asset Quality Review - AQR*) fase conclusasi all'inizio del mese di luglio ed avente ad oggetto l'analisi degli attivi creditizi e finanziari.
- **Stress test:** fase complementare e finale dell'AQR finalizzata a verificare la tenuta dei bilanci bancari in scenari sfavorevoli (stress).

In particolare, **la fase di *Asset Quality Review (AQR)***, ha l'obiettivo di valutare il livello adeguato di accantonamenti sulle esposizioni creditizie, determinare l'appropriato valore delle garanzie creditizie e valutare gli strumenti finanziari complessi. Operativamente, tale fase di *assessment* si è concretizzata in un processo di selezione dei portafogli (di esposizioni creditizie e titoli) avente l'obiettivo di identificare le aree di maggiore rischiosità da sottoporre ad una successiva fase di esame in cui, a valle di una generale validazione delle fonti informative (*data integrity validation*) finalizzata a valutare la solidità delle procedure informatiche ed organizzative, si è proceduto all'esame delle garanzie e delle classificazioni ed alla valutazione degli accantonamenti (*credit file review*). Nella fase iniziale dell'esercizio (durante il mese di marzo) sono state considerate le esposizioni di maggiore importo mentre nei mesi da aprile a giugno si è proceduto al graduale ampliamento del campione oggetto di esame. Le risultanze dell'attività di *credit file review* saranno proiettate dalla Vigilanza Europea, ai fini dell'esercizio complessivo, sull'intero portafoglio creditizio.

L'AQR ha richiesto uno sforzo intenso da parte delle strutture centrali (con particolare riguardo per le aree Crediti, Contabilità, Organizzazione e *Risk Management*) e di rete, concretizzatosi nella costituzione di appositi team di lavoro integrati allocati presso la Direzione Generale e chiamati a rispondere tempestivamente alle richieste degli ispettori di Banca d'Italia, a loro volta coordinati dalla Banca Centrale Europea. Si segnala, inoltre, che l'intero processo di *asset quality review* è stato condotto a livello di Gruppo ed ha visto il coinvolgimento di risorse specializzate di Banca Nuova e Farbanca nei team coordinati centralmente presso la Direzione Generale di Vicenza.

Una volta conclusa l'*Asset Quality Review* è stata avviata **la successiva fase di stress test**, attualmente in corso, cioè un processo di analisi che, assumendo come punto di partenza i

risultati della predetta AQR, è finalizzato a valutare la capacità delle istituzioni finanziarie di assorbire, soprattutto sotto un profilo patrimoniale, eventuali sviluppi negativi dei mercati. Ai fini dello stress test saranno applicati due scenari: uno **scenario cosiddetto "baseline"** ovvero basato sulle attuali attese di evoluzione dell'economia formulate dalla Commissione Europea, e uno **scenario "avverso"** che ipotizza una situazione di stress con peggioramento congiunturale rispetto allo scenario "baseline". Al termine dei test verrà quantificato il CET 1 Ratio rpo-forma ai fini dell'esercizio, che nello scenario base non dovrà essere inferiore all'8% mentre nello scenario avverso, ovvero nello scenario più critico per la banca, non dovrà risultare inferiore alla soglia del 5,5%.

I risultati degli stress test e, più in generale, l'esito della valutazione complessiva del Comprehensive Assessment saranno resi noti alle banche ed al pubblico nel prossimo mese di ottobre, prima del formale avvio, previsto per il mese di novembre, della Vigilanza Bancaria europea.

I Rating della Banca Popolare di Vicenza

In data 18 dicembre 2013 la società di rating DBRS ha assegnato, per la prima volta, un rating di lungo termine pari a **BBB (low)**, e uno a breve termine pari a **R-2 (low)**. Il trend (outlook) è **negativo** per entrambi i rating. Il giudizio assegnato dall'agenzia canadese pone, pertanto, BPVi nella categoria "*investment grade*". Il giudizio di DBRS riflette l'adeguata e stabile posizione di mercato del Gruppo BPVi con la clientela Retail e con le PMI nelle principali regioni industriali del Nord-Est, nonché il profilo di rischio coerente con la natura di banca *retail* e commerciale e la qualità degli attivi in linea con la media del sistema bancario. La società di rating canadese ha comunque rilevato come la difficile situazione economica italiana abbia posto sotto pressione sia la *performance* finanziaria sia la profittabilità del Gruppo.

Società di Rating	Lungo termine	Breve termine	Outlook	Data ultimo giudizio	Note
Fitch Ratings	BB	B	Stabile	16/07/2014	
DBRS	BBB (Low)	R-2 (Low)	Negativo	18/12/2013	Primo rating

In data 4 marzo 2014 la società di rating **Standard & Poor's**, ha aggiornato il rating della Banca Popolare di Vicenza, **confermando il giudizio sul debito a lungo termine a BB, quello a breve a B e l'outlook "negativo"**. In questa stessa occasione Standard & Poor's, su richiesta di BPVi, **ha ritirato il rating**. In data 18 febbraio, infatti, nell'ambito di una razionalizzazione dei rapporti intercorrenti con le società di rating, successivo all'acquisizione del rating da DBRS, la Banca Popolare di Vicenza ha comunicato alla stessa agenzia la propria volontà di recedere dal contratto in essere con la stessa.

In data 16 luglio 2014 la società **Fitch Ratings** nell'ambito della revisione annuale delle valutazioni delle banche medie italiane **ha aggiornato il giudizio di rating sulla Capogruppo, portando il rating sul debito a medio/lungo termine da BB+ a BB** ed il *Viability Rating* da bb+ a bb, confermando il rating a breve termine a B. L'*outlook* è stato migliorato da "negativo" a "stabile". Il giudizio riflette il peggioramento nella qualità degli attivi e i bassi livelli di copertura. Fitch riconosce che nel 2014 si è ridotto il flusso di nuovi crediti deteriorati, ma ritiene che le misure di rafforzamento di capitale attuate sarebbero necessarie per compensare le

potenzialmente elevate rettifiche su crediti che potrebbero emergere nell'ambito dell'esercizio di *Asset Quality Review* in atto da parte della BCE. L'*outlook* stabile, invece, riflette il livello di patrimonializzazione e i segnali di normalizzazione del contesto operativo italiano. Fitch sottolinea, infine, che la BPVi è radicata in una delle aree più ricche ed industrializzate del Paese, dove la densità delle imprese esportatrici, che rappresentano il motore dell'economia italiana, è alta.

LA STRUTTURA OPERATIVA

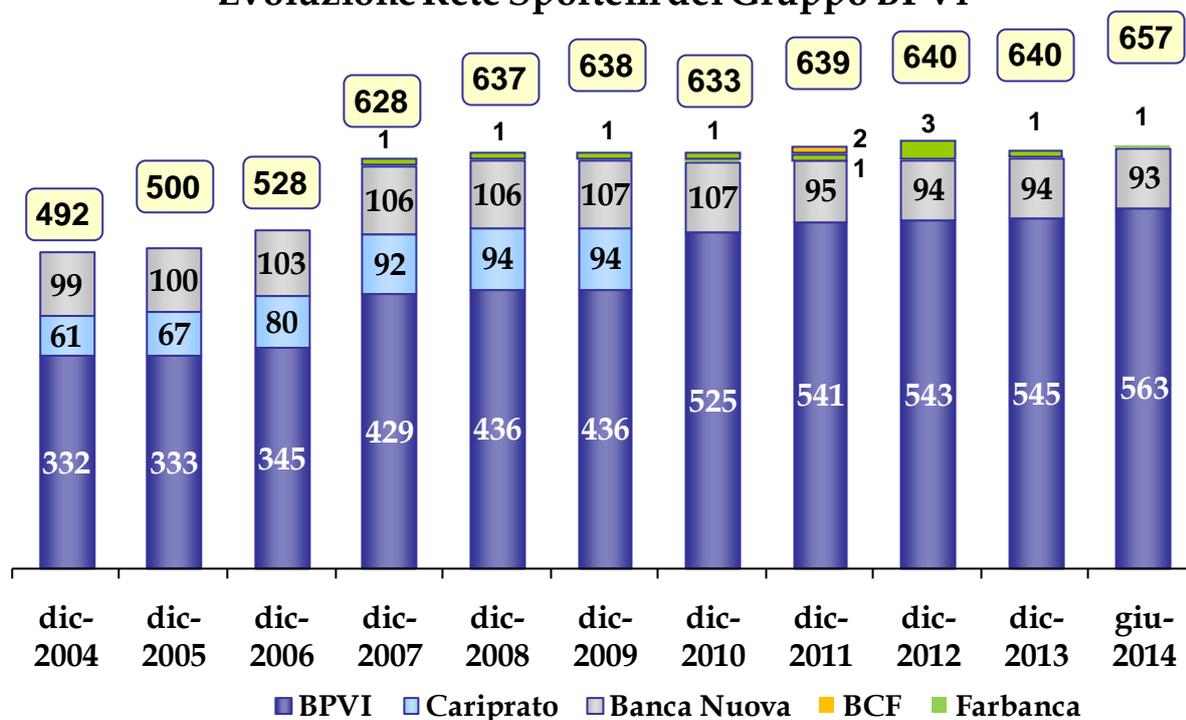
L'ARTICOLAZIONE TERRITORIALE DEL GRUPPO BANCA POPOLARE DI VICENZA

Nella presente sezione della Relazione sulla Gestione sono fornite le informazioni relative all'articolazione e al posizionamento territoriale della Rete di Vendita e all'evoluzione dell'organico del Gruppo BPVi.

I canali distributivi tradizionali

A giugno 2014 la Rete degli sportelli del Gruppo BPVi è costituita da 657 sportelli posizionati in 15 regioni e 67 province d'Italia, con una quota nazionale di sportelli pari complessivamente al 2,1%, in crescita dal 2,0% di fine 2013.

Evolutione Rete Sportelli del Gruppo BPVi



Come evidenziato nel grafico precedente sopra riportato, a giugno 2014 il Gruppo BPVi ha aumentato di 17 unità il numero dei propri sportelli rispetto al 31 dicembre 2013 (640 unità), sia per vie esterne, sia proseguendo le iniziative di riposizionamento territoriale degli sportelli. Nel corso del primo semestre 2014, si sottolinea, infatti, l'acquisizione da parte della Capogruppo, in data 1 gennaio 2014, di 1 filiale situata a Torino dalla Banca Popolare di Spoleto e di 16 filiali, in data 1 giugno 2014, dalla Cassa di Risparmio di Ferrara, di cui 14 situate nel Lazio (13 a Roma e 1 a Guidonia Montecelio in provincia di Roma) e 2 in Emilia Romagna (1 a Forlì e 1 a Cesena, provincia fino ad oggi non presidiata).

Oltre a queste operazioni, nella prima parte del 2014 la Capogruppo ha effettuato 2 aperture di nuove filiali (nelle province di Padova e di Venezia) a fronte di 1 chiusura (nella provincia di Treviso).

Nel corso dei primi sei mesi del 2014 **Banca Nuova** ha effettuato **1 nuova apertura di filiale** (nella provincia di Messina) **a fronte di 2 chiusure** (nelle province di Messina e Trapani), portando a 93 il numero complessivo di sportelli in Italia (77 in Sicilia, 15 in Calabria e 1 a Roma).

Di seguito viene riportata la distribuzione geografica (regioni e province) delle filiali del Gruppo BPVi. Le **prime 5 province per numerosità di sportelli** sono nell'ordine: **Vicenza** (95 sportelli), **Treviso** (52), **Brescia** (36), **Udine** (36), e **Padova** (33).

Distribuzione territoriale Sportelli del Gruppo BPVi	30/06/2014	31/12/2013	Var. ass.
Veneto	259	258	1
di cui Vicenza	95	95	0
di cui Treviso	52	53	-1
di cui Padova	33	32	1
di cui Verona	31	31	0
di cui Venezia	27	26	1
Friuli Venezia Giulia	64	64	0
di cui Udine	36	36	0
di cui Pordenone	14	14	0
Lombardia	89	89	0
di cui Brescia	36	36	0
di cui Bergamo	24	24	0
di cui Milano	13	13	0
Emilia Romagna	18	16	2
Liguria	5	5	0
Piemonte	3	2	1
Trentino Alto Adige	2	2	0
TOTALE NORD ITALIA	440	436	+4
Toscana	90	90	0
di cui Prato	31	31	0
di cui Firenze	22	22	0
di cui Pistoia	8	8	0
Marche	1	1	0
Umbria	2	2	0
Lazio	30	16	14
di cui Roma	27	13	14
TOTALE CENTRO ITALIA	123	109	+14
Abruzzo	1	1	0
Puglia	1	1	0
Sicilia	77	78	-1
di cui Palermo	28	28	0
di cui Trapani	17	18	-1
Calabria	15	15	0
TOTALE SUD ITALIA	94	95	-1
TOTALE ITALIA	657	640	17

Nella tabella sottostante si riporta l'evoluzione della Rete degli sportelli per ciascuna Banca del Gruppo nel corso dell'ultimo esercizio.

Evoluzione Rete Sportelli del Gruppo BPVi	30/06/2014	31/12/2013	Var. ass.
Banca Popolare di Vicenza	563	545	+18
Banca Nuova	93	94	-1
Farbanca	1	1	+0
Totale	657	640	17

Le Reti Terze e gli altri canali di vendita del Gruppo BPVi

La rete di vendita del Gruppo BPVi, oltre agli sportelli, dispone anche di **15 negozi finanziari**⁴ (11 di Banca Nuova e 4 di BPVi Multicredito) , **29 punti private**⁵ (25 di BPVi e 4 di Banca Nuova), **1 spazio finanziario** di Prestinuova, **per un totale di 702 punti vendita**.

Si ricorda che, a partire dal 2013, è stato avviato un **programma evolutivo del modello distributivo del Gruppo BPVi**, che prevede, tra l'altro, il **potenziamento delle reti di liberi professionisti (Promotori Finanziari e Agenti in Attività Finanziaria)** a supporto dell'operatività delle filiali con l'obiettivo di acquisire e fidelizzare un numero significativo di nuovi clienti, sia in ambito privati sia in ambito *small business*, garantendo elevati livelli di servizio e un'adeguata gestione del rischio. **Al 30 giugno 2014 la rete di promotori finanziari è costituita da 120 professionisti** (56 di BPVi e 64 di Banca Nuova), in crescita di 17 unità rispetto a dicembre 2013, mentre alla stessa data **il numero di agenti operativi presso la nuova società del Gruppo BPVI denominata "BPVI Multicredito Agenzia in Attività Finanziaria Spa" è pari a 200 professionisti** (168 al 31 dicembre 2013).

Gli altri canali distributivi del Gruppo BPVi	30/06/2014	31/12/2013	Var. ass.
Negozi Finanziari	15	14	1
Punti <i>private</i>	29	32	-3
Spazi Finanziari (Prestinuova)	1	3	-2
Promotori finanziari	120	103	+17
Agenti in Attività Finanziaria	200	168	+32

⁴ Punto operativo permanente aperto al pubblico nel quale la Banca consente a uno o più Promotori Finanziari e/o Agenti incaricati in virtù di uno specifico contratto di agenzia di svolgere la propria attività professionale in esclusiva per la banca stessa.

⁵ Punto operativo permanente aperto al pubblico dedicato alla gestione operativa dei clienti *Private Banking*.

Presenza all'estero

Il Gruppo BPVi dispone di **6 Uffici di Rappresentanza** all'estero, che hanno l'obiettivo di agevolare l'interscambio commerciale tra le imprese italiane ed i più importanti mercati internazionali, supportando con adeguati servizi le realtà imprenditoriali che intendono espandersi su tali piazze, nonché sviluppare durature relazioni d'affari con le principali e più qualificate controparti bancarie di questi Paesi. Gli Uffici sono posizionati ad **Hong Kong** (Cina), operativo fin dagli anni '80, a **Shanghai** (Cina), dal 2005, a **New Delhi** (India), da aprile 2006, a **San Paolo** (Brasile) operativo da gennaio 2011, **New York (USA)**, operativo da metà ottobre 2011, e **Mosca** (Federazione Russa), inaugurato nell'ottobre 2013. Il Gruppo BPVi, inoltre, ha una sussidiaria a Dublino (Irlanda), denominata **BPV Finance (International) Plc**, specializzata nel *proprietary trading*, che svolge la propria attività investendo in strumenti finanziari, con un'ottica di medio lungo periodo, ed erogando prestiti a sussidiarie estere di aziende clienti del Gruppo.

Nei Paesi di operatività degli Uffici di Rappresentanza e negli altri dove il Gruppo BPVi non ha presenze dirette o indirette, sempre al fine di supportare al meglio le imprese nei mercati internazionali, **sono stati firmati accordi di cooperazione con 71 banche estere, che dispongono di una rete complessiva di circa 85.000 filiali, ubicate in 47 Paesi**, quali: Australia, Austria, Argentina, Afghanistan, Albania, Bielorussia, Bosnia Erzegovina, Bulgaria, Canada, Cile, Cina, Corea, Croazia, Ecuador, Egitto, Federazione Russa, Filippine, Georgia, Giappone, India, Indonesia, Iraq, Kosovo, Macedonia, Malesia, Marocco, Messico, Mongolia, Perù, Polonia, Regno Unito, Rep. Ceca, Romania, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Sudafrica, Stati Uniti, Taiwan, Thailandia, Tunisia, Turchia, Ucraina, Ungheria, Venezuela, Vietnam.

Nel primo semestre 2014 la Banca Popolare di Vicenza **ha sottoscritto 5 accordi di cooperazione**: con la banca ecuadoregna, **Banco Pichincha - Quito**, con la banca thailandese, **Krung Thai Bank di Bangkok**, con la banca inglese **Lloyd's Bank di Londra**, con la banca mongola **Golomt Bank di Ulaanbaatar** e con il primario gruppo bancario austriaco, **Raiffeisenbank International - di Vienna**. In particolare, l'accordo di cooperazione recentemente siglato con il Gruppo Raiffeisenbank permette di assistere le aziende clienti, principalmente PMI, in tutti i 15 Paesi dell'Europa centro-orientale dove è presente il gruppo austriaco, con oltre 3000 Filiali.

Il Gruppo BPVi dispone, infine, di **4.259 rapporti di corrispondenza con banche ubicate in 154 Paesi**, 93 rapporti di conto con banche localizzate in 45 Paesi e 507 banche affidate, con sede in 83 Paesi. Attraverso la controllata irlandese **BPV Finance International PLC di Dublino - Irlanda**, il gruppo bancario è in grado di assistere inoltre le sussidiarie estere di aziende clienti della Banca.

LE RISORSE UMANE

Al 30 giugno 2014 l'organico del Gruppo BPVi conta 5.526 risorse, valore in aumento di 63 unità rispetto a dicembre 2013, pari al +1,2% (+28 risorse rispetto a giugno 2013, pari al +0,5%).

L'analisi delle dinamiche degli organici delle società del Gruppo BPVi nel primo semestre del 2014, riportate nella tabella sottostante, evidenzia l'aumento di 107 risorse sulla Capogruppo, rispetto alla fine del 2013, dovuta principalmente **alle acquisizioni dello sportello di Torino** dalla Banca Popolare di Spoleto (10 risorse) **e delle 16 Filiali** (14 a Roma e 2 nella provincia di Forlì e Cesena per un totale di 68 risorse) dalla Cassa di Risparmio di Ferrara, nonché all'attività **di riorganizzazione ed efficientamento** messa in atto nei confronti della partecipata **Prestinuova**, che ha comportato l'ingresso in Capogruppo di 19 risorse.

Presso le partecipate **Banca Nuova e Servizi Bancari** è stato attivato il cosiddetto "Fondo di Solidarietà" per il personale in possesso dei requisiti pensionistici; tale operazione ha consentito di neutralizzare l'ingresso in **Banca Nuova** delle risorse provenienti da Prestinuova a seguito dell'attività di riorganizzazione ed efficientamento (11 risorse) ed ha comportato una riduzione dell'organico di **Servizi Bancari**.

Organico Società del Gruppo BPVi	30/06/2014		31/12/2013		Variaz. Semestrale		30/06/2013		Variaz. annua	
	Numero	Comp. %	Numero	Comp. %	ass.	%	Numero	ass.	%	
Banca Popolare di Vicenza ⁽¹⁾	4.474	81,0%	4.367	79,9%	107	2,5%	4.397	77	1,8%	
Banca Nuova	715	12,9%	719	13,2%	-4	-0,6%	719	-4	-0,6%	
Farbanca	28	0,5%	28	0,5%	0	0,0%	29	-1	-3,4%	
TOTALE ORGANICO BANCHE	5.217	94,4%	5.114	93,6%	103	2,0%	5.145	72	1,4%	
PrestiNuova	10	0,2%	41	0,8%	-31	-75,6%	67	-57	-85,1%	
BPV Finance	7	0,1%	7	0,1%	0	0,0%	6	1	16,7%	
BPVI Multicredito	0	0,0%	0	0,0%	0	n.s.	0	0	n.s.	
NEM SGR	9	0,2%	7	0,1%	2	28,6%	3	6	200,0%	
Servizi Bancari	245	4,4%	259	4,7%	-14	-5,4%	241	4	1,7%	
Immobiliare Stampa	38	0,7%	35	0,6%	3	8,6%	36	2	5,6%	
TOTALE ORGANICO ALTRE SOCIETA'	309	5,6%	349	6,4%	-40	-11,5%	353	-44	-12,5%	
TOTALE ORGANICO GRUPPO BPVi	5.526	100,0%	5.463	100,0%	63	1,2%	5.498	28	0,5%	

(1)I dati della Capogruppo al 30 giugno 2013 comprendono anche le risorse di B.P.Vi. Fondi SGR e di Nordest Merchant incorporate in data 26 novembre 2013

La distribuzione degli organici delle Strutture Centrali delle Banche del Gruppo al 30 giugno 2014, come riportato nella tabella seguente, **non presenta sostanziali differenze** con quanto già registrato alla fine del 2013: **circa l'80% del personale è impiegato presso la Rete delle filiali**, mentre il restante 20% lavora presso le Strutture Centrali, oppure non è al momento assegnato ad alcuna struttura (distaccati, assenti per maternità, aspettativa, ecc.).

Ripartizione Organico Banche del Gruppo BPVi	Situazione al 30/06/2014				Situazione al 31/12/2013			
	Rete Comm.	Strutture Centrali	Altro ⁽¹⁾	Comp. % Rete	Rete Comm.	Strutture Centrali	Altro ⁽¹⁾	Comp. % Rete
Banca Popolare di Vicenza	3,539	738	197	79.1%	3,464	698	205	79.3%
Banca Nuova	604	85	26	84.5%	607	86	26	84.4%
Farbanca	15	11	2	53.6%	14	12	2	50.0%
TOTALE BANCHE	4,158	834	225	79.7%	4,085	796	233	79.9%

(1) Nella categoria "Altro" è compreso il personale che non è assegnato ad alcuna struttura in quanto distaccato in altre società o assente temporaneamente per maternità, aspettativa, ecc.

Con riferimento alla **suddivisione** dell'organico delle società del Gruppo **per inquadramento professionale**, al 30 giugno 2014, si contano **96 dirigenti** (-2 rispetto a dicembre 2013), pari all'1,7% del totale organico del Gruppo, **2.290 quadri direttivi** (+11 unità rispetto a dicembre 2013), pari al 41,4% del totale, e **3.140 impiegati e altro personale** (+54 unità rispetto a dicembre 2013), pari al 56,8% dell'organico del Gruppo.

Ripartizione per inquadramento al 30/06/2014	Categoria				Totale
	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Altro ⁽¹⁾	
Banca Popolare di Vicenza	77	1,882	2,514	1	4,474
Banca Nuova	10	295	408	2	715
Farbanca	0	8	20	0	28
PrestiNuova	0	5	5	0	10
BPV Finance	1	1	5	0	7
BPVI Multicredito	0	0	0	0	0
NEM SGR	2	4	3	0	9
Servizi Bancari	3	80	159	3	245
Immobiliare Stampa	3	15	20	0	38
TOTALE GRUPPO BPVi	96	2,290	3,134	6	5,526
Composizione %	1.7%	41.4%	56.7%	0.1%	100.0%

(1) Nella categoria "Altro" è compreso il personale appartenente alla 1ª Area e ai primi 2 livelli della 2ª Area

Al 30 giugno 2014 l'**organico "effettivo" del Gruppo BPVi**, calcolato tenendo conto non solo dell'organico delle società del Gruppo, ma anche dei distacchi attivi e passivi di personale e dei lavoratori impiegati con contratto a progetto, **risulta pari a 5.546 unità**, valore in aumento di 67 unità rispetto al 31 dicembre 2013 (+1,2%) e di 26 unità rispetto a giugno 2013 (+0,5%).

L'analisi della tabella sotto riportata evidenzia una dinamica che riflette sostanzialmente quanto già commentato in relazione all'andamento dell'organico delle società del Gruppo.

Di seguito si riporta una tabella contenente gli organici effettivi al 30 giugno 2014 delle società del Gruppo BPVi.

Organico effettivo del Gruppo BPVi	Organico (a)	30/06/2014					Organico effettivo (a-b-c+d+e)	31/12/2013		30/06/2013	
		di cui distaccati presso Soc. del Gruppo (b)	di cui distaccati presso altre Società (c)	personale distaccato di altre società (d)	Altro Personale (e) ⁽¹⁾	Organico effettivo		Variazione assoluta	Organico effettivo	Variazione assoluta	
Banca Pop. di Vicenza ⁽²⁾	4.474	40	2	9	16	4.457	4.362	95	4.399	58	
Banca Nuova	715	9	0	5	3	714	723	-9	723	-9	
Farbanca	28	0	0	5	2	35	34	1	34	1	
PrestiNuova	10	0	0	3	0	13	23	-10	48	-35	
BPV Finance	7	0	0	0	0	7	7	0	6	1	
BPVI Multicredito	0	0	0	3	0	3	1	2	0	3	
NEM SGR	9	0	0	1	0	10	10	0	9	1	
Servizi Bancari	245	2	0	23	1	268	280	-13	260	8	
Immobiliare Stampa	38	1	0	4	0	41	40	1	42	-1	
TOT. GRUPPO BPVi	5.526	52	2	52	22	5.546	5.479	67	5.520	26	

(1) Contiene i lavoratori a progetto/contratti di collaborazione

(2) I dati della Capogruppo includono anche le risorse di B.P.Vi, Fondi SGR e di Nordest Merchant incorporate in data 26 novembre 2013

Gestione e sviluppo delle Risorse Umane

In relazione alla **gestione del personale** del Gruppo BPVi, il primo semestre del 2014 si è caratterizzato principalmente per **l'avvio dei progetti di aggregazione** dello sportello di Torino acquisito dalla Banca Popolare di Spoleto e delle 16 Filiali acquisite dalla Cassa di Risparmio di Ferrara, nell'ambito dei quali sono state strutturate attività di affiancamento ed integrazione con il coinvolgimento del personale della Rete commerciale BPVi mediante la costituzione di *Task Force* dedicate.

Tra le iniziative rilevanti dal punto di vista della gestione del personale, si segnala inoltre l'attivazione di **Specialisti di Prodotto** dedicati ad agevolare le attività di spinta commerciale nell'ambito del credito al consumo (prestiti personali, cessioni del quinto dello stipendio e della pensione, delegazioni di pagamento), individuati tra il personale di Rete della Banca Popolare di Vicenza e di Banca Nuova.

Altre iniziative progettuali rilevanti del primo semestre del 2014, che hanno avuto impatti in termini di gestione del personale, sono state l'adozione di un nuovo Sistema di gestione della qualità dei dati nell'ambito dell'avanzamento del **Progetto AIRB** (*Advanced Internal Rating Based*) ed il potenziamento quali/quantitativo delle strutture della **Direzione Risk Management**, attuate in coerenza con le Disposizioni normative dettate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006 e successivi aggiornamenti.

Per quanto riguarda le attività "di sviluppo" si segnala, tra gli altri, il proseguimento **dell'Accademia di Formazione Manageriale**, un percorso che vede coinvolti da novembre 2013, 16 giovani colleghi provenienti dalla rete commerciale di Banca Popolare di Vicenza, destinati ad assumere ruoli di responsabilità diretta.

Altra iniziativa da segnalare, in particolare per l'aspetto innovativo, è quella rivolta ai **Dirigenti della Banca**: il progetto condotto da una primaria Società di Consulenza, attraverso modalità "innovative" quali *webinar live* ed accesso ad una fornita biblioteca *on line*, si pone l'obiettivo di favorire l'aggiornamento professionale su tematiche manageriali.

Durante il primo semestre dell'anno è proseguita, inoltre, un'iniziativa di sviluppo individuale e di gruppo che ha coinvolto i **Responsabili di Direzione Regionale** in attività di *coaching* e di *teamworking*, con il supporto di consulenti esterni, finalizzato alla crescita delle competenze manageriali.

Si segnala, infine, il proseguimento di un'importante iniziativa di valutazione e sviluppo delle competenze rivolta a 215 tra **Responsabili e Addetti appartenenti alle strutture di Direzione Centrale**: esaurita la fase di rilevazione delle competenze, ha preso il via la fase formativa e di sviluppo, in cui i colleghi sono e saranno coinvolti in iniziative differenziate, volte al potenziamento delle competenze possedute.

L'attività di formazione del Gruppo BPVi

L'attività formativa del Gruppo per il primo semestre del 2014 si è declinata in continuità rispetto all'anno precedente, con il completamento di progetti già avviati e con la realizzazione di particolari e specifiche iniziative formative in risposta ai cambiamenti del contesto.

Uno dei progetti più significativi avviati nel primo semestre dell'anno, con il coinvolgimento dei colleghi della Rete, è il cosiddetto progetto "**Obiettivo Finanza**", che si rivolge ai Gestori Clienti del Gruppo e che porterà alla certificazione delle competenze finanziarie. L'attività formativa è regolarmente iniziata e si svilupperà, presumibilmente, anche per tutto il 2015.

Altro progetto particolarmente significativo del primo semestre è stato il completamento del percorso formativo denominato "**Moving Target**", iniziato nel secondo semestre del 2013, rivolto ai Direttori delle Filiali "a stella" e volto a potenziare le competenze dei colleghi, investiti di una responsabilità più rilevante rispetto alla situazione precedente. Il progetto ha coinvolto complessivamente una sessantina di Direttori di Filiale.

E' in pieno svolgimento, nella nostra Azienda, il **progetto A-IRB** (*Advanced Internal Rating Based*) che prevede, tra l'altro, l'erogazione di una formazione specifica sull'argomento. Circa 2.000 colleghi di Banca Popolare di Vicenza di vari ruoli sono stati coinvolti ed hanno fruito della formazione relativa, con un tasso di partecipazione estremamente elevato.

Nel primo semestre dell'anno, inoltre, è stato effettuato un importante investimento sul fronte della conoscenza della **lingua Inglese**.

Come di consueto sono poi proseguiti gli interventi formativi di varia natura finalizzati al rafforzamento e allo sviluppo delle competenze più propriamente tecniche e specifiche dei ruoli. A titolo esemplificativo, in quest'ottica sono stati pianificati: corsi sulla gestione del credito, sulla normativa Antiriciclaggio, sulla normativa CAI, un percorso di Certificazione delle Competenze Finanziarie ed interventi specifici per i Gestori *Private Banking* in materia di *Family Business e Asset Protection*.

In sintesi, **nel corso del primo semestre** al personale delle Banche del Gruppo BPVi **sono state erogate complessivamente 14.010 giornate di formazione** (oltre 11.780 nella sola Capogruppo), in linea con l'attività formativa effettuata nel primo semestre 2013.

Relazioni sindacali

Nell'ambito delle relazioni sindacali si ritiene opportuno evidenziare che nel corso del primo semestre 2014 è stato definito il **contratto integrativo aziendale** valido per tutte le aziende del Gruppo. Questa intesa permette di beneficiare di una disciplina unitaria del rapporto di lavoro del personale operante nel Gruppo in un'ottica di valorizzazione delle risorse umane e di attenzione ai costi.

Unitamente al contratto integrativo aziendale sono stati sottoscritti anche accordi per l'ottenimento di finanziamenti alla formazione erogata e per l'accesso alle prestazioni erogate dal Fondo di solidarietà in relazione alla sospensione dell'orario di lavoro.

E' stato inoltre sottoscritto l'accordo per la disciplina del passaggio dei rapporti di lavoro del personale della Cassa di Risparmio di Ferrara interessato dalla cessione di ramo d'azienda avvenuta il 1° giugno 2014.

Si segnala, infine, la definizione dell'accordo necessario ad ottemperare alle prescrizioni del Garante della Privacy in merito all'utilizzo dei sistemi informatici.

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Il Gruppo BPVi, anche in considerazione dell'attività svolta e del settore di appartenenza, in linea generale non effettua attività di ricerca e sviluppo in senso proprio. Conseguentemente non rileva attività immateriali ed oneri di esercizio a tale specifico titolo. Le consuete attività di implementazione e aggiornamento del catalogo prodotti, finalizzate a garantire ai segmenti seguiti un'offerta completa e coerente con quella dei principali *competitors*, nonché la revisione delle proprie procedure e dei propri processi interni al fine di garantire un adeguato funzionamento della struttura operativa, non si sostanziano in prodotti, servizi e processi nuovi o significativamente migliorativi rispetto a quanto già presente sul mercato, non derivando da attività di ricerca e sviluppo in senso stretto.

IL SISTEMA DEI CONTROLLI STRATEGICI E DI AUDITING

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E LE FUNZIONI DI AUDITING

Con il 15° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 2006 "Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche", emanato il 2 luglio 2013, sono state introdotte le nuove Disposizioni di Vigilanza in materia di "Sistema dei Controlli Interni", "Sistema Informativo" e "Continuità Operativa".

Le Disposizioni definiscono un quadro organico di principi e regole cui deve essere ispirato il Sistema dei Controlli Interni, coerente con le migliori prassi internazionali e con le raccomandazioni dei principali organismi internazionali (*Financial Stability Board*, Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, EBA).

Il Sistema dei Controlli Interni è costituito dall'insieme delle funzioni, delle strutture, delle risorse e dei processi che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione ed attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi aziendali, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Il Sistema dei Controlli Interni rappresenta un elemento fondamentale per garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi e delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti.

Le vigenti Disposizioni di Vigilanza in materia di controlli interni definiscono il SCI ("Sistema Controlli Interni") come un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche; esso assicura che l'attività sia svolta in coerenza con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione.

I controlli coinvolgono, con diversi ruoli, l'Organo con funzione di supervisione strategica, l'Organo con funzione di gestione, l'Organo con funzione di controllo, i Comitati di Governance e tutto il personale del Gruppo e costituiscono parte integrante dell'attività giornaliera. Tali "controlli" vanno identificati con l'obiettivo di mitigare i rischi insiti nei processi aziendali ed assicurare, conseguentemente, il corretto svolgimento dell'operatività aziendale.

La struttura dei Controlli Interni si articola sui seguenti tre livelli:

- **Controlli di linea;**
- **Controlli sulla gestione dei rischi;**
- **Attività di revisione interna.**

Controlli di linea

I controlli di linea sono finalizzati ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, attraverso l'effettuazione di un controllo avente natura di verifica sul regolare svolgimento dei processi. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (ad esempio controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso diverse unità che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito del back office; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche.

I controlli di linea, siano essi posti in essere da persone o da procedure informatiche, possono essere ulteriormente distinti in:

- **Controlli di linea di prima istanza:** quando sono svolti direttamente da chi mette in atto una determinata attività o dalle procedure informatiche che supportano tale attività;
- **Controlli di linea di seconda istanza:** svolti da chi è estraneo all'operatività ma ha il compito di supervisionare la stessa (cosiddetto "*risk owner*"). In particolare i controlli di linea di secondo livello si suddividono in:
 - **Controlli funzionali:** posti in essere da strutture aziendali separate rispetto alle strutture operative; includono i controlli funzionali eseguiti nell'ambito delle attività specialistiche di back-office o supporto (ad esempio controlli eseguiti da unità di back office sull'operatività della Rete);
 - **Controlli gerarchici:** posti in essere da ruoli aziendali gerarchicamente sovraordinati rispetto a quelli responsabili dell'operazione (es. controlli eseguiti dai Responsabili di Rete sull'operatività posta in essere dagli operatori, ad essi sottoposti gerarchicamente).

Controlli sulla gestione dei rischi

I controlli sulla gestione dei rischi, hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:

- la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
- il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie Funzioni;
- la conformità dell'operatività aziendale con le norme.

Le Funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi.

Nello specifico tali controlli vengono effettuati dalle Funzioni Aziendali di Controllo sulla gestione dei rischi, così come definite da Banca d'Italia (*Compliance, Risk Management, Antiriciclaggio e Convalida*) e da quelle Funzioni che per disposizione legislativa, regolamentare, statutaria o di autoregolamentazione hanno compiti di controllo prevalenti (Dirigente Preposto).

In particolare, con riferimento alle Funzioni Aziendali di Controllo sulla gestione dei rischi, si riportano di seguito gli obiettivi dei controlli declinati in funzione delle strutture aziendali preposte all'esecuzione degli stessi:

- concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati (*Risk Management*); concorrere al monitoraggio delle performance e della stabilità dei sistemi interni di gestione dei rischi di primo pilastro utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali (Funzione Convalida);
- concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione/valutazione del rischio di non conformità alle norme, verificando che i processi aziendali siano idonei a prevenire la violazione delle norme di eteroregolamentazione (leggi, regolamenti, ecc.) e di autoregolamentazione (codici di condotta, codici etici, ecc.) (*Compliance*);
- concorrere alla prevenzione dei rischi connessi all'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo, ai sensi della normativa di riferimento (D.Lgs. 231/07) (Antiriciclaggio).

Attività di revisione interna

L'attività di revisione interna ("*Internal Audit*") è volta ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità, l'adeguatezza (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni. L'attività è finalizzata, inoltre, a portare all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento alle politiche di governo dei rischi, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi. Sulla base dei risultati dei propri controlli la Funzione *Internal Audit* formula delle richieste di intervento alle strutture aziendali.

Questa tipologia di controlli viene espletata dalla Funzione *Internal Audit*, la quale opera su tutto il perimetro del Gruppo. Nel rispetto dei requisiti di indipendenza, tale Funzione riporta gerarchicamente all'Organo con funzione di supervisione strategica BPVi e, funzionalmente, al Comitato per il Controllo BPVi, all'Organo con funzione di controllo BPVi e all'Organo con funzione di gestione di BPVi.

La Direzione *Internal Audit* si fonda su:

- una **Struttura Ispettiva** che ha il compito di verificare, in loco o a distanza, la conformità comportamentale rispetto alla normativa, alle procedure interne e agli standard aziendali ed esprimere valutazioni di merito rispetto a determinate fattispecie. L'attività ispettiva, oltre che volta al principale scopo di valutare il sistema dei controlli interni quanto alla componente "osservanza della normativa e degli standard aziendali", è altresì posta in essere nell'interesse dell'azione di analisi dei processi svolta dalla Struttura di *Auditing*, nonché nell'interesse dell'attività di verifica compiuta da altri Organismi e Funzioni preposti al controllo (Collegio Sindacale, anche nelle sue vesti di Organismo di Vigilanza, Comitato per il Controllo, Funzioni di controllo di secondo livello) o con ruolo di supervisione strategica e di gestione (Consiglio di Amministrazione, Direttori Generali). Nelle realtà caratterizzate principalmente da modelli distributivi territoriali, come nel Gruppo BPVi, l'apporto ispettivo risulta fondamentale nella politica di mitigazione dei rischi di credito, finanziari, operativi, e legali/reputazionali.
Per quanto riguarda l'attività ispettiva svolta sulla Rete Distributiva del Gruppo BPVi, nel corso del primo semestre 2014 sono stati effettuati complessivamente 140 interventi (109 presso la Capogruppo, 31 presso Banca Nuova), articolati in verifiche in loco su Filiali, Punti *Private*, Promotori Finanziari e verifiche sul credito a distanza, ecc..
A tale attività si aggiungono anche una serie di approfondimenti e analisi a distanza (complessivamente 97 interventi a livello di Gruppo) su specifici accadimenti (es. rapine, casi di frodi interne o esterne, operatività di clienti e/o dipendenti, ecc.). Nel dettaglio sono stati eseguiti n. 63 approfondimenti su Banca Popolare di Vicenza (di cui n. 23 con valenza di Gruppo), n. 25 su Banca Nuova, n. 7 su Farbanca, n. 2 su Prestinuova;
- una **Struttura di *Auditing***, focalizzata sull'attività "*core*" della revisione interna, che consiste nell'effettuazione di verifiche dirette a valutare la funzionalità dei processi aziendali (regole, procedure e strutture organizzative) e l'operatività delle Strutture Centrali. Inoltre, è focalizzata nell'attività di consulenza a supporto degli Organi Aziendali e alle Funzioni Aziendali delle Banche e Società del Gruppo nella definizione dell'assetto dei controlli interni, formulando proposte di miglioramento dei processi di controllo, gestione dei rischi e *corporate governance*;
Per quanto riguarda, invece, l'attività svolta dalla Struttura di *Auditing*, nel primo semestre 2014 sono state concluse, a livello di Gruppo, 20 interventi di *audit* sui processi e

sulle strutture centrali ed altre 7 risultano in corso di svolgimento. Le verifiche hanno riguardato i processi appartenenti all'area credito (n. 1 verifiche), finanza (n. 6 verifiche), ICT (n. 3 verifiche), governo e supporto (n. 3 verifiche), processi operativi (n. 3 verifiche) e controlli di secondo livello (4 verifiche). A queste si sono poi sommate le verifiche straordinarie svolte nell'ambito del progetto AIRB.

All'*Auditing* competono anche le verifiche periodiche sull'adeguatezza ed efficacia delle Funzioni Aziendali di Controllo di secondo livello, sull'adeguatezza e rispondenza del sistema di gestione e controllo dei rischi, ivi compresa la valutazione dell'efficacia del processo di definizione del *Risk Appetite Framework* (RAF), sull'adeguatezza dei processi di *Internal Capital Adequacy Assessment Process* (ICAAP) e dei Modelli di Rating Interni Avanzati (AIRB) ai requisiti stabiliti dalla normativa, sulla rispondenza delle prassi di remunerazione e incentivazione rispetto alle disposizioni vigenti e alle politiche deliberate dal Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo.

La Funzione di *Internal Audit* viene svolta in maniera accentrata dalla Direzione *Internal Audit* della Capogruppo per tutte le Società del Gruppo, sulla base di specifici accordi di servizio in *outsourcing* e SLA formalizzati. In particolare nel periodo è stata condotta un'attività di verifica su NEM SGR e su Servizi Bancari.

Per quanto riguarda l'attività svolta dal **Comitato per il Controllo** della Capogruppo, si informa che, nel primo semestre 2014, si è riunito in 9 occasioni, di cui una in seduta congiunta con l'Organismo di Vigilanza della Capogruppo.

Tra i principali argomenti trattati si segnalano: le Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche (XV° aggiornamento della Circ. 263/2006 della Banca d'Italia); l'Aggiornamento sull'*Asset Quality Review*; l'Informativa in merito all'andamento delle cause in materia di anatocismo e usura; il Piano di attività per l'esercizio 2014 delle varie funzioni di controllo di secondo e di terzo livello; le relazioni periodiche sulle attività svolte dalle funzioni *Internal Audit*, *Compliance*, Antiriciclaggio e dal Dirigente Preposto; le relazioni periodiche predisposte dalla funzione *Risk Management* sul profilo di rischiosità del portafoglio crediti, sui rischi di mercato, tasso, liquidità, operativi, soggetti collegati e partecipazioni detenibili.

Sono stati inoltre portati all'attenzione del Comitato per il Controllo i report relativi alle verifiche condotte dalla Funzione *Internal Audit*, dalla Funzione *Compliance* e dalla Funzione Antiriciclaggio.

Il Comitato per il Controllo è stato costantemente informato dell'attività di monitoraggio della realizzazione degli interventi identificati a fronte delle verifiche svolte dalle Funzioni *Internal Audit*, *Compliance* e Antiriciclaggio.

L'Organismo di Vigilanza 231/01 della Capogruppo, nel corso del primo semestre 2014, si è riunito in 4 occasioni, di cui una in seduta congiunta con il Comitato per il Controllo della Capogruppo. Nell'ambito delle riunioni sono state trattate, tra l'altro, l'Aggiornamento del Modello Organizzativo 231, le iniziative formative poste in essere nel 2013 e quelle pianificate per il 2014, il 15° Aggiornamento della Circolare n. 263/2006 relativamente all'attribuzione delle funzioni dell'ODV 231/01 all'Organo con Funzione di Controllo, le iniziative attuate in materia di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro, le relazioni periodiche sulle attività svolte dalle funzioni *Internal Audit*, *Compliance* e Antiriciclaggio, nonché le verifiche condotte dalle stesse Funzioni che assumono rilevanza ai fini del presidio dei rischi ex. D. Lgs. 231/2001.

Nell'ambito delle iniziative connesse al recepimento delle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche in materia di Sistema dei Controlli Interni, Sistema Informativo e Continuità

Operativa di cui al 15° aggiornamento della circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, **in data 22 aprile 2014 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato la decadenza dell'Organismo di Vigilanza 231/01 affidando le relative funzioni al Collegio Sindacale.**

Si segnala, infine, che nel corso del 2013 non è pervenuta alcuna segnalazione di eventuali violazioni delle prescrizioni del Modello Organizzativo per la prevenzione dei reati ex D.Lgs. 231.

LE FUNZIONI DI COMPLIANCE E ANTIRICICLAGGIO DI GRUPPO

Gli Organi della Capogruppo Banca Popolare di Vicenza, nell'esercizio delle proprie prerogative in tema di "assunzione delle decisioni strategiche a livello di gruppo in materia di gestione dei rischi di non conformità alle norme (ossia il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative o di autoregolamentazione) e del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo", hanno istituito presso la Banca Popolare di Vicenza la "Funzione *Compliance* di Gruppo" e la "Funzione Antiriciclaggio di Gruppo".

La **Funzione *Compliance* di Gruppo** assicura un **presidio di secondo livello** nella prevenzione e nella gestione dei rischi di non conformità alle norme, nell'ottica di preservare il buon nome del Gruppo Banca Popolare di Vicenza e la fiducia del pubblico nella sua correttezza operativa e gestionale, contribuendo alla creazione di valore aziendale. La Funzione *Compliance* della Capogruppo svolge tale ruolo anche per conto delle società del Gruppo obbligate all'istituzione di tale Funzione in quanto destinatarie degli obblighi sanciti dalle disposizioni vigenti in materia.

La **Funzione Antiriciclaggio di Gruppo** assicura anch'essa un **presidio di secondo livello** nella prevenzione e nel contrasto della realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, nell'interesse di tutto il Gruppo Banca Popolare di Vicenza. La Funzione Antiriciclaggio della Capogruppo svolge tale ruolo anche per conto delle società del Gruppo obbligate all'istituzione di tale Funzione, in quanto destinatarie degli obblighi sanciti dal Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia in data 10 marzo 2011.

Il Modello organizzativo di Gruppo delle Funzioni *Compliance* e Antiriciclaggio è accentrato per tutte le Banche, le SGR del Gruppo (dal 1° dicembre 2013 solo NEM SGR S.p.A.), nonché per le società PrestiNuova e BPVi Multicredito Agenzia in Attività Finanziaria S.p.A. (solo Funzione Antiriciclaggio), e prevede la nomina di Referenti unici per le due Funzioni presso le Controllate.

Si segnala, peraltro, che in data 10 settembre 2013 è stata sottoposta all'approvazione del Consiglio d'Amministrazione la Revisione dei Regolamenti, dei funzionigrammi e degli SLA di servizio delle due Funzioni, in coerenza sia con le risultanze del Progetto "*Accountability del rischio di non conformità a livello di Gruppo*" svolto nel 2012 sia con le Disposizioni della Banca d'Italia (15° aggiornamento della Circolare n. 263 del 27/12/2006 emanato il 2 luglio 2013) dal titolo "*Sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa*".

In linea con tali Disposizioni, che entreranno in vigore, in larga misura, il 1° luglio 2014, la novità più significativa indicata nel Regolamento della Funzione *Compliance* nell'ambito della disciplina sulla conformità alle norme riguarda l'"apertura" del perimetro operativo della Funzione.

Inoltre, nella medesima seduta, è stata approvata la nuova *Policy di Gruppo sul contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo* che definisce responsabilità, compiti e modalità operative nella gestione, a livello di Gruppo, del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

Si segnala, infine, che in data 4 febbraio 2014 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato un affinamento del modello operativo della Funzione Antiriciclaggio, in relazione all'entrata in vigore, in data 1° gennaio 2014, del *Provvedimento della Banca d'Italia recante disposizioni attuative in materia di adeguata verifica della clientela*. In particolare, è stato costituito un Nucleo dedicato, con sede decentrata a Prato, al fine di realizzare una più chiara separazione, all'interno della Funzione, tra le attività di controllo e le attività di segnalazione e collaborazione attiva con le Autorità.

Le Funzioni Compliance e Antiriciclaggio di Gruppo nel corso del primo semestre 2014 hanno svolto le attività di propria competenza, come previsto nei rispettivi *Compliance Plan 2014* e *Anti-money Laundering Plan 2014*, sia attraverso **valutazioni preventive** (attività *ex ante*) sia mediante **monitoraggi nel continuo** e **verifiche dedicate** (attività *ex post*).

La Funzione Antiriciclaggio di Gruppo ha attuato, inoltre, gli adempimenti tradizionalmente svolti dalla Struttura di Antiriciclaggio (analisi e invio segnalazioni sospette; controlli a distanza sull'esatta osservanza, da parte dei soggetti della Rete commerciale, delle disposizioni in materia di antiriciclaggio, comunicazioni al Ministero dell'Economia e delle Finanze delle violazioni delle norme sull'uso di contante e titoli al portatore e riscontro alle richieste delle Autorità).

Nel corso dell'anno sempre maggiore attenzione è stata dedicata alle novità normative e ai relativi adeguamenti organizzativi, anche attraverso la partecipazione a numerosi progetti e gruppi di lavoro interdisciplinari, nonché al supporto consulenziale nell'ambito dei più importanti progetti attuati dalla banca (*in primis* in relazione al nuovo aumento di capitale avviato nel mese di maggio 2014). Proseguono, inoltre, le attività connesse al progetto "adeguata verifica della clientela", coordinato dalla Funzione Antiriciclaggio, e avviato a seguito dell'emanazione del citato *Provvedimento* della Banca d'Italia del 3 aprile 2013.

Sono state poi valutate, a livello di Gruppo, le iniziative di modifica di prodotti e processi e le proposte di nuovi prodotti (attraverso il rilascio di "Pareri di Conformità per il Comitato Prodotti e *Wealth Management*"). Sono state anche valutate le bozze di delibere del Consiglio di Amministrazione che inerivano a fattispecie sensibili in termini di rischi di non conformità e le Direttive Commerciali in via di emanazione. Relativamente a queste attività di consulenza *ex ante* sono stati rilasciati al 30/06/2014 complessivamente 96 interventi (suddivisi in "Alert", "Valutazioni di conformità", "Visti di conformità", "Pareri" e "Due diligence") per gli ambiti normativi *Operations, Governance & Administration* e *Financial Markets & Investments* e 5 interventi in ambito antiriciclaggio.

Le attività di monitoraggio nel continuo hanno consentito un potenziamento dei presidi e stanno portando ad un graduale miglioramento dell'efficacia predittiva degli indicatori di anomalia a disposizione della Funzione *Compliance* per svolgere le proprie verifiche e per pianificare i propri interventi. Tali monitoraggi riguardano in particolare: i flussi dei dati provenienti dalle verifiche svolte dalla Direzione *Internal Audit* e dagli Addetti ai controlli di linea a livello di Gruppo; l'attività di intermediazione assicurativa (non MiFID); le estrazioni specifiche in Area MiFID riguardanti i questionari, gli ordini e i movimenti titoli; la valutazione dell'adeguatezza ed efficacia per la gestione dei conflitti di interesse; i tassi e le condizioni praticate per la verifica del rispetto della normativa antiusura; i dati sui reclami pervenuti dalla clientela a livello di Gruppo e i controlli sulla rete dei promotori finanziari. Al 30/06/2014 sono

stati rilasciati complessivamente 58 monitoraggi per le aree di competenza della Funzione *Compliance*.

Gli interventi della Funzione Antiriciclaggio (40 monitoraggi nel periodo) hanno invece riguardato gli adempimenti in materia di adeguata verifica della clientela, registrazione delle operazioni, segnalazioni di operazioni sospette e limitazione all'uso del contante.

Relativamente, invece, alle verifiche svolte ("Verifiche di conformità", "Approfondimenti" e "Follow up") sono stati attuati complessivamente 11 interventi in ambito *compliance* e 15 interventi in ambito antiriciclaggio.

IL DIRIGENTE PREPOSTO E LE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA (anche ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lettera b del TUF)

Nella presente sezione si illustrano le principali caratteristiche del "**Modello di Governo e Controllo dei processi amministrativo contabili del Gruppo BPVi**" che costituisce parte integrante del Sistema dei Controlli Interni della Banca Popolare di Vicenza, e che è finalizzato a **garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informazione finanziaria**.

La definizione del "Modello di Governo e Controllo dei processi amministrativo contabili del Gruppo BPVi" è stata guidata:

- dall'individuazione preliminare di un modello di confronto riconosciuto e diffuso;
- dal confronto con prassi di riferimento definite o richiamate da organismi istituzionali⁶;
- dal confronto con *best practices* nazionali e internazionali adottate da realtà comparabili con il Gruppo BPVi.

Sulla base del Modello definito, l'operatività del Dirigente Preposto si sviluppa secondo un ciclo di attività sequenziali (cosiddetto "DP cycle"⁷), finalizzate a pervenire ad un disegno completo dei processi amministrativo contabili, valutare l'adeguatezza e funzionalità dei relativi controlli, attestare/dichiarare l'informativa contabile societaria prevista dalla Legge con la consapevolezza derivante dall'esistenza/adeguatezza dei processi e dall'effettiva esecuzione dei controlli contabili.

Le fasi del ciclo delle attività rientrano nella responsabilità del Dirigente Preposto che tuttavia si avvale, sotto la sua diretta supervisione e coordinamento, dell'ausilio di altre funzioni aziendali quali la Direzione *Internal Audit*, la Direzione Organizzazione e Sicurezza, al fine di efficientare il processo, minimizzando al contempo le risorse da impiegare nell'attività.

Le attività svolte dal Dirigente Preposto nel corso del I semestre 2014 sono in linea con quanto previsto dal proprio programma di lavoro.

⁶ Per la definizione del Modello del Dirigente Preposto è stato preso come riferimento il COSO Report - "*Internal Control Integrated Framework*", sviluppato dal "*Committee of Sponsoring Organization of the Treadway Commission*", composto dalle più importanti associazioni professionali americane di contabilità e di audit. Esso costituisce una metodologia di analisi e valutazione del Sistema dei Controlli Interni riconosciuta a livello internazionale e proposta anche dall'ANDAF (Associazione Nazionale dei Direttori Amministrativi e Finanziari) nello specifico documento di consultazione (*position paper*) e dall'ABI nella Circolare n. 13 del 27 aprile 2007.

⁷ L'insieme delle attività operative che costituisce il "DP cycle" è raggruppabile per sequenzialità, natura e finalità nelle fasi di seguito riportate:

- Fase 1 - Valutazione dei controlli aziendali (*Entity Level Control*) del Modello amministrativo contabile;
- Fase 2 - Definizione del perimetro e programmazione dell'attività;
- Fase 3 - Formalizzazione/aggiornamento dei processi amministrativo contabili;
- Fase 4 - Valutazione dei rischi e del disegno dei controlli contabili, nonché monitoraggio piano azioni correttive (*Risk & Control Assessment*);
- Fase 5 - Test dei controlli (*Test of Control*);
- Fase 6 - Valutazione dei controlli di processo e predisposizione della dichiarazione/ attestazione.

Il Dirigente Preposto, sulla base di un applicativo “*web based*” ha ottenuto la sub-attestazione interna da parte dei “*Control Owner*” sull’effettivo svolgimento dei controlli amministrativo contabili nel corso del semestre. Inoltre ha ottenuto le attestazioni dai responsabili dei processi valutativi nonché i risultati delle attività di verifica condotte da altre funzioni di controllo per conto del Dirigente Preposto.

Le analisi svolte hanno evidenziato un’esposizione a livello di Gruppo ai rischi amministrativo contabili compatibile con i requisiti di correttezza richiesti per l’informazione finanziaria.

I risultati raggiunti forniscono al vertice aziendale e al Dirigente Preposto **la ragionevole certezza che i suddetti processi**, dai quali sono generati dati contabili, **risultano presidiati adeguatamente e i relativi controlli risultano efficacemente attuati** e hanno consentito al Dirigente Preposto di **giungere all’attestazione dell’informativa contabile del bilancio consolidato semestrale abbreviato 2014**.

IL RISK MANAGEMENT

Nella presente sezione della Relazione si riportano le informazioni ritenute più rilevanti con riferimento alle attività che il Gruppo ha posto in essere nel corso del primo semestre del 2014 per quanto concerne la **gestione dei rischi tipici dell’attività di intermediazione creditizia e finanziaria**.

L’attività della Funzione di *Risk Management* ha come finalità **la misurazione e il controllo dei rischi** sia su base individuale che consolidata. Tale missione implica:

- **la definizione e lo sviluppo di modelli e strumenti di misurazione e controllo dei rischi a livello di Gruppo**, nonché la verifica sistematica e continuativa dell’adeguatezza dei modelli e degli strumenti di *risk management* utilizzati, presidiando l’evoluzione normativa e gli indirizzi regolamentari;
- **la verifica della conformità dei profili di rischio** delle Banche e delle Società del Gruppo **rispetto ai limiti** stabiliti dai rispettivi Consigli di Amministrazione e dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo per quanto concerne il profilo di rischio complessivo a livello di Gruppo.

In particolare, con riferimento al **rischio di credito e di concentrazione**, la Funzione di *Risk Management* sviluppa i modelli di *rating* e partecipa alla definizione delle metodologie per la stima delle rettifiche di valore forfetarie sulla base delle componenti di rischio nonché, più in generale, alle attività di supporto per la definizione dei metodi di valutazione dei crediti ai fini contabili, con l’esclusione della componente “analitica”. La Funzione di *Risk Management*, inoltre, effettua un’attività di monitoraggio dell’evoluzione del profilo di rischiosità del portafoglio crediti a livello consolidato e per ciascuna Banca del Gruppo che si sostanzia, tra l’altro, nella predisposizione di specifiche relazioni mensili e trimestrali portate all’attenzione, rispettivamente, dei vertici aziendali delle Banche del Gruppo e dei rispettivi Consigli di Amministrazione. Inoltre nell’ambito della definizione del *Risk Appetite Framework* (RAF) approvato dal Consiglio di Amministrazione, la Funzione di *Risk Management*:

- definisce, di concerto con la Divisione Crediti, delle soglie di attenzione e dei limiti operativi per quanto attiene il livello di rischio del portafoglio impieghi in bonis nonché il livello di concentrazione *single name* e geo settoriale;
- identifica i cosiddetti “settori critici”, per i quali vengono applicate specifiche politiche creditizie e per i quali la stessa Funzione definisce annualmente specifici limiti in termini di affidamento.

Si rammenta che nel corso del primo trimestre del 2013, sulla base dello studio di fattibilità realizzato negli ultimi mesi del 2012, è stata avviata formalmente un'iniziativa progettuale volta a realizzare il passaggio ai metodi avanzati nella gestione del rischio di credito, denominata Progetto A-IRB (*Advanced Internal Rating Based*).

Per quanto concerne i **rischi di controparte**, le principali attività della Funzione di *Risk Management* si sostanziano nella proposta di un limite in termini di massimo assorbimento patrimoniale nell'ambito della definizione del *Risk Appetite Framework*; tale limite viene sottoposto per l'approvazione al Consiglio di Amministrazione e monitorato periodicamente dalla stessa Funzione di *Risk Management*.

Relativamente ai **rischi di mercato**, le principali attività della Funzione di *Risk Management* si sostanziano nella proposta, di concerto con la Divisione Finanza, di un sistema di limiti di VaR, *stop-loss* e operativi, garantendo coerenza con il *Risk Appetite Framework* approvato dal Consiglio di Amministrazione ed effettuando il monitoraggio giornaliero del rispetto dei suddetti limiti di VaR, la validazione e documentazione delle fonti e dei processi di raccolta dei dati di mercato, la determinazione e validazione delle metodologie di *pricing* degli strumenti finanziari utilizzati dalle diverse entità del Gruppo, nonché la determinazione del *fair value*, con finalità di natura contabile, di buona parte degli strumenti finanziari detenuti all'attivo.

Con riferimento ai **rischi di tasso e di liquidità** la Funzione di *Risk Management* provvede allo sviluppo di modelli e strumenti di *Asset & Liability Management* (ALM), alla definizione, congiuntamente con la Divisione Finanza, dei limiti operativi e delle soglie di *early warning* coerenti con la propensione al rischio espressa dal Consiglio di Amministrazione, alla produzione giornaliera e mensile della reportistica indirizzata agli Organi e all'Alta Direzione, alla conduzione dei test di efficacia con riferimento alle coperture, in regime di *hedge accounting*, delle poste dell'attivo e del passivo, nonché alla produzione degli indicatori di rischio di liquidità in ottica regolamentare che a partire dal corrente anno saranno oggetto di segnalazione all'Organo di Vigilanza. La Funzione di *Risk Management* provvede inoltre alla predisposizione, al monitoraggio e all'aggiornamento, ovvero alla revisione laddove se ne ravvisi la necessità, del *Contingency Funding Plan*.

Per quanto riguarda il **rischio operativo**, la Funzione ha definito un *framework* per la loro gestione che si basa, da un lato, sulla valutazione dei presidi organizzativi di 1° e 2° livello, attraverso un *self risk assessment*, e sulla costruzione della cosiddetta "Mappa dei Rischi" e, dall'altro, sulle modalità di raccolta dei dati delle cosiddette perdite operative (*loss data collection*) a livello di Gruppo.

Infine, con riferimento ai **rischi sottostanti le partecipazioni detenibili e alle attività di Rischio verso Soggetti Collegati**, la Funzione di *Risk Management*, in linea con quanto previsto dalle *policy* di rischio definite nel corso del 2012, monitora il rispetto dei limiti in termini di massima esposizione definiti nell'ambito del *Risk Appetite Framework* approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Il profilo di rischio del Gruppo BPVI

Il **Consiglio di Amministrazione della Capogruppo**, coerentemente con quanto emerso in sede di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP) e tenuto conto dell'evoluzione del contesto operativo, approva con periodicità almeno annuale il *Risk Appetite Framework*, che definisce la propensione al rischio del Gruppo nell'ambito del processo di pianificazione strategica e di *budgeting*. In tale contesto si evidenzia che nel corso del primo

semestre del 2014 il Gruppo BPVi ha avviato le attività previste dal Piano di Interventi (*Masterplan*) derivante dalla *Gap Analysis* condotta a seguito della pubblicazione del 15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 263/2006; tra gli interventi previsti si segnalano l'affinamento del complessivo impianto del *Risk Appetite Framework*, con l'introduzione, ad esempio, di nuove metriche di rischio. Tali novità, che sono già state recepite nei regolamenti interni di Gruppo, saranno applicati nella declinazione del *Risk Appetite* per l'esercizio 2015.

Si riportano di seguito alcune informazioni in merito alla gestione ed al monitoraggio delle principali tipologie di rischio a valere sul *Risk Appetite Framework* in vigore nel 2014.

Il rischio di credito

Il rischio di credito è definito come il **rischio di incorrere in perdite dovute al peggioramento inatteso del merito creditizio di un cliente affidato anche a seguito di situazioni di inadempienza contrattuale**.

Per quanto riguarda le modalità di gestione del rischio di credito, il Gruppo BPVi ha definito un'**apposita policy**, che identifica le metodologie di misurazione del rischio, i ruoli e le responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte e la reportistica direzionale.

Nel corso del primo semestre del 2014, il Gruppo BPVi ha implementato **un nuovo sistema di rating** sviluppato nel corso del 2013 a seguito dell'attivazione, sulla base dello studio di fattibilità realizzato nel corso dell'ultimo trimestre del 2012, di un'iniziativa progettuale, denominata Progetto A-IRB (*Advanced Internal Rating Based*), volta a realizzare il passaggio ai metodi avanzati nella gestione del rischio di credito. Il *rating* interno esprime, in sintesi, un giudizio, nell'orizzonte di un anno, sulla qualità creditizia del cliente **espresso come probabilità che la controparte possa divenire insolvente**. Tale giudizio si articola secondo scale interne di classificazione (una per ogni segmento di *rating*) composte da 11 classi di *rating* per le posizioni in *bonis* e 1 classe residuale per le posizioni in *default*. Ad ogni classe di *rating* è associata una probabilità di *default*. Le classi di *rating* sono ordinate in funzione del rischio creditizio: muovendosi da una classe meno rischiosa a una più rischiosa, la probabilità che i debitori risultino in *default* è crescente.

Il Gruppo BPVi ha sviluppato i modelli interni di *rating* coprendo innanzitutto la tipologia di controparti sulla quale strutturalmente opera e sulla quale è maggiormente esposta. Tali modelli prevedevano i seguenti segmenti di clientela: **controparti retail**, suddivise in **privati small business** (composto prevalentemente da imprese individuali) e **SME Retail** (società con fatturato compreso tra 0,7 e 2,5 milioni di euro), e **controparti corporate**, suddivise in **SME Corporate** (società con fatturato comprese tra 2,5 a 150 milioni di euro) e **Large Corporate** (società con fatturato superiore ai 150 milioni di euro). Questi modelli sono stati completati e rilasciati nel corso del primo semestre del 2014 su tutte le Banche del Gruppo.

All'adozione del nuovo sistema di *rating* si affianca sia una maggior strutturata ed articolata istruttoria del processo del credito, sia una nuova procedura per l'attribuzione del *rating*, la cosiddetta "**RA - Rating Attribution**", presente nel Desktop di filiale e richiamata dalla PEF in ambito concessione.

In occasione della definizione del *Risk Appetite Framework* del Gruppo per l'esercizio 2014 e per un monitoraggio più efficace del rischio di credito è stata definita una soglia di attenzione in merito ai livelli di perdita attesa del portafoglio impieghi e sono stati aggiornati i settori critici, per i quali è stata anche introdotta una soglia in termini di massimo affidamento. Si ricorda che i Settori Critici sono comparti che, in base a valutazioni effettuate su dati esterni ed interni alla Banca, presentano elementi di rischio sistemico tale da rendere opportuna l'applicazione di specifiche politiche creditizie.

Le **attività ordinarie di monitoraggio** sono basate sulle risultanze dello strumento gestionale **GDC (Gestione del Credito)**, finalizzato a definire un modello evoluto di gestione del portafoglio crediti basato su strategie (obiettivi, azioni e tempistiche) predefinite e coerenti con il livello di rischiosità del cliente. Lo strumento informatico di supporto consente ai gestori di verificare l'evoluzione del merito creditizio della clientela, individuando tempestivamente le posizioni affidate che ne evidenziano un deterioramento. Tale strumento gestionale si basa su un sistema di monitoraggio (*Early Warning*), in grado di individuare tempestivamente gli eventi anomali, indicatori di possibili deterioramenti del merito creditizio della clientela. Più nel dettaglio, sono state identificate categorie gestionali che accolgono posizioni che, **pur mantenendo uno stato in bonis, presentano anomalie andamentali**: negli ultimi mesi del 2012 è stata costituita la classe gestionale "**Sorvegliata**" (SOR) che, in un'ottica di razionalizzazione del processo e delle classi gestionali del credito anomalo, ha parzialmente inglobato le classi "Osservazione" -OS- e "Alto Rischio" -AR- (quest'ultima espressiva di un livello di rischio più elevato rispetto alla prima). Tale intervento ha seguito, in termini temporali, la positiva introduzione, sempre nel corso del 2012, della categoria gestionale "**Pre - Past Due**", che ha permesso di svolgere azioni mirate proprio su posizioni - in precedenza prevalentemente classificate in "Osservazione" e "Alto Rischio" - che risultavano in stato di sconfinamento continuativo da più di 40 giorni. Inoltre, alla luce dell'attuale contesto economico, tenuto conto della crescente necessità di concludere con la clientela accordi di ristrutturazione del debito ricorrendo sia agli strumenti giuridici introdotti dalla riforma della Legge Fallimentare del 2005 e seguenti implementazioni (accordi di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'art. 182 bis L.F. e piani di risanamento ai sensi dell'art. 67 3° comma lettera D) che ad operazioni ordinarie di ristrutturazione dei debiti in generale, è stata introdotta la classe gestionale cosiddetta "**Ristrutturande**". Queste posizioni sono gestite in modo specialistico da apposite Funzioni della Banca.

A supporto delle attività di gestione del credito si ricordano, inoltre, le cosiddette "**Politiche Creditizie**" che disciplinano le modalità attraverso le quali la Banca intende assumere il rischio di credito verso i propri clienti e riguardano sia la fase di concessione/rinnovo che la fase di gestione del credito. Le politiche mirano a **favorire un'equilibrata crescita degli impieghi verso la clientela meno rischiosa** e a limitare, o comunque valutare con particolare attenzione, l'erogazione del credito verso la clientela che presenta un minore merito creditizio. In particolare sono state individuate quattro differenti politiche creditizie: "sviluppo", "gestione e protezione", "riequilibrio" e "disimpegno". La valutazione spetta alle strutture preposte mentre il sistema definisce automaticamente, come sintesi dell'incrocio tra il *rating* interno e lo *score* di monitoraggio andamentale, la facoltà degli Organi deliberanti di Rete in funzione del livello di rischiosità (minori facoltà in presenza di rischio elevato e aumento, invece, delle facoltà per la clientela a maggiore merito creditizio).

Si segnala, infine, che le reportistiche standard sulle dinamiche dei crediti anomali, sono rese disponibili, tramite l'*intranet* aziendale, alla Rete commerciale fino ai singoli gestori.

Si rammenta che nel mese di gennaio 2013, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato l'**iniziativa progettuale volta al passaggio dei metodi avanzati per la misurazione del rischio di credito** (cosiddetto **sistema dei rating interni - AIRB**) così come previsto dalla normativa di vigilanza in ottemperanza ai principi di Basilea 2. Tale progettualità, che ha preso avvio nei primi mesi del 2013, è volta a rafforzare e integrare maggiormente, attraverso lo sviluppo di processi, procedure e modelli per il governo del rischio di credito, i processi e i presidi aziendali attinenti la gestione, il monitoraggio e l'erogazione del credito e i processi di pianificazione strategica ed operativa.

Il rischio di concentrazione

Il rischio di concentrazione è stato definito dal Gruppo BPVi come **il rischio derivante da una concentrazione delle esposizioni del portafoglio crediti verso controparti e gruppi di controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica**. Il rischio di concentrazione viene articolato in due fattispecie:

- *single name concentration risk* (concentrazione verso soggetti appartenenti al medesimo gruppo economico e/o connessi);
- *sectorial concentration risk* (concentrazione verso particolari settori economici e/o aree geografiche).

Dal computo del *rischio di concentrazione*, per entrambe le suddette tipologie, sono escluse le esposizioni verso banche e intermediari vigilati ex-articolo 107 TUB.

In occasione della definizione del *Risk Appetite Framework* del Gruppo per l'esercizio 2014 è stato definito un limite operativo in merito a livelli di concentrazione *single name*. Nel *single name concentration risk* vengono sottoposte ad analisi le imprese appartenenti ai portafogli regolamentari "Imprese ed altri", "Esposizioni a breve verso imprese", e le esposizioni verso imprese contenute nei portafogli "Past-due loan" e "Esposizioni garantite da immobili", così come indicato dalle disposizioni di vigilanza. Inoltre a livello gestionale vengono sottoposte a monitoraggio le posizioni con affidato superiore a 60 milioni di euro (Banca Popolare di Vicenza) e superiore a 20 milioni di euro (Banca Nuova).

Il Gruppo BPVi definisce, inoltre, sempre nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, una soglia di attenzione relativa alla concentrazione geo-settoriale (*sectorial concentration risk*) del portafoglio impieghi. Nel *sectorial concentration risk* viene monitorata la concentrazione per attività economica ricorrendo alle ripartizioni previste dalla proposta metodologica del Centro Studi e Ricerche ABI.

Il rischio di controparte

Il rischio di controparte si definisce come **il rischio che la controparte di una transazione avente a oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa** (cfr. Titolo II, Capitolo 3 della Circolare Banca d'Italia 263/2006 e successivi aggiornamenti). Più in particolare il rischio di controparte emerge in presenza di determinati tipi di transazione che presentano le determinate caratteristiche:

- l'esposizione al rischio generata è pari all'eventuale *fair value* positivo generato dalla transazione stessa;
- presentano un valore di mercato che evolve nel tempo in funzione delle variabili di mercato sottostanti;
- generano uno scambio di pagamenti oppure lo scambio di strumenti finanziari o merci contro pagamenti.

Per quanto riguarda le modalità di rilevazione e monitoraggio del rischio di controparte, il Gruppo BPVi ha definito **un'apposita policy**, che identifica le metodologie di misurazione del rischio, i ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte e la reportistica direzionale. Per il monitoraggio del rischio di controparte all'interno del *Risk Appetite Framework* il Gruppo utilizza il relativo requisito patrimoniale consolidato calcolato secondo la normativa di vigilanza, inclusivo del cosiddetto *Credit Valuation Adjustment* (CVA) su operazioni in derivati OTC, ovvero un *add-on* patrimoniale per tener conto delle potenziali perdite di valore connesse a rettifiche di valore derivanti da una variazione del merito creditizio della controparte in un contratto derivato OTC. Il calcolo di tale ulteriore requisito è stato introdotto

dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio (comunemente noto anche come CRR).

Si segnala che il monitoraggio del rischio di controparte previsto dal *Risk Appetite Framework* del Gruppo BPVi prevede il calcolo dell'assorbimento tanto in situazioni di normalità quanto in situazioni di stress predefinite.

Il rischio di mercato

Il rischio di mercato è il **rischio di incorrere in una variazione sfavorevole del valore dell'esposizione in strumenti finanziari**, inclusi nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso dei fattori di rischio (curve dei tassi di interesse, volatilità dei tassi di interesse, tassi cambio, volatilità dei tassi di cambio, corsi azionari, volatilità azionarie, curve di credito, curve dell'inflazione, prezzi delle *commodity*).

Per quanto riguarda le modalità di gestione del rischio di mercato, il Gruppo BPVi ha definito un'**apposita policy**, che identifica le **metodologie di misurazione del rischio, i ruoli e responsabilità** degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte e la reportistica direzionale.

Per la quantificazione del rischio di mercato, e la conseguente definizione dei limiti, è stato da tempo adottato dal Gruppo BPVi un modello basato sull'approccio del *Value at Risk* (VaR), calcolato in *full evaluation* attraverso la simulazione storica: tale metodologia implica la rivalutazione della posizione di rischio veicolata dalle *sensitivity* del portafoglio con gli shift dei parametri di mercato realmente verificatesi nell'ultimo anno. L'applicazione dell'intervallo di confidenza del 99% alla distribuzione di probabilità di *Profit & Loss* (di seguito P&L) così ottenuta, determina il VaR con *holding period* pari a 1 giorno. Al fine di testare l'efficienza previsionale dei risultati del VaR, viene eseguita un'**attività di backtesting** che permette di confrontare la perdita stimata dal modello di calcolo con il dato di P&L risultante dalla rivalutazione delle posizioni con gli effettivi dati di mercato. L'analisi ha come oggetto il cosiddetto *clean backtesting*, che confronta il dato di VaR calcolato al tempo t per stimare la perdita attesa per il tempo t+1 con la variazione di P&L computata utilizzando i parametri di mercato tra tempo t e il tempo t+1 a parità di portafoglio.

La metodologia di misurazione dei rischi finanziari tramite il VaR è valida in condizioni di mercato normali e non riesce a fornire un'adeguata misurazione dei rischi di mercato in situazioni estreme che potrebbero essere pregiudizievoli per la situazione economica e patrimoniale della Banca. Per tale motivo sorge l'esigenza di condurre ulteriori analisi per valutare la capacità di assorbire gli effetti derivanti da rilevanti *shock* nei mercati. Questo tipo di analisi prende il nome di **stress test** e consiste in una rivalutazione del portafoglio imponendo ai fattori di rischio dei valori estremamente avversi definiti secondo logiche discrezionali. Il VaR mira quindi a cogliere il rischio presente in condizioni di mercato storicamente verificatesi, mentre con lo stress test si cerca di quantificare il rischio esistente in condizioni di mercato estreme o non contemplate nelle serie storiche di riferimento. Lo stress test risulta, de facto, complementare al VaR e misura la potenziale vulnerabilità di fronte ad eventi eccezionali e improbabili, ma possibili. Il Gruppo BPVi, nella definizione degli scenari di *stress test* utilizzati, ha adottato una griglia di variazioni estreme e simmetriche che riguardano i mercati azionari, le curve dei tassi (*parallel shift*), l'andamento delle valute, le volatilità e i *credit spread*, in aggiunta a due scenari di *crash* di mercato che riproducono eventi effettivamente verificatisi in passato. Il rispetto dei limiti assegnati in termini di VaR dovrebbe garantire, entro un dato intervallo di confidenza, un tetto alla perdita massima giornaliera. Tuttavia, non si può escludere che, pur rispettando i limiti prefissati in termini di VaR giornaliero, la singola unità rilevi, per più giorni,

perdite entro i limiti previsti ma la cui somma in un determinato intervallo di tempo raggiunga valori ritenuti eccessivi. A fronte di tale rischio **vengono abbinati ai limiti giornalieri di VaR indicatori volti a monitorare le eventuali perdite su periodi più lunghi (Stop Loss)**. Ciò rappresenta, infatti, la massima perdita cumulata in un determinato intervallo temporale (il mese e l'intero esercizio), consentita ad un dato livello gerarchico senza l'obbligo di definire specifiche azioni. Infine, per completezza, sono stati definiti altri limiti sull'operatività in termini di *sensitivity*, *delta*, *vega*, concentrazione e rischio di credito.

Il presidio della quantificazione e del controllo dei limiti di VaR è affidato alla Funzione di Risk Management della Capogruppo, mentre la responsabilità dei controlli giornalieri sui limiti operativi e di *stop-loss* è affidata alla struttura di *Financial Controlling*, all'interno della Divisione Finanza della stessa Capogruppo.

Nel corso del primo semestre del 2014 la Funzione di Risk Management ha effettuato il consueto monitoraggio dei limiti di VaR come definiti in occasione della declinazione del *Risk Appetite Framework* del Gruppo. Tale attività è stata effettuata sia per la Capogruppo sia per BPV Finance (uniche due Società del Gruppo a detenere un portafoglio di proprietà).

I citati limiti di VaR e operativi vengono definiti sul cosiddetto portafoglio di proprietà (*trading book*). Con riferimento al portafoglio AFS (*Available For Sale*), dove gli investimenti di specie vengono specificatamente deliberati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, pur rientrando nella nozione di *banking book* e quindi sottoposto anche al monitoraggio sul rischio tasso tramite il sistema interno di ALM, viene effettuata un'attività di monitoraggio del rischio sia attraverso il VaR, sia attraverso l'utilizzo di altre metriche di rischio. Con cadenza settimanale la Funzione di Risk Management effettua un'attività di monitoraggio relativamente alla rischiosità degli investimenti rientranti nei citati *plafond* per i diversi investimenti nonché al livello di utilizzo di questi ultimi. Tale attività di monitoraggio è oggetto di reporting settimanale nei confronti del Comitato Finanza e ALMs e trimestrale nei confronti del Comitato per il Controllo e del Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del primo semestre del 2014, il **VaR**, calcolato considerando un livello di confidenza pari al 99%, con *holding period* pari a 1 giorno, del portafoglio di *trading della Capogruppo* è risultato in media pari a **1,44 milioni di Euro (36% in termini di assorbimento del limite fissato in 4 milioni di euro nell'ambito del Risk Appetite Framework)**. Per quanto concerne invece l'aggregato *Covered Call*, relativo all'attività di vendita di *bond option* ed *equity option* aventi quale sottostante *securities* appostate nel *banking book*, il VaR è risultato in media pari a 4,43 milioni di Euro (22,17% in termini di assorbimento del limite fissato in 20 milioni di euro nell'ambito del *Risk Appetite Framework*). Relativamente alla controllata **BPV Finance**, il VaR 99% a 1 giorno è risultato in media pari a **651 mila Euro (26,05% in termini di assorbimento del limite fissato in 1,2 milioni di euro nell'ambito del Risk Appetite Framework)**. Nell'ambito dell'attività di *backtesting*, nel medesimo periodo d'analisi, non è stato registrato alcun dato di *clean P&L* negativo inferiore rispetto al dato di VaR.

Il rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse viene definito dal Gruppo Banca Popolare di Vicenza come **la possibilità che le fluttuazioni dei tassi di interesse di mercato producano significative variazioni sulla situazione economico-patrimoniale della banca**. Le suddette variazioni impattano infatti sia sul risultato reddituale sia sulle poste patrimoniali, in quanto possono modificare il margine di interesse (nonché il livello di altri costi e ricavi operativi sensibili ai tassi di interesse) e il valore delle attività e delle passività sensibili al rischio tasso (e per tale via

il valore economico del patrimonio netto, ottenuto come differenza tra il valore delle attività e delle passività). Pertanto, un efficace sistema di misurazione, controllo e gestione, che mantenga l'esposizione al rischio di tasso di interesse entro limiti prudenti, è essenziale per la solidità della banca e per una corretta declinazione del suo *risk appetite*. Le differenze di carattere finanziario tra le attività e le passività presenti nel bilancio della banca, e di conseguenza la potenziale esposizione al rischio di tasso di interesse, derivano tanto dalle preferenze della clientela in merito alle caratteristiche finanziarie degli strumenti di investimento e di indebitamento, quanto dalle scelte della banca riguardanti le modalità di raccolta e di impiego dei fondi.

Per quanto riguarda le modalità di gestione del rischio di tasso, il Gruppo BPVi ha definito un'**apposita policy**, che identifica le metodologie di misurazione del rischio, i ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte e la reportistica direzionale.

Il rischio cui è soggetto il Gruppo nel caso di una variazione delle curve dei tassi di interesse è monitorato mensilmente tramite l'applicativo ALMPro ERMAS, strumento di *Asset & Liability Management* che consente di misurare in condizioni "statiche" gli impatti sul margine finanziario e sul valore patrimoniale legati ad una variazione dei tassi di interesse. Le scelte gestionali e strategiche del *banking book*, adottate dal Comitato Finanza e ALMs, sono volte a minimizzare la volatilità del margine d'interesse atteso (prospettiva degli utili correnti) nell'ambito dell'esercizio finanziario (12 mesi) nonché del valore economico complessivo (prospettiva del valore di mercato del *banking book*) al variare dei tassi di interesse.

La responsabilità della gestione del rischio di tasso è in capo al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che si avvale del Comitato Finanza e ALMs e delle Funzioni aziendali preposte per la gestione strategica ed operativa del medesimo a livello di Gruppo e di singola società appartenente al Gruppo. Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo approva le linee guida strategiche e i limiti operativi proposti dal Comitato Finanza e ALMs e viene informato periodicamente in merito all'evoluzione dell'esposizione al rischio di tasso ed alla gestione operativa del medesimo.

La Funzione di Risk Management alimenta il sistema informativo di *Asset & Liability Management* attraverso un flusso continuo ed articolato di dati, ed è, inoltre, responsabile dell'attività di *reporting* e del monitoraggio dei limiti operativi. Infine, la Divisione Finanza ha la responsabilità diretta della gestione operativa del rischio di tasso.

In occasione della declinazione del *Risk Appetite Framework* di Gruppo, il Consiglio di Amministrazione ha definito, tra l'altro:

- un limite sull'indicatore di rischio tasso, sia a livello di Gruppo, sia a livello di singola società, calcolato come rapporto tra la variazione del valore economico del *banking book*, a seguito di uno *shock* parallelo e immediato delle curve dei tassi pari a 200 *basis points*, e il Patrimonio di Vigilanza;
- delle «soglie di attenzione» per la rappresentazione di *bucket sensitivity* +100 *basis points* a livello di Gruppo;
- una «soglia di attenzione» per la variazione negativa del margine di interesse su un orizzonte temporale di 12 mesi a seguito di uno *shock* parallelo e immediato delle curve dei tassi pari a +100 *basis points*;
- delle «soglie di attenzione» relativamente al potenziale *Net Market Value* negativo del portafoglio di derivati attinenti le strategie di copertura in *Cash Flow Hedge* e in *Fair Value Hedge*.

Relativamente al monitoraggio dei sopracitati limiti si evidenzia come, al 30 giugno 2014:

- l'esposizione al rischio tasso in termini di *sensitivity* +200 bps del Gruppo era pari al 21,6% del Patrimonio di Vigilanza, all'interno del limite stabilito, pari al 30%;
- le soglie di attenzione per la *bucket sensitivity* +100 bps risultano tutte rispettate, così come quella relativa alla variazione negativa del margine di interesse su un orizzonte temporale di 12 mesi a seguito di uno *shock* parallelo e immediato delle curve dei tassi pari a +100 *basis points* risulta pari al 2,1% a fronte di un limite pari al 6%;
- tutte le società del Gruppo BPVi presentavano un'esposizione al rischio rientrante entro il limite stabilito;
- le «soglie di attenzione» relativamente al potenziale *Net Market Value* negativo delle strategie di copertura in regime di *Hedge Accounting* risultavano rispettate.

Il rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è stato definito dal Gruppo Banca Popolare di Vicenza come **il rischio di inadempimento ai propri impegni di pagamento**, causato dall'incapacità di reperire provvista (*liquidity funding risk*) e/o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*). Tale rischio può anche manifestarsi come perdita rispetto alla realizzazione al *fair value* derivante dalla forzata cessione di attività o, in senso più lato, come perdita in termini reputazionali e di opportunità di business. In particolare, si incorre in *liquidity funding risk*, tipologia di rischio di liquidità prevalente nell'ambito dell'attività bancaria, quando le controparti istituzionali si rendono indisponibili per le usuali transazioni di raccolta, ovvero chiedono in contropartita una remunerazione significativamente superiore rispetto all'operatività svolta in condizioni ordinarie. Il *market liquidity risk*, invece, fa riferimento al rischio che il Gruppo non sia in grado di liquidare un *asset* se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del *timing* con cui è necessario realizzare l'operazione.

Per quanto riguarda **le modalità di gestione del rischio di liquidità**, il Gruppo BPVi ha definito un'**apposita policy** che identifica le metodologie di misurazione del rischio, i ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte e la reportistica direzionale.

La Funzione di *Risk Management* provvede allo sviluppo di modelli e strumenti per la misurazione del rischio di liquidità, alla produzione giornaliera della *maturity ladder* operativa e, mensilmente, della *maturity ladder* strutturale, nonché all'analisi, al mantenimento e all'evoluzione della reportistica prodotta, garantendo il coordinamento con le strutture preposte delle Banche e delle Società del Gruppo.

A seguito dell'attivazione dell'applicativo ALMPro ERMAS all'inizio del 2010, si è provveduto allo sviluppo di un processo di monitoraggio integrato giornaliero del rischio di liquidità tra le funzioni di Risk Management e di Tesoreria. L'elevato livello di automazione, da un lato, dell'alimentazione della base dati, dall'altro, della produzione di *reporting*, agevola la tempestività di monitoraggio degli indicatori di rischio / limiti operativi così come stabiliti in occasione della definizione della propensione al rischio del Gruppo.

In occasione della declinazione del *Risk Appetite Framework* del Gruppo e per un monitoraggio più efficace del rischio di liquidità è **stato definito un sistema di limiti e di «soglie di attenzione»** funzionale al monitoraggio giornaliero della posizione di liquidità operativa e al monitoraggio mensile della posizione di liquidità strutturale. Tale sistema si basa, per quanto concerne il monitoraggio della liquidità giornaliera del Gruppo, nel rilevare l'indicatore di

riferimento selezionato, il cosiddetto *Liquidity Coverage Ratio*. Tale indicatore identifica, a livello di Gruppo, **l'ammontare di attività prontamente liquidabili** (*Stock of High Quality Liquid Assets*) **non impegnate detenute dalla Banca, le quali possono essere utilizzate per fronteggiare i flussi di cassa netti in uscita** (*Net Cash Outflows*) che l'Istituto potrebbe trovarsi ad affrontare su un orizzonte di breve termine. Per quanto attiene il monitoraggio della posizione di liquidità strutturale del Gruppo l'indicatore di riferimento selezionato è il cosiddetto *Net Stable Funding Ratio*. Tale indicatore identifica il rapporto tra *Available Stable Funding* (ammontare disponibile di provvista stabile) e *Required Stable Funding* (ammontare necessario di provvista stabile), entrambi calcolati come sommatoria dei flussi di cassa in conto capitale del *banking book* in scadenza a partire dal *time bucket* a 1 anno escluso fino al termine dell'orizzonte temporale in riferimento al quale il Gruppo opera.

Affine alle tematiche di liquidità strutturale vi è il monitoraggio dell'equilibrio patrimoniale, che all'interno del Gruppo Banca Popolare di Vicenza è monitorato dalla Funzione di *Risk Management* attraverso gli indicatori "rapporto impieghi / raccolta diretta" e "leverage ratio" (rapporto tra il *tier 1 capital* e totale attivo in bilancio e fuori bilancio).

Oltre ai limiti operativi per il monitoraggio del rischio di liquidità, nell'ottica di favorire una più puntuale gestione del rischio di liquidità, vengono anche definite delle "soglie di attenzione" su alcuni indicatori di *early warning* strutturali e segnaletici e sul livello di concentrazione del *funding* sulle singole controparti, per alcune forme tecniche di provvista.

Coerentemente con quanto previsto dalla "Policy per la gestione del rischio di liquidità" viene inoltre predisposto, su base trimestrale, il *Contingency Funding Plan*, con lo scopo di evidenziare, attraverso il ricorso a due scenari di tensione ipotetici (specifico e sistemico), il gap di liquidità cumulato del Gruppo, grazie anche all'avvio di specifiche azioni di reperimento di fondi e l'adeguatezza delle riserve di liquidità del Gruppo.

La gestione operativa del rischio di liquidità è affidata ad un'apposita Funzione della Divisione Finanza della Capogruppo, che punta al mantenimento del massimo equilibrio fra le scadenze medie degli impieghi e della raccolta a breve termine, avendo altresì cura di diversificare per controparte e scadenza negoziata *over the counter* e sul Mercato Interbancario dei Depositi. In aggiunta all'attività tipica della tesoreria bancaria (monitoraggio giornaliero della liquidità del Gruppo e ottimizzazione della gestione nel breve termine) è stata posta in essere una gestione degli eventuali sbilanci riferibili al medio e lungo termine, tramite appropriate politiche di raccolta definite nell'ambito del Comitato Finanza e ALMs. Inoltre settimanalmente viene presentato al Comitato Finanza e ALMs l'andamento del rapporto Impieghi / Raccolta Diretta come ulteriore supporto al monitoraggio della liquidità strutturale del Gruppo.

Per quanto concerne il monitoraggio del *risk appetite* sul rischio di liquidità si evidenzia che, **alla data del 30 giugno 2014**, tutti i limiti operativi risultavano rispettati.

I rischi operativi

Il rischio operativo è definito come **il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o disfunzione delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni**. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, malfunzionamento e indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel perimetro del rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre sono esclusi quelli strategici e di reputazione.

Per quanto riguarda le **modalità di gestione del rischio operativo**, il Gruppo BPVi ha definito un'**apposita policy** che identifica le metodologie di misurazione del rischio, i ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte e la reportistica direzionale.

Relativamente alle attività di monitoraggio dei rischi operativi, si ricorda che la Capogruppo ha aderito, fin dalla costituzione nel 2002, al **consorzio interbancario DIPO** (Data Base italiano delle Perdite Operative) promosso dall'ABI, ed ha pertanto in essere una regolare attività di raccolta delle informazioni sulle perdite operative.

Nonostante il Gruppo Banca Popolare di Vicenza determini il requisito patrimoniale prudenziale relativo al rischio operativo secondo il Metodo Base (BIA - *Basic Indicator Approach*) è stato definito un *framework* per la misurazione e la gestione degli *Operational Risk* che ha consentito di definire i "Modelli di classificazione e *Risk Mapping*", la "Policy e Governance del processo di *Operational Risk Management*" e il modello di "Self Risk Assessment".

Nel corso del primo semestre del 2014 è proseguita da parte della Capogruppo l'attività di segnalazione delle perdite operative realizzate, raccolte ai fini del Data Base Italiano delle Perdite Operative (DIPO). Per Banca Nuova le modalità di raccolta, in seguito all'estensione delle attività e della relativa normativa, sono conformi, dalla segnalazione di giugno 2008, a quanto già attuato per la Capogruppo.

I rischi sottostanti le partecipazioni detenibili

Le nuove disposizioni di Vigilanza in materia di "Partecipazioni detenibili dalle banche e dai gruppi bancari", **introdotte con il 9° aggiornamento del 12 dicembre 2011 della Circolare Banca d'Italia n° 263/2006** (Titolo V - Capitolo 4), prevedono che il Sistema dei Controlli adottato dalle banche sia adeguato ad assicurare il rispetto della regolamentazione e la coerenza dell'operatività e degli assetti organizzativi rispetto alle strategie definite.

Coerentemente, **nel corso del 2012 il Gruppo BPVi ha introdotto un nuovo impianto regolamentare**, che si compone del "Regolamento in materia di Partecipazioni Detenibili dal Gruppo Banca Popolare di Vicenza" e della "Policy per la gestione dei rischi sottostanti le Partecipazioni Detenibili", finalizzato a contenere il rischio di un eccessivo immobilizzo dell'attivo derivante da investimenti partecipativi in imprese finanziarie e non finanziarie e a promuovere un'adeguata gestione dei rischi e dei conflitti di interesse in conformità ai principi di sana e prudente gestione. Tale impianto si fonda sui seguenti elementi costitutivi:

- le **modalità di misurazione e gestione dei rischi** sottostanti agli investimenti partecipativi attraverso la definizione dei criteri di gestione del rischio con riferimento ai ruoli ed alle responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali;
- le **modalità di monitoraggio dei rischi legati al portafoglio partecipativo e di verifica dei limiti** (normativi ed operativi interni) assegnati alle diverse strutture e unità operative;
- la definizione dei **livelli di propensione al rischio nell'ambito della declinazione del Risk Appetite Framework di Gruppo**;
- **la reportistica** indirizzata agli Organi ed alle Funzioni aziendali.

Per quanto concerne la propensione al rischio (*risk appetite*), la Funzione di *Risk Management*, sentite le strutture operative direttamente coinvolte, sottopone annualmente per l'approvazione al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo i limiti massimi di esposizione per i singoli portafogli gestionali in cui si classificano le partecipazioni e per la singola esposizione. I

suddetti livelli di *risk appetite* devono riflettere il profilo strategico e le caratteristiche organizzative del Gruppo BPVi.

La stessa Funzione di *Risk Management* da fine 2012 ha avviato i controlli di 2° livello in merito al rispetto sia dei limiti di Vigilanza sia dei limiti operativi internamente stabiliti nel *Risk Appetite Framework* sulla base delle evidenze informative predisposte a cura della Direzione Ragioneria Generale. L'esito di tale controllo è oggetto di apposita reportistica verso il Comitato Partecipazioni e il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Attività di Rischio verso Soggetti Collegati

Allo scopo di ottemperare a quanto previsto dal **Titolo V - Capitolo 5 del 9° aggiornamento del 12 dicembre 2011 della Circolare Banca d'Italia n° 263/2006** ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") in tema di "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" il Gruppo BPVi si è dotato di un "Regolamento Operazioni con Soggetti Collegati" e di una "Policy per la gestione delle Attività di Rischio nei confronti dei Soggetti Collegati".

In particolare quest'ultima *policy*, in linea con gli indirizzi delle disposizioni normative, è finalizzata a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

La stessa *policy* definisce le politiche interne che il Gruppo BPVi intende applicare nell'ambito dell'assunzione di rischi nei confronti dei cosiddetti "Soggetti Collegati" e descrive:

- le fasi e l'articolazione del processo di gestione dell'operatività con Soggetti Collegati con particolare riferimento all'assunzione di rischi nei confronti dei medesimi;
- i ruoli e le responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali volti a garantire una corretta gestione dei potenziali conflitti d'interesse inerenti ai rapporti con Soggetti Collegati;
- il sistema di *reporting* indirizzato agli Organi ed alle Funzioni aziendali relativamente alla gestione di rischi connessi ai rapporti intercorrenti con Soggetti Collegati.

I principi cardine alla base del *modello di governance* del Gruppo BPVi nell'ambito dell'assunzione di rischi nei confronti dei Soggetti Collegati, sviluppati secondo una logica coerente con i ruoli e responsabilità definiti nell'ICAAP, prevedono che:

- la responsabilità della definizione delle linee guida di gestione dei rischi sottostanti alle relazioni con Soggetti Collegati sia in capo al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- l'assunzione di rischi nei confronti dei Soggetti Collegati sia monitorata in maniera accentrata presso la Capogruppo con riferimento alle singole società e al Gruppo nel suo complesso;
- le singole società siano tenute a rispettare le linee guida definite dalla Capogruppo in materia di assunzione di rischi nei confronti dei Soggetti Collegati.

Con riferimento alla propensione al rischio nell'ambito della declinazione del *Risk Appetite Framework* di Gruppo, la Funzione di Risk Management, sentite le strutture operative direttamente coinvolte, **sottopone annualmente per l'approvazione al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo i livelli massimi in termini di misura massima delle**

Attività di Rischio verso Soggetti Collegati ritenuta accettabile in rapporto al Patrimonio di Vigilanza, con riferimento alla totalità delle esposizioni verso Soggetti Collegati.

La Funzione di Risk Management, nell'ambito dei propri controlli di 2° livello, ha proseguito nel corso del primo semestre del 2014 il monitoraggio dei rischi connessi all'operatività con Soggetti Collegati che si esplicita nelle seguenti fasi:

- la misurazione dei rischi sottostanti alle esposizioni verso Soggetti Collegati eventualmente riconducibili principalmente ai rischi di credito, mercato e controparte;
- la verifica del rispetto dei limiti prudenziali (limiti normativi) a livello consolidato e di singola banca del Gruppo ;
- la verifica del rispetto dei limiti posti nell'ambito del *Risk Appetite Framework* in termini di esposizione ai rischi verso Soggetti Collegati.

ESPOSIZIONI VERSO PRODOTTI STRUTTURATI DI CREDITO DERIVANTI DA OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE ORIGINATE DAL GRUPPO

Al 30 giugno 2014 sono in essere undici operazioni di cartolarizzazione originate dal Gruppo BPVi denominate Berica Residential MBS 1, Berica 5 Residential MBS, Berica 6 Residential MBS, Berica 8 Residential MBS, Berica 9 Residential MBS, Berica 10 Residential MBS, Berica ABS, Berica ABS 2, Berica PMI, Piazza Venezia e Berica ABS 3 (quest'ultima perfezionatasi nel corso del 2014).

Tutte le suddette operazioni di cartolarizzazione sono state effettuate ai sensi della legge 130/1999 mediante la costituzione di società veicolo (SPE) cui gli attivi cartolarizzati (portafogli di mutui ipotecari e chirografari *performing*) sono stati ceduti pro-soluto.

Si precisa inoltre che nei confronti delle società veicolo utilizzate dal Gruppo nell'ambito di proprie operazioni di cartolarizzazioni sussisterebbero i presupposti del "controllo" ai sensi del nuovo principio contabile IFRS 10. Per tali società si è ritenuto tuttavia di non procedere al relativo consolidamento in considerazione del fatto che tutte presentano valori di bilancio irrilevanti rispetto a quelli del Gruppo e che gli attivi cartolarizzati, al pari delle correlate passività, sono già ricompresi nel bilancio del Gruppo non ricorrendo, per le varie operazioni poste in essere⁸, i presupposti previsti dallo IAS 39 per la c.d. "*derecognition*" avendo il Gruppo sostanzialmente mantenuto al proprio interno i rischi ed i benefici relativi ai crediti ceduti.

In relazione all'operazione di cartolarizzazione **Berica ABS 3** perfezionatesi nel corso del primo semestre si precisa che gli *originator* (la Capogruppo BPVi e la controllata Banca Nuova) hanno ceduto un portafoglio di mutui ipotecari residenziali *performing* per complessivi 1.044 milioni di euro. L'operazione si è perfezionata nel corso del mese di giugno con l'emissione dei titoli *Asset Backed Securities* le cui *tranche senior* (835,4 milioni di euro nominali) sono state integralmente collocate sul mercato. Si precisa inoltre che nel corso del mese di luglio anche le *tranche mezzanine* (93,9 milioni di euro nominali) sono state integralmente collocate sul mercato. Le *tranche junior* sono invece state interamente sottoscritte dagli *originator*, in proporzione alla quota di crediti ceduti.

⁸ Ad eccezione dell'operazione Berica Residential Mbs 1 che è stata posta in essere antecedentemente al 1° gennaio 2004 e per la quale, in sede di prima applicazione dei principi IAS-IFRS non si è proceduto, come disposto dallo IAS 1, alla "ripresa" delle attività cartolarizzate.

Nella tabella seguente viene riportato il dettaglio delle esposizioni detenute dal Gruppo al 30 giugno 2014 rivenienti da operazioni di cartolarizzazione proprie.

Società veicolo (in milioni di euro)	Esposizioni per cassa			Totale
	senior	mezzanine	junior	
Berica Residential Mbs 1	24,0	18,6	8,2	50,8
Berica 5 Residential Mbs	50,1	21,1	34,3	105,5
Berica 6 Residential Mbs	-	231,1	1,0	232,1
Berica 8 Residential Mbs	-	-	201,5	201,5
Berica 9 Residential Mbs	-	464,6	226,8	691,4
Berica 10 Residential Mbs	-	447,0	228,7	675,7
Berica Abs	-	110,0	395,5	505,5
Berica Abs 2	-	0,1	213,5	213,6
Berica PMI	-	0,6	638,0	638,6
Piazza Venezia	302,5	173,4	503,0	978,9
Berica Abs 3	-	93,9	143,0	236,9
Totale	376,6	1.560,4	2.593,5	4.530,5

Tutte le esposizioni in esame (con la sola eccezione di quelle riferibili all'operazione Berica Residential Mbs 1) non figurano nell'attivo patrimoniale in quanto le suddette operazioni di cartolarizzazione non soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 39 per procedere alla c.d. "derecognition". Si è pertanto proceduto allo storno delle attività detenute, alla ripresa in bilancio delle attività cartolarizzate residue alla data e delle correlate passività. I valori indicati in tabella, attengono ai valori nominali residui per le diverse tranche di titoli ABS detenuti dal Gruppo e al credito residuo per le altre esposizioni.

Nella tabella seguente viene riportato il dettaglio delle attività cartolarizzate sottostanti le esposizioni detenute dal Gruppo al giugno 2014 rivenienti da operazioni di cartolarizzazione proprie.

Società veicolo (in milioni di euro)	Attività cartolarizzate (esposizione netta)					Totale
	Sofferenze	Incagli	Ristrutturati	Scaduti	Bonis	
Berica Residential Mbs 1	13,2	5,5	0,4	-	104,6	123,7
Berica 5 Residential Mbs	29,2	14,3	3,1	0,2	162,1	208,9
Berica 6 Residential Mbs	18,1	29,2	9,8	0,5	459,3	516,9
Berica 8 Residential Mbs	16,7	33,0	2,0	0,8	733,4	785,9
Berica 9 Residential Mbs	3,8	8,9	1,3	0,2	795,6	809,8
Berica 10 Residential Mbs	2,0	9,4	1,4	0,2	719,5	732,5
Berica Abs	7,0	25,9	1,7	0,6	1.037,0	1.072,2
Berica Abs 2	1,1	10,3	0,8	0,8	743,2	756,2
Berica PMI	1,2	17,2	0,2	3,6	1.121,0	1.143,2
Piazza Venezia	0,2	12,6	0,6	13,1	819,6	846,1
Berica Abs 3	-	0,3	-	-	1.031,5	1.031,8
Totale	92,5	166,6	21,3	20,0	7.726,8	8.027,2

ESPOSIZIONI VERSO PRODOTTI STRUTTURATI DI CREDITO DERIVANTI DA OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE ORIGINATI DA TERZI E ASSUNTI IN QUALITÀ DI "INVESTOR"

Al giugno 2014 il Gruppo BPVi presenta un'esposizione in titoli *Asset Backed Securities* derivanti da operazioni di cartolarizzazione originate da terzi pari a complessivi 347,4 milioni di euro. Nella tabella che segue viene riportato il dettaglio delle esposizioni detenute suddivise in base alla tipologia di attività cartolarizzate sottostanti e al grado di subordinazione delle singole *tranche* di titoli ABS detenuti. Si precisa che per nessuna delle suddette operazioni di cartolarizzazione si è proceduto al consolidamento della società veicolo, non ricorrendo le condizioni previste dall'IFRS 10. Tutte le esposizioni sono iscritte alla voce "Crediti verso clientela" e sulle stesse, nel periodo, non sono state ravvisate perdite per riduzione di valore ai sensi dello IAS 39.

Attività sottostanti (in milioni di euro)	Esposizioni			Totale
	senior	mezzanine	junior	
Mutui residenziali (RMBS)	14,3	17,7	-	32,0
Mutui commerciali (CMBS)	3,8	31,5	-	35,3
Prestiti collateralizzati (ABS)	4,5	7,7	-	12,2
<i>Leasing</i> (ABS)	-	1,9	-	1,9
Altre tipologie crediti (ABS)	251,2	14,8	-	266,0
Totale	273,8	73,6	-	347,4

Le esposizioni detenute da BPV Finance, pari a complessivi 81,4 milioni di euro, sono riferibili a diversi titoli *Asset Backed Securities* rivenienti da operazioni di cartolarizzazione di mutui residenziali (RMBS) e commerciali (CMBS), nonché di crediti derivanti da *leasing* e da prestiti collateralizzati a piccole e medie imprese. La politica di investimento della controllata, che è orientata alla valorizzazione nel medio termine dei titoli ABS, prevede che gli stessi siano denominati in euro e abbiano al momento dell'investimento (salvo approvazione specifica del consiglio di amministrazione) un *rating* minimo di singola A. La distribuzione geografica delle attività sottostanti alle suddette operazioni interessa prevalentemente l'Europa Occidentale e il Nord America. Il *fair value* complessivo al 30 giugno 2014 è pari a 79,5 milioni di euro, evidenziando una differenza negativa di circa 1,9 milioni di euro rispetto al valore di bilancio imputabile, principalmente, al "*repricing*" avvenuto sui mercati finanziari per questa tipologia di titoli nonché alla scarsa liquidità presente sugli stessi. La suddetta differenza non ha inciso sulla redditività complessiva del Gruppo, in quanto, l'intero portafoglio detenuto è stato riclassificato in data 1° luglio 2008 tra i "Crediti verso clientela", conformemente a quanto previsto dagli emendamenti allo IAS 39 pubblicati dallo IASB il 13 ottobre 2008 e omologati dalla Commissione Europea in data 15 ottobre 2008 con il Regolamento CE n. 1004/2008. Su detti titoli residuano, al 30 giugno 2014, riserve negative iscritte nell'apposita voce di patrimonio netto per 1,9 milioni di euro, al netto del relativo effetto fiscale. Per completezza si evidenzia che sulle predette esposizioni sono state effettuate nei precedenti esercizi rettifiche di valore per 6,8 milioni di euro.

Le restanti esposizioni di 266 milioni di euro sono detenute dalla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza (120,6 milioni di euro) e Banca Nuova (145,4 milioni di euro) e sono per lo più riferibili a titoli *Asset Backed Securities* emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione effettuate ai sensi della legge 130/1999 ed originate da società di costruzioni operanti con enti

pubblici, dalla Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura di Palermo e da PMI siciliane. Per le suddette operazioni, il Gruppo ha svolto il ruolo di *arranger* in sede di strutturazione delle operazioni e svolge inoltre per la quasi totalità delle stesse il ruolo di *servicer, calculation agent, cash manager, paying agent* e *collection account bank*. Vi figura inoltre per 84,7 milioni di euro il titolo ABS sottoscritto nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione effettuata da Banca Nuova Terra e perfezionatasi nel corso del semestre cui la Capogruppo ha partecipato congiuntamente alle altre banche socie.

ESPOSIZIONI NEI TITOLI DI DEBITO SOVRANO

A seguito del crescente interesse del mercato nei confronti delle esposizioni detenute dalle società nei titoli di debito sovrano e come raccomandato dall'*European Securities and Markets Authority* (ESMA) con il documento n. 2011/226, si fornisce nel seguito il dettaglio delle relative esposizioni detenute dal Gruppo BPVi al giugno 2014. Come indicato nel documento ESMA, per "debito sovrano" si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi.

Esposizione verso debito sovrano (in milioni di euro)	Paese		
	Italia	Argentina	Totale
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	73,0	-	73,0
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.773,6	1,9	4.775,5
Totale	4.846,6	1,9	4.848,5

Le esposizioni verso il debito sovrano italiano, si riferiscono:

- per 713,9 milioni di euro a titoli di Stato a tasso fisso, di cui 100 milioni di euro nominali sono oggetto di copertura del *fair value* (limitatamente alla sola componente di rischio di tasso di interesse);
- per 206,3 milioni di euro a titoli di Stato a tasso variabile;
- per 3.926,4 milioni di euro a titoli di Stato *inflation linked*, di cui 251,2 milioni di euro riferibili a "BTP Italia" e per il residuo a "BTPei" oggetto di integrale copertura del rischio di tasso di interesse e di inflazione in parte in *fair value hedge* e in parte in *cash flow hedge*.

Infine, la durata residua delle suddette esposizioni è:

- inferiore ai 5 anni, per 2 miliardi di euro;
- compresa fra i 5 e gli 8 anni, per 2,5 miliardi di euro;
- superiore agli 8 anni, per 0,3 miliardi di euro.

Al 30 giugno 2014, la *sensitivity* al variare di 1 bps del *credit spread Republic of Italy* per i titoli di Stato classificati tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" è pari a circa 4 mila euro mentre per i Titoli di Stato classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita", la citata *sensitivity*, è pari a 2,9 milioni Euro.

INFORMAZIONI SULLA SITUAZIONE DEL CREDITO

Si illustra di seguito la situazione del portafoglio crediti del nostro Gruppo in termini di concentrazione, distribuzione geografica, distribuzione per settore di attività e di alcuni indicatori di rischiosità. Si precisa che i dati utilizzati per la presente analisi costituiscono un'elaborazione dei dati costruiti ai fini della segnalazione alla Centrale dei Rischi e includono i crediti di cassa, di firma e i derivati. Dagli aggregati sono esclusi gli Istituti di credito e le società del Gruppo, ma sono compresi tutti i mutui oggetto di cartolarizzazione, inclusi quelli non ricompresi in bilancio, al fine di fornire una visione completa della struttura del portafoglio crediti del Gruppo.

Concentrazione della clientela

Il portafoglio crediti di Gruppo si presenta complessivamente ben frazionato, costituito da circa 295 mila posizioni, delle quali circa 276 mila, pari al 93,5% del totale, restano entro la soglia dei 250 mila euro di affidamento. **La fascia più numerosa è costituita dagli affidamenti fino a 25 mila euro**, che rappresenta il 52,8% del totale posizioni, in incremento rispetto al 51,4% di fine 2013. L'incidenza delle classi da 26 a 250 mila euro è del 40,7%, in contrazione dal 41,7% di dicembre 2013, mentre gli affidamenti superiori a quest'ultima soglia costituiscono il 6,5% del totale a fronte del 6,9% di fine 2013.

Se si considera invece l'utilizzato, le fasce di fido fino a 25 mila euro rappresentano appena il 3,4% del totale degli utilizzi del Gruppo (anche se in aumento dal 3,1% di fine 2013), valore che sale notevolmente (33,6%) tra i 26 mila ed i 250 mila (32,9% a dicembre 2013) e al 63,0% oltre tale soglia (rispetto al 64,0% di fine 2012). In particolare, ai fidi oltre 5 milioni di euro fa riferimento il 26,6% degli utilizzi complessivi, in contrazione, però, dal 27,3% di fine 2013.

Si evidenzia inoltre che per quanto concerne il rischio di concentrazione *single name* il Gruppo si è dotato, al fine di garantire un opportuno frazionamento delle posizioni, di specifici limiti gestionali sull'insieme dell'accordato relativo ai clienti o gruppi di clienti connessi il cui fido superi determinate soglie.

In particolare:

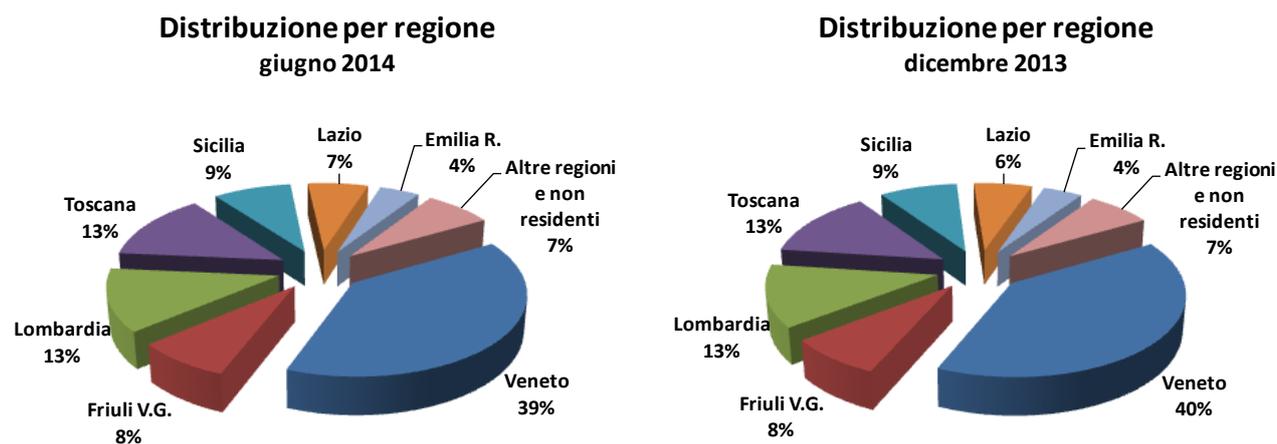
- per la Capogruppo la percentuale di credito accordato a controparti singole o appartenenti allo stesso gruppo economico affidate per importi superiori ai 60 milioni di euro deve essere contenuto entro un limite massimo dell'8% del totale dei fidi della banca (al netto di quelli relativi a Gruppi bancari e assicurativi);
- per Banca Nuova la percentuale di credito accordato a controparti singole o appartenenti allo stesso gruppo economico affidate per importi superiori ai 20 milioni di euro deve essere contenuto entro un limite massimo del 4% dei fidi della banca.

A giugno 2014 il limite risultava ampiamente rispettato sia per la Capogruppo (6,0% a fronte di un limite dell'8%) sia per Banca Nuova (1,8% a fronte di un limite del 4%).

In sintesi, i dati di questo paragrafo confermano ancora una volta l'evoluzione verso una maggiore granularità del portafoglio del Gruppo.

Distribuzione geografica

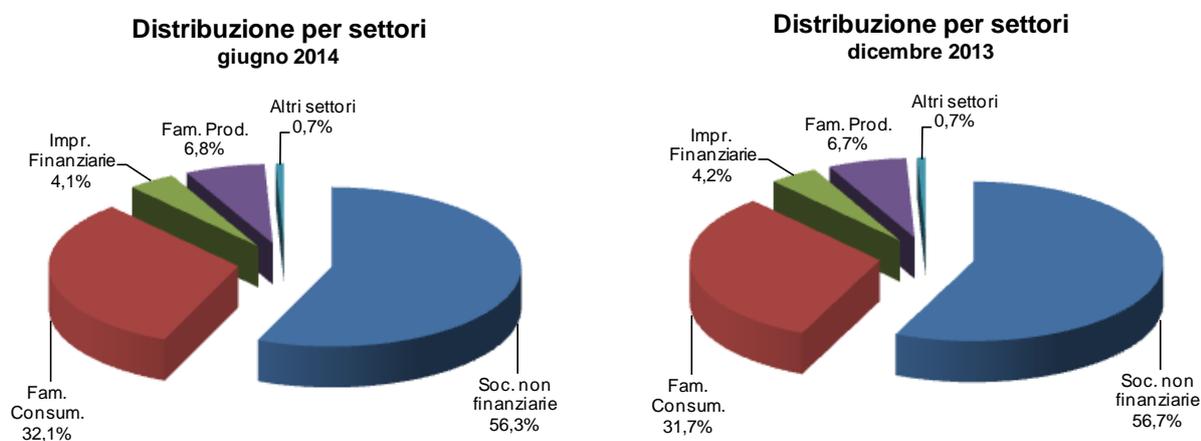
L'analisi della **distribuzione geografica** degli impieghi del Gruppo a giugno 2014 (senza considerare i pct attivi), analizzata suddividendo la clientela in base alla regione/provincia di residenza per le persone fisiche e alla sede legale in caso di persone giuridiche, non evidenzia sostanziali differenze rispetto alla situazione di fine dicembre 2013 e conferma la forte concentrazione dell'operatività del Gruppo nelle regioni di insediamento storico come il **Veneto** (39% del totale impieghi, con la provincia di Vicenza al 16%) ed il **Friuli V.G.** (8%).



Tra le altre regioni si rileva, in particolare, l'importanza raggiunta dalla **Lombardia** e dalla **Toscana**, con il 13% ciascuna, seguite dalla **Sicilia** con il 9% e dal **Lazio** con il 7%. Sostanzialmente invariato il posizionamento nelle altre regioni italiane.

Distribuzione per settore di attività economica

L'analisi della distribuzione del portafoglio impieghi fra i **vari settori economici** a livello di Gruppo evidenzia, a giugno 2014, **una contrazione del peso delle "Società non finanziarie"** (dal 56,7% di fine 2013 al 56,3%) e delle **"Società Finanziarie"** (dal 4,2% al 4,1%), a fronte di un aumento per le **"Famiglie Consumatrici"** (dal 31,7% al 32,1%) e per le **"Famiglie Produttrici"** (dal 6,7% al 6,8%), confermando la tendenza verso una maggiore granularità del portafoglio del Gruppo, come già evidenziato nel paragrafo dedicato alla concentrazione.



Relativamente alle "Società non Finanziarie" e alle "Famiglie Produttrici", che nel loro complesso rappresentano il 63,2% dei crediti del Gruppo, queste sono ripartite in settori merceologici molto granulari, denominati ATECO. Per motivi di rappresentabilità, questi ultimi sono raggruppati, nella presente Relazione sulla Gestione, in macrosettori con caratteristiche il più possibile omogenee al proprio interno.

Premesso quanto sopra, i macrosettori ATECO si caratterizzano, nell'ambito del nostro Gruppo per le seguenti incidenze sul totale del portafoglio crediti: le "Costruzioni e le Attività immobiliari" rappresentano il 19,6% del totale, seguite dal "commercio all'ingrosso e al dettaglio" con l'11,5%, dagli "Altri servizi" (prevalentemente alla persona) con il 5,7%, dalla "Industria metalmeccanica" (5,6%), dai "Servizi finanziari e Servizi alle imprese" con il 5,2%, da "Altra industria leggera" (che contiene i settori industriali diversi dalla metalmeccanica, dall'industria di base e dal tessile abbigliamento) con il 4,8%, dalla "Industria estrattiva e di base" (3,8%), dal "Tessile e abbigliamento" al 2,6%, dalla "Agricoltura" (2,3%) e, infine, dalle imprese della "Fornitura di energia elettrica, gas, acqua e di trattamento dei rifiuti" con il 2,1%.

Altri indicatori di rischiosità

Per quanto riguarda i crediti *in bonis*, il principale strumento di monitoraggio dell'evoluzione della rischiosità è il sistema *di Early Warning*, basato su indicatori di andamento del rapporto e su tutte quelle informazioni che pervengono dai sistemi informatici delle banche del Gruppo e che possono far prevedere una variazione del livello di rischio associato alla controparte. A livello di Gruppo, quindi, le posizioni *in bonis* che presentano anomalie andamentali vengono classificate nelle categorie "**Sorvegliate**" e "**Pre-Past Due**" (sconfinamenti continuativi che superano i 40 giorni ed inferiori a 90 giorni).

Per quanto concerne l'evoluzione di tali categorie si evidenzia che la percentuale degli **utilizzi classificati** tra le "**Sorvegliate**" rispetto al totale del portafoglio, tra dicembre 2013 e giugno 2014, si riduce dal 6,8% al 5,6% mentre quella dei crediti in "**Pre Past Due**" aumenta dal 2,9% al 3,2%.

Si evidenzia inoltre che a partire da ottobre 2012 è stata introdotta gestionalmente una nuova categoria di crediti in *default*, le **partite Ristrutturande (RSD)**, che comprende le posizioni in fase di ristrutturazione e quindi in attesa, una volta svolte tutte le attività necessarie a mettere in atto l'accordo di ristrutturazione, di essere classificata come "Ristrutturata". Si segnala, peraltro, che lo stato originario di provenienza resta in ogni caso valido ai fini delle segnalazioni e di bilancio. Ciò premesso, a livello di Gruppo l'incidenza di tale categoria a fine giugno 2014 era del 3,0%, a fronte del 2,5% di dicembre 2013.

LA RESPONSABILITA' SOCIALE E L'IMMAGINE AZIENDALE

Interventi liberali di interesse sociale della Banca Popolare di Vicenza

Nel corso del primo semestre del 2014, a valere sui fondi destinati dall'Assemblea dei Soci ad opere di beneficenza, assistenza, cultura ed interesse sociale, è stato erogato un complessivo importo di 181.484,24 euro, ripartito in 125 interventi. Il 23,2% di questi interventi ha interessato il settore dell'assistenza sanitaria e della solidarietà in favore delle categorie sociali disagiate.

Quanto alla destinazione degli importi devoluti, ancora una volta occupa il primo posto il settore sanità con il 41,7% del totale, seguito dagli interventi nel settore della cultura e del recupero del patrimonio storico-artistico (23,6%), dal sostegno alle attività di formazione, studio e ricerca (13,1%), dagli interventi a supporto delle associazioni volontaristiche e delle parrocchie del territorio (13,0%) e, infine, da associazioni sportive e di vario genere.

Interventi istituzionali a sostegno dell'economia locale

Il ruolo di riferimento che la Banca Popolare di Vicenza svolge nel territorio in cui opera è stato caratterizzato da molteplici e qualificate iniziative, tra le quali vanno citate, nel primo semestre del 2014, i sostegni istituzionali conferiti ad Enti ed Associazioni di categoria di Vicenza, del Veneto, della Toscana e della Liguria, tra cui: Confindustria Vicenza, Ascom Thiene, Confesercenti Prato e Confcommercio Genova.

L'impegno nello sport

In ambito sportivo vanno menzionate le sponsorizzazioni del Vicenza Calcio, del Real Vicenza, della stagione sportiva 2013-14 del Rugby Rovigo, del Rugby Vicenza, della società Cavalieri Rugby di Prato, dell'A.S.D. Circolo Tennis di Vicenza e della Pallacanestro Reggiana, oltre alla *partnership* con l'Udinese Calcio, e ai sostegni rivolti alla XIV edizione della gara podistica "Stravicenza" e al primo trofeo intitolato alla BPVI della Diga (*Diplomatic & International Golf Association*) di Roma.

L'impegno nella cultura

Banca Popolare di Vicenza da sempre sostiene in modo concreto il settore della cultura; tra le varie iniziative va segnalata la *partnership* con la Fondazione Teatro La Fenice di Venezia, di cui la Banca è *partner* ufficiale, e che prevede la vendita dei biglietti degli spettacoli del Teatro La Fenice in tutte le filiali della BPVi, oltre alla presenza del logo dell'Istituto sui biglietti emessi e su tutti i supporti promozionali.

Nel primo semestre dell'anno va inoltre citato il rinnovato sostegno offerto dall'Istituto alla manifestazione "Vicenza Fiorita 2014" promossa dalla sezione di Vicenza F.A.I. Fondo Ambiente Italiano in collaborazione con il Giornale di Vicenza.

La promozione della cultura e dell'arte e la valorizzazione del patrimonio artistico di proprietà

Nel corso del primo semestre dell'anno l'Istituto ha confermato il suo impegno in campo culturale attraverso una serie di iniziative di rilievo, fra le quali vanno menzionate le molteplici conferenze organizzate a Palazzo Thiene.

Il primo appuntamento è stato con il consueto ciclo di "Conferenze della Domenica", organizzate nella sede storica della Banca dal 12 gennaio al 2 febbraio 2014, a corredo della mostra di Natale 2013 "Capolavori che ritornano. Una dinastia di pittori. Jacopo Bassano, i figli e la bottega. Capolavori della Collezione Banca Popolare di Vicenza". Gli appuntamenti domenicali, tenuti da storici dell'arte, hanno approfondito tematiche legate alla produzione pittorica della celebre bottega cinquecentesca.

Sempre a gennaio l'editorialista Guido Salerno Aletta ha sostenuto un incontro su tematiche economiche, al quale sono seguite le due conferenze di Paolo Savona, professore emerito di Politica Economica, già Ministro dell'Industria nel Governo Ciampi, e di Roberto Luongo, Direttore Generale ICE.

Va menzionato, inoltre, il concerto offerto ad aprile, in occasione della Santa Pasqua, dall'Istituto ai cittadini pratesi, con la partecipazione dei Solisti Veneti diretti dal maestro Claudio Scimone, nella suggestiva Basilica Cattedrale di Prato.

Sempre in ambito culturale, è proseguito per tutto il primo semestre del 2014, nell'ambito dell'anno scolastico 2013-2014, il "Progetto Scuole a Palazzo Thiene"; l'iniziativa ha coinvolto ancora una volta gli istituti di Veneto, Friuli Venezia Giulia, e delle province di Bergamo e Brescia, Firenze e Prato, in una rinnovata ed ampliata gamma di percorsi didattici alla scoperta del palazzo e della sue collezioni d'arte, registrando l'adesione di oltre 5.000 alunni.

Nell'ambito dell'arte e in un'ottica di promozione e valorizzazione del proprio patrimonio artistico, l'Istituto ha accordato, nel primo semestre dell'anno, il prestito di alcuni dipinti delle Collezioni della BPVi, tra cui la bella tela di Baldassarre Franceschini, detto il Volterrano, Il matrimonio mistico di Santa Caterina di Alessandria, in occasione della mostra "I Papi della speranza", al Castel Sant'Angelo di Roma.

Per quanto concerne il patrimonio artistico di proprietà dell'Istituto, nell'ambito della sua politica di acquisizioni, volta a restituire al loro territorio d'origine opere che rischiano la dispersione nei mercati dell'arte, va citato, fra i numerosi acquisti, un importante dipinto di Francesco Bassano "L'elemento Fuoco: la fucina di Vulcano", presentato a marzo a Palazzo Thiene ed oggetto di una conferenza del Dott. Fernando Rigon, conservatore del patrimonio artistico della Banca.

Sono proseguiti, inoltre, gli acquisti nel settore numismatico, con l'intenzione di incrementare la raccolta di monete veneziane dell'Istituto; fra tutte si segnala l'importante acquisizione dello Zecchino d'oro di Giovanni I Corner, una delle due monete mancanti al completamento della collezione di Zecchini veneziani dell'Istituto.

Nel primo semestre dell'anno è poi stata approvata la realizzazione della grande mostra che la BPVi organizzerà in autunno, in collaborazione con il Comune di Prato, con il patrocinio della Regione Toscana e sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, presso il prestigioso Museo di Palazzo Pretorio di Prato. L'iniziativa, dal titolo "Capolavori che si incontrano. Bellini, Caravaggio, Tiepolo e i maestri della pittura toscana e veneta della Collezione Banca Popolare di Vicenza" presenterà ai visitatori oltre un'ottantina di dipinti dell'Istituto, tra cui alcuni inediti mai esposti al pubblico.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE, SIGNIFICATIVE E NON RICORRENTI, ATIPICHE E/O INUSUALI

In relazione all'informativa in materia di operazioni con parti correlate, eventi ed operazioni significative e non ricorrenti, posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali, come previsto con Comunicazione CONSOB n. 6064293 del 28 luglio 2006, avente ad oggetto "Informativa societaria degli emittenti quotati e degli emittenti aventi strumenti finanziari diffusi tra il pubblico di cui all'art. 116 del TUF - Richieste ai sensi dell'art. 114, comma 5, del D.Lgs. n. 58/98", si riportano di seguito le definizioni e i criteri qualitativi/quantitativi previsti nel Regolamento Interno approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 23 gennaio 2007 per l'identificazione delle suddette operazioni.

Operazioni con parti correlate

Per la definizione di parti correlate si rinvia a quanto esposto al punto 2 del capitolo "Operazioni con parti correlate" delle Note Illustrative della presente Relazione Finanziaria Semestrale.

Operazioni significative e non ricorrenti

Sono definite operazioni "significative e non ricorrenti" tutte le operazioni che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività del Gruppo e il cui valore patrimoniale e/o economico superi determinate soglie di significatività. In particolare:

- **Operazioni significative:**

le operazioni il cui valore patrimoniale e/o economico sia superiore ad almeno uno dei seguenti parametri:

- 1% del patrimonio netto del Gruppo, così come risultante dall'ultimo bilancio consolidato;
- 4% dell'utile netto del Gruppo, così come risultante dall'ultimo bilancio consolidato.

Ai fini del calcolo dei valori che precedono, deve farsi riferimento a ciascuna operazione singolarmente considerata; nel caso di operazioni che risultino strettamente e oggettivamente collegate nell'ambito di un medesimo disegno strategico o esecutivo, deve farsi riferimento al controvalore complessivo di tutte le operazioni collegate.

Per le operazioni per le quali non è stato pattuito un corrispettivo andrà preventivamente determinato il "valore normale" delle stesse, ovvero il prezzo al quale l'operazione sarebbe stata conclusa tra parti indipendenti a condizioni normali di mercato.

Sono escluse dall'informativa di bilancio le operazioni standardizzate di raccolta, finanziamento e investimento poste in essere a normali condizioni di mercato.

- **Operazioni non ricorrenti:**

le operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività del Gruppo. La ricorrenza o frequenza dell'accadimento devono essere valutate con riferimento agli esercizi precedenti e non solamente a quello in corso.

Si informa che nel primo semestre 2014 non sono state poste in essere operazioni significative e non ricorrenti.

Operazioni atipiche e/o inusuali

Sono definite tali tutte le operazioni "significative", come in precedenza definite, che per natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità della data di chiusura del bilancio) possono dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interessi, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Le operazioni atipiche e/o inusuali costituiscono un sottoinsieme delle operazioni significative e si caratterizzano per l'atipicità della controparte o dell'oggetto della transazione e/o per l'inusualità nella determinazione del prezzo di trasferimento o nella tempistica di accadimento.

A titolo esemplificativo, possono essere configurabili come operazioni atipiche e/o inusuali:

- quanto alla natura delle controparti: le operazioni significative poste in essere con Parti correlate;
- quanto all'oggetto della transazione: le operazioni significative che hanno per oggetto il trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni non rientranti nell'attività tipica del Gruppo;
- quanto alla modalità di determinazione del prezzo di trasferimento: le operazioni significative il cui prezzo di trasferimento è determinato secondo modalità non di mercato e in ogni caso quelle per il cui trasferimento non sia stato pattuito un corrispettivo;
- quanto alla tempistica dell'accadimento: le operazioni significative poste in essere in prossimità della data di chiusura dell'esercizio o di altre date rilevanti ai fini dell'informativa ai Soci e/o al mercato.

Si informa che **nel primo semestre 2014 non sono state poste in essere operazioni di carattere atipico e/o inusuale** tali da incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL SEMESTRE

Non si sono verificati eventi di rilievo tra la data di riferimento del presente Bilancio semestrale consolidato abbreviato (30 giugno 2014) e la data di approvazione dello stesso da parte del Consiglio di Amministrazione (29 agosto 2014), fatto salvo quanto di seguito indicato.

In data 16 luglio 2014 la società **Fitch Ratings** nell'ambito della revisione annuale delle valutazioni delle banche medie italiane ha aggiornato il giudizio di rating sulla Capogruppo, portando il rating sul debito a medio/lungo termine da BB+ a BB ed il *Viability Rating* da bb+ a bb, confermando il rating a breve termine a B. L'*outlook* è stato migliorato da "negativo" a "stabile".

In data 30 luglio 2014 sono state estinte anticipatamente le garanzie dello Stato a valere su passività emesse dalla Capogruppo, per complessivi 2 miliardi di euro, ed utilizzate per accedere alle operazioni di rifinanziamento a lungo termine presso la BCE (cosiddetti LTRO). Conseguentemente nel corso del mese di agosto è **stato effettuato il rimborso anticipato parziale delle suddette operazioni di rifinanziamento a lungo termine per complessivi 2 miliardi di euro**. Attualmente risultano in essere ancora 1,3 miliardi di euro in LTRO.

In data 8 agosto 2014, **si è concluso con pieno successo l'operazione di aumento di capitale di 608 milioni di euro**. Le richieste di sottoscrizione delle azioni sono state ampiamente superiori all'offerta (la domanda complessiva è stata superiore a 700 milioni di euro) e dunque è stato necessario procedere ad un riparto dell'offerta.

I PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE E L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

I dati preliminari del Pil del secondo trimestre del 2014 hanno certificato **il ritorno dell'economia italiana in una nuova fase recessiva**. Sulla generale situazione di debolezza economica pesano sia fattori interni che fattori esterni, come la situazione di stagnazione evidenziata da alcuni importanti paesi, in primis la Germania, che rappresentano i principali mercati di sbocco delle nostre esportazioni. Lo scenario delineato potrebbe peraltro risentire dell'acuirsi delle tensioni geopolitiche con i conseguenti effetti sugli scambi internazionali.

La generale situazione di incertezza è evidenziata anche nelle più recenti indagini qualitative con le imprese e le famiglie, che comunque permangono su un sentiero moderatamente positivo. Le previsioni ad oggi disponibili delineano un **andamento della nostra economia sostanzialmente stagnante per tutto il 2014**, rimandando al 2015 la ripresa del PIL.

Anche l'attività bancaria nel secondo semestre del 2014 risentirà della debolezza della congiuntura economica. In questo contesto è comunque atteso un incremento della domanda di nuovi finanziamenti da parte delle imprese e, soprattutto, delle famiglie ed un progressivo allentamento dei criteri di erogazione da parte delle banche. Le condizioni di offerta potrebbero peraltro beneficiare delle **misure straordinarie attuate recentemente dalla BCE**, come il lancio delle operazioni TLTRO che permetteranno al Sistema bancario europeo di disporre di ampia liquidità a basso costo, da destinare prioritariamente al sostegno dell'economia.

L'operatività del Gruppo BPVi nel secondo semestre beneficerà, in primo luogo, della **conclusione con pieno successo dell'operazione di aumento di capitale** che consentirà, tra l'altro, di **proseguire nella fondamentale attività di impiego alle famiglie e alle imprese**. Sul fronte reddituale è **previsto il proseguimento del positivo trend del margine di interesse**, grazie in particolare alle già avviate azioni di contenimento del costo del *funding*. **Buoni**

risultati sono attesi anche sul fronte commissionale, per effetto principalmente del contributo positivo derivante dal risparmio gestito. Nonostante il rallentamento del flusso di nuovi crediti in *default*, già registrato nel secondo trimestre del 2014, **permane l'incertezza relativamente all'evoluzione del costo del credito**. Sul costo del credito e sui livelli complessivi di profittabilità del 2014 del Sistema bancario potrebbero incidere, infatti, gli esiti del *Comprehensive Assessment* condotto dalla BCE, i cui risultati saranno resi noti alle banche ed al pubblico nel prossimo mese di ottobre.

GLOSSARIO

ABS (Asset backed securities)	Strumenti finanziari rivenienti da cartolarizzazioni il cui rendimento e rimborso sono garantiti da un portafoglio di attività dell'emittente (<i>collateral</i>). Esempi di attività poste a garanzia sono i mutui ipotecari, prestiti, obbligazioni, crediti commerciali, crediti derivanti da carte di credito, ecc..
ALMS	<i>Asset & Liability Management System</i> . Si tratta di uno strumento di misurazione del rischio di tasso, al quale sono soggette le poste fruttifere dell'attivo e quelle onerose del passivo, che consente di individuare come le variazioni della curva dei tassi possano influire sui futuri margini di profitto della Banca. L'ALM si propone come valido aiuto al management in quanto permette di valutare ex ante su quali livelli di rischio la Banca intenda posizionarsi, in riferimento agli scenari dei mercati finanziari attesi e di stimare il valore delle poste a bilancio mediante l'attualizzazione dei flussi futuri, potendo così mantenere in osservazione il valore della Banca.
Area Euro	Insieme di paesi che hanno adottato l'Euro come moneta unica. Nell'Area Euro sono compresi i seguenti paesi: Belgio, Germania, Grecia, Spagna, Francia, Irlanda, Italia, Cipro, Lussemburgo, Malta, Olanda, Austria, Portogallo, Finlandia, Slovenia, Slovacchia, l'Estonia e, a partire dal 1 gennaio 2014, la Lettonia.
Assessment	L' <i>assessment</i> è una valutazione che comporta un giudizio su cosa è probabile derivi dalla situazione analizzata.
Asset allocation	Consiste nell'individuare classi di attività da inserire in portafoglio al fine di allocare in maniera ottimale le risorse finanziarie, dati l'orizzonte temporale di riferimento, le preferenze in termini di rischio-rendimento e l'insieme delle attività esistenti.
Asset management	Gestione della ricchezza per conto terzi, comprendente le gestioni collettive (fondi comuni aperti, chiusi, immobiliari, fondi pensione e SICAV), i prodotti assicurativi a capitalizzazione e le gestioni individuali (effettuate dalle banche, dalle SIM e dalle società fiduciarie).
ATM	<i>Automated Teller Machine</i> : apparecchiatura automatica per l'effettuazione da parte della clientela di operazioni quali, ad esempio, il prelievo di contante, il versamento di contante o assegni, la richiesta di informazioni sul conto, il pagamento di utenze, le ricariche telefoniche, ecc. Il cliente attiva il terminale introducendo una carta e digitando il codice personale di identificazione.
Back office	In un istituto finanziario, la struttura che si occupa degli adempimenti informativi, contabili ed amministrativi relativi alle operazioni effettuate dalle unità operative (<i>front office</i>).

Backtesting	Analisi retrospettive volta a verificare l'affidabilità delle misurazioni delle fonti di rischio associate alle posizioni dei portafogli di attività.
Bancassurance	Espressione che indica l'offerta di prodotti tipicamente assicurativi attraverso la rete operativa delle aziende di credito.
Banking book	Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività "proprietaria".
Basilea 3	Con l'espressione Basilea 3 si indica un insieme di provvedimenti approvati dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria in conseguenza della crisi finanziaria del 2007-08 con l'intento di perfezionare la preesistente regolamentazione prudenziale del settore bancario (a sua volta correntemente denominata Basilea 2), l'efficacia dell'azione di vigilanza e la capacità degli intermediari di gestire i rischi che assumono.
β (Beta)	Coefficiente beta di un emittente o di un gruppo di emittenti comparabili, espressione dell'interrelazione tra il rendimento effettivo di un titolo di capitale e il rendimento complessivo del mercato di riferimento.
Cartolarizzazione	La cartolarizzazione (o <i>securitisation</i>) è una speciale emissione di obbligazioni che prevede il pagamento delle cedole e il rimborso del capitale a scadenza pagati con il flusso di cassa generato da un portafoglio di attività finanziarie (mutui, crediti di carte commerciali, contratti di leasing) possedute dalla società veicolo (v.) che emette la cartolarizzazione. Ogni cartolarizzazione è divisa in varie tranches di bond con rating diversi (dalla AAA fino alla BBB o anche meno) sulla base del differente rischio di credito.
CDO (Collateralised Debt Obligations)	Titoli emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, garantiti da un sottostante rappresentato da crediti, titoli od altre attività finanziarie.
Common Equity Tier 1 (CET 1)	E' il capitale di qualità primaria dei Fondi Propri (o Patrimonio di Vigilanza), come definito dall'art. 4 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR). Esso si compone principalmente da strumenti emessi direttamente dalla banca, che soddisfano i criteri per la classificazione come azioni ordinarie secondo la regolamentazione; sovrapprezzo azioni degli strumenti ammessi nel CET1, utili portati a nuovo e riserve di rivalutazione e altre riserve palesi. Da questi elementi si sottraggono le deduzioni definite dalla regolamentazione, tra cui le principali sono: avviamento ed attività immateriali ed attività per imposte anticipate (<i>deferred tax assets, DTA</i>). Per maggiori informazioni, cfr il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), Parte Due, Titolo 1.

Compliance (funzione)	La funzione di <i>compliance</i> serve a prevenire il rischio di non conformità dell'attività aziendale alle norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad esempio, statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina, ecc.).
Confidi	Organismi, aventi struttura cooperativa o consortile, che esercitano in forma mutualistica attività di garanzia collettiva dei finanziamenti in favore delle imprese socie o consorziate.
Consob	La Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (Consob), istituita con la legge 7 giugno 1974, n. 216, è un'autorità amministrativa indipendente, dotata di personalità giuridica e piena autonomia con la legge 281 del 1985, la cui attività è rivolta alla tutela degli investitori, all'efficienza, alla trasparenza e allo sviluppo del mercato mobiliare italiano.
Corporate	Fascia di clientela corrispondente alle imprese di piccole, medie e grandi dimensioni.
Cost/Income	Indicatore economico che esprime in termini percentuali il rapporto tra i costi ed i ricavi di una banca. È uno dei principali indicatori dell'efficienza gestionale della banca: minore è il valore espresso da tale indicatore, maggiore l'efficienza della banca.
Crescita congiunturale	Rappresenta la crescita rispetto al periodo precedente di rilevazione (ad esempio il trimestre).
Crescita tendenziale	Rappresenta la crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.
Cross Selling	Evidenzia il numero medio di prodotti detenuto da ciascun cliente; all'aumentare del numero di prodotti posseduti, aumentano sia il grado di fidelizzazione del cliente sia la redditività del rapporto.
Default (Probabilità di default - PD)	Rappresenta la probabilità che una controparte entri nello stato di insolvenza, anche se temporanea, prima della fine del periodo temporale di riferimento (un anno). Tale misura è l'output di un sistema di <i>rating</i> .
Δ (Delta)	Il delta rappresenta il grado di sensibilità del premio delle opzioni rispetto all'andamento del sottostante indicato nel contratto.
ESM	<i>European Stability Mechanism</i> . Meccanismo permanente per la gestione delle crisi che ha sostituito l'EFSF. L'ESM concede sostegno finanziario ai paesi membri dell'area dell'euro che ne fanno richiesta ed utilizza gli strumenti di intervento già a disposizione dell'EFSF.

Euribor	L'Euribor (<i>Euro Interbank Offered Rate</i>) è il principale tasso di mercato di riferimento ed è calcolato come media ponderata dei tassi di interesse a cui avvengono le transazioni finanziarie in Euro tra le grandi banche europee. Viene diffuso giornalmente dalla Federazione Bancaria Europea con quotazioni a 1 mese, 3 mesi, 6 mesi.
Fair Value	Valutazione delle attività e passività al valore equo (valore di mercato) definito come il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.
Financial Stability Board (FSB)	Il <i>Financial Stability Board</i> è un organismo internazionale che si occupa di coordinare a livello internazionale il lavoro delle autorità finanziarie nazionali e delle commissioni che definiscono gli standard internazionali. E' stato creato nell'aprile del 2009 dal G20, come successore del Financial Stability Forum, e riunisce autorità nazionali responsabili della stabilità (es. Banche Centrali organismi di vigilanza e dipartimenti del Tesoro), istituzioni finanziarie internazionali, comitati di esperti delle banche centrali e organismi di vigilanza e regolamentazione internazionale.
Forbice bancaria	Differenza tra il tasso di interesse praticato dalla Banca sugli impieghi ed il tasso riconosciuto sulla raccolta.
Governance	Identifica l'insieme degli strumenti e delle norme che regolano la vita societaria con particolare riferimento alla trasparenza dei documenti e degli atti sociali ed alla completezza dell'informativa al mercato.
House organ	Pubblicazione con cadenza periodica edita da un'impresa per consolidare un rapporto di comunicazione con i propri dipendenti e/o clienti.
IAS/IFRS	<i>International Accounting Standards/International Financial Reporting Standards</i> . Sono i principi contabili internazionali emanati dall'organismo internazionale IASB, la cui applicazione (decreto legislativo del novembre 2004) è stata resa obbligatoria per la redazione dei bilanci individuali e consolidati di un'ampia cerchia di società tra cui le banche.
Impairment	Nell'ambito degli IAS, si riferisce alla perdita di valore di un'attività di bilancio, rilevata nel caso in cui il valore di carico sia maggiore del valore recuperabile ossia dell'importo che può essere ottenuto con la vendita o l'utilizzo dell'attività. Il test di <i>impairment</i> si deve effettuare su tutte le attività, eccezion fatta per quelle valutate al <i>fair value</i> , per le quali le eventuali perdite (e guadagni) di valore sono implicite.
ISTAT	L'Istituto nazionale di statistica è un ente di ricerca pubblico. Presente nel Paese dal 1926, è il principale produttore di statistica ufficiale a supporto dei cittadini e dei decisori pubblici.

ISVASS	Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni, è un ente dotato di personalità giuridica di diritto pubblico che opera per garantire la stabilità del mercato assicurativo e la tutela del consumatore. Istituito con la legge 135/2012 (di conversione, con modifiche, del DL 95/12), l'IVASS è subentrato in tutte le funzioni, le competenze e i poteri che precedentemente facevano capo all'ISVAP.
Joint venture	Accordo tra due o più imprese per lo svolgimento di una determinata attività economica attraverso, solitamente, la costituzione di una società per azioni.
Liquidity Coverage Ratio	L'indice di copertura della liquidità (LCR), è un indicatore di breve termine, elaborato dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, il quale mira ad assicurare che una banca mantenga un livello adeguato di attività liquide di elevata qualità non vincolate che possano essere convertite in contanti per soddisfare il suo fabbisogno di liquidità nell'arco di 30 giorni di calendario in uno scenario di stress di liquidità particolarmente acuto specificato dalle autorità di vigilanza.
Mark-down	Differenziale negativo rispetto ad un indice di riferimento, normalmente un tasso interbancario, applicato al tasso sulla raccolta da clientela.
Mark-up	Differenziale positivo rispetto ad un indice di riferimento, normalmente un tasso interbancario, applicato al tasso sugli impieghi verso clientela.
Maturity Ladder	Rappresentazione per data di liquidazione dei flussi di cassa in entrata/uscita, tale da evidenziare gli sbilanci di cassa (puntuali e/o cumulati), in corrispondenza dei diversi <i>bucket</i> temporali.
Mezzanine	In una operazione di cartolarizzazione, è la <i>tranche</i> con grado di subordinazione intermedio tra quello della <i>tranche junior</i> e quello della <i>tranche senior</i> .
MIFID	<i>Markets in financial instruments directive</i> . Normativa europea rappresentata dalla Direttiva 2004/39/CE, relativa ad aumentare la tutela dell'investitore e a garantire la massima trasparenza tramite informative obbligatorie al Cliente.
Monetica	È l'insieme delle tecniche connesse con l'utilizzo della moneta elettronica.
Multicanalità	Offerta di prodotti e servizi bancari al dettaglio tramite sia il tradizionale canale degli sportelli sia attraverso altri canali (promotori finanziari, agenti, canali telematici, <i>call center</i> , ecc.).

OTC (Over the Counter)	<i>Over the counter market</i> (mercato non regolamentato). Raggruppa tutti i "mercati" in cui vengono trattate attività finanziarie al di fuori delle borse valori ufficiali. Le modalità di contrattazione non sono standardizzate ed è possibile stipulare contratti "atipici". In generale i titoli trattati in un mercato Otc sono meno liquidi rispetto a quelli trattati sui mercati ufficiali.
POS	Si definiscono POS - Point of Sale (letteralmente punti di vendita) i terminali presenti presso le casse dei negozi e supermercati in cui viene inserito il Pagobancomat o la carta di credito per effettuare il pagamento.
Rating	Il <i>rating</i> esprime il merito di credito degli emittenti di prestiti obbligazionari mediante lettere che indicano l'affidabilità del debitore. Ad esempio, per alcune società di <i>rating</i> , la tripla A (AAA) indica il massimo dell'affidabilità; i voti scendono progressivamente (AA, A, BBB, BB, B). La tripla C (CCC) è il <i>rating</i> che si assegna ai debitori di minore affidabilità. Il giudizio viene rilasciato da una agenzia specializzata.
Recessione	Situazione economica negativa caratterizzata dalla riduzione della produzione industriale, dal calo dei consumi, dalla diminuzione del reddito delle famiglie. Tecnicamente si è in recessione quando il Pil di un Paese cala per due trimestri consecutivi.
Risk Appetite Framework (RAF)	Rappresenta il quadro di riferimento nel quale si definiscono, coerentemente con il massimo rischio assumibile, il <i>business model</i> ed il piano strategico, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli ed attuarli.
Sensitivity	Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.
SGR	Nell'ambito del risparmio gestito le SGR (Società di Gestione del Risparmio) sono società autorizzate a promuovere, istituire, organizzare e gestire il patrimonio di un fondo comune (gestione collettiva del risparmio), mantenendo separato il proprio patrimonio da quello del fondo. Una SGR può gestire anche fondi istituiti da altre società di gestione.
Single Supervisory Mechanism (Ssm)	Sistema di vigilanza finanziaria, che vedrà, a partire da novembre 2014, la Banca Centrale Europea sottoporre a vigilanza diretta gli enti creditizi significativi ed agire in stretta cooperazione con le autorità nazionali competenti per la vigilanza di tutti gli altri enti creditizi, condotta sotto la supervisione complessiva della BCE. La significatività dell'ente è determinata secondo specifici criteri. I paesi dell'Area Euro aderiscono automaticamente all'Ssm, mentre ai paesi non appartenenti all'Area Euro è rimessa la decisione.

Small Business	Segmento di mercato relativo ai piccoli e piccolissimi imprenditori (tipicamente artigiani e negozianti).
Spread	Con questo termine di norma si indicano la differenza tra due tassi di interesse, lo scarto tra le quotazioni denaro e lettera nelle contrattazioni in titoli o la maggiorazione che l'emittente di valori mobiliari riconosce in aggiunta ad un tasso di riferimento.
Stakeholder	Portatore di interesse. Con questo termine sono indicate tutte le categorie di soggetti che possono influenzare, essere influenzati o avere un interesse per l'attività dell'impresa/banca come le Risorse Umane, gli Azionisti, i Clienti, la Comunità nazionale e lo Stato, i Fornitori, le generazioni future.
Stagnazione	La stagnazione è caratterizzata dal persistere nel tempo di modeste variazioni del Prodotto interno lordo e del reddito procapite.
Stress test	Procedura di simulazione utilizzata al fine di misurare l'impatto di scenari di mercato estremi.
Trading book	Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di un portafoglio di strumenti finanziari destinato alla negoziazione.
Value at Risk - VAR	Il <i>Value at Risk</i> è una misura di stima della massima perdita potenziale attesa su di un portafoglio di strumenti finanziari, in un arco temporale definito, con un certo grado di probabilità a seguito del verificarsi di condizioni di mercato sfavorevoli.
Vega	Coefficiente che misura la sensibilità del valore di un'opzione in rapporto ad un cambiamento o ad una sottovalutazione della volatilità.

BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO

GRUPPO BANCA POPOLARE DI VICENZA
 STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
 in migliaia di euro

Voci dell'Attivo	30 GIUGNO 2014	31 DICEMBRE 2013
10. Cassa e disponibilità liquide	172.171	2.389.157
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.564.818	2.069.062
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.708.668	4.094.277
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	48.287	48.606
60. Crediti verso banche	2.398.377	2.794.000
70. Crediti verso clientela	30.073.201	30.892.706
80. Derivati di copertura	142.277	74.934
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	63.167	38.064
100. Partecipazioni	408.160	384.967
120. Attività materiali	628.587	623.300
130. Attività immateriali	948.395	947.733
<i>di cui: - avviamento</i>	929.862	927.362
140. Attività fiscali	661.111	570.723
a) correnti	33.332	45.216
b) anticipate	627.779	525.507
<i>di cui: - alla L. 214/2011</i>	433.076	424.586
160. Altre attività	330.282	308.712
Totale dell'Attivo	46.147.501	45.236.241

I dati comparativi riferiti al 31 dicembre 2013 sono stati rideterminati per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IFRS 10 "Bilancio Consolidato".

GRUPPO BANCA POPOLARE DI VICENZA
 STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
 in migliaia di euro

Voci del Passivo	30 GIUGNO 2014	31 DICEMBRE 2013
10. Debiti verso banche	7.022.706	7.053.463
20. Debiti verso clientela	21.026.949	22.992.714
30. Titoli in circolazione	6.464.060	6.957.740
40. Passività finanziarie di negoziazione	3.918.126	1.733.166
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.752.973	1.712.199
60. Derivati di copertura	683.974	411.093
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	36.268	(2.824)
80. Passività fiscali:	321.510	187.326
a) correnti	1.689	45.723
b) differite	319.821	141.603
100. Altre passività	1.063.161	387.864
110. Trattamento di fine rapporto del personale	75.841	75.298
120. Fondi per rischi e oneri:	57.931	60.289
a) quiescenza e obblighi simili	5.386	5.681
b) altri fondi	52.545	54.608
140. Riserve da valutazione	181.727	16.355
160. Strumenti di capitale	3.252	3.332
170. Riserve	584.003	586.307
180. Sovrapprezzi di emissione	2.727.584	2.767.383
190. Capitale	311.178	313.719
200. Azioni proprie (-)	(125.704)	(7.752)
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	19.924	20.585
220. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	22.038	(32.016)
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	46.147.501	45.236.241

I dati comparativi riferiti al 31 dicembre 2013 sono stati rideterminati per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IFRS 10 "Bilancio Consolidato".

GRUPPO BANCA POPOLARE DI VICENZA
 CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO
 in migliaia di euro

Voci	30 GIUGNO 2014	30 GIUGNO 2013
10. Interessi attivi e proventi assimilati	611.263	628.884
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(351.288)	(372.503)
30. Margine di interesse	259.975	256.381
40. Commissioni attive	179.923	175.681
50. Commissioni passive	(32.883)	(40.398)
60. Commissioni nette	147.040	135.283
70. Dividendi e proventi simili	9.944	8.332
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	54.656	29.294
90. Risultato netto dell'attività di copertura	31.304	34.683
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	29.899	54.438
a) crediti	42	53
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	30.996	53.905
d) passività finanziarie	(1.139)	480
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(4.407)	(5.345)
120. Margine di intermediazione	528.411	513.066
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(186.464)	(192.986)
a) crediti	(157.442)	(187.398)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(26.813)	(4.546)
d) altre operazioni finanziarie	(2.209)	(1.042)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	341.947	320.080
170. Risultato netto gestione finanziaria e assicurativa	341.947	320.080
180. Spese amministrative:	(345.745)	(336.929)
a) spese per il personale	(200.155)	(197.779)
b) altre spese amministrative	(145.590)	(139.150)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(7.325)	(3.804)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(12.029)	(11.186)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(2.176)	(1.980)
220. Altri oneri/proventi di gestione	56.130	47.880
230. Costi operativi	(311.145)	(306.019)
240. Utile (perdita) delle partecipazioni	8.388	3.424
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(15.225)
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	18	43
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	39.208	2.303
290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(16.666)	(17.478)
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	22.542	(15.175)
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	15.225
320. Utile (Perdita) del periodo	22.542	50
330. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(504)	(113)
340. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo	22.038	(63)
Utile netto per azione (euro)	0,268	(0,001)
Utile netto diluito per azione (euro)	0,268	(0,001)

I dati comparativi riferiti al 30 giugno 2013 sono stati rideterminati per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IFRS 10 "Bilancio Consolidato".

GRUPPO BANCA POPOLARE DI VICENZA
 PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA
 in migliaia di euro

Voci	30 GIUGNO 2014	30 GIUGNO 2013
10. Utile (Perdita) di periodo	22.542	50
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	(946)	2.137
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	(17)	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
90. Copertura dei flussi finanziari	(238.903)	(125.836)
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	395.521	98.256
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	9.716	(9.868)
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	165.371	(35.311)
140. Redditività complessiva (voce 10. + 130.)	187.913	(35.261)
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(503)	(116)
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	187.410	(35.377)

I dati comparativi riferiti al 30 giugno 2013 sono stati rideterminati per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IFRS 10 "Bilancio Consolidato".

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

	Esistenze al 31/12/2013 (1)	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2014	Allocazione risultato del periodo precedente		Variazioni di periodo										Patrimonio netto di terzi al 30/06/2014
				Riserve del Gruppo	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto					Stock Options	Variazione interessenze partecipative	Reddittività complessiva di periodo 30/06/2014	Patrimonio netto del gruppo al 30/06/2014		
						Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni (2)	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale					Derivati su proprie azioni	
Capitale:	325.866	-	325.866	-	-	-	(2.483)	-	-	-	-	-	-	311.178	12.205	
a) azioni ordinarie	325.866	-	325.866	-	-	-	(2.483)	-	-	-	-	-	-	311.178	12.205	
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	2.771.763	-	2.771.763	-	-	-	(39.798)	-	-	-	-	-	-	2.727.584	4.381	
Riserve:	588.666	-	588.666	(31.478)	-	29.662	-	-	-	-	-	-	-	584.003	2.847	
a) di utili	484.268	-	484.268	(31.478)	-	27.203	-	-	-	-	-	-	-	477.196	2.797	
b) altre	104.398	-	104.398	-	-	2.459	-	-	-	-	-	-	-	106.807	50	
Riserve da valutazione	16.343	-	16.343	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	165.371	(13)	
Strumenti di capitale	3.332	-	3.332	-	-	-	-	-	(80)	-	-	-	-	3.252	-	
Azioni proprie	(7.752)	-	(7.752)	-	-	-	-	(117.952)	-	-	-	-	-	(125.704)	-	
Utile / (Perdita) di periodo	(30.307)	-	(30.307)	31.478	(1.171)	-	-	-	-	-	-	-	-	22.542	504	
Patrimonio netto del Gruppo	3.647.326	-	3.647.326	-	-	29.713	(42.339)	(117.952)	-	(80)	-	-	-	3.704.078	-	
Patrimonio netto di terzi	20.585	-	20.585	-	(1.171)	(51)	58	-	-	-	-	-	-	187.410	503	
															19.924	

(1) Le "Esistenze al 31/12/2013" sono state rideterminate per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IFRS 10 "Bilancio Consolidato".

(2) Le "Emissioni di nuove azioni" sono al netto degli annullamenti avvenuti nel semestre.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

	(in migliaia di euro)													
	Esistenze al 31/12/2012	Modifica saldi apertura ⁽¹⁾	Esistenze al 01/01/2013	Allocazione risultato del periodo precedente		Variazioni di periodo							Patrimonio netto di terzi al 30/06/2013	
				Riserve del Gruppo	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto			Reddittività complessiva di periodo di periodo 30/06/2013			Patrimonio netto del gruppo al 30/06/2013		
						Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni ⁽²⁾	Acquisito azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock Options
Capitale:	309.905	-	309.905	-	-	-	-	-	-	-	-	-	295.417	11.720
a) azioni ordinarie	309.905	-	309.905	-	-	-	-	-	-	-	-	-	295.417	11.720
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	2.509.097	-	2.509.097	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.480.640	4.386
Riserve:	533.032	(6.775)	526.257	59.554	-	(1.210)	-	-	-	-	-	-	582.257	2.344
a) di utili	426.764	(6.775)	419.989	59.554	-	-	-	-	-	-	-	-	477.249	2.294
b) altre	106.268	-	106.268	-	-	(1.210)	-	-	-	-	-	-	105.008	50
Riserve da valutazione	(112.537)	6.775	(105.762)	-	-	3.004	-	-	-	-	-	-	(138.074)	5
Strumenti di capitale	1.665	-	1.665	-	-	-	-	-	(38)	-	-	-	1.627	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile / (Perdita) di periodo	101.138	-	101.138	(59.554)	(41.584)	-	-	-	-	-	-	-	(63)	113
Patrimonio netto del Gruppo	3.321.479	-	3.321.479	-	(40.940)	1.775	(25.095)	-	(38)	-	-	-	3.221.804	-
Patrimonio netto di terzi	20.821	-	20.821	-	(644)	19	(1.744)	-	-	-	-	-	-	18.568

⁽¹⁾ La "Modifica saldi apertura" attiene agli effetti connessi all'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IFRS 10 "Bilancio Consolidato".

⁽²⁾ Le "Emissioni di nuove azioni" sono al netto degli annullamenti avvenuti nel semestre.

GRUPPO BANCA POPOLARE DI VICENZA
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

Metodo diretto
in migliaia di euro

30 GIUGNO 2014 30 GIUGNO 2013

A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	106.773	165.820
- interessi attivi incassati (+)	517.960	544.764
- interessi passivi pagati (-)	(297.843)	(339.700)
- dividendi e proventi simili	9.944	8.332
- commissioni nette (+/-)	147.040	137.124
- spese per il personale (-)	(207.107)	(193.955)
- premi netti incassati (+)	-	-
- altri proventi/oneri assicurativi (+/-)	-	-
- altri costi (-)	(148.199)	(143.325)
- altri ricavi (+)	137.884	150.975
- imposte e tasse (-)	(52.906)	(13.518)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	15.123
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	349.871	451.534
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(67.231)	(44.095)
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.151.833)	(1.530.897)
- crediti verso clientela	1.199.010	406.168
- crediti verso banche: a vista	572.623	978.226
- crediti verso banche: altri crediti	(178.539)	514.966
- altre attività	(24.159)	127.166
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(2.492.584)	(735.225)
- debiti verso banche: a vista	(1.223.370)	(641.943)
- debiti verso banche: altri debiti	1.192.613	(273.196)
- debiti verso clientela	(2.337.373)	1.143.799
- titoli in circolazione	(493.680)	(845.323)
- passività finanziarie di negoziazione	18.000	(69.393)
- passività finanziarie valutate al fair value	40.774	(115.820)
- altre passività	310.452	66.651
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(2.035.940)	(117.871)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	627	5.284
- vendite di partecipazioni	-	10
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	627	5.263
- vendite di attività immateriali	-	1
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	10
2. Liquidità assorbita da	(20.902)	(40.985)
- acquisto di partecipazioni	(12.500)	(15.036)
- acquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	319	(10.728)
- acquisto di attività materiali	(6.221)	(6.904)
- acquisto di attività immateriali	-	(6.210)
- acquisto di società controllate e di rami d'azienda	(2.500)	(2.107)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(20.275)	(35.701)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(160.233)	(25.095)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	(38)	(38)
- distribuzione dividendi e altre finalità	(500)	(40.940)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(160.771)	(66.073)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	(2.216.986)	(219.645)

Riconciliazione

(in migliaia di euro)

30 GIUGNO 2014 30 GIUGNO 2013

Voci di bilancio

Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	2.389.157	409.976
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(2.216.986)	(219.645)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	172.171	190.331

I dati comparativi riferiti al 30 giugno 2013 sono stati rideterminati per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IFRS 10 "Bilancio Consolidato".

NOTE ILLUSTRATIVE

POLITICHE CONTABILI

PARTE GENERALE

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2014 del Gruppo Banca Popolare di Vicenza è costituita:

- dal Bilancio consolidato semestrale abbreviato, redatto in conformità ai principi contabili internazionali *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento dello stesso bilancio, incluse le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC);
- dalla Relazione intermedia sulla gestione che contiene una descrizione degli eventi importanti che si sono verificati nel primo semestre dell'esercizio e la loro incidenza sul Bilancio semestrale consolidato, nonché dei principali rischi e incertezze per i restanti sei mesi dell'esercizio;
- dall'attestazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari resa ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del D.Lgs. n. 58/98 (Testo Unico della Finanza - TUF) come modificato dal D.Lgs. n. 195/2007.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è costituito dai prospetti dello stato patrimoniale, del conto economico, della redditività complessiva, delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatti secondo gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 (e successivi aggiornamenti) "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", nonché dalle presenti note illustrative che forniscono i dettagli dei principali aggregati patrimoniali ed economici, l'informativa di settore e le informazioni sulle operazioni con parti correlate.

Conformità allo IAS 34

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è conforme al principio contabile internazionale IAS n. 34 "bilanci intermedi", applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale ed è presentato in forma sintetica, in virtù della possibilità concessa dal principio citato e, pertanto, non riporta l'informativa completa prevista per il bilancio annuale.

Elenco principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore

Di seguito si riporta l'elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato.

IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali

IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative

IFRS 8 Settori operativi

IFRS 10 Bilancio consolidato

IFRS 11 Accordi a controllo congiunto

IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità

IFRS 13 Valutazione del *fair value*

IAS 1 Presentazione del bilancio

IAS 7 Rendiconto Finanziario

IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori

IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio

IAS 12 Imposte sul reddito

IAS 16 Immobili, impianti e macchinari

IAS 17 Leasing

IAS 18 Ricavi

IAS 19 Benefici per i dipendenti

IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere

IAS 23 Oneri finanziari

IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate

IAS 26 Fondi di previdenza

IAS 27 Bilancio separato

IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture

IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative

IAS 33 Utile per azione

IAS 34 Bilanci intermedi

IAS 36 Riduzione durevole di valore delle attività

IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali

IAS 38 Attività immateriali

IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione

IAS 40 Investimenti immobiliari

Principi generali di redazione

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto e gli importi, quando non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di euro, procedendo agli opportuni arrotondamenti in conformità al disposto normativo.

Nella predisposizione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato sono stati osservati i principi generali di redazione, nel seguito dettagliati, previsti dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e i principi contabili illustrati nella "Parte relativa alle principali voci di bilancio" delle presenti note illustrative, in aderenza con le previsioni generali incluse nel "Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*) elaborato dall'*International Accounting Standards Board*, con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Si riepilogano nel seguito i principi generali di redazione previsti dallo IAS 1.

Continuità aziendale

Il presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale (*going concern*).

A tale proposito, il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "*Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime*", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, conformemente alle previsioni contenute nel principio contabile IAS 1.

In particolare, i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "*Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento*".

Le attuali condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le negative previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Al riguardo, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico, tenuto conto delle indicazioni contenute nel Piano Industriale di Gruppo 2012-2014 aggiornato ed esteso al 2018 con delibera del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo lo scorso 11 marzo, si ritiene ragionevole l'aspettativa che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il Bilancio consolidato semestrale al 30 giugno 2014 è predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze connesse alle problematiche inerenti ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono infatti tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della capacità della Gruppo di raggiungere risultati positivi in uno scenario macroeconomico oggettivamente difficile, del livello di patrimonializzazione e della dimostrata capacità di accesso alle risorse finanziarie necessarie.

Rilevazione per competenza economica

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è preparato, ad eccezione dell'informativa sui flussi finanziari, secondo il principio della contabilizzazione dei costi e dei ricavi per competenza a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.

Rilevanza, significatività e aggregazione

Ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, deve essere esposta in bilancio distintamente. Le voci di natura o destinazione dissimile possono essere aggregate solo se queste non sono rilevanti. La presentazione e la classificazione delle voci del Bilancio consolidato semestrale abbreviato è conforme alle disposizioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

Conformemente alle disposizioni contenute nella suddetta Circolare gli schemi di stato patrimoniale, di conto economico e della redditività complessiva sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci purché il loro contenuto non sia riconducibile ad alcune delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratti di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorra una delle due seguenti condizioni: a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante; b) il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio.

Al riguardo si evidenzia che il Gruppo, nella predisposizione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2014, non si è avvalso delle citate previsioni che consentono l'aggiunta di nuove voci ovvero il loro raggruppamento. Le voci dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva che non presentano importi in entrambi gli esercizi non sono indicate.

Compensazione

Salvo quanto disposto o espressamente ammesso dai principi contabili internazionali o da una loro interpretazione ovvero da quanto disposto dalla citata Circolare della Banca d'Italia n. 262, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non possono essere fra loro compensati.

Uniformità di presentazione

I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del Bilancio sono tenuti costanti da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse indicazioni richieste da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività, di rendere più appropriata la rappresentazione delle informazioni. Se fattibile, il cambiamento viene adottato retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento.

Informazioni comparative

Al fine di agevolare la comparabilità delle informazioni, lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario riportano, oltre ai dati contabili al 30 giugno 2014, le seguenti informazioni comparative:

- stato patrimoniale: 31 dicembre 2013;
- conto economico: 30 giugno 2013;
- prospetto della redditività complessiva: 30 giugno 2013;
- prospetto delle variazioni del patrimonio netto: 30 giugno 2013;
- rendiconto finanziario: 30 giugno 2013.

Qualora nelle voci di bilancio siano intervenute modifiche nella presentazione o classificazione anche gli importi comparativi sono riclassificati, a meno che la riclassifica non sia fattibile. La non comparabilità e l'adattamento, o l'impossibilità di questo, sono segnalati e commentati nelle note illustrative.

A tal riguardo si precisa che in data 1° gennaio 2014 è entrato in vigore il nuovo principio contabile IFRS 10 - "Bilancio consolidato" che ha sostituito lo IAS 27 - "Bilancio consolidato e separato" e il SIC 12 - "Consolidamento - società a destinazione specifica (società veicolo)". Il nuovo principio contabile internazionale ha lo scopo di stabilire un unico *framework* di riferimento per la definizione del perimetro di consolidamento per tutte le tipologie di entità. Lo IASB ha inoltre emanato i nuovi Principi Contabili Internazionali IFRS 11 - "Accordi a controllo congiunto" e IFRS 12 - "Informativa sulle partecipazioni in altre entità" che si applicano, rispettivamente, alla rilevazione delle *Joint Ventures* e alla nuova *disclosure* richiesta in nota integrativa sugli investimenti in altre entità. Conseguentemente i principi IAS 27 e IAS 28 sono stati modificati: il nuovo IAS 27 si applica solo al bilancio separato di una entità mentre il nuovo IAS 28 tratta il metodo del "patrimonio netto" (*equity method*) applicabile alle società collegate e alle *Joint Ventures*.

L'applicazione dei nuovi principi contabili ha determinato l'estensione del perimetro di consolidamento del Gruppo BPVi che ora include tra le "controllate" anche i fondi comuni d'investimento gestiti dalla controllata Nem Sgr. Tra gli investimenti sottoposti ad influenza notevole rientra invece il fondo comune di investimento "Giada Equity Fund". Conseguentemente si è proceduto - come stabilito dallo IAS 8 in via generale per tutti i cambiamenti di principi contabili - a contabilizzare su base retrospettiva i cambiamenti derivanti dal nuovo principio, modificando i saldi degli schemi di stato patrimoniale, di conto economico e dei prospetti della redditività complessiva, delle variazioni di patrimonio netto e del rendiconto finanziario al 31 dicembre 2013 e al 30 giugno 2013.

Si precisa inoltre che anche nei confronti delle società veicolo utilizzate dal Gruppo nell'ambito di proprie operazioni di cartolarizzazioni sussisterebbero i presupposti del "controllo" ai sensi del nuovo principio contabile IFRS 10. Per tali società si è ritenuto tuttavia di non procedere al relativo consolidamento in considerazione del fatto che tutte presentano valori di bilancio irrilevanti rispetto a quelli del Gruppo e che gli attivi cartolarizzati sono già ricompresi nel bilancio del Gruppo non ricorrendo, per le varie operazioni poste in essere⁹, i presupposti previsti dallo IAS 39 per la c.d. "*derecognition*".

⁹ Ad eccezione dell'operazione Berica Residential Mbs 1 che è stata posta in essere antecedentemente al 1° gennaio 2004 e per la quale, in sede di prima applicazione dei principi IAS-IFRS non si è proceduto, come disposto dallo IAS 1, alla "ripresa" delle attività cartolarizzate.

Per completezza si riportano nel seguito le voci degli schemi dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2013 e del conto economico al 30 giugno 2013 che sono stati oggetto di riclassifica:

Voce di Attivo Bilancio (valori in migliaia di euro)	31/12/2013 <i>restated</i>	31/12/2013
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.094.277	4.158.242
60. Crediti verso banche	2.794.000	2.780.542
70. Crediti verso clientela	30.892.706	30.873.999
100. Partecipazioni	384.967	355.917
140. Attività fiscali	570.723	566.575
160. Altre attività	308.712	308.445

Voce di Passivo e Patrimonio Netto Bilancio (valori in migliaia di euro)	31/12/2013 <i>restated</i>	31/12/2013
10. Debiti verso banche	7.053.463	7.053.057
80. Passività fiscali	187.326	186.387
100. Altre passività	387.864	388.039
140. Riserve da valutazione	16.355	5.790
170 Riserve	586.307	593.082
210 Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	20.585	20.092
220 Utile (Perdita) di periodo (+/-)	(32.016)	(28.228)

Voce di Conto Economico Bilancio (valori in migliaia di euro)	30/06/2013 <i>restated</i>	30/06/2013
10. Interessi attivi e proventi assimilati	628.884	627.144
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(372.503)	(372.433)
40. Commissioni attive	175.681	177.517
50. Commissioni passive	(40.398)	(40.393)
180. Spese amministrative:		
<i>b) altre spese amministrative</i>	(139.150)	(139.010)
220. Altri oneri/proventi di gestione	47.880	48.272
240. Utile (perdita) delle partecipazioni	3.424	5.380
290. Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	(17.478)	(18.321)
330. Utile di periodo di pertinenza di terzi	(113)	(119)

Area e metodi di consolidamento

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Banca Popolare di Vicenza include le risultanze patrimoniali ed economiche al 30 giugno 2014 della Capogruppo Banca Popolare di Vicenza e delle società da questa direttamente o indirettamente controllate, sottoposte a controllo congiunto o collegate, includendo nel perimetro di consolidamento, come specificamente previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello delle altre entità del Gruppo. Sono state escluse dall'area di consolidamento le società che presentano valori di bilancio individualmente e cumulativamente irrilevanti rispetto al bilancio consolidato di Gruppo. Le partecipazioni in tali società sono state valutate al costo.

Sono considerate controllate le partecipazioni in società nonché gli investimenti in entità sui quali il Gruppo esercita il controllo conformemente all'IFRS 10. Più precisamente "un investitore controlla un investimento quando è esposto o ha diritto a risultati variabili derivanti dal suo coinvolgimento nell'investimento e ha la abilità di influenzare quei risultati attraverso il suo potere sull'investimento". Il potere richiede che l'investitore abbia diritti esistenti che gli conferiscono l'abilità corrente a dirigere le attività che influenzano in misura rilevante i risultati dell'investimento. Il potere si basa su una abilità, che non è necessario esercitare in pratica. L'analisi del controllo è fatta su base continuativa. L'investitore deve rideterminare se controlla un investimento quando fatti e circostanze indicano che ci sono cambiamenti in uno o più elementi del controllo.

E' considerato attività a controllo congiunto (*Joint Operation*) un'accordo nel quale le parti che detengono il controllo congiunto hanno diritti sulle attività e obbligazioni per le passività relative all'accordo. Tali parti sono definite gestori congiunti. I partecipanti alla *Joint Operation* hanno diritti sulle attività e obbligazioni per le passività dell'accordo. E' considerato una joint venture un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Tali parti sono definite *joint venturer*. I partecipanti alla *joint venture* hanno diritti sulle attività nette dell'accordo.

Sono considerate società collegate tutte le società per le quali, pur non ricorrendo i presupposti del controllo, la Banca Popolare di Vicenza, direttamente o indirettamente, è in grado di esercitare un'influenza notevole. Tale influenza si presume esistere per le società nelle quali il Gruppo possiede almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali lo stesso ha comunque il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici.

Relativamente ai metodi di consolidamento, le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale, mentre le partecipazioni collegate e quelle detenute in società a controllo congiunto sono valutate in base al metodo del patrimonio netto.

Consolidamento integrale: il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" nonché dei proventi e degli oneri delle società consolidate. Dopo l'attribuzione ai terzi, a voce propria, delle quote del patrimonio e del risultato economico di loro pertinenza, i valori di carico delle partecipazioni sono eliminati con la corrispondente frazione di patrimonio netto delle società stesse riferito alla data di acquisto o del primo consolidamento; le eccedenze risultanti da detto confronto sono attribuite, ove possibile, agli elementi dell'attivo o del passivo dell'impresa controllata e per il residuo alla voce "avviamento".

Le variazioni nell'interessenza partecipativa della controllante in una controllata che non comportano la perdita del controllo sono contabilizzate come operazioni sul capitale e, conseguentemente, qualsiasi differenza tra il valore di cui vengono rettificate le partecipazioni di minoranza e il *fair value* del corrispettivo pagato o ricevuto deve essere rilevata direttamente nel patrimonio netto ed attribuita ai soci della controllata.

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto: il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata alla data di acquisto o del primo consolidamento, se non sono attribuibili a specifiche voci dell'attivo o del passivo, sono incluse nel valore di iscrizione della partecipazione.

Per le partecipazioni classificate tra le "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" in conformità all'IFRS 5, la valutazione è effettuata al minore tra il valore di carico e il *fair value* al netto dei costi di vendita.

I dividendi distribuiti all'interno del Gruppo sono eliminati ed allocati a riserva. I rapporti patrimoniali reciproci e gli effetti economici relativi ad operazioni effettuate fra società del Gruppo vengono elisi, fatto salvo il principio di significatività.

Le situazioni patrimoniali ed economiche utilizzate per il consolidamento con il metodo integrale sono quelle riferite al 30 giugno 2014, approvate dai Consigli di Amministrazione delle singole società; in particolare per le società che hanno redatto la situazione semestrale conformemente ai principi contabili internazionali IAS/IFRS sono stati utilizzati tali dati, mentre per le società che hanno redatto la situazione semestrale conformemente ai principi contabili nazionali sono state predisposte situazioni patrimoniali ed economiche conformi ai principi contabili della Capogruppo.

Le società consolidate con il metodo del patrimonio netto che non hanno predisposto la situazione semestrale al 30 giugno 2014 ovvero la cui situazione semestrale non è stata ancora approvata dai rispettivi Consigli di Amministrazione sono iscritte ai valori di patrimonio netto risultanti dai rispettivi bilanci dell'esercizio 2013 (o dell'ultimo bilancio approvato).

Si precisa infine che per le nuove società entrate nell'area di consolidamento e per quelle uscite dall'area di consolidamento (o per le quali sono variate le metodologie di consolidamento) nel corso del periodo, il relativo contributo al risultato economico consolidato decorre dalla data di acquisizione della partecipazione ovvero fino alla data di cessione della quota detenuta.

Non sono presenti nel perimetro di consolidamento partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio consolidato semestrale abbreviato

Con riferimento all'informativa sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del Bilancio semestrale si fa esplicito rimando allo specifico paragrafo della Relazione intermedia sulla gestione.

Altri aspetti

Revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della società KPMG S.p.A., conformemente all'incarico conferitole per gli esercizi 2010-2018 dall'Assemblea dei Soci in data 24 aprile 2010.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

Come indicato nelle specifiche sezioni delle presenti note illustrative, sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2014, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

Le stime sono state utilizzate principalmente per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari, per la valutazione dei crediti, per la determinazione degli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri e per la quantificazione delle imposte correnti e differite. L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 30 giugno 2014. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato, che continua ad essere caratterizzato da inconsueti livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie e non finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria e non finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

Si ritiene di segnalare che, al fine di far fronte alle preoccupazioni circa il deterioramento della qualità degli attivi dovuta alle attuali condizioni macro economiche e come raccomandato in data 16 maggio 2013 dall'EBA, nel corso del 2014 è iniziato, da parte delle Autorità di Vigilanza competenti, un esame della qualità degli attivi (c.d. *asset quality review*) che coinvolge anche il Gruppo BPVi, con l'obiettivo di verificare le classificazioni e le valutazioni operate sul portafoglio crediti. L'esercizio è tuttora in corso e i risultati dovrebbero esser resi pubblici al Gruppo e al mercato ad ottobre 2014. Qualora gli *stress test*, tenuto conto anche dei risultati dell'*asset quality review*, evidenziassero che il Gruppo non soddisfa i parametri di patrimonializzazione fissati dall'EBA, l'Autorità di Vigilanza potrebbe chiedere l'adozione di misure volte a colmare i *deficit* di capitale emersi negli *stress test*.

Parte relativa alle principali voci di bilancio

Si riportano di seguito i Principi Contabili da adottare nella predisposizione del Bilancio semestrale abbreviato consolidato al 30 giugno 2014.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente voce gli strumenti finanziari per cassa detenuti ai fini di negoziazione¹⁰ e i contratti derivati con *fair value* positivo non designati quali efficaci strumenti di copertura. Detti strumenti finanziari devono essere esenti da qualunque clausola che ne limiti la negoziabilità.

Fra i contratti derivati sono compresi i contratti derivati incorporati (cd. derivati impliciti) in uno strumento finanziario primario denominato "contratto ospite" allorché gli stessi siano stati oggetto di rilevazione separata e le operazioni a termine su valute, titoli, merci e metalli preziosi. Un derivato implicito è rilevato separatamente dal contratto ospite, quando sono soddisfatte contemporaneamente le seguenti condizioni:

- le sue caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche dello strumento "ospite";
- lo strumento incorporato separato soddisfa la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido non è contabilizzato al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è fatta in sede di rilevazione iniziale, ad eccezione della sopraggiunta inefficacia di una relazione di copertura che determini la riclassifica tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" dei derivati di copertura che alla data di riferimento presentano *fair value* positivo.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene: i) alla data di regolamento, per i titoli di debito, di capitale e per le quote di O.I.C.R.; ii) alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati.

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene al *fair value* con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente rilevati a conto economico ancorché direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione a conto economico delle relative variazioni.

¹⁰ Le posizioni detenute ai fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. Per posizioni si intendono le posizioni in proprio e le posizioni derivanti da servizi alla clientela o di supporto agli scambi (*market making*).

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo 17.5 “Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari” delle “Altre informazioni” della presente parte A.2.

Gli utili e le perdite realizzati con la cessione o il rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritti nella voce di conto economico “risultato netto dell’attività di negoziazione”, ad eccezione degli utili e delle perdite da realizzo e/o da valutazione riferiti ai contratti derivati connessi con la “*fair value option*”, contabilizzati alla voce “risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”.

Tra gli utili e le perdite realizzati iscritti alla voce di conto economico “risultato netto dell’attività di negoziazione” figurano anche i differenziali incassati e pagati, nonché quelli maturati alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati di negoziazione, mentre i differenziali relativi ai contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività finanziarie valutate al *fair value* e/o con attività e passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione sono contabilizzati tra gli “interessi attivi” o tra gli “interessi passivi” a seconda del relativo segno algebrico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad esse connessi o quando l’attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell’attività finanziaria stessa.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce gli strumenti finanziari per cassa che non hanno trovato classificazione nelle altre categorie previste dallo IAS 39. Sono in ogni caso inclusi nella presente voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti per cui non è garantito il recupero sostanziale dell’intero investimento iniziale non a causa del deterioramento del merito di credito dell’emittente;
- i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo;
- le quote di O.I.C.R. non armonizzate;
- i titoli di debito di tipo ABS di classe “*junior*” emessi da SPV nell’ambito di operazioni di cartolarizzazione proprie o di terzi, salvo destinazione tra le “Attività finanziarie valutate al *fair value*”;
- i titoli riacquistati dalla clientela a seguito di reclami / cause legali.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria in esame è fatta in sede di rilevazione iniziale o a seguito di riclassifiche effettuate in conformità ai paragrafi da 50 a 54 dello IAS 39, così come modificati dal Regolamento (CE) n° 1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento sulla base del loro *fair value* incrementato dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all’acquisizione dello strumento finanziario. Sono esclusi i costi/ricavi

che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, con imputazione degli utili o delle perdite derivanti dalle variazioni di *fair value* in una specifica riserva di patrimonio netto rilevata nel prospetto della redditività complessiva fino a che l'attività finanziaria non viene cancellata, o non viene rilevata una riduzione di valore.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo 17.5 "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni della presente parte A.2.

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore ai sensi dei paragrafi 58 e seguenti dello IAS 39. Per i titoli di capitale quotati in un mercato attivo costituisce obiettiva evidenza di riduzione di valore la diminuzione significativa o prolungata del *fair value* al di sotto del costo di acquisto. In particolare, come stabilito dalla *policy* in uso presso il Gruppo relativa al processo di identificazione delle evidenze di riduzione di valore per i titoli classificati ad attività finanziarie disponibili per la vendita, è ritenuta significativa una riduzione di *fair value* superiore al 50% e prolungata una riduzione del *fair value* per un periodo ininterrotto superiore ai 30 mesi. L'importo della perdita eventualmente accertata viene rilevato nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale ammontare include altresì il rigiro a conto economico degli utili/perdite da valutazione precedentemente iscritti nella specifica riserva di patrimonio netto. Qualora, in un periodo successivo, il *fair value* dello strumento finanziario aumenta e l'incremento può essere correlato oggettivamente a un evento che si è verificato dopo che la perdita di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita per riduzione di valore deve essere eliminata con la rilevazione di una ripresa di valore nella medesima voce di conto economico ove attengano ad elementi monetari (ad esempio, titoli di debito) e a patrimonio netto ove relativi ad elementi non monetari (ad esempio, titoli di capitale). L'ammontare della ripresa rilevabile a conto economico non può eccedere in ogni caso il costo/costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Qualora un'attività finanziaria classificata nella voce in esame sia oggetto di riclassifica ad altra categoria, la relativa riserva cumulata alla data della riclassifica è mantenuta nel patrimonio netto sino all'avvenuta cessione dello strumento finanziario qualora si tratti di un elemento non monetario, ovvero è ammortizzata lungo il corso della vita utile residua dello strumento finanziario a cui si riferisce e rilevata alla voce di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati" qualora si tratti di un elemento monetario.

Gli interessi attivi delle suddette attività finanziarie sono calcolati applicando il criterio del tasso di interesse effettivo con rilevazione del relativo risultato alla voce di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili o le perdite derivanti dalla cessione o dal rimborso delle suddette attività finanziarie sono rilevate nella voce di conto economico "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie disponibili per la vendita" ed includono l'eventuale rigiro a conto economico degli utili/perdite da valutazione precedentemente iscritti nella specifica riserva di patrimonio netto.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell'attività finanziaria.

3. Attività finanziarie detenute sino a scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente voce i titoli di debito non strutturati, quotati in un mercato attivo, che presentino scadenza fissa e pagamenti fissi o determinabili, per i quali il Gruppo ha l'oggettiva intenzione e capacità di possederli sino alla scadenza.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie detenute sino a scadenza è fatta in sede di rilevazione iniziale o a seguito di riclassifiche effettuate in conformità ai paragrafi da 50 a 54 dello IAS 39, così come modificati dal Regolamento (CE) n° 1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute sino a scadenza avviene alla data di regolamento sulla base del loro *fair value* incrementato dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario. Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino a scadenza sono valutate al costo ammortizzato.

Gli interessi attivi delle suddette attività finanziarie sono calcolati applicando il criterio del tasso di interesse effettivo con rilevazione del relativo risultato alla voce di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati". Gli utili o le perdite derivanti dalla cessione o dal rimborso delle suddette attività finanziarie sono rilevate nella voce di conto economico "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie detenute sino a scadenza".

In sede di bilancio, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. L'importo della perdita eventualmente accertata viene rilevato nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con rilevazione nella medesima voce di conto economico. L'ammontare della ripresa non può eccedere in ogni caso il costo/costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute sino a scadenza vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell'attività finanziaria.

4. Crediti

4.1. Crediti verso banche

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano le attività finanziarie per cassa verso banche, sia erogate direttamente sia acquistate da terzi, che prevedono pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.).

Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali diversi dai depositi liberi (questi ultimi iscritti alla voce "cassa e disponibilità liquide").

Si rimanda al successivo paragrafo 4.2 "crediti verso clientela" per quanto attiene i criteri di iscrizione, valutazione, cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali dei crediti in esame.

4.2. Crediti verso clientela

Criteri di classificazione

I crediti verso clientela includono le attività finanziarie per cassa non strutturate verso clientela, sia erogate direttamente sia acquistate da terzi, che presentino pagamenti fissi o determinabili, e che non sono quotate in un mercato attivo (conti correnti, mutui, altri finanziamenti, titoli di debito, ecc.).

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria crediti verso clientela è fatta in sede di rilevazione iniziale o a seguito di riclassifiche effettuate in conformità ai paragrafi da 50 a 54 dello IAS 39, così come modificati dal Regolamento (CE) n° 1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario incrementato dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario stesso.

Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale all'ammontare erogato o al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti verso clientela sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti. Tale modalità di contabilizzazione,

utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

La stima dei flussi e della durata contrattuale del prestito tiene conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze (come, ad esempio, le estinzioni anticipate e le varie opzioni esercitabili), senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento.

Il metodo del costo ammortizzato non si applica ai crediti a breve termine, per i quali è trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione, che vengono pertanto valorizzati al costo. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata un'analisi volta all'individuazione di crediti problematici che mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti inclusi nelle categorie di rischio "sofferenze", "incagli", "ristrutturati" e "esposizioni scadute", come definite dalla normativa di vigilanza.

La rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il suo costo ammortizzato (o costo per i crediti a breve termine o a revoca) al momento della valutazione e il valore attuale dei relativi flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

Per determinare il valore attuale dei flussi di cassa futuri, gli elementi fondamentali sono costituiti dal presumibile valore di realizzo dei crediti tenuto anche conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni, dai tempi di recupero attesi e dagli oneri che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata (12/18 mesi) non vengono attualizzati.

Per i crediti in sofferenza, la cui valutazione è determinata per singola posizione, il calcolo del valore di recupero viene effettuato in base all'importo del credito secondo le seguenti modalità:

- fino a euro 25.000, le posizioni sono oggetto di valutazione analitica ma non sono oggetto di attualizzazione, in quanto si tratta di posizioni che spesso non vengono sottoposte ad un recupero giudiziale ma sono oggetto di cessione dopo gli usuali tentativi di recupero bonario e la loro permanenza nella categoria è in linea di massima non superiore a 12/18 mesi, ossia di breve termine;
- da euro 25.000 a euro 150.000, le posizioni sono sottoposte ad una valutazione analitica con identificazione di una previsione di recupero oggetto di attualizzazione in base alla stima dei tempi medi di recupero, determinati su base storico-statistica;
- le posizioni superiori a euro 150.000 sono sottoposte ad una valutazione analitica con identificazione di una previsione di recupero oggetto di attualizzazione in base alla stima dei tempi effettivi di recupero, determinati dalle competenti funzioni aziendali.

I crediti incagliati di importo superiore ad euro 150.000 sono valutati analiticamente, identificando una previsione di recupero oggetto di attualizzazione in base alla stima dei tempi medi di recupero, determinati su base storico-statistica. Le restanti posizioni sono oggetto di valutazione collettiva mediante l'utilizzo di parametri di PD - Probabilità di *default* e LGD - *Loss Given Default* (differenziati per fascia di importo), attualizzando i relativi flussi nominali futuri sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico-statistica.

I crediti ristrutturati sono valutati analiticamente, rilevando altresì l'eventuale perdita "implicita" derivante dalla ristrutturazione della posizione. Ove dalla valutazione analitica non emergano evidenze di perdita le esposizioni sono oggetto di valutazione collettiva sulla base di parametri di PD e LGD calcolati su base storico-statistica e finalizzati a stimare la perdita latente. I relativi flussi nominali futuri attesi sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati anch'essi su base storico-statistica. Qualora, invece, dalla valutazione analitica

emerga l'evidenza di una perdita per riduzione di valore, i crediti ristrutturati sono classificati ad incaglio o a sofferenze e valutati conformemente alle regole proprie di tali categorie.

Le esposizioni scadute sono oggetto di valutazione collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono determinate su basi storico-statistiche, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria omogenea di crediti. La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su parametri di PD e di LGD differenziati per forma tecnica e i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico-statistica.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, ovvero i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria omogenea di crediti. La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su parametri di PD e di LGD differenziati per forma tecnica e i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico-statistica.

La perdita attesa (pari all'esposizione lorda \times PD \times LGD) viene rettificata per il parametro LCP (*Loss Confirmation Period*), il quale esprime, per le diverse categorie di esposizione omogenee, il ritardo medio che intercorre tra il deterioramento delle condizioni finanziarie del debitore (c.d. *incurred losses*) e l'effettiva classificazione a *default* delle singole esposizioni ed ha come funzione quella di "correggere" la PD che viene tipicamente espressa su un orizzonte annuale.

Non vengono operate svalutazioni su crediti rappresentati da operazioni di "pronti contro termine" e prestito titoli, nonché su crediti verso Istituzioni senza scopo di lucro e Amministrazioni Pubbliche e locali e Cassa Compensazione e Garanzia.

Il credito deteriorato svalutato è oggetto di ripresa di valore solo quando la qualità del credito è migliorata al punto tale che esiste una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, secondo i termini contrattuali originari del credito, ovvero quando l'ammontare effettivamente recuperato eccede il valore recuperabile precedentemente stimato. Tra le riprese di valore sono, inoltre, ricompresi, per i soli crediti in sofferenza, gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di valutazione.

L'importo delle rettifiche di valore al netto dei fondi precedentemente accantonati e i recuperi di parte o di interi importi precedentemente svalutati sono iscritti nel conto economico nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili oppure in caso di cessione, qualora essa abbia comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi.

5. Attività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce gli strumenti finanziari per cassa di tipo strutturato (presenza di uno o più derivati incorporati) e/o quelli correlati gestionalmente a contratti

derivati di negoziazione posti in essere con una controparte esterna al fine di trasferire i rischi connessi all'attività finanziaria detenuta (cd. *fair value option*), salvo destinazione tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

In particolare, la *fair value option* è utilizzata quando consente di eliminare o di ridurre significativamente lo sbilancio contabile derivante dalla contabilizzazione non coerente di strumenti finanziari correlati tra loro (*natural hedge*) ovvero coperti da contratti derivati, per i quali l'applicazione dell'*hedge accounting* risulti complessa e difficoltosa.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie valutate al *fair value* è fatta in sede di rilevazione iniziale. Non sono ammesse riclassifiche successive.

Criteri di iscrizione, valutazione, cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda i criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie valutate al *fair value* si rinvia a quanto previsto per gli strumenti finanziari per cassa iscritti tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Gli utili e le perdite realizzati con la cessione o il rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* delle attività finanziarie valutate al *fair value* sono iscritti nella voce di conto economico "risultato netto delle attività e passività valutate al *fair value*".

6. Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o un determinato gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio (ad esempio, un rialzo dei tassi di interesse) tramite gli utili rilevabili sugli strumenti di copertura nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le operazioni di copertura sono realizzate esclusivamente mediante la stipula di contratti derivati posti in essere con controparti esterne al fine di trasferirne il rischio. Non è pertanto consentito l'utilizzo di contratti interni (*internal deal*).

Nel momento in cui un derivato di copertura viene stipulato, lo stesso è classificato in una delle seguenti tipologie di coperture:

- copertura del *fair value* di una determinata attività o passività: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad uno o più rischi;
- copertura dei flussi di cassa futuri attribuibili ad una determinata attività o passività: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi finanziari futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura degli effetti di un investimento denominato in valuta estera: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Le operazioni di copertura possono essere riferite a singoli strumenti finanziari e/o a gruppi di attività/passività finanziarie.

L'operazione è classificata di copertura se esiste una designazione formale e documentata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se tale relazione risulta essere altamente efficace sia nel momento in cui la copertura ha inizio sia durante tutta la vita della stessa.

Una copertura si considera altamente efficace se le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensate da quelle dello strumento di copertura. Più precisamente, si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura, in un intervallo pari a 80%-125%.

L'efficacia della copertura è valutata all'inizio della copertura e in modo continuativo durante la vita della stessa e, in particolare, ad ogni chiusura di bilancio, utilizzando:

- *test* prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- *test* retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferisce.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle stesse, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta procedendo altresì a riclassificare lo strumento di copertura tra le "attività (passività) finanziarie detenute per la negoziazione". Le operazioni di copertura non sono, inoltre, più classificate come tali se:

- la copertura operata cessa;
- l'operazione scade, viene venduta, rescissa o esercitata;
- l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- se viene revocata la definizione di copertura.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dei derivati di copertura avviene alla data di sottoscrizione sulla base del loro *fair value*.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura, successivamente alla rilevazione iniziale, sono valutati al *fair value* secondo le modalità di seguito indicate:

- nel caso di copertura di *fair value*, attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia allo strumento coperto (per la sola parte attribuibile al rischio coperto) sia allo strumento di copertura. In tal modo si realizza una sostanziale compensazione della variazione del *fair value* dell'elemento coperto con l'opposta variazione del *fair value* dello strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della relazione di copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto, contabilizzato alla voce "risultato netto dell'attività di copertura";
- nel caso di copertura dei flussi di cassa futuri, le variazioni di *fair value* dell'operazione di copertura sono imputate al patrimonio netto per la quota efficace della copertura e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. Se la copertura non si dimostra efficace la variazione di *fair value* dello strumento di copertura è imputata a conto economico alla voce "altri oneri/proventi di gestione";
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi di cassa futuri.

I differenziali relativi ai contratti derivati di copertura sono contabilizzati tra gli "interessi attivi" o tra gli "interessi passivi" a seconda del relativo segno algebrico.

Criteri di cancellazione

Le operazioni di copertura vengono cancellate dal bilancio in caso di cessione, qualora essa abbia comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all'operazione stessa.

7. Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le partecipazioni in società collegate e *joint venture*.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni in società collegate e *joint venture* sono iscritte in bilancio secondo il metodo del patrimonio netto in accordo con quanto previsto dallo IAS 28. Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo e il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione e il patrimonio netto della partecipata alla data di acquisto o del primo consolidamento, se non sono attribuibili a specifiche voci dell'attivo o del passivo, sono incluse nel valore di iscrizione della partecipazione.

Criteri di valutazione

Successivamente all'acquisizione, il valore della partecipazione in una società collegata, di un'entità su cui il Gruppo esercita un'influenza notevole e di una *joint venture* sono rettificati in conseguenza delle variazioni nella quota di pertinenza della partecipante nel patrimonio netto della partecipata.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento e/o di altri elementi valutativi.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione della partecipazione e il suo valore recuperabile, è rilevata a conto economico alla voce "utili (perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nella medesima voce di conto economico, fino a concorrenza della rettifica precedente.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Conformemente allo IAS 28, i risultati di periodo pro-quota delle società collegate, delle entità soggette a influenza notevole e delle *joint venture* sono rilevate a conto economico nella voce "utili (perdite) delle partecipazioni".

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include i beni, di uso durevole, detenuti per essere utilizzati nella produzione del reddito, per locazione o per scopi amministrativi, quali i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo e le opere d'arte.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, allorquando separabili dai beni stessi. Qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle attività materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Si definiscono "ad uso funzionale" le attività materiali possedute per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, mentre si definiscono "a scopo d'investimento" quelle possedute per riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un effettivo miglioramento del bene, ovvero un incremento dei benefici economici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla prima rilevazione, le attività materiali "ad uso funzionale" sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di valore, conformemente al "modello del costo" di cui al paragrafo 30 dello IAS 16. Più precisamente, le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio, sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi acquisiti singolarmente o incorporati nel valore del fabbricato, che non sono oggetto di ammortamento in quanto hanno una vita utile indefinita. Per gli immobili "cielo-terra", per i quali il valore del terreno sia incorporato nel valore del fabbricato, la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato, ove non direttamente desumibile dal contratto di acquisto, avviene sulla base di perizie interne e/o di esperti indipendenti;
- delle opere d'arte, che non sono oggetto di ammortamento in quanto hanno una vita utile indefinita ed il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- degli investimenti immobiliari, che sono valutati al *fair value* in conformità allo IAS 40.

Per i beni acquisiti nel corso del periodo l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite. Per i beni ceduti e/o dimessi nel corso del semestre, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale diversa dagli immobili ad uso investimento possa aver subito una perdita durevole di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico alla voce "rettifiche di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Per le attività materiali "a scopo d'investimento" rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 40, la relativa valutazione è effettuata al valore di mercato determinato sulla base di perizie indipendenti e le variazioni di *fair value* sono iscritte a conto economico nella voce "risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali".

Criteria di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteria di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa, per acquisire o generare tali attività internamente, è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale, gli "intangibili" legati alla valorizzazione di rapporti con la clientela, identificati nel processo di *purchase price allocation* del prezzo pagato per l'acquisizione di rami d'azienda e altre attività identificabili che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

E', altresì, classificato alla voce in esame l'avviamento, rappresentato dalla differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendali (*business combination*). In particolare, un'attività immateriale è iscritta come avviamento, quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il loro costo di acquisto è rappresentativa delle capacità reddituali future degli stessi (*goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future degli elementi patrimoniali acquisiti, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con riferimento all'avviamento rilevato in occasione di variazioni dell'interessenza partecipativa in una controllata dopo l'ottenimento del controllo, si precisa che le variazioni della quota di partecipazione della controllante in una controllata (che non comporti la perdita del controllo) sono contabilizzate come "operazioni sul capitale". Ne consegue che la differenza tra il valore di acquisto dell'ulteriore quota della partecipata (di cui già si detiene il controllo) e la corrispondente frazione di patrimonio netto è contabilizzata direttamente a riduzione del patrimonio netto.

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte, in sede di prima rilevazione, al costo comprensivo degli oneri di diretta attribuzione.

Criteria di valutazione

Successivamente alla prima rilevazione, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite durevoli di valore per riduzione conformemente al cd. "modello del costo" di cui al paragrafo 74 dello IAS 38.

Le attività immateriali con vita utile definita sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della stima della loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Per le attività acquisite nel corso del periodo l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso dell'attività stessa. Per quelle cedute e/o dimesse nel corso del semestre, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Se esiste qualche evidenza che dimostri che un'immobilizzazione immateriale possa aver subito una riduzione durevole di valore, si procede al confronto tra il valore di carico e il valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico alla voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali".

Qualora i motivi della perdita durevole di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con rilevazione nella medesima voce di conto economico. L'ammontare della ripresa non può eccedere in ogni caso il valore che l'immobilizzazione avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Per i beni con vita utile indefinita quali, ad esempio, l'avviamento, non si procede all'ammortamento, ma alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*) delle immobilizzazioni in conformità alle previsioni dello IAS 36. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'immobilizzazione e il suo valore di recupero, è rilevata a conto economico alla voce "rettifiche di valore dell'avviamento". Una perdita per riduzione di valore rilevata per l'avviamento non può essere eliminata in un esercizio successivo.

Criteria di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale qualora non siano attesi benefici economici futuri oppure al momento della cessione.

10. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione

Criteria di classificazione

Vengono classificate nelle presenti voci tutte le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione di cui all'IFRS 5, ossia tutte le "singole attività/passività non correnti" o "gruppi di attività/passività" in via di dismissione (indicate convenzionalmente con la locuzione "singole attività/passività") per le quali il valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il suo uso continuativo nonché le "unità operative dismesse" (indicate con la locuzione "gruppi di attività/passività in via di dismissione").

Criteria di valutazione

Le singole attività/passività non correnti o i gruppi di attività/passività in via di dismissione sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro *fair value* al netto dei costi di cessione, ad esclusione delle seguenti attività che continuano ad essere valutate in conformità al principio di riferimento:

- attività fiscali differite;
- attività derivanti da benefici per i dipendenti;
- strumenti finanziari;
- investimenti immobiliari.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I proventi (interessi attivi, dividendi, ecc.) e gli oneri (interessi passivi, ammortamenti, ecc.) che si riferiscono alle singole attività non correnti o i gruppi di attività in via di dismissione e alle relative passività in via di dismissione continuano ad essere rilevati a voce propria mentre i proventi (interessi attivi, dividendi, ecc.) e gli oneri (interessi passivi, ammortamenti, ecc.) che si riferiscono alle unità operative dimesse sono esposti, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, nella voce "utile (perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte" del conto economico. Nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, cessa il processo di ammortamento.

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale ed applicando le aliquote IRES e IRAP attese a fine anno all'imponibile fiscale stimato di competenza del periodo, sono rilevate nel conto economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, ad eccezione di quelle relative a partite addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore contabile di un'attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità del Gruppo di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "attività fiscali" e le seconde nella voce "passività fiscali".

Per quanto attiene le imposte correnti sono compensati, a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito d'imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le "attività fiscali correnti" o le "passività fiscali correnti" a seconda del segno.

Si ritiene, infine, di precisare che relativamente alle riserve ed ai saldi attivi di rivalutazione in sospensione d'imposta, non si è proceduto allo stanziamento delle relative imposte differite, conformemente alla previsione contenuta al paragrafo 52b dello IAS 12, che subordina l'accantonamento di una *deferred tax liability* sulle riserve in sospensione alla decisione della loro distribuzione; al riguardo si evidenzia che il Gruppo non ha assunto, né ritiene probabile assumere nel breve-medio periodo, comportamenti idonei ad integrare i presupposti per il pagamento dell'imposta differita.

12. Fondi per rischi e oneri

12.1 Fondi di quiescenza e obblighi simili

Lo IAS 19 classifica i fondi pensione tra i benefici successivi al rapporto di lavoro, distinguendoli tra piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti. Il Fondo pensione aziendale per i dipendenti della ex controllata Cariprato (oggetto di fusione per incorporazione nella Capogruppo Banca Popolare di Vicenza con effetto 1° gennaio 2010) è suddiviso in due sezioni:

- 1) sezione a capitalizzazione, in regime di contribuzione definita, per il quale la Banca ha il solo obbligo del versamento di un contributo annuale commisurato alle retribuzioni corrisposte agli iscritti. Tale sezione non è rappresentata nello stato patrimoniale, in conformità a quanto previsto dallo IAS 19. Sono rilevati nel conto economico i costi relativi al contributo a carico della Banca;
- 2) sezione integrativa, in regime di prestazione definita, iscritta nello stato patrimoniale tra i fondi per rischi e oneri. Le prestazioni sono assicurate dal rendimento degli investimenti e dalla riserva matematica, calcolata con frequenza annuale da un attuario indipendente.

12.2 Altri fondi

Conformemente alle previsioni dello IAS 37 i fondi per rischi e oneri accolgono le passività di ammontare o scadenza incerti relative ad obbligazioni attuali (legali o implicite), derivanti da un evento passato per le quali sia probabile l'impiego di risorse economiche per adempiere alle obbligazioni stesse, purché possa essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento delle obbligazioni stesse alla data di riferimento del bilancio. Nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia rilevante, e conseguentemente l'effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

Gli accantonamenti vengono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Gli stessi sono rilevati nelle voci proprie di conto economico, secondo una logica di classificazione dei costi per "natura" della spesa. In particolare gli accantonamenti connessi agli oneri futuri del personale dipendente relativi al sistema premiante figurano tra le "spese del personale", gli accantonamenti riferibili a rischi ed oneri di natura fiscale sono rilevati tra le "imposte sul reddito", mentre gli accantonamenti connessi al rischio di perdite potenziali non direttamente imputabili a specifiche voci del conto economico sono iscritti tra gli "accantonamenti netti per rischi ed oneri".

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti verso banche e i debiti verso clientela includono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela (conti correnti, depositi liberi e vincolati, finanziamenti, pronti contro termine, ecc.) mentre i titoli in circolazione accolgono tutte le passività di propria emissione (buoni fruttiferi, certificati di deposito, prestiti obbligazionari non classificati tra le "passività finanziarie valutate al *fair value*", ecc.).

Tutti gli strumenti finanziari emessi sono esposti in bilancio al netto degli eventuali ammontari riacquistati e comprendono quelli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

Le suddette passività finanziarie sono iscritte, in sede di prima rilevazione, all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

L'iscrizione iniziale è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, incrementato dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario. Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di una passività finanziaria solitamente equivale all'ammontare incassato. Eventuali contratti derivati impliciti nelle suddette passività finanziarie, laddove ricorrono i presupposti previsti dagli IAS 32 e 39, sono oggetto di scorporo e di separata valutazione.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine che rimangono iscritte per il valore nominale in quanto l'effetto dell'attualizzazione risulta trascurabile.

Criteri di cancellazione

Le suddette passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, ancorché temporaneo, di titoli precedentemente emessi. L'eventuale differenza tra il valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato è registrato nel conto economico, alla voce "utile (perdita) da cessione o riacquisto di passività finanziarie". Qualora, successivamente al riacquisto, i titoli siano ricollocati sul mercato, tale operazione viene considerata come una nuova emissione e la passività è iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce gli scoperti tecnici derivanti dall'attività di negoziazione e i contratti derivati non designati quali efficaci strumenti di copertura che presentano *fair value* negativo.

Fra i contratti derivati sono compresi i contratti derivati incorporati (cd. derivati impliciti) in uno strumento finanziario primario denominato "contratto ospite" allorché gli stessi siano stati oggetto di rilevazione separata e le operazioni a termine su valute, titoli, merci e metalli preziosi.

Un derivato implicito è rilevato separatamente dal contratto ospite, quando sono soddisfatte contemporaneamente le seguenti condizioni:

- le sue caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche dello strumento "ospite";
- lo strumento incorporato separato soddisfa la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido non è contabilizzato al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico.

Se il *fair value* di un contratto derivato diventa successivamente positivo, lo stesso è contabilizzato tra le attività finanziarie di negoziazione.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle passività finanziarie di negoziazione è fatta in sede di rilevazione iniziale ad eccezione della sopraggiunta inefficacia di una relazione di copertura che determina la riclassifica tra le "passività finanziarie detenute per la negoziazione" dei derivati di copertura che alla data di riferimento presentano *fair value* negativo. Non sono ammesse riclassifiche successive.

Criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda i criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali delle suddette passività finanziarie si rinvia a quanto già esposto nel precedente paragrafo relativo alle "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

15. Passività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce i prestiti obbligazionari emessi correlati gestionalmente a contratti derivati di negoziazione posti in essere con una controparte esterna al fine di trasferire uno o più rischi connessi alla passività emessa (cd. *fair value option*).

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle passività finanziarie valutate al *fair value* è fatta in sede di rilevazione iniziale. Non sono ammesse riclassifiche successive.

Criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda i criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali delle suddette passività finanziarie si rinvia a quanto già esposto nel precedente paragrafo relativo alle "attività finanziarie valutate al *fair value*".

16. Operazioni in valuta

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie e non monetarie.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate in euro, al momento della rilevazione iniziale, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

A ogni data di riferimento del bilancio:

- gli elementi monetari in valuta estera sono convertiti utilizzando il tasso di cambio di fine periodo;
- gli elementi non monetari che sono valutati al costo storico in valuta estera sono convertiti usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari che sono valutati al *fair value* in una valuta estera sono convertiti utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il *fair value* è determinato.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono alla voce "risultato netto delle attività di negoziazione" o, laddove attengono ad attività/passività finanziarie per le quali ci si avvale della *fair value option* di cui allo IAS 39, alla voce "risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value*".

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto nell'esercizio in cui sorge. Viceversa, quando gli utili o le perdite di un elemento non monetario sono rilevati nel conto economico, la differenza di cambio è rilevata anch'essa nel conto economico nell'esercizio in cui sorgono come sopra specificato.

17. Altre informazioni

17.1 Trattamento di fine rapporto del personale

Secondo l'IFRIC, il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment-benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined-benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale. Conseguentemente, la valutazione di fine periodo della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche. Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere, e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio. La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

17.2 Operazioni di pronti contro termine e prestito titoli

Le operazioni di "pronti contro termine" che prevedono l'obbligo per il cessionario di rivendita/riacquisto a termine delle attività oggetto della transazione (ad esempio, di titoli) e le operazioni di "prestito titoli" nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità del portatore, sono assimilate ai riporti e, pertanto, gli ammontari ricevuti ed erogati figurano in bilancio come debiti e crediti. In particolare, le suddette operazioni di "pronti contro termine" e di "prestito titoli" di provvista sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre quelle di impiego sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti. Tali operazioni non determinano movimentazione del portafoglio titoli. Coerentemente, il costo della provvista e il provento dell'impiego vengono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

17.3 Commissioni attive e passive

Per le commissioni attive e passive sono assunte le risultanze contabili di fine periodo, integrate con accertamenti extra-contabili atti a rilevare le commissioni di competenza del semestre.

17.4 Altre spese amministrative

Le altre spese amministrative sono rilevate per competenza, tenendo conto dei contratti firmati fino al 30 giugno, nonché di stime per consumi non ancora fatturati; tali stime si fondano prevalentemente sul *budget* aggiornato al semestre e, per esperienza passata, sono in linea con il principio della competenza temporale.

17.5 Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dall'IFRS 13 come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi, il *fair value* è determinato sulla base delle quotazioni (prezzo ufficiale o altro prezzo equivalente dell'ultimo giorno di borsa aperta del periodo di riferimento) del mercato più vantaggioso al quale il Gruppo ha accesso. A tale proposito uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se le operazioni relative allo strumento finanziario si verificano con frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* viene determinato utilizzando tecniche di valutazione generalmente accettate nella pratica finanziaria volte a stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato. Tali tecniche di valutazione prevedono, nell'ordine gerarchico in cui sono riportate, l'utilizzo:

1. dell'ultimo NAV (*Net Asset Value*) pubblicato dalla società di gestione per i fondi armonizzati (UCITS - *Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities*), gli *Hedge Funds* e le Sicav;
2. di prezzi quotati per le attività o passività in mercati non attivi (ad esempio, quelli desumibili da *infoprovider* esterni quali Bloomberg e/o Reuters o forniti da Borse e/o da circuiti elettronici di negoziazione che non presentino però le caratteristiche per essere definiti mercati attivi) o prezzi di attività o passività simili quotati in mercati attivi;
3. del *fair value* ottenuto da modelli di valutazione (ad esempio, *Discounting Cash Flow Analysis*, *Option Pricing Models*) che stimano tutti i possibili fattori che condizionano il *fair value* di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, rischio di liquidità, volatilità, tassi di cambio, tassi di *prepayment*, ecc.) sulla base di dati osservabili sul mercato, anche in relazione a strumenti simili, alla data di valutazione. Qualora, per uno o più fattori di rischio non risulti possibile riferirsi a dati di mercato, vengono utilizzati parametri internamente determinati su base storico-statistica (i modelli di valutazione sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità);
4. delle indicazioni di prezzo fornite dalla controparte emittente eventualmente rettificata per tener conto del rischio di controparte e/o liquidità (ad esempio, il valore della quota comunicato dalla società di gestione per i fondi chiusi riservati agli investitori istituzionali o per altre tipologie di O.I.C.R. diverse da quelle citate al punto 1, il valore di riscatto determinato in conformità al regolamento di emissione per i contratti assicurativi);
5. per gli strumenti rappresentativi di capitale, ove non siano applicabili le tecniche di valutazione di cui ai punti precedenti: i) i prezzi di transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione ii) il valore risultante da perizie indipendenti se disponibili; iii) il valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società; iv) il costo, eventualmente rettificato per tener conto di riduzioni significative di valore, laddove il *fair value* non è determinabile in modo attendibile.

Sulla base delle considerazioni sopra esposte e conformemente a quanto previsto dall'IFRS 13, il Gruppo classifica le valutazioni al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli (*Fair Value Hierarchy*) che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1 - prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 - *input* diversi di prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. Appartengono a tale livello le metodologie di valutazione basate sulle valutazioni di mercato che utilizzando in prevalenza dati osservabili sul mercato, i prezzi desunti da *infoprovider* esterni e le valutazioni delle quote di O.I.C.R. effettuate sulla base del NAV (*Net Asset Value*) comunicato dalla società di gestione, il cui valore viene aggiornato e pubblicato periodicamente (almeno mensilmente) ed è rappresentativo dell'ammontare a cui la posizione può essere liquidata, parzialmente o integralmente, su iniziativa del possessore;
- Livello 3 - *input* che non sono osservabili per l'attività e per la passività ma che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività. Appartengono a tale livello i prezzi forniti dalla controparte emittente o desunti da perizie di stima indipendenti e quelli ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati osservabili sul mercato per stimare significativi fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario. Rientrano altresì le valutazioni degli *equity* non quotati corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società o desunte da transazioni dirette osservate in un congruo arco di tempo. Sono altresì inclusi gli strumenti finanziari mantenuti al costo.

INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Trasferimenti tra portafogli

Il Gruppo si è avvalso nell'esercizio 2008 della facoltà di riclassificare gli strumenti finanziari prevista dagli emendamenti allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" e all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" contenuti nel documento "Reclassification of Financial Assets" pubblicato dallo IASB in data 13 ottobre 2008 e omologato dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 con il Regolamento CE n. 1004/2008. Si riportano di seguito le informazioni richieste dall'IFRS 7 par. 12A, lettere b) ed e) relative alle suddette riclassifiche.

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore contabile al 30/06/2014	Fair Value al 30/06/2014	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nel periodo (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titolo di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti	107.363	106.130	9.138	577	-	1.375
Quote di OICR	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.401	2.401	86	-	86	-
Totali			109.764	108.531	9.224	577	86	1.375

Gerarchia del fair value

Di seguito si riporta la ripartizione, nei livelli gerarchici previsti dall'IFRS 13, delle attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente.

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	30/06/2014			31/12/2013		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	115.308	4.448.624	886	70.827	1.997.399	836
- Titoli di debito	88.499	84.560	-	49.831	49.138	-
- Titoli di capitale	26.683	-	-	20.996	-	-
- Quote di OICR	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
- Contratti derivati	126	4.364.064	886	-	1.948.261	836
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.897.284	447.750	363.634	3.249.480	472.756	372.041
- Titoli di debito	4.801.958	35.512	7.336	3.178.528	72.710	8.543
- Titoli di capitale	93.357	21.482	235.332	65.854	20.855	242.078
- Quote di OICR	1.969	390.756	94.329	5.098	379.191	95.165
- Finanziamenti	-	-	26.637	-	-	26.255
3. Derivati di copertura	-	142.277	-	-	74.934	-
4. Attività materiali	-	-	138.813	-	-	138.191
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	5.012.592	5.038.651	503.333	3.320.307	2.545.089	511.068
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	77.056	3.841.070	-	52.999	1.680.167	-
- Scoperti tecnici	76.915	-	-	52.999	-	-
- Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
- Altri debiti	-	-	-	-	-	-
- Contratti derivati	141	3.841.070	-	-	1.680.167	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	1.752.973	-	-	1.712.199	-
- Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
- Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
- Titoli in circolazione	-	1.752.973	-	-	1.712.199	-
3. Derivati di copertura	-	683.974	-	-	411.093	-
Totale	77.056	6.278.017	-	52.999	3.803.459	-

Legenda: L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

Il Gruppo attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi¹¹. Qualora non siano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, si ricorre a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato e che siano influenzate il meno possibile da valutazioni soggettive o assunzioni interne. Si descrivono nel seguito le tecniche di valutazione e gli *input* utilizzati per le varie tipologie di strumenti finanziari valutati/non valutati al *fair value* su base ricorrente e per le altre attività/passività valutate al *fair value* su base ricorrente per i quali non sono disponibili prezzi quotati su mercati attivi.

Per la determinazione del *fair value* dei titoli di debito non quotati in un mercato attivo il Gruppo si avvale, laddove disponibili, di prezzi osservati su mercati non attivi e/o di transazioni recenti avvenute su strumenti simili in mercati attivi (c.d. *comparable approach*). A titolo di esempio sono presi in considerazione le indicazioni di prezzo desumibili da *infoprovider* quali Bloomberg e Reuters, i prezzi “*exchange*” quotati su Borse o circuiti elettronici di negoziazione che non presentino però le caratteristiche per essere considerati mercato attivi ovvero quotazioni operative di singoli contributori specializzati nella trattazione degli strumenti finanziari oggetto di valutazione. Al *fair value* così determinato viene assegnato il livello 2 della *Fair Value Hierarchy*.

Qualora non sia disponibile alcuna fonte informativa come innanzi descritta o il Gruppo reputi che le fonti disponibili non rispecchiano il reale *fair value* dello strumento finanziario, si ricorre all'utilizzo di modelli di valutazione del tipo *Discounting Cash Flow* che utilizzano in maniera preponderante input osservabili sul mercato per stimare i possibili fattori che condizionano il *fair value* di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, rischio di liquidità, volatilità, tassi di cambio, tassi di *prepayment*, ecc.). Anche al *fair value* così determinato viene assegnato il livello 2 della *Fair Value Hierarchy*. Nel caso in cui per uno o più fattori di rischio non risulti possibile riferirsi a dati di mercato, vengono utilizzati parametri internamente determinati su base storico-statistica che, laddove significativi, comportano l'assegnazione di un livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Per la determinazione del *fair value* di un titolo di capitale non quotato in un mercato attivo il Gruppo si avvale:

- dei prezzi di transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione;
- del valore risultante da perizie indipendenti se disponibili;
- del valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società.

Ai predetti valori non vengono apportate rettifiche. Al *fair value* così determinato viene assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Nel caso di titoli di capitale il cui *fair value* non è determinabile in modo attendibile come sopra descritto e che presentano un'esposizione singolarmente non significativa (inferiore a € 500 mila), si è optato per il mantenimento al costo, eventualmente rettificato per tener conto di riduzioni di valore da deterioramento.

¹¹ Il Gruppo considera come “mercati attivi” i mercati regolamentati di cui all'Elenco Mercati Regolamentati italiani autorizzati dalla Consob, alla Sezione dell'Elenco dei Mercati Regolamentati relativa ai mercati esteri riconosciuti ai sensi dell'ordinamento comunitario ai sensi dell'art. 67, comma 1, del D.Lgs. n. 58/98 e all'Elenco dei Mercati Regolamentati riconosciuti ai sensi dell'art. 67, comma 2, del D.Lgs. n. 58/98, ad esclusione del mercato del Lussemburgo. Tale scelta è stata effettuata in considerazione del fatto che tali Borse valori dovrebbero garantire volumi tali da minimizzare c.d. *bid-ask spread*.

Si precisa che il Gruppo ha classificato nel livello 2 del *Fair Value* talune interessenze azionarie non quotate in mercati attivi per le quali, però, sono disponibili dei “prezzi” osservabili quali, ad esempio, il valore dell’azione stabilito dall’Assemblea dei Soci per le banche popolari o la valorizzazione della Banca d’Italia determinata per legge.

Per la determinazione del *fair value* delle quote di OICR non quotate in un mercato attivo il Gruppo utilizza il NAV comunicato dalla Società di Gestione senza apportarvi alcuna rettifica.

Gli investimenti in OICR, il cui NAV è aggiornato e pubblicato periodicamente (almeno mensilmente) ed è rappresentativo dell’ammontare a cui la posizione può essere liquidata, parzialmente o integralmente, su iniziativa del possessore, sono classificati nel livello 2 della *Fair Value Hierarchy*. Per contro, agli investimenti della specie caratterizzati da significativi livelli di illiquidità (ad esempio, i fondi *hedge*, i fondi di *private equity* e più in generale i fondi immobiliari chiusi) viene assegnato un livello pari a 3 nella *Fair Value Hierarchy*. Analoga classificazione viene utilizzata anche per i certificati di capitalizzazione detenuti e valutati sulla base del valore di riscatto comunicato dalla società emittente.

Per la valutazione dei prestiti obbligazionari di propria emissione sono in uso specifici modelli di valutazione del tipo *Discounting Cash Flow* che prevedono l’attualizzazione dei flussi di cassa attesi tramite l’utilizzo di una curva di sconto rappresentativa sia dello *spread* di *funding*, stabilito dall’emittente sul mercato primario, che dell’eventuale variazione del merito di credito sempre dell’emittente durante la vita del prestito. Lo *spread* di *funding* è fatto pari al costo della provvista determinato con l’attivazione della “copertura” o, in caso di assenza, sulla base dello *spread* con cui la “copertura” potrebbe essere stata stipulata al momento dell’emissione dell’obbligazione. Lo *spread* rappresentativo della variazione del merito di credito viene determinato solo qualora, successivamente alla data di emissione del singolo prestito obbligazionario, viene comunicata una variazione del *rating* della Banca da parte di un’agenzia specializzata. Lo stesso viene assunto pari alle probabilità medie cumulate di *default* per emittenti appartenenti al settore delle *financial institutions* aventi il medesimo *rating* (*ante* e *post*) della Banca emittente e desumibile dal *report* pubblicato annualmente dall’Agenzia di *rating* Standard & Poor’s. La variazione della suddetta PD viene quindi tradotta in un *credit spread equivalent* ed applicato alle singole emissioni obbligazionarie. Tale tecnica di valutazione (livello 2 del *fair value*) è coerente con la quantificazione del *fair value* iniziale dell’obbligazione che viene sempre iscritta in bilancio al controvalore incassato per il trasferimento della passività.

Per la determinazione del *fair value* dei contratti derivati over the counter (OTC) si ricorre a tecniche valutative che utilizzano in maniera preponderante *input* significativi basati su parametri osservabili sul mercato (*Interest rate curve*, *Volatilities*, *Credit curve*, *Spot price*, ecc.) che giornalmente sono desunti in modo asettico dall’*info-provider Reuters*. Ai contratti in essere con la clientela (*Corporate* e *Retail*) che presentano un *market value* positivo per il Gruppo, viene applicata una rettifica determinata sulla base della cd. EL (*Expected Loss*) ottenuta moltiplicando la probabilità di *default* associata alla controparte in base al sistema di *rating* interno e stimata su un orizzonte temporale pari alla vita residua di ogni singolo contratto derivato, per la LGD (*Loss Given Default*) dei crediti a vista. Nessun aggiustamento di valore riconducibile al rischio di controparte derivante da *market value* positivo per il Gruppo (CVA), o derivante dal *market value* negativo per il Gruppo (DVA), viene invece apportato agli strumenti derivati OTC negoziati con controparti di mercato con le quali vengono stipulati specifici accordi bilaterali di compensazione assistiti da contratti di “*credit support annex*” che disciplinano le garanzie finanziarie in *cash collateral* che sono oggetto di marginazione giornaliera.

Analogo trattamento viene osservato anche per le operazioni poste in essere con società partecipate dal Gruppo in modo significativo da cui ne deriva il controllo esclusivo, una situazione di influenza notevole o di *joint venture*.

Infine, il *fair value* delle attività materiali detenute a scopo di investimento è desunto da perizie di stima effettuate da società esterne aggiornato con periodicità annuale al 31 dicembre di ogni anno. Al *fair value* così determinato viene assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

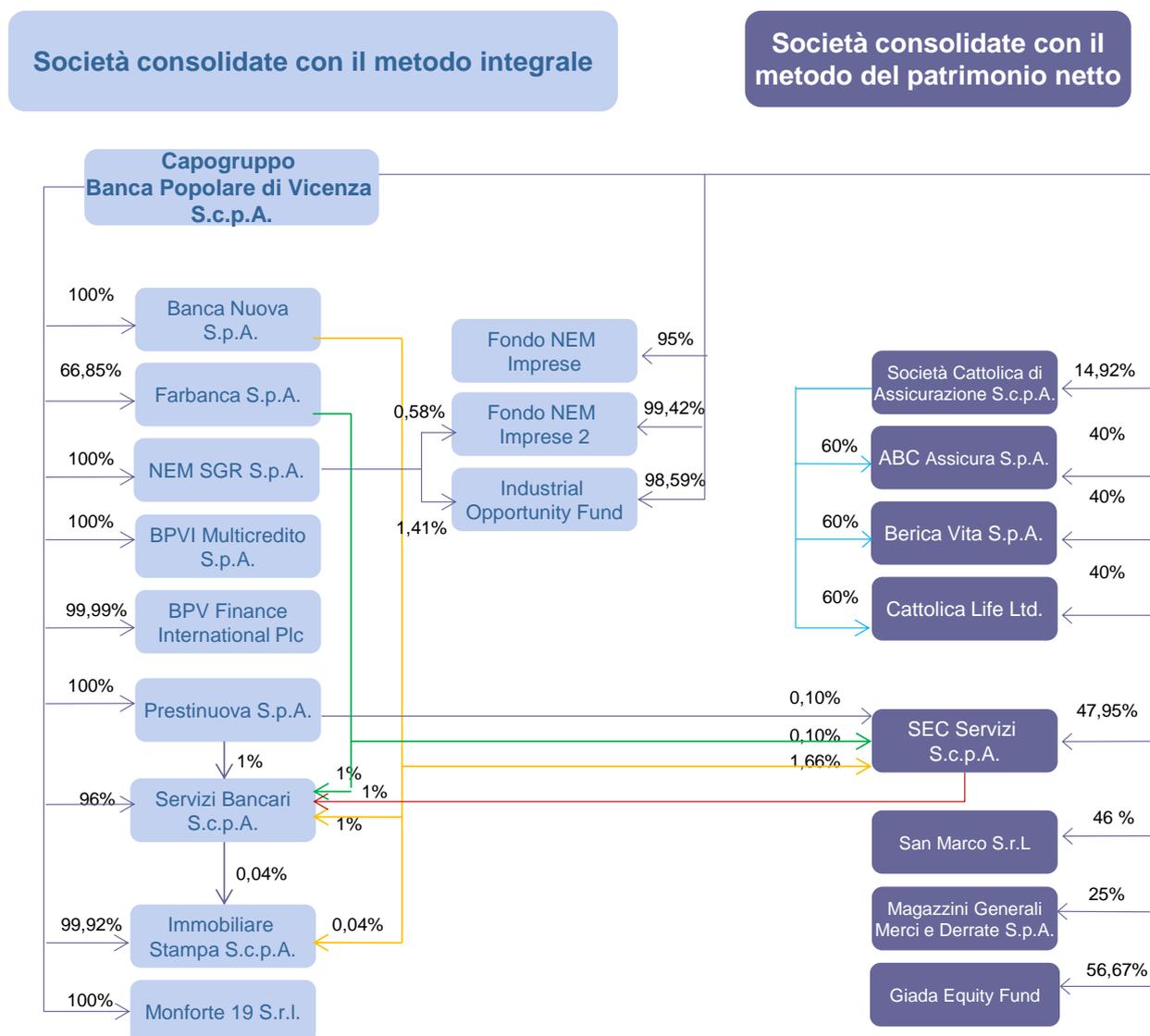
Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Il Gruppo non ha posto in essere nel periodo operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "*day one profit/loss*".

L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE CONSOLIDATA

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Al 30 giugno 2014, l'area di consolidamento del Gruppo BPVi è la seguente:



La società **Popolare Assessoria e Consulteria Ltda** controllata al 99% dalla Capogruppo è stata esclusa dall'area di consolidamento e valutata al costo, in quanto presenta valori di bilancio irrilevanti rispetto al bilancio consolidato di Gruppo.

Rispetto al 31 dicembre 2013 non sono intervenute variazioni nei possessi azionari delle società controllate o sottoposte ad influenza notevole, ad eccezione della quota detenuta nella società Interporto della Toscana Centrale SpA, scesa sotto la soglia del 20% a seguito della mancata adesione da parte del Gruppo BPVi all'operazione di aumento di capitale che la partecipata ha realizzato nel corso del 2013. Non ravvisando altri elementi che, ai sensi dello IAS 28, comprovino l'esistenza di un'influenza notevole sulla società, la stessa è stata riclassificata tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Si evidenzia tuttavia che il nuovo principio IFRS 10, entrato in vigore il 1° gennaio 2014, ha determinato l'estensione del perimetro di consolidamento del Gruppo BPVi che ora include tra le "controllate" anche i fondi comuni d'investimento gestiti dalla controllata Nem Sgr. Tra gli investimenti sottoposti ad influenza notevole rientra invece il fondo comune di investimento "Giada Equity Fund".

Si precisa inoltre che anche nei confronti delle società veicolo utilizzate dal Gruppo nell'ambito di proprie operazioni di cartolarizzazioni sussisterebbero i presupposti del "controllo" ai sensi del nuovo principio contabile IFRS 10. Per tali società si è ritenuto tuttavia di non procedere al relativo consolidamento in considerazione del fatto che tutte presentano valori di bilancio irrilevanti rispetto a quelli del Gruppo e che gli attivi cartolarizzati sono già ricompresi nel bilancio del Gruppo non ricorrendo, per le varie operazioni poste in essere¹², i presupposti previsti dallo IAS 39 per la c.d. "derecognition".

Il Bilancio del Gruppo Banca Popolare di Vicenza al 30 giugno 2014 comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle sue controllate e collegate dirette e indirette.

Le situazioni patrimoniali ed economiche utilizzate per il consolidamento secondo i metodi integrale e del patrimonio netto sono quelle riferite al 30 giugno 2014, fatto salvo quanto di seguito indicato. Ove necessario, tali situazioni sono state opportunamente rettificata al fine di adeguarle a corretti ed omogenei principi contabili IAS/IFRS di Gruppo. Sono stati altresì riclassificate, al fine di uniformarli agli schemi di bilancio previsti dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, i bilanci delle società consolidate integralmente che sono elaborati secondo schemi diversi.

La partecipazione in San Marco Srl è stata iscritta ai valori di patrimonio netto risultanti dal bilancio al 31 dicembre 2013. Infine si precisa che il valore della partecipazione nella società Magazzini Generali Merci e Derrate SpA è stato azzerato in quanto nell'ultimo bilancio approvato (esercizio 2013) presenta un patrimonio netto negativo.

¹² Ad eccezione dell'operazione Berica Residential Mbs 1 che è stata posta in essere antecedentemente al 1° gennaio 2004 e per la quale, in sede di prima applicazione dei principi IAS-IFRS non si è proceduto, come disposto dallo IAS 1, alla "ripresa" delle attività cartolarizzate.

I PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI

Prodotto bancario

Prodotto bancario (in milioni di euro)	30/06/2014	31/12/2013	30/06/2013	Var.ne Semestrale		Var.ne Annuale	
				assoluta	%	assoluta	%
Raccolta totale	48.937	50.714	51.033	-1.777	-3,5%	-2.096	-4,1%
Impieghi per cassa con clientela	30.073	30.893	31.209	-820	-2,7%	-1.136	-3,6%
Totale	79.010	81.607	82.242	-2.597	-3,2%	-3.232	-3,9%

Al 30 giugno 2014 il **prodotto bancario** del Gruppo, costituito dalla **raccolta totale** e dagli **impieghi per cassa con clientela**, ha raggiunto la consistenza di 79.010 milioni di euro, in flessione del 3,2% rispetto agli 81.607 milioni di euro del 31 dicembre 2013. Su base annua l'aggregato segna una flessione del 3,9%.

La dinamica riflessiva dell'aggregato in esame è per lo più ascrivibile alle operazioni di **pronti contro termine** e, in particolare, di quelle effettuate sul mercato Euro MTS gestito dalla **Cassa Compensazione e Garanzia** i cui volumi si sono sensibilmente ridotti nel semestre. **Al netto** della suddetta operatività, l'aggregato in esame evidenzia **una crescita dello 0,3% nel semestre** e del 2,4% nei dodici mesi.

Raccolta totale

Raccolta totale (in milioni di euro)	30/06/2014	31/12/2013	30/06/2013	Var.ne Semestrale		Var.ne Annuale	
				assoluta	%	assoluta	%
Raccolta diretta	29.244	31.663	33.230	-2.419	-7,6%	-3.986	-12,0%
Raccolta indiretta	19.693	19.051	17.803	642	3,4%	1.890	10,6%
Totale	48.937	50.714	51.033	-1.777	-3,5%	-2.096	-4,1%

Al 30 giugno 2014 la **raccolta totale** del Gruppo, data dalla somma della **raccolta diretta** e della **raccolta indiretta**, ammonta a 48.937 milioni di euro, in flessione del 3,5% rispetto ai 50.714 milioni di euro di fine 2013. Nel dettaglio, la **raccolta diretta** è pari a 29.244 milioni di euro a fronte dei 31.663 milioni di euro del 31 dicembre 2013 (-7,6%), mentre la **raccolta indiretta** si attesta a 19.693 milioni di euro, segnando un +3,4% sulle consistenze di fine 2013.

Su base annua l'aggregato si riduce del 4,1%, penalizzato dalla flessione della raccolta diretta (-12%) solo in parte mitigata dal buon andamento della raccolta indiretta (+10,6%).

La dinamica riflessiva dell'aggregato in esame è per lo più ascrivibile alle operazioni di **pronti contro termine** effettuate con la **Cassa Compensazione e Garanzia**. **Al netto** della suddetta operatività, l'aggregato in esame evidenzia **una crescita dello 0,6% nel semestre** e del 5,5% nei dodici mesi.

Raccolta diretta

Al 30 giugno 2014, la **raccolta diretta** del Gruppo, determinata dalla somma delle voci del passivo patrimoniale “debiti verso clientela” (voce 20), “titoli in circolazione” (voce 30) e “passività finanziarie valutate al *fair value*” (voce 50), si attesta a 29.244 milioni di euro, in flessione del 7,6% rispetto ai valori di fine 2013 e del 12% su base annua.

La dinamica in riduzione dell’aggregato in esame è per lo più ascrivibile alle operazioni di **pronti contro termine** (-83,2% nel semestre, -91,8% nei dodici mesi) e, in particolare di quelle effettuate sul mercato Euro MTS gestito dalla **Cassa Compensazione e Garanzia** i cui volumi si sono sensibilmente ridotti in considerazione del fatto che, nel semestre, la posizione di liquidità a breve del Gruppo BPVi è stata caratterizzata da valori ampiamente positivi. **Al netto** della suddetta operatività, l’aggregato in esame evidenzia **una flessione molto più contenuta** nel semestre (-1,2%) ed una crescita del 2,4% nei dodici mesi.

Raccolta diretta (in milioni di euro)	30/06/2014	31/12/2013	30/06/2013	Var.ne Semestrale		Var.ne Annuale	
				assoluta	%	assoluta	%
Conti correnti e depositi liberi	13.087	13.185	12.410	-98	-0,7%	677	5,5%
Depositi vincolati	3.734	3.932	3.789	-198	-5,0%	-55	-1,5%
Pronti contro termine	416	2.478	5.071	-2.062	-83,2%	-4.655	-91,8%
Obbligazioni	8.078	8.518	9.004	-440	-5,2%	-926	-10,3%
Certificati di deposito e altri titoli	139	152	146	-13	-8,6%	-7	-4,8%
Altri debiti	3.790	3.398	2.810	392	11,5%	980	34,9%
Totale	29.244	31.663	33.230	-2.419	-7,6%	-3.986	-12,0%

Anche le altri tradizionali fonti di raccolta evidenziano, da inizio anno, una riduzione che è conseguenza sia della scelta del Gruppo di contenere la componente più onerosa della raccolta, in particolare quella effettuata con società finanziarie ed imprese, sia della tendenza della clientela a riposizionarsi su strumenti di risparmio gestito favorita dalle attuali condizioni di mercato. Nel dettaglio: **conti correnti e i depositi liberi** -0,7%, **depositi vincolati** -5%, **obbligazioni** -5,2% e **certificati di deposito e altri titoli** -8,6%.

Per contro gli **altri debiti** si incrementano dell’11,5% rispetto al dato di fine 2013, variazione pressoché riferibile alle **passività a fronte di attività cedute e non cancellate** (3.188 milioni di euro al 30 giugno 2014, 2.808 milioni di euro al 31 dicembre 2013) che rappresentano la contropartita dei crediti ceduti nell’ambito delle operazioni di cartolarizzazione proprie che, non presentando i requisiti previsti dallo IAS 39 per la c.d. “*derecognition*”, sono stati ripresi in bilancio ed iscritti nella voce 70 dell’attivo patrimoniale. Le suddette passività, esposte in bilancio al netto delle disponibilità liquide di cui dispongono le varie società veicolo e che si generano con l’incasso periodico delle rate dei mutui cartolarizzati, rappresentano la quota parte dei titoli *Asset Backed Securities* emessi dalle società veicolo e collocati sul mercato. A tal riguardo si precisa che nel corso del primo semestre 2014 si è perfezionata una nuova operazione di cartolarizzazione di mutui ipotecari residenziali in bonis (Berica ABS 3) le cui *tranche senior* (835 milioni di euro nominali) sono state integralmente collocate sul mercato.

Le variazioni su base annua dell’aggregato riflettono sostanzialmente le dinamiche rilevate nel primo semestre 2014 confermando, in particolare, sia la crescita degli **altri debiti** (+34,9%) sia la flessione dei **depositi vincolati** (-1,5%), delle **obbligazioni** (-10,3%) e dei **pronti contro termine** (-91,8%). In controtendenza invece i **conti correnti e i depositi liberi** che nei dodici mesi crescono del 5,5%.

Raccolta indiretta

Al 30 giugno 2014, la **raccolta indiretta** del Gruppo a valori di mercato ammonta a 19.693 milioni di euro, evidenziando una variazione positiva del 3,4% rispetto al dato di fine dicembre 2013. Il confronto su base annua fa registrare una crescita del 10,6%.

Raccolta indiretta (in milioni di euro)	30/06/2014	31/12/2013	30/06/2013	Var.ne Semestrale		Var.ne Annuale	
				assoluta	%	assoluta	%
Raccolta Amministrata	13.590	14.013	13.197	-423	-3,0%	393	3,0%
Azioni	1.391	1.880	1.517	-489	-26,0%	-126	-8,3%
Altri titoli	7.400	7.199	7.048	201	2,8%	352	5,0%
Azioni proprie	4.799	4.934	4.632	-135	-2,7%	167	3,6%
Risparmio Gestito	3.975	2.997	2.604	978	32,6%	1.371	52,6%
Fondi comuni	3.855	2.828	2.320	1.027	36,3%	1.535	66,2%
Gestioni patrimoniali	120	169	284	-49	-29,0%	-164	-57,7%
Raccolta Previdenziale	2.128	2.041	2.002	87	4,3%	126	6,3%
Totale	19.693	19.051	17.803	642	3,4%	1.890	10,6%

Fonte: controllo di gestione

Le dinamiche che hanno caratterizzato nel semestre l'aggregato in esame vedono il contributo positivo della **raccolta previdenziale** (+4,3%) e del **risparmio gestito** (+32,6%), comparto quest'ultimo che evidenzia il positivo apporto dei "fondi comuni" (+36,3%) mentre le "gestioni patrimoniali" (-29%) vedono confermato il *trend* negativo degli ultimi anni. In flessione invece la **raccolta amministrata** (-3%), comparto che vede in crescita solamente le "azioni" (+2,8%), mentre gli "altri titoli" e le "azioni proprie" sono in flessione, rispettivamente, del 26% e del 2,7%.

Nei dodici mesi la crescita complessiva è del 10,6% grazie al contributo positivo di tutti comparti, con la **raccolta amministrata** che cresce del 3%, il **risparmio gestito** del 52,6% e la **raccolta previdenziale** del 6,3%.

Impieghi per cassa con clientela

Al 30 giugno 2014 gli **impieghi per cassa con clientela** al netto delle rettifiche di valore (voce 70 dell'attivo patrimoniale consolidato) si attestano a 30.073 milioni di euro, segnando una flessione del 2,7% rispetto al 31 dicembre 2013 che è pressoché interamente attribuibile alla contrazione dell'operatività con controparti centrali, in particolare dei **pronti contro termine** effettuati con la Cassa di Compensazione e Garanzia. **Al netto** della suddetta operatività, infatti, gli impieghi alla clientela evidenziano una **dinamica positiva** (+0,3% gli impieghi lordi), in controtendenza rispetto al dato medio del sistema creditizio italiano (-1,0%)¹³. Il confronto su base annua fa registrare una flessione del 3,6%.

In linea con la *mission* di banca popolare a sostegno del territorio e nell'ottica di maggiore frazionamento del rischio, **crescono nel semestre gli impieghi a clientela privata** (+0,4%) e **small business** (+4,3%) **a fronte di minori volumi su large corporate** (-2,3%). Le nuove erogazioni effettuate dal Gruppo nel primo semestre dell'anno ammontano ad oltre un miliardo di euro.

Impieghi per cassa con clientela (in milioni di euro)	30/06/2014	31/12/2013	30/06/2013	Var.ne Semestrale		Var.ne Annuale	
				assoluta	%	assoluta	%
Conti correnti	5.036	4.932	4.991	104	2,1%	45	0,9%
Pronti contro termine attivi	1.544	2.251	1.623	-707	-31,4%	-79	-4,9%
Mutui	17.826	18.023	18.212	-197	-1,1%	-386	-2,1%
Carte di credito, prestiti personali e cqs	555	551	534	4	0,7%	21	3,9%
Altre operazioni	4.638	4.754	5.491	-116	-2,4%	-853	-15,5%
Titoli di debito	474	382	358	92	24,1%	116	32,4%
Totale	30.073	30.893	31.209	-820	-2,7%	-1.136	-3,6%

Nel primo semestre 2014, l'andamento dell'aggregato è caratterizzato dalla crescita dei **conti correnti** (+2,1%), delle **carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto** (+0,7%) e dei **titoli di debito** (+24,1%) mentre flettono i **pronti contro termine** (-31,4%), i **mutui** (-1,1%) e le **altre operazioni** (-2,4%).

La flessione delle **altre operazioni** risente in particolare della contrazione dei margini di garanzia depositati presso la Cassa di Compensazione e Garanzia a fronte della minore operatività in pronti contro termine effettuata sul mercato Euro MTS (50 milioni di euro al 30 giugno 2014, 154 milioni di euro al 31 dicembre 2013) e dello sbilancio netto che si genera con la ripresa in bilancio delle attività cedute nelle operazioni di auto-cartolarizzazione, esposizione che di fatto rappresenta la liquidità disponibile presso le varie società veicolo destinata al rimborso dei titoli *Asset Backed Securities* emessi (116 milioni di euro al 30 giugno 2014, 231 milioni di euro al 31 dicembre 2013).

L'aumento dei **titoli di debito** è in parte ascrivibile a taluni investimenti effettuati nel semestre in titoli ABS e in "Minibond" nell'ambito di operazioni in cui il Gruppo ha curato la relativa fase di strutturazione e che, di fatto, rappresentano una forma innovativa di finanziamento alle realtà produttive del territorio di elezione.

¹³ Fonte "Moneta e Banche" di Banca d'Italia al 30 giugno 2014. Il dato di sistema si riferisce al totale degli impieghi lordi al settore privato: Assicurazioni e Fondi pensione, Altre Istituzioni Finanziarie (al netto delle Controparti Centrali), Società non Finanziarie e Famiglie.

Si precisa che tra gli impieghi per cassa con clientela sono comprese attività cedute non cancellate per 7.903 milioni di euro (7.373 milioni di euro al 31 dicembre 2013) relative alle operazioni di cartolarizzazione originate dal Gruppo¹⁴. Tali operazioni, che non soddisfano i requisiti dello IAS 39 per procedere alla cosiddetta “*derecognition*”, sono state infatti oggetto di “ripresa” in bilancio, iscrivendo le attività cartolarizzate residue alla data di bilancio nelle pertinenti forme tecniche.

Le variazioni su base annua dell’aggregato in esame vedono la crescita dei **conti correnti** (+0,9%), dei **prestiti personali e cessione del quinto** (+3,9%) e dei **titoli** (+32,4%), mentre segnano una flessione i **pronti contro termine** (-4,9%), i **mutui** (-2,1%) e le **altre operazioni** (-15,5%).

Rapporto impieghi/raccolta

Rapporto Impieghi/Raccolta (in milioni di euro)	30/06/2014	31/12/2013	30/06/2013	Var.ne Semestrale		Var.ne Annuale	
				assoluta	%	assoluta	%
Impieghi con clientela	30.073	30.893	31.209	-820	-2,7%	-1.136	-3,6%
Raccolta diretta	29.244	31.663	33.230	-2.419	-7,6%	-3.986	-12,0%
Sbilancio netto	829	-770	-2.021	1.599	-207,7%	2.850	-141,0%
Rapporto Impieghi/Raccolta	102,8%	97,6%	93,9%				

Il “**Rapporto Impieghi / Raccolta**” è pari al 102,8%, in crescita di 5,2 punti percentuali sul dato del 31 dicembre 2013 e di 8,9 punti percentuali rispetto a quello del 30 giugno 2013.

Al netto dell’operatività in pronti contro termine negoziati sul mercato Euro Mts con controparte la **Cassa di Compensazione e Garanzia** e dei relativi margini di garanzia, il **rapporto impieghi/raccolta** al 30 giugno 2014 si attesta al 100,8% in crescita di un solo 1 punto percentuale rispetto al 31 dicembre 2013, ma in miglioramento di 4,9 punti percentuali sul dato del 30 giugno 2013.

La qualità del credito

Crediti deteriorati netti verso clientela (in milioni di euro)	30/06/2014	31/12/2013	Variazione	
			assoluta	%
Sofferenze	1.712,0	1.566,7	145,3	9,3%
Incagli	1.602,4	1.353,8	248,6	18,4%
Crediti ristrutturati	449,2	506,7	-57,5	-11,3%
Esposizioni scadute	521,1	485,2	35,9	7,4%
Totale	4.284,7	3.912,4	372,3	9,5%

¹⁴ Ad eccezione dell’operazione Berica Residential Mbs 1 che è stata posta in essere antecedentemente al 1° gennaio 2004 e per la quale, in sede di prima applicazione dei principi IAS-IFRS non si è proceduto, come disposto dallo IAS 1, alla “ripresa” delle attività cartolarizzate.

Al 30 giugno 2014, i **crediti deteriorati netti verso clientela** evidenziano, rispetto al 31 dicembre 2013, un incremento in valore assoluto di 372,3 milioni di euro (+9,5%). Nel dettaglio, le sofferenze crescono del 9,3%, gli incagli del 18,4% e le esposizioni scadute del 7,4%, mentre i crediti ristrutturati si riducono dell'11,3%.

Si precisa altresì che, a seguito dell'entrata in vigore lo scorso 1° gennaio 2014 del nuovo *framework* di vigilanza prudenziale denominato "Basilea 3", sono state modificate le modalità di individuazione delle esposizioni scadute, per le quali non è più previsto il c.d. "approccio per transazione" che invece le previgenti regole di "Basilea 2" prevedevano obbligatoriamente per le esposizioni garantite da immobili.

Nella tabelle che seguono viene riportato il dettaglio degli impieghi alla clientela del Gruppo al 30 giugno 2014 e al 31 dicembre 2013 distintamente per ciascuna categoria di crediti deteriorati nonché per i crediti in bonis.

30 giugno 2014

Categorie (in milioni di euro)	Crediti lordi	Rettifiche di valore	Crediti netti	Incidenza crediti lordi	% di copertura	Incidenza crediti netti
Crediti deteriorati	5.937,4	1.652,7	4.284,7	18,66%	27,84%	14,25%
Sofferenze	3.039,0	1.327,0	1.712,0	9,55%	43,67%	5,69%
Incagli	1.887,0	284,6	1.602,4	5,93%	15,08%	5,33%
Crediti ristrutturati	469,2	20,0	449,2	1,47%	4,26%	1,49%
Esposizioni scadute	542,2	21,1	521,1	1,70%	3,89%	1,73%
Crediti in bonis	25.880,7	92,2	25.788,5	81,34%	0,36%	85,75%
Finanziamenti e titoli di debito	24.286,8	92,2	24.194,6	76,33%	0,38%	80,45%
Pronti contro termine e margini di garanzia	1.593,9	-	1.593,9	5,01%	0,00%	5,30%
Totale	31.818,1	1.744,9	30.073,2			
<i>Crediti deteriorati (inclusi "stralci")</i>	6.234,8	1.950,1	4.284,7	19,41%	31,28%	14,25%
<i>Sofferenze (inclusi "stralci")</i>	3.336,4	1.624,4	1.712,0	10,39%	48,69%	5,69%
Costo del credito su base annua	1,04%					

31 dicembre 2013

Categorie (in milioni di euro)	Crediti lordi	Rettifiche di valore	Crediti netti	Incidenza crediti lordi	% di copertura	Incidenza crediti netti
Crediti deteriorati	5.378,9	1.466,5	3.912,4	16,57%	27,26%	12,66%
Sofferenze	2.755,7	1.189,0	1.566,7	8,49%	43,15%	5,07%
Incagli	1.593,7	239,9	1.353,8	4,91%	15,05%	4,38%
Crediti ristrutturati	525,0	18,3	506,7	1,62%	3,49%	1,64%
Esposizioni scadute	504,5	19,3	485,2	1,55%	3,83%	1,57%
Crediti in bonis	27.074,5	94,2	26.980,3	83,43%	0,35%	87,34%
Finanziamenti e titoli di debito	24.669,4	94,2	24.575,2	76,01%	0,38%	79,55%
Pronti contro termine e margini di garanzia	2.405,1	-	2.405,1	7,41%	0,00%	7,79%
Totale	32.453,4	1.560,7	30.892,7			
<i>Crediti deteriorati (inclusi "stralci")</i>	5.679,5	1.767,1	3.912,4	17,34%	31,11%	12,66%
<i>Sofferenze (inclusi "stralci")</i>	3.056,3	1.489,6	1.566,7	9,33%	48,74%	5,07%
Costo del credito su base annua	1,44%					

L'**indice di copertura dei crediti deteriorati**, ovvero il rapporto tra le rettifiche di valore complessive e l'esposizione lorda, determinati senza tenere conto delle cancellazioni parziali su crediti in procedura concorsuale (c.d. "stralci"), passa dal 27,26% del 31 dicembre 2013 al 27,84% del 30 giugno 2014. Includendo le cancellazioni parziali su crediti in procedura concorsuale ancora in corso alla data del 30 giugno 2014, l'indice di copertura dei crediti deteriorati risulta pari al 31,28% rispetto al 31,11% del 31 dicembre 2013.

Nel dettaglio, la situazione dei crediti deteriorati netti verso clientela al 30 giugno 2014 è la seguente:

- le **sofferenze nette**, pari al 5,69% dei crediti netti (5,07% al 31 dicembre 2013), ammontano a 1.712 milioni di euro, con una percentuale di copertura - determinata senza tenere conto delle cancellazioni parziali su crediti in procedura concorsuale - del 43,67% (43,15% al 31 dicembre 2013). L'indice di copertura, includendo le cancellazioni parziali su crediti in procedura concorsuale ancora in corso alla data, si attesta al 48,69% (48,74% a fine 2013);
- gli **incagli netti**, pari al 5,33% dei crediti netti (4,38% al 31 dicembre 2013), si attestano a 1.602,4 milioni di euro, con una percentuale di copertura del 15,08% (15,05% a fine 2013);
- i **crediti ristrutturati netti** si attestano a 449,2 milioni di euro, con una percentuale di copertura del 4,26% (3,49% a fine 2013);
- le **esposizioni scadute nette** si attestano a 521,1 milioni di euro, con una percentuale di copertura del 3,89% (3,83% a fine 2013).

Per quanto concerne infine i **crediti verso clientela in bonis** (esclusi i pronti contro termine e i margini di garanzia non oggetto di svalutazione), al 30 giugno 2014, la consistenza della cosiddetta "riserva collettiva" ammonta a 92,2 milioni di euro, assicurando un indice di copertura pari allo 0,38%, invariato rispetto a fine 2013.

Il **costo del credito su base annua**, pari al rapporto tra le rettifiche di valore nette su crediti per cassa verso clientela e la relativa esposizione lorda (esclusi i pronti contro termine e i margini di garanzia), risulta pari all'1,04% (1,44% al 31 dicembre 2013).

La posizione interbancaria

Al 30 giugno 2014 l'**esposizione netta** del Gruppo sul **mercato interbancario**, data dalla somma algebrica dei crediti verso banche (voce 60 dell'attivo patrimoniale) e dei debiti verso banche (voce 10 del passivo patrimoniale), è risultata negativa per 4.624,3 milioni in aumento di 364,8 milioni di euro sul dato del 31 dicembre 2013.

Posizione interbancaria (in milioni di euro)	30/06/2014	31/12/2013	Variazione	
			assoluta	%
Esposizione netta verso Banche Centrali	(3.258,8)	(2.915,9)	(342,9)	11,8%
Esposizione netta in PCT	(673,5)	(738,1)	64,6	-8,8%
Esposizione netta in <i>cash collateral</i>	592,1	625,5	(33,4)	-5,3%
Esposizione netta " <i>unsecured</i> "	(1.311,0)	(1.309,8)	(1,2)	0,1%
Titoli di debito	26,9	78,8	(51,9)	-65,9%
Totale	(4.624,3)	(4.259,5)	(364,8)	8,6%

L'**esposizione netta verso Banche Centrali** include per -3.348,6 milioni di euro le operazioni di rifinanziamento triennali presso la BCE (LTRO - *Longer Term Refinancing Operations*) a cui la Banca ha partecipato attraverso la costituzione di un *pool* di attivi eleggibili a garanzia, fra i quali figurano, per 2 miliardi di euro, prestiti obbligazionari di propria emissione garantiti dallo Stato. Vi figura altresì il deposito vincolato attivo connesso al mantenimento della riserva obbligatoria (+89,8 milioni di euro).

L'**esposizione netta in pronti contro termine** evidenzia uno sbilancio negativo di 673,5 milioni di euro, in riduzione rispetto ai -738,1 milioni di euro del 31 dicembre 2013.

L'**esposizione netta in *cash collateral*** presenta un saldo positivo di 592,1 milioni di euro (625,5 milioni di euro al 31 dicembre 2013) e si riferisce alle garanzie reciproche, volte a mitigare il rischio di credito, che giornalmente vengono scambiate con tutti i principali operatori di mercato con cui il Gruppo pone in essere operazioni in derivati OTC e di *repo/bond buy sell back*,

quantificate sulla base del valore di mercato delle posizioni in essere. Tali garanzie sono disciplinate da *standard* internazionali (CSA/GMRA) sottoscritti con le varie controparti di mercato a valere sui contratti ISDA in essere che disciplinano le suddette operatività.

L'**esposizione netta unsecured** è pari a -1.311 milioni ed è stabile sui valori di fine 2013. La quota di *funding* O/N, utilizzata per coperture temporanee degli sbilanci di cassa, è pari a zero.

Le attività e passività finanziarie

Le **attività finanziarie per cassa** del Gruppo al 30 giugno 2014 ammontano a 5.956,7 milioni di euro, a fronte dei 4.262,9 milioni di euro del 31 dicembre 2013 (+39,7%).

Attività finanziarie per cassa (in milioni di euro)	30/06/2014	31/12/2013	Variazione	
			assoluta	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione ⁽¹⁾	199,7	120,0	79,7	66,4%
- Debito sovrano	73,0	49,8	23,2	46,6%
- Altri titoli di debito	100,0	49,2	50,8	103,3%
- Titoli di capitale quotati	26,7	21,0	5,7	27,1%
Attività finanziarie disponibili per la vendita ⁽²⁾	5.708,7	4.094,3	1.614,4	39,4%
- Debito sovrano	4.775,5	3.179,6	1.595,9	50,2%
- Altri titoli di debito	69,3	80,2	(10,9)	-13,6%
- Titoli di capitale quotati	93,4	65,9	27,5	41,7%
- Titoli di capitale non quotati	256,8	262,9	(6,1)	-2,3%
- Quote di OICR	487,1	479,5	7,6	1,6%
- Finanziamenti	26,6	26,2	0,4	1,5%
Attività finanziarie detenute sino a scadenza ⁽³⁾	48,3	48,6	(0,3)	-0,6%
- Altri titoli di debito	48,3	48,6	(0,3)	-0,6%
Totale	5.956,7	4.262,9	1.693,8	39,7%

⁽¹⁾ Voce 20 dell'attivo di stato patrimoniale

⁽²⁾ Voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale

⁽³⁾ Voce 50 dell'attivo di stato patrimoniale

Al 30 giugno 2014, le attività finanziarie per cassa del Gruppo BPVi si riferiscono a:

- **attività detenute per la negoziazione** (voce 20 dell'attivo di stato patrimoniale) che rappresentano il 3,4% delle attività finanziarie per cassa del Gruppo ed evidenziano un incremento di 79,7 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2013 (+66,4%), per effetto dei maggiori investimenti effettuati su tutte le tipologie di strumenti finanziari iscritti alla voce in esame;
- **attività finanziarie disponibili per la vendita** (voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale) che rappresentano il 95,8% delle attività finanziarie per cassa del Gruppo e sono in crescita di 1.614,4 milioni di euro (+39,4%) sulle consistenze di fine 2013 per effetto dei nuovi investimenti in titoli di Stato italiani;
- **attività finanziarie detenute sino alla scadenza** (voce 50 dell'attivo di stato patrimoniale) che rappresentano lo 0,8% delle attività finanziarie per cassa del Gruppo e ammontano a 48,3 milioni di euro (48,6 milioni di euro al 31 dicembre 2013).

Le **esposizioni verso il debito sovrano**, pari all'81,4% delle attività finanziarie per cassa del Gruppo al 30 giugno 2014, si riferiscono per lo più a titoli di Stato italiani (4.846,6 milioni di euro) e, in misura minore, a taluni titoli di stato argentini (1,9 milioni di euro). Per i relativi dettagli si rinvia a quanto riportato nello specifico paragrafo della relazione sulla gestione.

Le **passività finanziarie di negoziazione per cassa** del Gruppo ammontano a 76,9 milioni di euro (53 milioni di euro al 31 dicembre 2013) e sono interamente relativi a scoperti tecnici su titoli di Stato italiani.

Di seguito si illustra la composizione dei **contratti derivati di negoziazione**. Gli stessi, se presentano un *fair value* positivo sono iscritti nella voce 20 dell'attivo di stato patrimoniale mentre, se presentano un *fair value* negativo, sono iscritti nella voce 40 del passivo di stato patrimoniale.

Contratti derivati di negoziazione (in milioni di euro)	30/06/2014		31/12/2013	
	Fair value positivi ⁽¹⁾	Fair value negativi ⁽²⁾	Fair value positivi	Fair value negativi
Derivati su titoli di debito e tassi d'interesse	4.221,4	(3.822,7)	1.775,6	(1.640,7)
Derivati su titoli di capitale e indici azionari	0,4	(1,6)	0,4	(0,1)
Derivati su valute, oro e metalli preziosi	16,4	(9,8)	23,7	(8,1)
Totale	4.238,2	(3.834,1)	1.799,7	(1.648,9)

⁽¹⁾ Voce 20 dell'attivo di stato patrimoniale

⁽²⁾ Voce 40 del passivo di stato patrimoniale

Le esposizioni in derivati su titoli di debito e tassi di interesse riflettono gli effetti delle strategie di gestione del *banking book*. Sui portafogli di *trading* transitano infatti, al fine di ottimizzarne il relativo costo, le strutturazioni delle varie operazioni di copertura poste in essere dal Gruppo.

Di seguito si illustra la composizione dei **contratti derivati di "copertura"**. Gli stessi sono iscritti alla voce 80 dell'attivo di stato patrimoniale (*fair value* positivi) e alla voce 60 del passivo patrimoniale (*fair value* negativi), ad eccezione di quelli in *fair value option* (c.d. "coperture naturali") che, invece, sono iscritti alla voce 20 dell'attivo di stato patrimoniale (*fair value* positivi) e alla voce 40 del passivo patrimoniale (*fair value* negativi).

Contratti derivati di "copertura" (in milioni di euro)	30/06/2014			31/12/2013		
	Fair value positivi	Fair value negativi	Nozionale	Fair value positivi	Fair value negativi	Nozionale
Coperture del fair value ⁽¹⁾	84,5	(204,0)	3.984,8	70,0	(344,8)	5.404,1
- titoli di debito	-	(120,7)	455,0	-	(280,1)	1.530,0
- mutui	15,4	(83,3)	985,0	23,4	(59,5)	957,2
- debiti verso clientela	33,3	-	2.095,9	0,6	(5,2)	2.126,5
- prestiti obbligazionari di propria emissione	35,8	-	448,9	46,0	-	790,4
Coperture dei flussi di cassa ⁽¹⁾	57,8	(480,0)	9.855,0	4,9	(66,3)	6.900,0
- titoli di debito	-	(441,0)	2.805,0	-	(15,0)	200,0
- mutui	57,8	(39,0)	7.050,0	4,9	(51,3)	6.700,0
- debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
- prestiti obbligazionari di propria emissione	-	-	-	-	-	-
Fair value option (c.d. "coperture naturali") ⁽²⁾	126,8	(7,1)	2.982,5	149,4	(31,3)	2.570,0
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-
- mutui	-	-	-	-	-	-
- debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
- prestiti obbligazionari di propria emissione	126,8	(7,1)	2.982,5	149,4	(31,3)	2.570,0
Totale	269,1	(691,1)	16.822,3	224,3	(442,4)	14.874,1

⁽¹⁾ Fair value positivi = voce 80 dell'attivo di stato patrimoniale; fair value negativi = voce 60 del passivo di stato patrimoniale

⁽²⁾ Fair value positivi = voce 20 dell'attivo di stato patrimoniale; fair value negativi = voce 40 del passivo di stato patrimoniale

Le **coperture di fair value** attengono al rischio di tasso d'interesse di specifici portafogli di mutui a tasso fisso e a tasso variabile con tasso massimo iscritti tra i "crediti verso clientela", di singoli prestiti obbligazionari di propria emissione iscritti tra i "titoli in circolazione", delle poste a vista (conti correnti e depositi liberi) iscritti tra i "debiti verso clientela", di un titolo di debito iscritto tra i "crediti verso banche" e di titoli di Stato italiani iscritti tra le "attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per la rappresentazione delle suddette operazioni di copertura, il Gruppo ha scelto il modello contabile del "*Micro Fair Value Hedge*" per quelle relative ai prestiti obbligazionari di propria emissione e agli investimenti in titoli di debito, mentre per quelle poste in essere sui mutui ha utilizzato il "*Macro Fair Value Hedge*" con conseguente iscrizione delle rivalutazioni delle attività coperte (63,2 milioni di euro al 30 giugno 2014 a fronte dei 38,1 milioni di euro del 31 dicembre 2013) nella voce 90 dell'attivo patrimoniale "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica". Analoga scelta è stata fatta anche per le coperture delle poste a vista dei debiti verso clientela con conseguente iscrizione delle variazioni di *fair value* delle passività coperte (+36,3 milioni di euro al 30 giugno 2014, -2,8 milioni di euro al 31 dicembre 2013) nella voce 70 del passivo patrimoniale "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica".

Le **coperture di cash flow** attengono a specifici portafogli di mutui a tasso variabile iscritti tra i "crediti verso clientela" e a titoli di Stato italiani iscritti tra le "attività finanziarie disponibili per la vendita", in particolare *BTP inflation linked*. Si precisa che il nozionale dei derivati di copertura dei flussi di cassa dei mutui si riferisce sia agli *interest rate swap taylor made* che replicano il piano di ammortamento e le modalità di indicizzazione degli attivi coperti sia alle correlate *swaption collar* che consentono di limitare le conseguenze di eventuali e repentine variazioni della curva dei tassi di interesse. Complessivamente i mutui a tasso variabile coperti in *cash flow hedge* ammontano a 2.950 milioni di euro a fronte dei 3.350 milioni di euro del 31 dicembre 2013.

Infine, la **fair value option** viene utilizzata per la gestione dei prestiti obbligazionari di propria emissione che sin dall'origine risultano correlati a contratti derivati posti in essere al fine di mitigarne il relativo rischio di tasso di interesse.

L'operatività in contratti derivati OTC effettuata con controparti di mercato, per lo più banche, è **quasi integralmente assistita da accordi bilaterali di compensazione** che prevedono la possibilità di compensare le posizioni creditorie con le posizioni debitorie in caso di *default* della controparte. Inoltre, al fine di attenuare ulteriormente il rischio di credito, sono stati altresì attivati specifici contratti di *Credit Support Annex* che disciplinano le garanzie finanziarie in *cash collateral* marginate giornalmente con le varie controparti con cui il Gruppo opera.

Nella tabella che segue si rappresenta l'esposizione netta del Gruppo in strumenti derivati che è stata determinata sulla base del *fair value* netto di tutti i contratti in essere con una singola controparte relativamente alle operazioni che sono assistite da un accordo bilaterale di compensazione, mentre le restanti operazioni sono esposte in base al *fair value* di ogni singolo contratto.

Contratti derivati (in milioni di euro)	30/06/2014	
	Fair value positivi	Fair value negativi
Derivati OTC in essere con controparti di mercato:	430,5	(525,5)
- rientranti in accordi di compensazione	426,0	(517,8)
- non rientranti in accordi di compensazione	4,5	(7,7)
Derivati OTC in essere con clientela del Gruppo	85,9	(8,8)

Si precisa che le **esposizioni attive** (*fair value* positivi) con controparti di mercato sono **assistite da cash collateral** depositati presso la Capogruppo BPVi pari a 399,4 milioni di euro.

Tra i contratti derivati con *fair value* positivo in essere con la clientela del Gruppo figurano anche esposizioni deteriorate lorde per 9,4 milioni di euro rettificata per 2,9 milioni di euro al fine di tener conto del relativo rischio di credito. Le restanti posizioni in *bonis* sono state invece rettificata per 8,3 milioni di euro.

Le partecipazioni

Le **partecipazioni** (voce 100 dell'attivo di stato patrimoniale) si attestano a 408,2 milioni di euro (385 milioni di euro al 31 dicembre 2013) e si riferiscono principalmente alle interessenze detenute nelle società assicurative del Gruppo Cattolica Assicurazioni.

Denominazione (in migliaia di euro)	Quota %	Risultato di periodo ⁽¹⁾	Patrimonio netto ⁽¹⁾	Valore di bilancio	Fair value
Imprese controllate non consolidate (valutate al costo)					
1. Popolare di Vicenza Assessoria e Consultoria Ltda	99%	n.s.	n.s.	10	X
Imprese sottoposte ad influenza notevole consolidate al patrimonio netto					
1. Società Cattolica di Assicurazione SCpA ⁽²⁾	14,92%	7.090	214.575	308.239	138.473
2. Cattolica Life Ltd	40%	523	7.822	9.190	X
3. Berica Vita SpA ⁽³⁾	40%	2.228	31.277	30.698	X
4. ABC Assicura SpA ⁽³⁾	40%	79	4.567	4.984	X
5. San Marco Srl ⁽⁴⁾	46%	(14)	192	873	X
6. Magazzini Generali Merci e Derrate SpA ⁽⁴⁾	25%	(357)	(248)	-	X
7. Sec Servizi SCpA ⁽⁵⁾	49,81%	-	13.073	13.073	X
8. Partecipazioni detenute tramite schemi di investimento ⁽⁶⁾	n.s.	n.s.	n.s.	41.093	X
Totale				408.160	

⁽¹⁾ Il risultato di periodo e il patrimonio netto riportati esprimono la quota di pertinenza del Gruppo BPVi determinata in base alla percentuale di interessenza detenuta nella partecipata.

⁽²⁾ I dati riportati si riferiscono al bilancio consolidato al 30 giugno 2014.

⁽³⁾ I dati riportati sono desunti dal "Group Reporting Package" utilizzato dalla controllante "Società Cattolica di Assicurazione" per la redazione del bilancio consolidato di gruppo al 30 giugno 2014.

⁽⁴⁾ I dati riportati si riferiscono al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013.

⁽⁵⁾ La quota di partecipazione è determinata sommando la percentuale di interessenza detenuta direttamente dalla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza (47,95%) con quelle detenute indirettamente per il tramite delle controllate Banca Nuova (1,66%), Farbanca (0,10%) e Prestinuova (0,10%).

⁽⁶⁾ Trattasi del fondo "Giada Equity Fund" sottoposto ad influenza notevole e delle singole partecipazioni detenute dai fondi Nem Imprese, Nem Imprese II e Industrial Opportunity Fund gestiti dalla controllata Nem Sgr.

Si precisa che anche nei confronti delle società veicolo utilizzate dal Gruppo nell'ambito di proprie operazioni di cartolarizzazioni sussisterebbero i presupposti del "controllo" ai sensi del nuovo principio contabile IFRS 10. Per tali società si è ritenuto tuttavia di non procedere al relativo consolidamento in considerazione del fatto che tutte presentano valori di bilancio irrilevanti rispetto a quelli del Gruppo e che gli attivi cartolarizzati sono già ricompresi nel bilancio del Gruppo non ricorrendo, per le varie operazioni poste in essere¹⁵, i presupposti previsti dallo IAS 39 per la c.d. "derecognition".

Le analisi condotte al 30 giugno 2014 sulle partecipazioni detenute non hanno evidenziato l'esistenza di elementi che facessero ritenere sussistente una riduzione di valore da iscrivere a conto economico in base allo IAS 36. Con specifico riferimento alla partecipazione detenuta in Cattolica Assicurazioni si segnala come il prezzo di borsa, dopo la significativa crescita del 2013 (+53,9%), nel periodo 30 dicembre 2013 - 30 giugno 2014 ha fatto registrare un calo del 16,8%, mantenendo comunque una *performance* positiva (+3,9%) sull'orizzonte temporale annuale. In controtendenza rispetto all'andamento della quotazione di borsa, il *target price* degli analisti, nel corso del 1° semestre 2014, è stato rivisto al rialzo da € 17,1 per azione a € 18 per azione (era € 15,5 a giugno 2013), a fronte di un patrimonio netto per azione di € 25,3. Oltre a quanto sopra evidenziato, alla luce delle analisi condotte sui risultati conseguiti nel periodo dalla collegata e sulle sinergie di ricavo rivenienti dall'accordo di *partnership*, nonché sul costo del capitale, non sono emersi indicatori di perdita (c.d. *trigger events*) che facciano ritenere che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore. Si rinvia pertanto a fine esercizio la determinazione del valore della partecipazione ai sensi dello IAS 36.

¹⁵ Ad eccezione dell'operazione Berica Residential Mbs 1 che è stata posta in essere antecedentemente al 1° gennaio 2004 e per la quale, in sede di prima applicazione dei principi IAS-IFRS non si è proceduto, come disposto dallo IAS 1, alla "ripresa" delle attività cartolarizzate.

Le attività materiali e immateriali

Di seguito si illustra la composizione delle “Attività materiali” (voce 110 dell’attivo di stato patrimoniale).

Attività materiali (in migliaia di euro)	30/06/2014	31/12/2013	Variazione	
			assoluta	%
Att. materiali ad uso funzionale valutate al costo				
Terreni	83.268	81.363	1.905	2,3%
Fabbricati	308.502	303.118	5.384	1,8%
Mobili	21.184	22.364	(1.180)	-5,3%
Impianti elettronici	8.900	7.428	1.472	19,8%
Altre	67.920	70.836	(2.916)	-4,1%
Att. materiali d'investimento valutate al fair value				
Terreni	27.461	27.461	-	0,0%
Fabbricati	111.352	110.730	622	0,6%
Totale	628.587	623.300	5.287	0,8%

Le attività materiali ad uso funzionale sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti, sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni.

Di seguito si illustra la composizione delle “Attività immateriali” (voce 120 dell’attivo di stato patrimoniale).

Attività immateriali (in migliaia di euro)	30/06/2014	31/12/2013	Variazione	
			assoluta	%
Avviamenti	929.862	927.362	2.500	0,3%
Software di proprietà o in licenza d'uso	5.015	6.147	(1.132)	-18,4%
Altre attività immateriali	13.518	14.224	(706)	-5,0%
Totale	948.395	947.733	662	0,1%

Le attività immateriali a vita utile definita (diverse dagli avviamenti) sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della stima della loro vita utile utilizzando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Si precisa che le “altre attività immateriali” si riferiscono principalmente agli “intangibili” identificati nell’ambito del processo di *Purchase Price Allocation* del prezzo pagato per l’acquisizione dei 61 sportelli del Gruppo UBI perfezionatasi alla fine del 2007. L’IFRS 3 prevede infatti che l’acquisizione di una “*Business Combination*” (quale si configura l’acquisizione dei 61 sportelli UBI) debba essere contabilizzata usando il *purchase method* e che il prezzo pagato sia allocato alle attività acquisite e alle passività assunte misurate ai loro rispettivi *fair value*. Gli “intangibili” identificati, che esprimono il valore delle relazioni acquisite sono ammortizzati lungo la durata stimata del loro beneficio (la durata media complessiva è stata stimata in 17 anni per gli “intangibili” riferibili alla clientela privata e in 12 anni per quelli riferibili alla clientela imprese, corrispondenti al relativo *retention rate*).

In data 1° giugno 2014, il Gruppo BPVi ha acquistato 16 sportelli bancari dal Gruppo Carife (14 nel Lazio, 2 in Emilia Romagna) pagando un corrispettivo complessivo di 2,5 milioni di euro che, in attesa di completare il processo *Purchase Price Allocation*, è stato provvisoriamente iscritto tra gli avviamenti.

Al 30 giugno 2014 gli avviamenti sono pertanto così composti:

- per Euro 440.144 mila all'avviamento pagato dalla Capogruppo per l'acquisizione dei 61 sportelli del Gruppo UBI avvenuta in data 31 dicembre 2007;
- per Euro 208.580 mila al disavanzo da fusione relativo alla ex controllata Cariprato SpA fusa per incorporazione nella Capogruppo in data 31 dicembre 2010;
- per Euro 120.198 mila al residuo degli avviamenti pagati alle ex banche del Gruppo che hanno ceduto nell'esercizio 2000 i relativi rami d'azienda alla Capogruppo;
- per Euro 55.930 mila al disavanzo da fusione relativo alla ex controllata Banca Nuova SpA fusa per incorporazione nella Capogruppo in data 28 febbraio 2012;
- per Euro 52.889 mila al residuo dell'avviamento pagato per l'acquisizione dei 46 sportelli delle banche del Gruppo Intesa effettuata nel 2001;
- per Euro 36.000 mila al residuo dell'avviamento corrisposto alla Banca AntonVeneta per l'acquisto dei 30 sportelli situati nella Sicilia orientale avvenuta a fine 2004;
- per Euro 6.223 mila alla differenza di consolidamento relativa alla controllata Farbanca SpA;
- per Euro 4.121 mila all'avviamento pagato per l'acquisizione del ramo d'azienda dalla Banca Steinhauslin &C.;
- per Euro 2.500 mila all'avviamento pagato dalla Capogruppo per l'acquisizione dei 16 sportelli del Gruppo Carife avvenuta in data 1° giugno 2014;
- per Euro 1.619 mila all'avviamento pagato per l'acquisizione dalla Banca Popolare Commercio e Industria (Gruppo UBI) del ramo d'azienda "Filiale di Palermo" perfezionatosi in data 1° marzo 2009;
- per Euro 1.482 mila al disavanzo da fusione relativo alla ex controllata BPVi Fondi Sgr SpA fusa per incorporazione nella Capogruppo in data 1° dicembre 2013;
- per Euro 176 mila al disavanzo da fusione relativo alla ex controllata Nordest Merchant SpA fusa per incorporazione nella Capogruppo in data 1° dicembre 2013.

Per gli avviamenti, in quanto beni intangibili con vita utile indefinita, si procede ad ogni fine esercizio alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*), mentre alla data di riferimento del Bilancio semestrale, conformemente alle previsioni dello IAS 36, si procede a verificare l'esistenza di indicatori di perdita (c.d. *trigger events*) del valore degli avviamenti.

A tale proposito, alla data del 30 giugno 2014, sono stati pertanto analizzati gli indicatori di natura esterna ed interna indicati dallo IAS 36; l'esito di tale verifica ha portato a ritenere che non sia necessario procedere all'effettuazione dell'*impairment test* degli avviamenti delle CGU del Gruppo, rimandando tale verifica alla scadenza annuale del bilancio 2014.

Infatti, con riferimento agli indicatori di natura esterna, si evidenzia che il contesto di mercato è caratterizzato ancora da una forte volatilità, con proiezioni di sistema e di settore che, nel medio lungo periodo, non prevedono significativi scostamenti rispetto a quanto previsto in sede di *impairment test* del bilancio al 31.12.2013 e che il costo del capitale (K_e) da applicare alle CGU bancarie, calcolato con le medesime modalità dell'ultimo *impairment test*, evidenzia un calo. Con riferimento all'andamento economico delle 3 CGU bancarie del Gruppo (BPVi, Banca Nuova e Farbanca), l'analisi dei dati al 30 giugno 2014 mostra risultati della gestione operativa ed utili netti superiori al medesimo periodo dell'anno precedente.

Tenuto conto degli indicatori di natura esterna e dei risultati semestrali delle CGU, e considerando che l'ulteriore aggiornamento delle proiezioni economico-finanziarie del Piano Industriale di Gruppo 2012-2014/2016, sul quale si sono fondati i dati, è stato approvato lo scorso 11 marzo rendendo pertanto difficile esprimere valutazioni sui risultati dopo solo alcuni mesi di operatività, si ritiene, allo stato attuale, che gli obiettivi riflessi nel Piano e le conclusioni tratte in sede di *impairment test* al 31 dicembre 2013 possano essere considerati, alla luce di queste considerazioni, ancora validi e si rinvia, pertanto, alla chiusura dell'esercizio 2014 per un eventuale aggiornamento delle proiezioni e per l'effettuazione di un nuovo *impairment test*.

Trattamento di fine rapporto del personale

Trattamento di fine rapporto del personale (in migliaia di euro)	30/06/2014	31/12/2013	Variazione	
			assoluta	%
Totale	75.841	75.298	543	0,7%

Secondo l'IFRIC, il "Trattamento di fine rapporto del personale" (voce 110 del passivo di stato patrimoniale) è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment-benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined-benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale. Conseguentemente, la valutazione di fine periodo della posta in esame è stata effettuata da un attuario indipendente in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche. Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere, e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione al 30 giugno 2014 del T.F.R. del personale dipendente effettuata in conformità alla metodologia sopra indicata, ha evidenziato un *deficit* del debito determinato in conformità alla legislazione vigente e al contratto collettivo di lavoro e integrativo aziendale rispetto a quanto risultante dalla valutazione attuariale pari a 2,9 milioni di euro (1,2 milioni di euro al 31 dicembre 2013). Conseguentemente, l'effetto negativo della valutazione attuariale pari a 1,7 milioni di euro è stato contabilizzato in parte a conto economico (346 mila euro) e per il residuo (1,3 milioni di euro) nell'apposita riserva da valutazione del Patrimonio Netto.

I Fondi per rischi e oneri

Di seguito si illustra la composizione dei "Fondi per rischi e oneri" (voce 120 del passivo di stato patrimoniale).

Fondi per rischi e oneri (in migliaia di euro)	30/06/2014	31/12/2013	Variazione	
			assoluta	%
Fondi di quiescenza aziendali	5.386	5.681	(295)	-5,2%
Altri fondi per rischi e oneri	52.545	54.608	(2.063)	-3,8%
- cause civili	26.386	24.094	2.292	9,5%
- revocatorie fallimentari	8.506	9.296	(790)	-8,5%
- oneri per il personale	5.396	8.830	(3.434)	-38,9%
- altri	12.257	12.388	(131)	-1,1%
Totale	57.931	60.289	(2.358)	-3,9%

I "Fondi di quiescenza aziendali" si riferiscono al Fondo Pensioni complementare aziendale - Sezione integrativa, a prestazione definita del personale dipendente dell'ex controllata Cariprato, fusa per incorporazione nella Capogruppo B.P.Vi. in data 31 dicembre 2010.

Il fondo "oneri per il personale" attiene principalmente ad incentivazioni all'esodo del personale dipendente. I fondi per rischi ed oneri "altri" attengono a passività potenziali connesse a contenziosi fiscali, a controversie con la clientela e ad altri oneri diversi.

Le attività e passività fiscali

Di seguito si illustra la composizione delle “Attività fiscali” (voce 140 dell’attivo di stato patrimoniale).

Attività fiscali (in migliaia di euro)	30/06/2014	31/12/2013	Variazione	
			assoluta	%
Imposte anticipate in contropartita al conto economico	467.648	448.883	18.765	4,2%
- Avviamenti (<i>impairment</i> ed affrancamenti)	216.920	234.296	(17.376)	-7,4%
- di cui DTA trasformabili L.214/2011	216.920	234.296	(17.376)	-7,4%
- Svalutazione crediti	217.750	191.894	25.856	13,5%
- di cui DTA trasformabili L.214/2011	216.156	190.290	25.866	13,6%
- Accantonamento ai fondi per rischi e oneri	15.595	14.422	1.173	8,1%
- Altre	17.383	8.271	9.112	110,2%
Imposte anticipate in contropartita al patrimonio netto	160.131	76.624	83.507	109,0%
- Riserve da valutazione AFS	23.544	55.609	(32.065)	-57,7%
- Derivati di copertura CFH	135.764	20.520	115.244	561,6%
- Val.ne attuariale piani previdenziali a benefici definiti	735	495	240	48,5%
- Altre	88	-	88	n.s.
Imposte correnti	33.332	45.216	(11.884)	-26,3%
Totale	661.111	570.723	90.388	15,8%

Di seguito si illustra la composizione delle “Passività fiscali” (voce 80 del passivo di stato patrimoniale).

Passività fiscali (in migliaia di euro)	30/06/2014	31/12/2013	Variazione	
			assoluta	%
Imposte differite in contropartita al conto economico	130.746	119.723	11.023	9,2%
- Avviamenti (ammortamenti)	99.281	93.137	6.144	6,6%
- Plusvalenze a tassazione differita	5.264	1.568	3.696	235,7%
- Altre	26.201	25.018	1.183	4,7%
Imposte differite in contropartita al patrimonio netto	189.075	21.880	167.195	764,1%
- Riserve da valutazione AFS	165.202	11.420	153.782	1346,6%
- Derivati di copertura CFH	15.740	2.327	13.413	576,4%
- Altre	8.133	8.133	-	0,0%
Imposte correnti	1.689	45.723	(44.034)	-96,3%
Totale	321.510	187.326	134.184	71,6%

Conformemente alla Circolare della Banca d’Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, nelle voci 140 “Attività fiscali” e 80 “Passività fiscali” dello stato patrimoniale figurano le attività e passività fiscali (correnti e anticipate) rilevate in applicazione dello IAS 12 (che disciplina le imposte sul reddito) mentre le altre partite fiscali debitorie/creditorie sono rilevate nelle voci 160 “Altre attività” e 100 “Altre passività” dello stato patrimoniale.

Le altre attività e passività

Di seguito si illustra la composizione delle "Altre attività" (voce 160 dell'attivo di stato patrimoniale).

Altre attività (in migliaia di euro)	30/06/2014	31/12/2013	Variazione	
			assoluta	%
Operazioni in corso di lavorazione	136.772	67.420	69.352	102,9%
Partite fiscali debitorie	55.031	46.836	8.195	17,5%
Spese incrementative su beni di terzi	15.135	17.724	(2.589)	-14,6%
Rettifiche di partite illiquide di portafoglio	-	99.814	(99.814)	-100,0%
Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	6.765	3.717	3.048	82,0%
Altre partite diverse	116.579	73.201	43.378	59,3%
Totale	330.282	308.712	21.570	7,0%

Le "Spese incrementative su beni di terzi" sono costituite da costi per miglorie non scorponabili dai beni stessi e, pertanto, non oggetto di separata rilevazione tra le immobilizzazioni materiali. Dette spese sono ammortizzate nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle miglorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Di seguito si illustra la composizione delle "Altre passività" (voce 100 del passivo di stato patrimoniale).

Altre passività (in migliaia di euro)	30/06/2014	31/12/2013	Variazione	
			assoluta	%
Operazioni in corso di lavorazione	318.793	191.259	127.534	66,7%
Passività connesse al personale dipendente	33.467	28.841	4.626	16,0%
Debiti verso fornitori	25.504	37.297	(11.793)	-31,6%
Partite fiscali creditorie	25.944	40.411	(14.467)	-35,8%
Fondo per rischi e oneri per garanzie e impegni	12.901	10.692	2.209	20,7%
Rettifiche di partite illiquide di portafoglio	529.080	-	529.080	n.s.
Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	10.541	7.659	2.882	37,6%
Altre partite diverse	106.931	71.705	35.226	49,1%
Totale	1.063.161	387.864	675.297	174,1%

Si precisa che le rettifiche di partite illiquide di portafoglio attengono alle riclassificazioni di bilancio previste dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" in materia di effetti e documenti salvo buon fine o al dopo incasso per i quali la relativa valuta economica di addebito o di accredito non risulta ancora maturata alla data di riferimento del bilancio.

Il patrimonio netto

Al 30 giugno 2014 il **patrimonio netto** del Gruppo si attesta a 3.704,1 milioni di euro, evidenziando un incremento di 56,8 milioni di euro (+1,6%) rispetto al dato di fine 2013.

La nozione di patrimonio utilizzata dal Gruppo corrisponde alla somma algebrica delle voci 140 "Riserve da valutazione", 150 "Azioni rimborsabili", 160 "Strumenti di capitale", 170 "Riserve", 180 "Sovrapprezzi di emissione", 190 "Capitale", 200 "Azioni proprie" e 220 "Utile (perdita) d'esercizio" del passivo di stato patrimoniale.

Patrimonio netto (in milioni di euro)	30/06/2014	31/12/2013	Variazione	
			assoluta	%
Capitale	311,2	313,7	(2,5)	-0,8%
Sovrapprezzi di emissione	2.727,6	2.767,4	(39,8)	-1,4%
Riserve	584,0	586,3	(2,3)	-0,4%
Riserve da valutazione	181,7	16,4	165,3	n.s.
Strumenti di capitale	3,3	3,3	-	-
Azioni proprie	(125,7)	(7,8)	(117,9)	n.s.
Patrimonio	3.682,1	3.679,3	2,8	0,1%
Utile di periodo	22,0	(32,0)	n.s.	n.s.
Patrimonio netto	3.704,1	3.647,3	56,8	1,6%

Nel corso del mese di gennaio 2014, la Capogruppo Banca Popolare di Vicenza, nell'ambito del perfezionamento dell'operazione di aumento di capitale "finanziata" destinata a nuovi Soci chiusasi a fine dicembre 2013, ha emesso nr. 308.554 nuove azioni per un controvalore complessivo pari a 19,3 milioni di euro iscritto in parte alla voce **Capitale** (1,2 milioni di euro) ed in parte alla voce **Sovrapprezzo di azioni** (18,1 milioni di euro). Si precisa altresì che nel semestre, le suddette voci sono state inoltre interessate dal rimborso di nr. 986.459 azioni, per un controvalore di 61,7 milioni euro, oggetto di successivo annullamento per successione ed escussione per recupero crediti.

La variazione delle **Riserve** è riferibile per -32 milioni di euro alla copertura della perdita dell'esercizio 2013. Alla voce in esame sono stati altresì imputati gli utili realizzati nel trimestre dal Gruppo BPVi con la chiusura di talune operazioni di copertura dei flussi di cassa di mutui per il trasferimento della riserva di valutazione maturata fino a tale data (circa 27,8 milioni di euro al netto del relativo effetto fiscale). Le restanti variazioni sono connesse all'effetto della valutazione delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto e ad altri effetti minori.

Gli **Strumenti di capitale**, pari al 30 giugno 2014 a 3,3 milioni di euro, sono riferiti alla componente di "equity", oggetto di scorporo conformemente a quanto previsto dallo IAS 32, implicita nel prestito subordinato convertibile "BPVi 15^ Emissione 2009-2016" e nel prestito convertibile "BPVi 2013-2018 Convertibile" emesso nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale perfezionata lo scorso esercizio.

Al 30 giugno 2014 le **Azioni proprie** risultano pari a 125,7 milioni di euro (7,8 milioni di euro al 31 dicembre 2013), corrispondenti a nr. 2.011.261 azioni.

Le **riserve da valutazione** segnano una variazione positiva di 165,3 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2013, effetto combinato delle variazioni positive di *fair value* rilevate nel semestre sulle "attività finanziarie disponibili per la vendita", in particolare su titoli di Stato italiani, e delle variazioni negative di *fair value* contabilizzate sui contratti derivati di copertura dei flussi di cassa di taluni titoli di Stato iscritti tra gli AFS.

Nella voce in esame figurano inoltre le riserve derivanti dalla valutazione attuariale dei piani previdenziali a benefici definiti, le riserve risultanti dalla rivalutazione al *deemed cost* degli immobili, dei terreni e dei beni d'arte effettuata in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS-IFRS, nonché le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione. Sono altresì ricomprese le riserve da valutazione delle partecipate valutate al patrimonio netto.

Nella tabella che segue viene fornita la composizione delle **riserve da valutazione** al 30 giugno 2014 confrontata con quella al 31 dicembre 2013.

Riserve da valutazione (in milioni di euro)	30/06/2014	31/12/2013	Variazione	
			assoluta	%
Attività fin. disponibili per la vendita	354,5	(40,9)	395,4	n.s.
- Titoli di Stato italiani	280,7	(87,2)	367,9	n.s.
- Altri titoli di debito	2,3	(3,5)	5,8	n.s.
- Titoli di capitale quotati	10,2	8,6	1,6	18,6%
- Titoli di capitale non quotati	54,9	50,0	4,9	9,8%
- Quote di OICR	6,4	(8,8)	15,2	n.s.
Attività materiali	0,1	0,1	-	-
Copertura dei flussi finanziari	(280,4)	(41,5)	(238,9)	575,7%
- Titoli di Stato italiani	(293,1)	(10,5)	(282,6)	n.s.
- Portafogli di mutui	12,7	(31,0)	43,7	n.s.
Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(7,3)	(6,4)	(0,9)	14,1%
Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	28,4	18,7	9,7	51,9%
Leggi speciali di rivalutazione	86,4	86,4	-	-
Totale	181,7	16,4	165,3	1007,9%

Si precisa che le azioni della Capogruppo Banca Popolare di Vicenza, che è inserita nell'elenco degli Emittenti Rilevanti di cui alle delibere Consob n° 11.768/98 e n° 11.862/99, sono dematerializzate ed accentrate presso la Monte Titoli, secondo le disposizioni dei D.Lgs. n° 58/98 e n° 213/98.

Nella tabella che segue viene fornita informativa in merito alle **movimentazioni delle azioni** sociali cui la Banca provvede a norma dell'art. 18 dello Statuto.

Azioni proprie	Nr azioni	% sul capitale ¹
Azioni detenute al 31 dicembre 2013	124.039	0,15%
Azioni acquistate nel 2014	3.686.794	4,44%
Azioni vendute nel 2014	1.799.572	2,17%
Azioni detenute al 30 giugno 2014	2.011.261	2,42%

¹ La percentuale sul capitale di acquisti e vendite è determinata sul numero di azioni che costituiscono il capitale sociale al 30 giugno 2014.

Fondi propri e *ratios* prudenziali

I **Fondi propri** ed i ***ratios* prudenziali** al 30 giugno 2014 sono stati determinati secondo le regole del nuovo *framework* regolamentare di Basilea 3, incluse le disposizioni transitorie e le discrezionalità nazionali, che hanno trovato applicazione a far data dal 1° gennaio 2014 a seguito dell'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR) e della Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV). Il confronto con i dati del 31 dicembre 2013 non risulta pertanto omogeneo e non viene riportato.

Fondi propri e <i>ratios</i> (in milioni di euro)	30/06/2014
Capitale primario di classe 1 (CET1)	2.503,0
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-
Capitale di classe 2 (T2)	486,3
Fondi propri	2.989,3
Requisito per rischio di credito e di controparte	2.079,0
Requisito per rischio di aggiustamento di valore	61,7
Requisito per rischi di mercato	50,6
Requisito per rischi operativi	151,0
Totale requisiti in materia di fondi propri	2.342,3
Attività di rischio ponderate	29.278,8
CET1 Ratio	8,55%
Tier 1 Ratio	8,55%
Total Capital Ratio	10,21%

I Fondi propri ammontano a 2.989,3 milioni di euro ed includono la quota dell'utile di periodo che è stata considerata tutta incrementativa del valore delle riserve. Si precisa inoltre che il Gruppo si è avvalso della facoltà di sterilizzare le riserve da valutazione riferibili ai titoli di debito emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi dell'Unione Europea detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita, ivi incluse le relative riserve da *cash flow hedge*."

Il *Common Equity Tier 1 Ratio* e il *Tier 1 Ratio* si attestano entrambi all'8,55%, mentre il *Total Capital Ratio* risulta pari al 10,21%. Si precisa tuttavia che **considerando gli effetti dell'aumento di capitale di 608 milioni di euro della Capogruppo Banca Popolare di Vicenza conclusosi lo scorso 8 agosto** con l'integrale sottoscrizione dello stesso da parte dei Soci/Aziocisti, i ***ratios* patrimoniali "pro-forma" al 30 giugno 2014** del Gruppo si attesterebbero al **10,67%** (*Common Equity Tier 1 Ratio* e *Tier 1 Ratio*) e al **12,38%** (*Total Capital Ratio*).

Si precisa inoltre che i ***ratios fully phased***, ovvero calcolati sulla base delle regole che saranno in vigore al termine del periodo transitorio, sono **sostanzialmente allineati a quelli sopra esposti** essendo gli effetti dei c.d. "*transitional adjustment*" poco significativi per il Gruppo.

Per la quantificazione dei requisiti patrimoniali si sono seguiti i seguenti criteri:

- al fine della quantificazione delle attività di rischio ponderate per la determinazione del requisito per rischio di credito e di controparte viene utilizzata la metodologia standardizzata e la mitigazione del rischio di credito (cd. CRM) semplificata avvalendosi dei rating esterni *unsolicited* forniti dall'ECAI DBRS relativamente al portafoglio regolamentare "Esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali", dalle ECAI Moody's, S&P e Fitch relativamente al portafoglio regolamentare "Elementi che rappresentano posizioni verso la cartolarizzazione" e dei rating *unsolicited* forniti dall'ECAI Cerved Group per il portafoglio regolamentare "Esposizioni verso imprese";
- per la determinazione dei requisiti per rischi di mercato viene utilizzata la metodologia standardizzata, all'interno della quale ci si avvale di modelli di sensibilità per la rappresentazione dei contratti derivati su tassi d'interesse e titoli di debito;
- per la determinazione dei requisiti per rischi operativi viene utilizzato il metodo base.

I RISULTATI ECONOMICI

Il Gruppo chiude il primo semestre 2014 con un **utile netto** pari a 22 milioni di euro risultato che riflette l'accresciuta marginalità dell'attività di banca tradizionale.

Il **risultato della gestione operativa** cresce infatti del 9% rispetto al 30 giugno 2013, grazie dell'incremento dei **proventi operativi** (+4,1%) e della sostanziale stabilità degli **oneri operativi** (+0,9%). Tra le componenti di ricavo, le **commissioni nette** sono in progresso dell'8,7% mentre il **marginale finanziario** segna un +4% per effetto, soprattutto, della positiva dinamica della componente caratteristica del **marginale di interesse** (+17,5% al netto del contributo del portafoglio titoli e delle operazioni di copertura). Il **cost/income** è pari al 57,5%, in miglioramento di 1,4 p.p. sul dato del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Le **rettifiche di valore da deterioramento** si confermano su valori assoluti elevati. E' continuata anche nel corso del primo semestre 2014 la prudente politica di accantonamenti sul credito deteriorato che ha consentito di confermare, con un leggero incremento, i livelli di copertura già innalzati a fine 2013. In leggera flessione il **credit cost** che si attesta all'1,04%.

Al fine di meglio interpretare il contributo delle varie aree di attività alla formazione del risultato d'esercizio, nel prosieguo si illustrano in ottica "gestionale" le dinamiche delle principali grandezze economiche che hanno caratterizzato il primo semestre 2014, comparate con quelle del corrispondente periodo dello scorso esercizio. Si rappresenta che il **risultato del primo semestre 2013 è stato rideterminato per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IFRS 10 - "Bilancio consolidato"**, come evidenziato nel paragrafo "Informazioni comparative" delle Politiche Contabili.

Si fornisce preliminarmente il raccordo delle voci del **conto economico "riclassificato"** di seguito commentato con quelle previste nello schema della Circolare n. 262 della Banca d'Italia "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

Legenda:

Margine di interesse: voce 30 dello schema di conto economico.

Dividendi e risultato delle partecipazioni valutate al PN: voci 70 e 240 dello schema di conto economico al netto delle rettifiche di valore da deterioramento (-556 mila euro al 30 giugno 2014, assenti al 30 giugno 2013).

Marginale finanziario: "Margine di interesse" + "Dividendi e risultato delle partecipazioni valutate al PN".

Commissioni nette: voce 60 dello schema di conto economico.

Risultato netto dei portafogli di proprietà: voci 80, 90, 100 e 110 dello schema di conto economico.

Altri proventi netti: voce 220 dello schema di conto economico, esclusi i "recuperi di imposte d'atto, bollo e affini" (+31.961 mila euro al 30 giugno 2014, +25.333 mila euro al 30 giugno 2013) e gli "ammortamenti per spese di miglioria su immobili di terzi" (-3.804 mila euro al 30 giugno 2014, -4.008 mila euro al 30 giugno 2013).

Proventi operativi: "Marginale finanziario" + "Commissioni nette" + "Risultato dei portafogli di proprietà" + "Altri proventi netti".

Spese amministrative: "Spese per il personale" + "Altre spese amministrative" come di seguito definite.

Spese per il personale: voce 180 a) dello schema di conto economico.

Altre spese amministrative: voce 180 b) dello schema di conto economico al netto dei proventi per "recuperi di imposte d'atto, bollo e affini" (+31.961 mila euro al 30 giugno 2014, +25.333 mila euro al 30 giugno 2013).

Ammortamenti: voci 200 e 210 dello schema di conto economico ed inclusi gli "ammortamenti per spese di miglioria su immobili di terzi" (-3.804 mila euro al 30 giugno 2014, -4.008 mila euro al 30 giugno 2013).

Oneri operativi: "Spese amministrative" + "Ammortamenti".

Risultato della gestione operativa: "Proventi operativi" + "Oneri operativi" come sopra definiti.

Rettifiche/riprese di valore per deterioramento: voce 130 dello schema di conto economico, incluse le rettifiche di valore da deterioramento delle Partecipazioni iscritte alla voce 240 dello schema di conto economico (-556 mila euro al 30 giugno 2014, assenti al 30 giugno 2013). Il "di cui su crediti" si riferisce alla voce 130 a) dello schema di conto economico.

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: voce 190 dello schema di conto economico.

Risultato netto della cessione/valutazione di investimenti: voci 250 e 270 dello schema di conto economico.

Utile lordo: "Risultato della gestione operativa" + "Rettifiche/riprese di valore per deterioramento" + "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" + "Risultato netto della cessione/valutazione di investimenti".

Imposte sul reddito: voce 290 dello schema di conto economico.

Risultato netto dei gruppi di attività in via di dismissione: voci 260 e 310 dello schema di conto economico.

Utile di terzi: voce 330 dello schema di conto economico.

Conto economico riclassificato (valori in migliaia di euro)	30/06/2014	30/06/2013	Variazione	
			assoluta	%
Margine di interesse	259.975	256.381	3.594	1,4%
Dividendi e risultato delle partecipazioni valutate al PN	18.888	11.756	7.132	60,7%
Margine finanziario	278.863	268.137	10.726	4,0%
Commissioni nette	147.040	135.283	11.757	8,7%
Risultato netto dei portafogli di proprietà	111.452	113.070	(1.618)	-1,4%
Altri proventi netti	27.973	26.555	1.418	5,3%
Proventi operativi	565.328	543.045	22.283	4,1%
Spese amministrative:				
- spese per il personale	(313.784)	(311.596)	(2.188)	0,7%
- altre spese amministrative	(200.155)	(197.779)	(2.376)	1,2%
Ammortamenti	(113.629)	(113.817)	188	-0,2%
Oneri operativi	(18.009)	(17.174)	(835)	4,9%
Oneri operativi	(331.793)	(328.770)	(3.023)	0,9%
Risultato della gestione operativa	233.535	214.275	19.260	9,0%
Rettifiche/riprese di valore per deterioramento	(187.020)	(192.986)	5.966	-3,1%
- di cui su crediti	(157.442)	(187.398)	29.956	-16,0%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(7.325)	(3.804)	(3.521)	92,6%
Risultato netto della cessione/valutazione di investimenti	18	43	(25)	-58,1%
Utile (perdita) lordo	39.208	17.528	21.680	123,7%
Imposte sul reddito	(16.666)	(17.478)	812	-4,6%
Risultato netto dei gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Utile di terzi	(504)	(113)	(391)	346,0%
Utile (perdita) netto	22.038	(63)	22.101	n.s.

Il **margin** di interesse, al 30 giugno 2014, si attesta a 260 milioni di euro, in crescita dell'1,4% rispetto al dato del 30 giugno 2013, grazie all'accresciuta marginalità della tradizionale attività di impiego/raccolta con la clientela (+25,4 milioni di euro, +13,1%) che beneficia sia dell'attenta gestione degli *spread* applicati alla clientela sia della razionalizzazione delle fonti di finanziamento, resa possibile dal solido profilo di liquidità strutturale del Gruppo, che ha consentito di contenere il costo del *funding*. In riduzione l'apporto del portafoglio titoli mentre è positivo il contributo delle operazioni di copertura del rischio di tasso di interesse effettuate su parte degli attivi del *banking book*.

Includendo i **dividendi** (9,9 milioni di euro, +19,3% rispetto a giugno 2013) ed il **risultato di periodo delle partecipazioni valutate al patrimonio netto** (8,4 milioni di euro a fronte dei 3,4 milioni del 30 giugno 2013), il **margin** finanziario del Gruppo si attesta a 278,9 milioni di euro, in crescita del 4% sul dato del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Le **commissioni nette**, al 30 giugno 2014, sono pari a 147 milioni di euro in crescita dell'8,7% rispetto ai 135,3 milioni del 30 giugno 2013. Sul fronte dei ricavi sono in crescita i proventi connessi alla raccolta indiretta, in particolare dai comparti del risparmio gestito e previdenziale, quelli legati all'attività di strutturazione di operazioni finanziarie, grazie all'avvio della nuova operatività sui cd. "minibond", nonché quelli riferibili ai conti correnti e ai servizi di incasso e pagamento che beneficiano dello sviluppo della base di clientela. Sul fronte dei costi, sono in forte riduzione gli oneri pagati alla clientela per l'operatività in prestito titoli mentre crescono le provvigioni retrocesse agli agenti e ai promotori finanziari in conseguenza degli investimenti effettuati dal Gruppo per lo sviluppo delle reti distributive a costi variabili, in particolare, attraverso la controllata BPVi Multicredito.

Il **risultato netto dei portafogli di proprietà** è pari a 111,5 milioni di euro ed è in leggera flessione rispetto ai 113,1 milioni di euro del primo semestre 2013. Buona la *performance* dell'attività di *trading* (+54,7 milioni di euro, +86,6%), mentre si riduce l'apporto degli utili realizzati con gli investimenti in titoli di Stato italiani classificati tra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" (65,5 milioni di euro, a fronte dei 79,4 milioni di euro del 30 giugno 2013), conseguiti sia con le cessioni sia con la chiusura anticipata di talune operazioni di copertura. Negativo il contributo dell'attività di riacquisto/valutazione di proprie passività e dei correlati contratti derivati di "copertura" che consuntiva una perdita di 7,2 milioni di euro, inclusiva dell'effetto negativo (circa 3,4 milioni di euro) connesso al rientro (*pull to par*), dovuto al trascorrere del tempo, degli utili derivanti dalla variazione del proprio merito creditizio rilevati negli scorsi esercizi su propri prestiti obbligazionari valutati al *fair value*.

Gli **altri proventi netti** ammontano a 28 milioni di euro e sono in crescita del 5,3% rispetto al 30 giugno 2013 per effetto, soprattutto, della crescita dei recuperi di spesa.

In ragione di quanto sopra esposto i **proventi operativi** si attestano quindi a 565,3 milioni di euro, in crescita del 4,1% sul corrispondente periodo del 2013.

Gli **oneri operativi** ammontano complessivamente a 331,8 milioni di euro, in crescita dello 0,9% rispetto al dato del primo semestre 2013. Tale incremento è principalmente ascrivibile alle **spese per il personale** (+1,2%) che, nel confronto con il corrispondente periodo dell'esercizio precedente, crescono nella componente variabile per effetto di un premio una-tantum riconosciuto al personale dipendente a margine del rinnovo del contratto integrativo aziendale nel semestre, che più che compensa la riduzione delle altre componenti. Sostanzialmente invariate le **altre spese amministrative** (-0,2%) mentre gli **ammortamenti** crescono del 4,9% (pari a 835 mila euro).

Il **risultato della gestione operativa**, al 30 giugno 2014, risulta pertanto pari a 233,5 milioni di euro ed è in crescita del 9% sul corrispondente periodo del 2013, con il *cost/income*¹⁶ che scende al 57,5% in miglioramento di 1,4 punti percentuali rispetto al 58,9% del 30 giugno 2013.

Le **rettifiche di valore nette per deterioramento** ammontano a 187 milioni di euro a fronte dei 193 milioni di euro di giugno 2013 (-3,1%). Le suddette rettifiche si riferiscono per 157,4 milioni di euro a **crediti**, dato che riflette la prudente politica di accantonamento perseguita dal Gruppo anche nel corso del primo semestre 2014 che ha consentito di confermare, con un leggero incremento, i livelli di copertura dei crediti deteriorati già rafforzati a fine 2013. In leggera flessione il livello del *credit cost*¹⁷ che si attesta all'1,04% (1,24% al 30 giugno 2013).

Le rettifiche di valore delle **attività finanziarie disponibili per la vendita** ammontano a 26,8 milioni di euro (4,5 milioni di euro al 30 giugno 2013) e sono state contabilizzate in applicazione della *policy* di Gruppo sul processo di identificazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita. Le stesse si riferiscono principalmente ad esposizioni di *private equity* assunte tramite schemi di investimento e ad una interessenza azionaria non quotata acquisita nell'ambito dell'operazione di ristrutturazione, avvenuta negli scorsi esercizi attraverso la "trasformazione" dei crediti vantati nei confronti della società stessa.

¹⁶ L'indicatore è calcolato rapportando i "costi operativi" (voce 230 delle schema di conto economico al netto degli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri) al margine d'intermediazione (voce 120 delle schema di conto economico).

¹⁷ L'indicatore è calcolato come rapporto tra le "Rettifiche di valore nette da deterioramento di crediti" e gli impieghi lordi a clientela, esclusi margini di garanzia e le operazioni di pronti contro termine in quanto entrambe non sono oggetto di svalutazione.

Infine, gli accantonamenti sulle **garanzie rilasciate** alla clientela ammontano a 2,2 milioni di euro (1 milione di euro al 30 giugno 2013) ed includono anche gli impegni verso il FITD, mentre le svalutazioni effettuate sulle partecipazioni sono pari a 556 mila euro e si riferiscono, per 109 mila euro, all'azzeramento del valore della quota detenuta nella società Magazzini Generali e per il residuo a rettifiche di valore effettuate dai fondi di *private equity* oggetto di consolidamento integrale.

In crescita gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** (7,3 milioni di euro al 30 giugno 2014 a fronte dei 3,8 milioni di euro di giugno 2013), principalmente quale conseguenza dell'effetto attualizzazione in un contesto di riduzione dei tassi. Si conferma su valori non significativi il **risultato netto della cessione/valutazione di investimenti** (18 mila euro al 30 giugno 2014, 43 mila euro al 30 giugno 2013).

L'**utile lordo** viene a pertanto a determinarsi in 39,2 milioni di euro a fronte dei 17,5 milioni di euro di giugno 2013 (+123,7%).

Le **imposte sul reddito** ammontano a 16,7 milioni di euro (*tax rate*¹⁸ è pari al 42,5%) a fronte dei 17,5 milioni di euro del 30 giugno 2013 (il *tax rate* era pari al 99,7%). Si precisa che al 30 giugno 2014 l'Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP) è stata quantificata sulla base della nuova aliquota stabilita dal D.L. n° 66/2014, convertito dalla legge n°89/2014, procedendosi altresì all'adeguamento dello stock di fiscalità anticipata e differita esistente al 31 dicembre 2013. Si evidenzia da ultimo che il decreto legge n. 66/2014 del 24 aprile 2014 - pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 95 del 24.4.2014 - ha disposto l'aumento dal 12% al 26% dell'aliquota dell'imposta sostitutiva dovuta dalle banche sulla rivalutazione delle quote detenute in Banca d'Italia. La maggiore imposta sostitutiva dovuta in forza del predetto decreto legge dal Gruppo BPV a fronte della quota di partecipazione detenuta in Banca d'Italia è stata pari a Euro 1,4 milioni. La variazione del *tax rate* rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente è attribuibile, oltre agli effetti sopra citati, anche alla deducibilità dall'IRAP delle rettifiche di valore su crediti introdotta dalla Legge di Stabilità 2014.

Il **risultato netto dei gruppi di attività in via dismissione** è nullo in entrambi i periodi. Si ricorda tuttavia che il risultato del 30 giugno 2013 si era determinato quale sbilancio tra la plusvalenza lorda di 21 milioni euro (15,2 milioni di euro al netto del relativo effetto fiscale) realizzata dall'ex controllata BPVi Fondi Sgr (fusa per incorporazione nella Capogruppo BPVi lo scorso 1° dicembre 2013) con la cessione dei rami d'azienda "O.I.C.R." e "G.P.A" ad Arca Sgr e l'*impairment* di 15,2 milioni di euro contabilizzato sulla differenza di consolidamento esistente sull'ex controllata in quanto, a seguito della suddetta operazione di cessione, è venuto meno parte del compendio aziendale cui si riferiva il predetto avviamento.

L'**utile di terzi**, relativo alle interessenze dei soci di minoranza, ammonta a 504 mila euro a fronte dei 113 mila euro al 30 giugno 2013.

L'**utile netto** risulta quindi pari a 22 milioni di euro, a fronte della perdita di 63 mila euro registrata nel primo semestre 2013.

¹⁸ L'indicatore è calcolato rapportando le "Imposte sul reddito" all'"Utile lordo".

Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e l'utile della Capogruppo e il patrimonio netto e l'utile consolidati

Il prospetto che segue raccorda il patrimonio netto e l'utile del bilancio semestrale al 30 giugno 2014 della Capogruppo con quelli di pertinenza della stessa Capogruppo risultanti dal bilancio consolidato alla stessa data.

(in migliaia di euro)	30/06/2014	
	Patrimonio netto	di cui: risultato di periodo
Bilancio della Capogruppo	3.701.890	32.585
Risultati di periodo di pertinenza del Gruppo relative a:		
- società consolidate integralmente	18.511	18.511
- società valutate al patrimonio netto	8.755	8.755
Differenze rispetto ai valori di carico relative a:		
- società consolidate integralmente	68.908	5
- società valutate al patrimonio netto	2.818	357
Elisione dei dividendi incassati nell'esercizio dalle:		
- società consolidate integralmente	-	(30.308)
- società valutate al patrimonio netto	-	(8.618)
Eliminazione degli utili e delle perdite infragruppo	(4.584)	(76)
Eliminazione delle plusvalenze intersocietarie derivanti da cessioni e conferimenti di rami d'azienda	(90.522)	906
Altri effetti	(1.696)	(79)
Bilancio consolidato	3.704.080	22.038

Il patrimonio netto consolidato di pertinenza della Capogruppo, pari a 3.704,1 milioni di euro, è superiore di 2,2 milioni di euro rispetto a quello risultante dalla Situazione semestrale della stessa Capogruppo.

L'utile netto consolidato, pari a 22 milioni di euro, risulta inferiore a quello della Capogruppo di 10,6 milioni di euro. Si ricorda tuttavia che il risultato della Capogruppo include l'intero apporto dei dividendi deliberati dalle società controllate e collegate a valere sull'utile 2013, mentre nell'utile consolidato figura il risultato registrato dalle predette società nel primo semestre 2014.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLE SOCIETA' DEL GRUPPO BPVI

Viene di seguito fornita un'informativa sintetica in merito all'andamento nel primo semestre 2014 delle Società del Gruppo BPVI.

Nelle tabelle che seguono si riepiloga il contributo delle varie Società del Gruppo ai principali aggregati patrimoniali (raccolta diretta, raccolta indiretta ed impieghi con clientela) al fine di individuare la loro incidenza sull'attività complessiva e fornire una visione di sintesi globale dell'attività bancaria del Gruppo stesso.

Raccolta diretta (valori in milioni di euro)	Valori individuali	Elisioni e rettifiche di consolidamento	Contributo al consolidato	
			Val. assoluto	Val. %
Banca Popolare di Vicenza	26.280	(573)	25.707	88,0%
Banca Nuova	3.824	(424)	3.400	11,6%
Farbanca	320	(189)	131	0,4%
Altre società	6	-	6	0,0%
Totale	30.430	(1.186)	29.244	100,0%

Raccolta indiretta (valori in milioni di euro)	Valori individuali	Elisioni e rettifiche di consolidamento	Contributo al consolidato	
			Val. assoluto	Val. %
Banca Popolare di Vicenza	18.414	(10)	18.404	93,4%
Banca Nuova	1.276	(17)	1.259	6,4%
Farbanca	31	(1)	30	0,2%
Totale	19.721	(28)	19.693	100,0%

Impieghi con clientela (valori in milioni di euro)	Valori individuali	Elisioni e rettifiche di consolidamento	Contributo al consolidato	
			Val. assoluto	Val. %
Banca Popolare di Vicenza	26.849	(1.194)	25.655	85,2%
Banca Nuova	3.115	-	3.115	10,4%
Farbanca	464	(8)	456	1,5%
Prestinuova	391	-	391	1,3%
BPV Finance	427	(18)	409	1,4%
Altre società	47	-	47	0,2%
Totale	31.293	(1.220)	30.073	100,0%

Utile di periodo (valori in migliaia di euro)	Risultati individuali di pertinenza del Gruppo	Incidenza %
Banca Popolare di Vicenza	32.585	147,9%
Banca Nuova	2.771	12,6%
Farbanca	1.022	4,6%
Sub-totale banche	36.378	165,1%
Prestinuova	1.209	5,5%
BPV Finance	12.651	57,4%
BPVi Multicredito	144	0,7%
Nem Sgr	584	2,6%
Fondo Nem Imprese	(58)	-0,3%
Fondo Nem Imprese II	(741)	-3,4%
Fondo Industrial Opportunity Fund	(7)	0,0%
Sub-totale società finanziarie	13.782	62,5%
Immobiliare Stampa (consorzio)	-	0,0%
Servizi Bancari (consorzio)	-	0,0%
Monforte 19	182	0,8%
Sub-totale società di servizio	182	0,8%
Società consolidate al PN	8.944	40,6%
Elisioni dividendi infragruppo	(38.926)	-176,6%
Adeguamenti ai principi IAS/IFRS	759	3,4%
Altre elisioni/rettifiche di consolidamento	919	4,2%
Utile di periodo del Gruppo	22.038	100,0%

Nelle pagine che seguono si riportano i dati di sintesi (patrimoniali, economici e di struttura) ed i principali indicatori della Capogruppo **Banca Popolare di Vicenza** e delle controllate **Banca Nuova, Farbanca, Prestinuova** e **BPV Finance**. Per le altre controllate viene invece riportato un breve commento dell'andamento della gestione del primo semestre 2014.

Dati di sintesi della Capogruppo Banca Popolare di Vicenza

Dati patrimoniali e di vigilanza (importi in milioni di euro)	30/06/2014	31/12/2013	Variazione	
			assoluta	%
Prodotto Bancario	71.544	73.593	-2.049	-2,8%
- di cui Raccolta diretta	26.281	28.404	-2.123	-7,5%
- di cui Raccolta indiretta	18.414	17.856	558	3,1%
- di cui Impieghi con clientela	26.849	27.333	-484	-1,8%
Posizione interbancaria netta	-3.609	-3.522	-87	2,5%
Attività finanziarie per cassa	4.979	3.597	1.382	38,4%
- di cui Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.808	3.483	1.325	38,0%
Attività materiali ed immateriali	1.033	1.034	-1	-0,1%
- di cui Avviamenti	893	891	2	0,0%
Totale Attivo	42.844	42.115	729	1,7%
Patrimonio netto (incluso utile di periodo)	3.702	3.679	23	0,6%
Capitale primario di classe 1/Patrimonio di Base ⁽¹⁾	2.581	2.730	-149	-5,5%
Fondi propri/Patrimonio di Vigilanza ⁽¹⁾	3.065	3.360	-295	-8,8%
Attività di rischio ponderate ⁽¹⁾	26.666	18.826	7.840	41,6%
CET 1 ratio/Core Tier 1 ratio ⁽¹⁾	9,68%	14,50%	-4,82 p.p.	
Tier 1 ratio ⁽¹⁾	9,68%	14,50%	-4,82 p.p.	
Total Capital Ratio ⁽¹⁾	11,50%	17,85%	-6,35 p.p.	

Dati economici riclassificati ⁽²⁾ (importi in milioni di euro)	30/06/2014	30/06/2013	Variazione	
			assoluta	%
Margine d'interesse	202,6	204,9	-2,3	-1,1%
Proventi operativi	497,3	467,8	29,5	6,3%
Oneri operativi	-279,4	-273,4	-6,0	2,2%
Risultato della gestione operativa	217,9	194,5	23,4	12,0%
Rettifiche di valore nette da deterioramento	-169,2	-176,4	7,2	-4,1%
Utile lordo	42,1	14,9	27,2	182,6%
Utile netto	32,6	5,7	26,9	471,9%

Altre informazioni e indicatori	30/06/2014	31/12/2013	Variazione	
			assoluta	%
Numero puntale dipendenti	4.474	4.367	107	2,5%
Numero sportelli bancari	563	545	18	3,3%
Numero promotori finanziari	56	34	22	64,7%
Impieghi con clientela / raccolta diretta	102,16%	96,23%	5,93 p.p.	
Totale attivo / Patrimonio netto (leva)	11,6 x	11,4 x	0,2 x	
Cost/Income ⁽³⁾	54,14%	58,46%	-4,32 p.p.	
Crediti deteriorati netti / crediti netti	14,20%	12,70%	1,50 p.p.	
Sofferenze nette/ crediti netti	5,72%	5,14%	0,58 p.p.	
Percentuale copertura crediti deteriorati ⁽⁴⁾	31,01%	30,85%	0,16 p.p.	
Percentuale di copertura sofferenze ⁽⁴⁾	48,30%	48,32%	-0,02 p.p.	
Percentuale copertura crediti in bonis ⁽⁵⁾	0,37%	0,38%	0,00 p.p.	
Costo del credito su base annua ⁽⁶⁾	1,09%	1,53%	-0,44 p.p.	

⁽¹⁾ I dati al 31 dicembre 2013 sono stati determinati con le previgenti regole di vigilanza prudenziale di Basilea 2.

⁽²⁾ Per il raccordo tra i dati economici riclassificati e le voci dello schema di Conto economico previste dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia, si fa esplicito rinvio alla "legenda" riportata nel paragrafo "I risultati economici" delle presenti note illustrative, fatta salva la diversa numerazione che le medesime voci hanno nello schema individuale rispetto a quello consolidato.

⁽³⁾ L'indicatore è calcolato rapportando i "costi operativi" (voce 200 dello schema di conto economico al netto degli "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri") al "margine d'intermediazione" (voce 120 dello schema di conto economico).

⁽⁴⁾ La percentuale di copertura è determinata includendo i c.d. "stralci" che attengono a cancellazioni parziali su crediti in procedura concorsuale in corso alla data di riferimento.

⁽⁵⁾ La percentuale di copertura è determinata escludendo i rapporti infragruppo, le operazioni di pronti contro termine e i margini di garanzia.

⁽⁶⁾ L'indicatore è calcolato annualizzando il rapporto tra le "Rettifiche di valore nette da deterioramento di crediti" e gli impieghi lordi a clientela, esclusi i rapporti infragruppo, i margini di garanzia e le operazioni di pronti contro termine in quanto gli stessi non sono oggetto di svalutazione.

Dati di sintesi di Banca Nuova

Dati patrimoniali e di vigilanza (importi in migliaia di euro)	30/06/2014	31/12/2013	Variazione	
			assoluta	%
Prodotto Bancario	8.215.494	8.235.655	-20.161	-0,2%
- di cui Raccolta diretta	3.824.176	3.897.354	-73.178	-1,9%
- di cui Raccolta indiretta	1.275.946	1.199.098	76.848	6,4%
- di cui Impieghi con clientela	3.115.372	3.139.203	-23.831	-0,8%
Posizione interbancaria netta	700.245	690.544	9.701	1,4%
Attività finanziarie per cassa	118.367	162.897	-44.530	-27,3%
- di cui Attività finanziarie disponibili per la vendita	118.365	162.896	-44.531	-27,3%
Attività materiali ed immateriali	120.113	121.313	-1.200	-1,0%
- di cui Avviamenti	110.000	110.000	-	0,0%
Totale Attivo	4.659.506	4.815.135	-155.629	-3,2%
Patrimonio netto (incluso utile di periodo)	324.076	310.055	14.021	4,5%
Capitale primario di classe 1/Patrimonio di Base ⁽¹⁾	210.672	207.193	3.479	1,7%
Fondi propri/Patrimonio di Vigilanza ⁽¹⁾	245.086	215.213	29.873	13,9%
Attività di rischio ponderate ⁽¹⁾	2.456.270	1.914.950	541.320	28,3%
CET 1 ratio/Core Tier 1 ratio ⁽¹⁾	8,58%	10,82%	-2,24 p.p.	
Tier 1 ratio ⁽¹⁾	8,58%	10,82%	-2,24 p.p.	
Total Capital Ratio ⁽¹⁾	9,98%	11,24%	-1,26 p.p.	

Dati economici riclassificati ⁽²⁾ (importi in migliaia di euro)	30/06/2014	30/06/2013	Variazione	
			assoluta	%
Margine d'interesse	43.636	35.997	7.639	21,2%
Proventi operativi	71.714	69.570	2.144	3,1%
Oneri operativi	-49.279	-50.058	779	-1,6%
Risultato della gestione operativa	22.435	19.512	2.923	15,0%
Rettifiche di valore nette da deterioramento	-16.070	-14.632	-1.438	9,8%
Utile lordo	5.562	4.052	1.510	37,3%
Utile netto	2.771	466	2.305	494,6%

Altre informazioni e indicatori	30/06/2014	31/12/2013	Variazione	
			assoluta	%
Numero puntuale dipendenti	715	719	-4	-0,6%
Numero medio dipendenti ⁽³⁾	708	714	-6	-0,8%
Numero sportelli bancari	109	114	-5	-4,4%
Impieghi con clientela / raccolta diretta	81,47%	80,55%	0,92 p.p.	
Totale attivo / Patrimonio netto (leva)	14,4 x	15,5 x	-1,1 x	
Cost/Income ⁽⁴⁾	66,29%	66,15%	0,14 p.p.	
Crediti deteriorati netti / crediti netti	14,28%	13,14%	1,14 p.p.	
Sofferenze nette/crediti netti	5,58%	5,12%	0,46 p.p.	
Percentuale copertura crediti deteriorati ⁽⁵⁾	33,11%	32,83%	0,28 p.p.	
Percentuale di copertura sofferenze ⁽⁵⁾	51,05%	50,89%	0,16 p.p.	
Percentuale copertura crediti in bonis ⁽⁶⁾	0,36%	0,37%	-0,01 p.p.	
Costo del credito su base annua ⁽⁷⁾	0,95%	1,14%	-0,19 p.p.	

⁽¹⁾ I dati al 31 dicembre 2013 sono stati determinati con le previgenti regole di vigilanza prudenziale di Basilea 2.

⁽²⁾ Per il raccordo tra i dati economici riclassificati e le voci dello schema di Conto economico previste dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia, si fa esplicito rinvio alla "legenda" riportata nel paragrafo "I risultati economici" delle presenti note illustrative, fatta salva la diversa numerazione che le medesime voci hanno nello schema individuale rispetto a quello consolidato.

⁽³⁾ Il numero medio dei dipendenti è calcolato conformemente alla indicazioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

⁽⁴⁾ L'indicatore è calcolato rapportando i "costi operativi" (voce 200 dello schema di conto economico al netto degli "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri") al "margine d'intermediazione" (voce 120 dello schema di conto economico).

⁽⁵⁾ La percentuale di copertura è determinata includendo i c.d. "stralci" che attengono a cancellazioni parziali su crediti in procedura concorsuale in corso alla data di riferimento.

⁽⁶⁾ La percentuale di copertura è determinata escludendo i rapporti infragruppo, le operazioni di pronti contro termine e i margini di garanzia.

⁽⁷⁾ L'indicatore è calcolato annualizzando il rapporto tra le "Rettifiche di valore nette da deterioramento di crediti" e gli impieghi lordi a clientela, esclusi i rapporti infragruppo, i margini di garanzia e le operazioni di pronti contro termine in quanto gli stessi non sono oggetto di svalutazione.

Dati di sintesi di Farbanca

Dati patrimoniali e di vigilanza (importi in migliaia di euro)	30/06/2014	31/12/2013	Variazione	
			assoluta	%
Prodotto Bancario	814.959	830.806	-15.847	-1,9%
- di cui Raccolta diretta	319.804	334.399	-14.595	-4,4%
- di cui Raccolta indiretta	31.156	29.205	1.951	6,7%
- di cui Impieghi con clientela	463.999	467.202	-3.203	-0,7%
Posizione interbancaria netta	-99.126	-83.137	-15.989	19,2%
Totale Attivo	489.882	494.726	-4.844	-1,0%
Patrimonio netto (incluso utile di periodo)	58.581	60.584	-2.003	-3,3%
Capitale primario di classe 1/Patrimonio di Base ⁽¹⁾	57.509	57.037	472	0,8%
Fondi propri/Patrimonio di Vigilanza ⁽¹⁾	57.509	57.037	472	0,8%
Attività di rischio ponderate ⁽¹⁾	357.740	306.935	50.805	16,6%
CET 1 ratio/Core Tier 1 ratio ⁽¹⁾	16,08%	18,58%	-2,50 p.p.	
Tier 1 ratio ⁽¹⁾	16,08%	18,58%	-2,50 p.p.	
Total Capital Ratio ⁽¹⁾	16,08%	18,58%	-2,50 p.p.	

Dati economici riclassificati ⁽²⁾ (importi in migliaia di euro)	30/06/2014	30/06/2013	Variazione	
			assoluta	%
Margine d'interesse	4.766	4.315	451	10,5%
Proventi operativi	5.925	5.668	257	4,5%
Oneri operativi	-2.557	-2.616	59	-2,3%
Risultato della gestione operativa	3.368	3.052	316	10,4%
Rettifiche di valore nette da deterioramento	-1.005	-2.189	1.184	-54,1%
Utile lordo	2.514	863	1.651	191,3%
Utile netto	1.529	358	1.171	327,1%

Altre informazioni e indicatori	30/06/2014	31/12/2013	Variazione	
			assoluta	%
Numero puntuale dipendenti	33	31	2	6,5%
Numero medio dipendenti ⁽³⁾	32	32	0	0,0%
Numero sportelli bancari	1	1	0	0,0%
Impieghi con clientela / raccolta diretta	145,1%	139,7%	5,4 p.p.	
Totale attivo / Patrimonio netto (leva)	8,4 x	8,2 x	0,2 x	
Cost/Income ⁽⁴⁾	43,16%	35,14%	8,02 p.p.	
Crediti deteriorati netti / crediti netti	2,72%	2,82%	-0,10 p.p.	
Sofferenze nette/crediti netti	0,52%	0,41%	0,11 p.p.	
Percentuale copertura crediti deteriorati	42,45%	38,95%	3,50 p.p.	
Percentuale di copertura sofferenze	70,51%	73,66%	-3,15 p.p.	
Percentuale copertura crediti in bonis	0,45%	0,45%	0,00 p.p.	
Costo del credito su base annua ⁽⁵⁾	0,42%	0,70%	-0,28 p.p.	

⁽¹⁾ I dati al 31 dicembre 2013 sono stati determinati con le previgenti regole di vigilanza prudenziale di Basilea 2.

⁽²⁾ Per il raccordo tra i dati economici riclassificati e le voci dello schema di Conto economico previste dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia, si fa esplicito rinvio alla "legenda" riportata nel paragrafo "I risultati economici" delle presenti note illustrative, fatta salva la diversa numerazione che le medesime voci hanno nello schema individuale rispetto a quello consolidato.

⁽³⁾ Il numero medio dei dipendenti è calcolato conformemente alla indicazioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

⁽⁴⁾ L'indicatore è calcolato rapportando i "costi operativi" (voce 200 dello schema di conto economico al netto degli "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri") al "margine d'intermediazione" (voce 120 dello schema di conto economico).

⁽⁵⁾ L'indicatore è calcolato annualizzando il rapporto tra le "Rettifiche di valore nette da deterioramento di crediti" e gli impieghi lordi a clientela, esclusi i rapporti infragruppo, i margini di garanzia e le operazioni di pronti contro termine in quanto gli stessi non sono oggetto di svalutazione.

Dati di sintesi di Prestinuova

Dati patrimoniali e di vigilanza (importi in migliaia di euro)	30/06/2014	31/12/2013	Variazione	
			assoluta	%
Impieghi con clientela	391.366	409.817	-18.451	-4,5%
Posizione interbancaria netta	-352.524	-367.492	14.968	-4,1%
Attività materiali ed immateriali	4.096	4.111	-15	-0,4%
- di cui Avviamenti	4.000	4.000	-	0,0%
Totale Attivo	410.672	421.119	-10.447	-2,5%
Patrimonio netto (incluso utile di periodo)	35.337	35.134	203	0,6%
Patrimonio di Base	30.482	30.158	324	1,1%
Patrimonio di Vigilanza	30.482	30.158	324	1,1%
Attività di rischio ponderate	245.418	256.192	-10.774	-4,2%
Core Tier 1 ⁽¹⁾	12,42%	11,77%	0,65 p.p.	
Tier 1 ⁽¹⁾	12,42%	11,77%	0,65 p.p.	
Total Capital Ratio ⁽¹⁾	12,42%	11,77%	0,65 p.p.	

Dati economici riclassificati ⁽²⁾ (importi in migliaia di euro)	30/06/2014	30/06/2013	Variazione	
			assoluta	%
Margine d'interesse	4.627	4.806	-179	-3,7%
Proventi operativi	4.423	4.698	-275	-5,9%
Oneri operativi	-2.129	-3.039	910	-29,9%
Risultato della gestione operativa	2.294	1.659	635	38,3%
Rettifiche di valore nette da deterioramento	-216	-182	-34	18,7%
Utile lordo	2.108	1.428	680	47,6%
Utile netto	1.209	743	466	62,7%

Altre informazioni e indicatori	30/06/2014	31/12/2013	Variazione	
			assoluta	%
Numero puntuale dipendenti	13	23	-10	-43,5%
Numero medio dipendenti ⁽³⁾	14	43	-29	-67,4%
Numero sedi di lavoro decentrate	0	8	(8)	-100,0%
Numero spazi finanziari	1	3	(2)	-66,7%
Totale attivo / Patrimonio netto (leva)	11,62 x	11,99 x	-0,37 p.p.	
Cost/Income ⁽⁴⁾	48,11%	61,40%	-13,29 p.p.	
Crediti deteriorati netti / crediti netti	2,71%	2,52%	0,19 p.p.	
Sofferenze nette/ crediti netti	0,00%	0,00%	0,00 p.p.	
Percentuale copertura crediti deteriorati	10,44%	10,45%	-0,01 p.p.	
Percentuale di copertura sofferenze	100,00%	100,00%	0,00 p.p.	
Percentuale copertura crediti in bonis	0,88%	0,81%	0,07 p.p.	
Costo del credito su base annua ⁽⁵⁾	0,11%	0,15%	-0,04 p.p.	

⁽¹⁾ I dati sono stati determinati con le regole di vigilanza prudenziale di Basilea 2.

⁽²⁾ Per il raccordo tra i dati economici riclassificati e le voci dello schema di Conto economico previste dal Provvedimento della Banca d'Italia del 16 dicembre 2009 aggiornato al 21 gennaio 2014, si fa esplicito rinvio alla "legenda" riportata nel paragrafo "I risultati economici" delle presenti note illustrative.

⁽³⁾ Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

⁽⁴⁾ L'indicatore è calcolato rapportando le "spese amministrative" (voce 110 dello schema di conto economico), le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (voci 120 e 130 dello schema di conto economico) e gli altri proventi e oneri di gestione (voce 160 dello schema di conto economico) al margine di intermediazione.

⁽⁵⁾ L'indicatore è calcolato annualizzando il rapporto tra le "Rettifiche di valore nette da deterioramento di attività finanziarie" e gli impieghi lordi a clientela

Dati di sintesi di BPV Finance

Dati patrimoniali (importi in migliaia di euro)	30/06/2014	31/12/2013	Variazione	
			assoluta	%
Portafoglio titoli di proprietà	1.045.739	704.222	341.517	48,5%
- di cui titoli di Stato	517.352	174.290	343.062	196,8%
- di cui titoli di debito emessi da istituzioni finanziarie	170.305	161.323	8.982	5,6%
- di cui titoli asset backed securities originati dal Gruppo	57.511	59.772	-2.261	-3,8%
- di cui titoli asset backed securities originati da terzi	81.405	87.823	-6.418	-7,3%
- di cui titoli di capitale	4.327	2.749	1.578	57,4%
- di cui fondi e sicav	214.839	218.265	-3.426	-1,6%
Finanziamenti a clientela	100.890	99.186	1.704	1,7%
Posizione interbancaria netta (inclusi pct con Soc. Fin.rie)	-954.087	-667.038	-287.049	43,0%
Totale Attivo	1.312.419	950.566	361.853	38,1%
Patrimonio netto (incluso utile d'esercizio)	146.048	136.200	9.848	7,2%

Dati economici riclassificati ⁽¹⁾ (importi in migliaia di euro)	30/06/2014	30/06/2013	Variazione	
			assoluta	%
Margine d'interesse	4.582	5.292	-710	-13,4%
Proventi operativi	15.033	23.525	-8.492	-36,1%
Oneri operativi	-928	-835	-93	11,1%
Risultato della gestione operativa	14.105	22.690	-8.585	-37,8%
Rettifiche/Riprese di valore nette da deterioramento	378	871	-493	-56,6%
Utile lordo	14.483	23.561	-9.078	-38,5%
Utile netto	12.651	20.543	-7.892	-38,4%

Altre informazioni	30/06/2014	31/12/2013	Variazione	
			assoluta	%
Numero puntuale dipendenti	7	7	0	0,0%
Totale attivo / Patrimonio netto (leva)	8,99 x	6,98 x	2,01 p.p.	
Cost/Income	6,17%	3,55%	2,62 p.p.	

⁽¹⁾ Per il raccordo dei dati economici riclassificati si fa esplicito rinvio alla "legenda" riportata nel paragrafo "I risultati economici" delle presenti note illustrative.

Nem Sgr Spa

La Società, controllata al 100% dalla Banca Popolare di Vicenza, nel primo semestre 2014 ha proseguito l'attività di gestione dei fondi "Industrial Opportunity fund", "Nem Imprese" e "Nem Imprese II".

La società chiude il primo semestre 2014 con un utile netto di 584 mila euro (702 mila euro al 30 giugno 2013).

Si precisa altresì che i tre fondi gestiti dalla controllata Nem Sgr sono oggetto di consolidamento integrale in quanto ricorrono i presupposti del "controllo" previsti dal nuovo principio contabile IFRS 10 entrato in vigore lo scorso 1° gennaio 2014. Il risultato cumulato degli stessi al 30 giugno 2014 è negativo per 806 mila euro.

Servizi Bancari Scpa

La Società è operativa nei servizi di *back office* a favore delle banche del Gruppo ed è controllata al 96% dalla Banca Popolare di Vicenza e partecipata, con una quota dell'1% ciascuna, da Banca Nuova, Farbanca, Prestinuova e Sec Servizi.

La Società chiude il primo semestre 2014 in pareggio in quanto società consortile non a scopo di lucro.

Immobiliare Stampa Scpa

La Società, controllata al 99,92% dalla Banca Popolare di Vicenza e partecipata allo 0,04%, rispettivamente, da Banca Nuova S.p.A. e da Servizi Bancari S.C.p.A., gestisce il patrimonio immobiliare del Gruppo, i servizi immobiliari e l'attività amministrativa inerente alle locazioni degli immobili di proprietà affittati a terzi e degli immobili che le banche del Gruppo hanno in locazione da terzi.

La Società chiude il primo semestre 2014 in pareggio in quanto società consortile non a scopo di lucro.

Monforte 19 Srl

La Società, controllata al 100% dalla Banca Popolare di Vicenza, ha per oggetto sociale la locazione e l'affitto a terzi degli immobili di proprietà, oltre alla gestione ed amministrazione degli stessi. Monforte 19 è, infatti, proprietaria di due immobili di pregio siti a Milano, di cui uno concesso in locazione a società non appartenenti al Gruppo Bancario e di un immobile sito in Prato già adibito a caserma dei Carabinieri e per il quale, a seguito di una recente variazione urbanistica sarà possibile trasformare la destinazione d'uso a residenza/uffici.

La Società chiude il primo semestre 2014 con un utile netto di 182 mila euro (783 mila euro al 30 giugno 2013).

BPVi Multicredito

La Società, costituita nel corso del 2013 e partecipata al 100% dalla Banca Popolare di Vicenza, ha per oggetto sociale esclusivo lo svolgimento dell'attività di agenzia in attività finanziaria di cui all'art. 128-quarter del D.Lgs 385/93 e successive modifiche ed integrazioni.

La Società chiude il primo semestre 2014 con un **utile netto** di 144 mila euro.

INFORMATIVA DI SETTORE

Nella distribuzione per settori di attività la composizione è la seguente:

Banche:	Banca Popolare di Vicenza SCpA Banca Nuova SpA Farbanca SpA
Fabbriche prodotto dedicate:	Prestinuova SpA
Società di servizio:	Servizi Bancari SCpA Immobiliare Stampa SCpA Monforte 19 Srl BPVi Multicredito
Private Equity:	NEM Sgr SpA Nem Imprese Nem Imprese II Industrial Opportunity Fund
Proprietary Trading:	BPV Finance (International) Plc

Distribuzione per settori di attività: dati economici

Voci/Settori di attività (in migliaia di euro)	Banche	Fabbriche prodotto dedicate	Società di servizio	Private Equity	Proprietary Trading	Altro	Totale
Margine d'interesse (voce 30)	250.983	4.627	(1.847)	1.299	4.582	331	259.975
Commissioni nette (voce 60)	146.655	(206)	598	(10)	(8)	11	147.040
Dividendi e proventi simili (voce 70)	48.267	-	-	-	603	(38.926)	9.944
Risultato netto dell'attività/passività finanziarie (voci 80, 90, 100 e 110)	101.596	-	-	-	9.856	-	111.452
Rettifiche/Riprese di valore per deter. di attività finanziarie (voce 130)	(186.243)	(216)	-	-	378	(383)	(186.464)
Spese amministrative (voce 180)	(350.637)	(2.125)	(15.443)	(1.012)	(924)	24.396	(345.745)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (voce 190)	(7.221)	30	(94)	(40)	-	-	(7.325)
Rettifiche/Riprese di val. nette su attività mat./immat. (voce 200 e 210)	(8.777)	(15)	(5.486)	(8)	(4)	85	(14.205)
Altri oneri/proventi di gestione (voce 220, 240, 260 e 270)	55.524	13	24.873	(473)	-	(15.401)	64.536
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 280)	50.147	2.108	2.601	(244)	14.483	(29.887)	39.208

Nella colonna "Altro" sono riportate le elisioni dei rapporti infragruppo e le scritture di consolidamento.

Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali

Voci/Settori di attività (in migliaia di euro)	Banche	Fabbriche prodotto dedicate	Società di servizio	Private Equity	Proprietary Trading	Altro	Totale
Impieghi con clientela (voce 70)	30.428.672	391.366	-	47.234	426.520	(1.220.591)	30.073.201
Disponibilità liquide e Impieghi con banche (voci 10 e 60)	4.572.470	12.335	19.169	3.550	49.138	(2.086.114)	2.570.548
Attività finanziarie (voci 20, 40, 50 e 80)	9.604.639	-	-	23.830	835.581	-	10.464.050
Partecipazioni (voce 100)	1.179.355	35	102	34.825	-	(806.157)	408.160
Attività materiali e immateriali (voci 120 e 130)	1.152.792	4.096	499.432	20	14	(79.372)	1.576.982
Altre attività (voci 90 e 160)	401.979	447	6.838	1.910	49	(17.774)	393.449
Totale attività di settore	47.339.907	408.279	525.541	111.369	1.311.302	(4.210.008)	45.486.390
Debiti verso clientela (voce 20)	21.083.096	-	4.268	-	1.504	(61.919)	21.026.949
Debiti verso banche (voce 10)	7.407.852	364.859	242.119	15.909	1.117.193	(2.125.226)	7.022.706
Passività finanziarie (voci 30, 40, 50 e 60)	13.920.946	-	-	-	22.524	(1.124.337)	12.819.133
Altre passività (voci 100, 110 e 120)	1.198.791	9.968	19.531	1.249	22.653	(18.991)	1.233.201
Totale passività di settore	43.610.685	374.827	265.918	17.158	1.163.874	(3.330.473)	42.101.989

Nella colonna "Altro" sono riportate le elisioni dei rapporti infragruppo e le scritture di consolidamento.

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

In data 1° gennaio 2014 ha avuto efficacia il contratto di cessione da parte di Banca Popolare di Spoleto in Amministrazione Straordinaria alla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza del ramo d'azienda costituito dallo sportello bancario di Torino. Si riporta nel seguito la situazione contabile del ramo d'azienda alla data di cessione.

Ramo d'Azienda "Sportello di Torino"

Situazione Patrimoniale al 1° gennaio 2014			
Attività		Passività	
- Cassa e disponibilità liquide	165	- Debiti verso clientela	31,135
- Crediti verso banche		- Titoli in circolazione	3,620
- Crediti verso clientela	8,921	- Altre passività	2
- Attività materiali	685		
- Attività immateriali	282		
- Credito interbancario	24,704		
<hr/>		<hr/>	
Totale Attività	34,757	Totale Passività	34,757

Essendo il corrispettivo pagato per l'acquisto del suddetto sportello pari ad 1 euro, non è emerso dalla suddetta operazione alcun avviamento da iscrivere in base all'IFRS 3.

In data 1° giugno 2014 ha inoltre avuto efficacia il contratto di cessione da parte di Cassa di Risparmio di Ferrara in Amministrazione Straordinaria alla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza del ramo d'azienda costituito da 16 sportelli bancari, di cui 2 in Emilia Romagna e 14 nel Lazio. Si riporta nel seguito la situazione contabile del ramo d'azienda alla data di cessione.

Ramo d'Azienda "Filiali Carife"

Situazione Patrimoniale al 1° giugno 2014			
Attività		Passività	
- Cassa e disponibilità liquide	980	- Debiti verso clientela	167,567
- Crediti verso banche		- Titoli in circolazione	71
- Crediti verso clientela	114,437	- Altre passività	1,631
- Attività materiali	854	- TFR	695
- Altre attività	5,760		
- Credito interbancario	47,933		
<hr/>		<hr/>	
Totale Attività	169,964	Totale Passività	169,964

Il corrispettivo provvisorio pagato per l'acquisto del suddetto acquisto ramo d'azienda è stato pari ad 2,5 milioni di euro che, in attesa di completare il processo *Purchase Price Allocation*, è stato provvisoriamente iscritto tra gli avviamenti.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi corrisposti ai Dirigenti con responsabilità strategiche nel primo semestre 2014.

	Dirigenti con responsabilità strategiche
a) Benefici a breve termine	5.258
b) Benefici successivi al rapporto di lavoro	172
c) Altri benefici a lungo termine	-
d) Indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro	-
e) Pagamenti in azioni	-
Totale	5.430

I Dirigenti con responsabilità strategiche comprendono i componenti la Direzione Generale della Capogruppo, così come definita nello Statuto della stessa, nonché gli Amministratori e i Sindaci in carica.

Le categorie retributive indicate nella tabella sopra riportata comprendono:

- a) Benefici a breve termine: la voce include: *i)* per i componenti la Direzione Generale: salari, stipendi e relativi contributi sociali, pagamento di indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, incentivazioni e benefici in natura, quali assistenza medica, abitazione, auto aziendali e beni o servizi gratuiti o forniti a costo ridotto; *ii)* per gli Amministratori e Sindaci: i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti (anche per le analoghe funzioni ricoperte presso le società del Gruppo);
- b) Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro: la voce include le contribuzioni aziendali ai fondi pensione (piani pensionistici e previdenziali, assicurazioni sulla vita e assistenza sanitaria successive al rapporto di lavoro) e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali;
- c) Altri benefici a lungo termine: non sono presenti benefici a lungo termine degni di nota (quali permessi e periodi sabbatici legati all'anzianità di servizio, premi in occasione di anniversario, altri benefici legati all'anzianità di servizio, indennità per invalidità e, se dovuti dopo dodici mesi o più dalla chiusura del periodo, compartecipazione agli utili, incentivi e retribuzioni differite);
- d) Indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro: la voce include i corrispettivi per cessazioni anticipate prima del normale pensionamento, incentivi per dimissioni volontarie e le incentivazioni al pensionamento;
- e) Pagamenti in azioni: la voce include il costo delle azioni assegnate per il raggiungimento di determinate anzianità o specifici obiettivi.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Sono definite “transazioni con parti correlate” tutte le operazioni effettuate da soggetti definiti tali dal principio contabile internazionale IAS 24.

Più precisamente, sulla base dell’assetto organizzativo e di *governance* del Gruppo, hanno la natura di “Parti correlate” i seguenti soggetti:

- *imprese sottoposte a controllo congiunto*: le società sulle quali il Gruppo, direttamente o indirettamente, esercita il controllo congiunto;
- *imprese collegate*: le società sulle quali il Gruppo esercita, direttamente o indirettamente, influenza notevole;
- *i dirigenti con responsabilità strategiche*, ossia i componenti la Direzione Generale della Capogruppo e delle banche controllate, il Direttore Generale e/o l’Amministratore Delegato delle altre società controllate, gli Amministratori e i Sindaci della Capogruppo e delle altre società del Gruppo;
- *gli “stretti familiari” dei dirigenti con responsabilità strategiche*;
- *le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari*;
- *i soggetti che gestiscono piani pensionistici a favore dei dipendenti del Gruppo o di qualsiasi altro soggetto correlato al Gruppo*.

Sono considerati “stretti familiari”: (a) il convivente e i figli del soggetto; (b) i figli del convivente; (c) le persone a carico del soggetto o del convivente.

Nelle tavole che seguono si riepilogano i rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nel semestre con le parti correlate e la loro incidenza sui flussi finanziari, sulla base della loro classificazione alla data del 30 giugno 2014.

Dati patrimoniali

(in migliaia di euro)	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Altre attività ¹	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Altre passività ²	Garanzie e impegni
- Società collegate	-	41.008	61	-	121.661	472.144	20.034
- Società controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-	-
- Dirigenti con responsabilità strategiche	-	36.400	-	-	8.486	4.555	24
- Altre parti correlate ³	-	184.694	7.679	-	49.617	7.121	40.564
Totale parti correlate	-	262.102	7.740	-	179.764	483.821	60.622
Totale voce di bilancio	2.398.377	30.073.201	10.652.055	7.022.706	21.026.949	13.198.320	2.961.218
% di incidenza	0,00%	0,87%	0,07%	0,00%	0,85%	3,67%	2,05%

¹ Voce 20, 40, 50 e 160 dell’attivo di stato patrimoniale consolidato.

² Voci 30, 40, 50 e 100 del passivo di stato patrimoniale consolidato.

³ Includono gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari, nonché i soggetti che gestiscono piani pensionistici a favore dei dipendenti del Gruppo o di qualsiasi altro soggetto correlato al Gruppo.

Dati economici

(in migliaia di euro)	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni nette	Altri costi/ altri ricavi ¹
- Società collegate	778	(10.393)	15.763	(28.559)
- Società controllate in modo congiunto	-	-	-	-
- Dirigenti con responsabilità strategiche	350	(101)	68	(5.430)
- Altre parti correlate ²	2.681	(423)	629	6
Totale parti correlate	3.809	(10.917)	16.460	(33.983)
Totale voce di bilancio	611.263	(351.288)	147.040	(289.615)
% di incidenza	0,62%	3,11%	11,19%	11,73%

¹ Voci 180 e 220 del conto economico consolidato. Includono i compensi corrisposti ai dirigenti strategici della sola Capogruppo.

² Includono gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari, nonché i soggetti che gestiscono piani pensionistici a favore dei dipendenti del Gruppo o di qualsiasi altro soggetto correlato al Gruppo.

Flussi finanziari

(in migliaia di euro)	30/06/2014
Crediti verso banche	-
Crediti verso clientela	(15.963)
Altre attività ¹	16
Totale flussi finanziari con parti correlate	(15.947)
Totale liquidità assorbita dalle attività finanziarie	349.871
Incidenza %	-4,56%

¹ Voce 20, 40, 50 e 160 dell'attivo di stato patrimoniale consolidato.

(in migliaia di euro)	30/06/2014
Debiti verso banche	-
Debiti verso clientela	39.924
Altre passività ¹	(9.889)
Totale flussi finanziari con parti correlate	30.035
Totale liquidità generata dalle passività finanziarie	(2.492.584)
Incidenza %	-1,20%

¹ Voci 30, 40, 50 e 100 del passivo di stato patrimoniale consolidato.

(in migliaia di euro)	30/06/2014
Interessi attivi e proventi assimilabili	3.809
Interessi passivi e oneri assimilabili	(10.917)
Commissioni nette	16.460
Altri ricavi / altri costi ¹	(33.983)
Totale flussi finanziari con parti correlate	(24.631)
Totale liquidità generata dalla gestione attività operativa	106.773
Incidenza %	-23,07%

¹ Voci 180 e 220 del conto economico consolidato.

ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI
DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO
AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E
SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI**

1. I sottoscritti

- Cav. Lav. Dott. Giovanni Zonin, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e
- Dott. Massimiliano Pellegrini, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Popolare di Vicenza S.c.p.A, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso del primo semestre 2014.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2014 si è basata su di un modello interno definito dalla Banca Popolare di Vicenza S.c.p.A., sviluppato in coerenza con i modelli Internal Control – *Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of Tradeway Commission (COSO)* che rappresenta un *framework* per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 Il bilancio consolidato semestrale abbreviato:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio consolidato semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Vicenza, 29 agosto 2014

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione

Cav. Lav. Dott. Giovanni Zonin

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Dott. Massimiliano Pellegrini

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE SULLA REVISIONE
CONTABILE LIMITATA DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE
ABBREVIATO



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
 Via Leone Pancaldo, 70
 37138 VERONA VR

Telefono +39 045 8115111
 Teletax +39 045 8115490
 e-mail it-tnaudit@kpmg.it
 PEC kpmgsa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione sulla revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato

Agli Azionisti della
 Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A.

- 1 Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dai prospetti della redditività complessiva e delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative, del Gruppo Banca Popolare di Vicenza al 30 giugno 2014. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea, compete agli amministratori della Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A.. E' nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta.
- 2 Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste del bilancio consolidato semestrale abbreviato e sull'omogeneità dei criteri di valutazione, tramite colloqui con la Direzione della Banca, e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nel predetto bilancio consolidato semestrale abbreviato. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione. Di conseguenza, diversamente da quanto effettuato sul bilancio consolidato di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato presenta ai fini comparativi i dati relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente e al bilancio consolidato semestrale abbreviato dell'anno precedente. Come descritto nelle note illustrative, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente e al bilancio consolidato semestrale abbreviato dell'anno precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati rispettivamente a revisione contabile e a revisione contabile limitata, sui quali avevamo emesso le relative relazioni di revisione in data 2 aprile 2014 e in data 28 agosto 2013. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note illustrative sono state da noi esaminate ai fini della redazione della presente relazione.



*Gruppo Banca Popolare di Vicenza
Relazione della società di revisione
30 giugno 2014*

- 3 Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Banca Popolare di Vicenza al 30 giugno 2014 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Verona, 29 agosto 2014

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Vito Antonini', written over a horizontal line.

Vito Antonini
Socio